IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90; «Enciclopedia tematica del FVG» € 9,90

60207
9 771592 169468

ANNO 125 - NUMERO 31
MARTEDÌ 7 FEBBRAIO 2006
€ 0,90

Il segretario della Quercia a Trieste per la Giornata del ricordo: chiesti nuovi negoziati con la Slovenia e la Croazia

Fassino: gli esuli devono essere risarciti

Liste civiche, ok solo localmente. Malattia rilancia e oggi incontra Di Pietro

Il leader Ds sulla Bindi: basta polemiche. Illy: attenti, alla Camera l'Ulivo rischia

TRIESTE «In caso di vittoria il centrosinistra promuoverà un incontro trilaterale dei capi di Stato e di governo italiano, sloveno e croato per chiudere definitivamente le lacerazioni del '900 al confine orientale del Paese». Lo ha detto ieri il segretario dei Ds Pietro Fassino, in visita a Trieste in occasione della Giornata del ricordo. E ai rappresentanti degli esuli ha garantito: «Tuteleremo i giusti diritti».

Venendo alle elezioni, Fassino ha voluto chiudere le polemiche sulla candidatura di Rosy Bindi. E di Illy ha detto: «Lavora bene». E le liste civiche? Sono utili ma solo se non diventano un partito. Ma oggi il coordinatore nazionale Alagna si incontra con Antonio Di Pietro.

● *Alle pagine 2 e 11*

LA COSTITUZIONE

REFERENDUM SUI PRINCIPI

di **Corrado Belci**

In un suo saggio pubblicato dall'ultimo numero della rivista dei gesuiti «Aggiornamenti Sociali», il professore Alessandro Pizzorusso, ordinario di diritto pubblico all'Università di Pisa e socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, abbraccia l'orizzonte del costituzionalismo italiano dallo Statuto del Regno di Sardegna, concesso dal Re il 4 marzo 1848, fino ai giorni che stiamo vivendo. Il saggio è intitolato «Costituzione italiana: come uscire dalla crisi?» e analizza sotto il profilo culturale e politico le modifiche votate dalla attuale maggioranza e ormai sottoposte al giudizio del popolo italiano, assai probabilmente nel prossimo mese di giugno.

Conviene dar conto delle conclusioni dell'illustre costituzionalista, per riassumere successivamente le motivazioni. «È da ritenere – scrive Pizzorusso – che il referendum che si svolgerà nel 2006 per approvare o respingere la riforma voluta da Silvio Berlusconi per consolidare gli ampi poteri che egli ha esercitato già nel corso dell'attuale legislatura, assumerà per il nostro Paese un'importanza almeno pari a quella del referendum del 2 giugno 1946 che comportò la scelta tra forma monarchica o repubblica dello stato». Come allora – nota lo studioso – si tratta di scegliere «tra i principi del costituzionalismo e quelli dell'assolutismo».

La maggioranza ha adottato tre strumenti per tenere insieme le tre diverse anime che la compongono: le «modificazioni tacite» della Costituzione (ordinamento giudiziario), «a cominciare da quelle volte a sostenere la difesa processuale del leader per i reati di cui era accusato» (reati commessi da imprenditore, non da politico); il premierato, per dare ad An l'offa della Repubblica presidenziale, e la *devolution* per soddisfare le parole d'ordine della Lega.

● *Segue a pagina 5*

IRAN, ASSALTO ALLE AMBASCIATE
MORTI IN SOMALIA E A KABUL

● *A pagina 3*

L'UE FERMI IL ROGO

di **Renzo Guolo**

Dilaga la protesta suscitata dalle «vignette blasfeme». Dall'Iran alla Somalia, dall'India all'Afghanistan è stata un'altra giornata di tensione. L'assalto all'ambasciata danese in Iran ha evocato quello dei 444 giorni che portò al sequestro del personale diplomatico americano. A Kabul la polizia spara sulla folla incitata dai talebani. Una mobilitazione che, negli intenti dei promotori, in genere appartenenti a movimenti islamisti o stati da essi governati, esprime un netto rifiuto non solo della denigrazione della figura di Maometto, ma dell'Occidente in quanto tale. Una critica che non si nutre, se non marginalmente, delle tesi jihadiste di Al Qaeda, quanto della diffusa percezione, agitata e veicolata dagli stessi gruppi islamisti, che l'Occidente costituisca non solo il problema ma addirittura la «malattia dell'islam».

● *Segue a pagina 7*

LA SOFFERENZA E LA GIUSTIZIA

di **Marco Coslovich**

Un nuovo qualunquismo intellettuale sta mettendo sotto assedio la memoria pubblica. Le commemorazioni civili, sia quella del «Giorno della memoria», che ricorda lo sterminio dei lager nazisti, sia quello del «Giorno del ricordo», che commemora il grande esodo italiano e la perdita dell'Istria, sono accomunati in un unico giudizio sommario e liquidatorio. Mere liturgie, situazioni di circostanza, vuoti gusci celebrativi.

● *Segue a pagina 2*

Il cda revoca direttore musicale e artistico. Al maestro resta la Traviata

Teatro Verdi: Oren e Pacitti licenziati

Daniel Oren

TRIESTE Il teatro lirico Giuseppe Verdi scarica in un colpo solo il direttore musicale e quello artistico. Il consiglio di amministrazione, infatti, ha revocato gli incarichi ai maestri Daniel Oren e Daniel Pacitti. Una decisione in parte annunciata dal sindaco Roberto Dipiazza, che presiede il cda, portata avanti dal sovrintendente Armando Zimolo. Lo strappo con Oren è stato adottato all'unanimità. Segue la recente polemica sulla mancata direzione della Turandot a Udine del maestro, influenzato ma nello stesso giorno a Reggio Calabria per un concerto. Quello di Pacitti è stato invece un allontanamento sofferto, la conseguenza «di pubbliche esternazioni». Oren dirigerà ancora la Traviata a *cachet*. Anche con Pacitti il rapporto non viene troncato.

● **Pietro Comelli** *a pagina 19*

Si riapre il conflitto con il Consorzio. Voci di nomine in arrivo. Brandolin: «Nulla di deciso»

Aeroporto, scontro sul nuovo cda La Regione teme un blitz della Cdl

TRIESTE «Vogliono forzare i tempi e nominare il nuovo cda dell'Aeroporto Friuli Venezia Giulia spa a fine marzo, o comunque entro il 9 aprile, in modo da mettersi al riparo da una possibile sconfitta elettorale» confida, chiedendo l'anonimato, un assessore regionale.
Poco importa che la convocazione dell'assemblea, la sola che può approvare il bilancio e eleggere i nuovi vertici, non sia ancora fissata: la battaglia tra soci, quella che oppone da più di due anni il Consorzio e la Regione che detengono rispettivamente il 51% e il 49% della spa di gestione, si riaccende. E l'aeroporto di Ronchi dei Legionari - feudo del centrodestra - riconquista la ribalta, non per i voli annullati, non per le trattative difficili con Save, bensì per le poltrone in scadenza. Il cda dell'Aeroporto Fvg è al capolinea: finisce il suo mandato con l'approvazione del terzo bilancio che deve avvenire entro aprile.

● *A pagina 7*
Roberta Giani

I sindacati: «Non fate la spesa di domenica»

TRIESTE I sindacati hanno consegnato ieri al presidente del consiglio regionale le 10 mila firme raccolte contro l'apertura domenicale dei negozi, con un invito ai consumatori: «Alla domenica state in famiglia, non andate a fare la spesa».

● **Elena Orsi** *a pagina 10*

NUOVE POLITICHE

IL WELFARE DA RILANCIARE

di **Paolo Bosi**

La distanza ancora esistente tra la quota sul Pil della spesa sociale italiana e la media europea è di circa due punti. Nel nostro Paese mancano, per fare qualche esempio, ammortizzatori sociali funzionanti, una politica strutturata di sostegno delle responsabilità famigliari e di contrasto alla povertà, una rete adeguata di servizi sociali per l'infanzia l'handicap e gli anziani.

Il governo della prossima legislatura avrà la possibilità di finanziare una ragionevole riforma del *welfare state* che utilizzi risorse addizionali nella misura di 1 punto di Pil (circa 13 miliardi), contribuendo così a ridurre alla metà questa distanza?

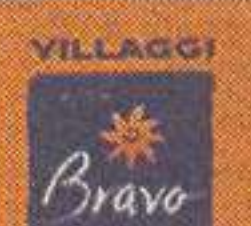
● *Segue a pagina 4*

Il presidente non ha alcuna intenzione di cedere la società. Due le cordate interessate all'Unione: oltre a Fantinel, una milanese e una veneta

Tonellotto: non vendo, accetto solo soci

Domani la squadra di Russo affronta in trasferta il Catanzaro dopo il ko

TRIESTE Flaviano Tonellotto non cede la Triestina: è disponibile solo ad allargare la compagine sociale accettando l'ingresso di nuovi partner che sposino pienamente il suo programma. Sulla divisione delle quote si può parlare, ma lui non uscirà dalla società. E l'esigenza di triestinità dei possibili acquirenti, da lui ribadita domenica, non è poi così tassativa. Il presidente sta infatti trattando a Milano con eventuali soci che non hanno la caratteristica della triestinità. Domani intanto la squadra affronterà in trasferta il Catanzaro dopo la sconfitta interna con la Cremonese.

● *Alle pagine 28 e 29*
Contessa e Rodio

Oggi la pagina dei pronostici

A pagina 33

D'Antoni a Trieste mette il sigillo: la Cisl è con Rosato

TRIESTE La Cisl scende in campo, stavolta ufficialmente, a fianco del candidato sindaco del centrosinistra Ettore Rosato. Lo aveva preannunciato già a metà estate il segretario provinciale Paolo Coppa, lo stava dicendo da tempo (non più tardi di qualche settimana fa in occasione del congresso della Cgil che ha suscitato ovviamente un vespaio di polemiche), e lo ha ribadito ieri in un convegno ufficiale alla Marittima con l'onorevole Sergio D'Antoni che ha chiuso il lavori (presente Rosato) davanti a tutte le categorie riunite dell'organizzazione sindacale. Marini in passato è stato segretario nazionale del sindacato. Perché Rosato? Perché «uomo politico che parla la nostra stessa lingua, quella della gente comune e ha la nostra sensibilità» e per il suo programma che punta su temi che fanno parte del dna del sindacato: «Slancio a economia e occupazione, problemi sociali, rilancio delle vocazioni della città».

● **Giulio Garau** *a pagina 18*

Il presidente di Confindustria invoca una svolta nello scontro politico e chiede di abbassare i toni

Montezemolo: «Basta con queste risse Campagna lontana dai problemi reali»

ROMA Basta con una campagna elettorale tutta rissa e propaganda. Luca di Montezemolo approfitta dell'assemblea degli industriali pugliesi, e poi dell'ottantesimo anniversario della Confindustria beneventana, per invocare una svolta nello scontro politico che impazza nel Paese.

Quella in atto, accusa infatti, è una campagna elettorale tutta di «propaganda» piuttosto che di «proposta». Ed è soprattutto lontana dai problemi veri del Paese, a cominciare dall'economia.

Bisogna allora «mettere i veri problemi al centro e non parlare di cose lontane dal Paese reale, da quelle che sono le realtà di chi ha bisogno, di chi soffre, di chi fa fatica ad arrivare alla fine del mese».

Per il presidente di Confindustria bisogna insomma scongiurare il rischio di passare due mesi a scambiarsi accuse ideologiche o giudiziarie. Tutti e due gli schieramenti, sostiene invece, dovrebbero confrontarsi sulle esigenze del Paese. «Penso al tasso di occupazione, al potere di acquisto soprattutto dei lavoratori dipendenti a basso reddito, ai prezzi al consumo, al costo dell'energia, all'esigenza di migliori servizi alle imprese come alle persone, al senso generale di sfiducia che tocca molti cittadini e settori importanti del Paese».

Insomma centrodestra e centrosinistra si confrontino sulle cose da fare e sulla loro ricetta per il futuro dell'Italia invece che alimentare polemiche astratte. Per quanto lo riguarda, il presidente di Confindustria indica le sue priorità. Bisogna «invertire una tendenza purtroppo molto chiara: il nostro Paese oggi ha pochissima capacità di attrazione. Troppo spesso imprese, turisti, studenti, ricercatori di altre parti del mondo vedono nel nostro Paese sempre meno motivi di interesse». E se gli investimenti stranieri «sono ridotti al lumicino», qualche motivo, sottolinea Montezemolo, ci deve pur essere.

Il presidente di Confindustria, in polemica implicita con il governo, chiede dunque «riforme reali» e soprattutto «messe in pratica». A cominciare da una «drastica» riduzione del carico fiscale e contributivo. Perché, sostiene, siamo ancora «un Paese che penalizza chi lavora, chi investe e produce ricchezza». Abbiamo insomma bisogno «di poche, grandi riforme», di una politica «che si assuma la responsabilità di decidere» e di un sistema complessivo che sappia «attuare quello che si decide».

Non c'è bisogno di inventare niente, aggiunge Montezemolo, basta guardare ai Paesi che sono i nostri concorrenti più agguerriti: «Più semplificazione e meno burocrazia, più attenzione alla ricerca e all'innovazione, migliori infrastrutture. E meno fardelli impropri sulle imprese». E come primo passo, sottolinea, c'è da ridurre «il cuneo fiscale e contributivo» sul lavoro, aggravato in Italia dagli elevati contributi sociali a carico delle imprese.

Ma c'è bisogno anche che chiunque governerà metta il Sud al centro dell'attenzione. Perché è proprio il Mezzogiorno «la vera opportunità di un crescere per un Paese che mai come oggi ha nella crescita il suo obiettivo numero uno».

Il sindacato non dice di no. «Montezemolo ha ragione», commenta Guglielmo Epifani, ma invita a parlare non solo di economia ma anche di lavoro. «Il Paese non è messo bene», aggiunge poi il segretario Cgil, e non ci possiamo permettere 2 mesi di paralisi spesi in rissa. Secondo Epifani, in questa campagna elettorale bisognerebbe «che si parlasse dei problemi del Paese e non invece, come sta avvenendo prevalentemente per responsabilità del presidente del Consiglio, di temi che c'entrano poco o nulla con i problemi del Paese». Per quanto riguarda il rischio di una paralisi preelettorale di due mesi, «le elezioni sono un momento democratico in tutto il mondo, il problema è come si usa il periodo pre-elettorale: se per affrontare i problemi del Paese, è una paralisi democratica e quindi positiva; se diventa una rissa sui problemi che non riguardano il futuro del Paese, ma temi astrusi allora diventa un problema».

a.p.

Guglielmo Epifani segretario della Cgil è d'accordo sull'accusa di Montezemolo

EPIFANI

Ha ragione il leader degli industriali, ma bisogna anche parlare di lavoro, il problema è come si usa il periodo pre-elettorale

L'Authority contro Retequattro per Berlusconi dalla Pivetti

Casini: «Purtroppo non ho tv»

ROMA «Io non ho complessi verso Berlusconi, purtroppo non sono proprietario di televisioni altrimenti lo sovrasterei», così Pier Ferdinando Casini dai microfoni di Radio 24 commenta l'abbuffata televisiva del premier. «C'è l'ossessione di Berlusconi, Berlusconi ci gioca su ma anche Prodi perché fa molto più fatica a spiegare come governerà con Luxuria, Mastella e Bonino», aggiunge. La punzecchiatura del presidente della Camera all'alleato è significativa del clima che, a pochi giorni dall'entrata in vigore dalla par condicio, c'è tra i poli sull'uso e l'abuso di tv da parte del premier.

Un abuso che almeno in un caso è già nel mirino dell'Autorità garante delle Comunicazioni che ieri ha condannato «Liberitutti» di Retequattro per aver violato le «Disposizioni di comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi di informazione nei periodi non elettorali». Sotto inchiesta è finita la puntata del 4 febbraio scorso che aveva come unico ospite di Irene Pivetti Silvio Berlusconi, replicata dalla rete a stretto giro di posta domenica. Un maxi spot di due ore con il Cavaliere incensato dai personaggi delle spettacolo e dello sport. Mediaset avrà 24 ore di tempo per fornire a Corrado Calabrò le sue controdeduzioni, poi scatteranno le sanzioni e l'emittente dovrà «riequilibrare», dando lo stesso spazio all'opposizione. Sempre che il Tar non accetti giovedì il ricorso presentato da Mediaset contro l'atto di indirizzo dell'Autorità garante.

Tutta l'Unione ha inoltre contestato il regolamento della par condicio approvato dalla sola Cdl in commissione di Vigilanza che, oltre ai due faccia a faccia, ha regalato al premier la possibilità di chiudere la campagna elettorale in tv da solo, ripristinando la conferenza stampa finale del capo del governo. Prodi vuole che vengano fissate regole precise per il match. L'ufficio legale della Rai dice che Vespa potrà fare il moderatore anche se non è più un dipendente. E Curzi si arrabbia: lo deciderà il cda.

Maria Berlinguer

Il presidente degli industriali Luca di Montezemolo vede la campagna elettorale lontana dai problemi reali

Nella Fabbrica del programma i primi cittadini della Val di Susa si dichiarano soddisfatti dell'incontro

Stretta di mano fra Prodi e sindaci no-Tav

Il Professore a «Striscia»: la sfida Tv sarà il trionfo della mortadella

BOLOGNA Si conclude con una bella stretta di mano, fragorose risate e una raffica di foto di gruppo l'atteso incontro tra Romano Prodi e 35 sindaci no-Tav della Valle di Susa, sbarcati ieri alla Fabbrica del Programma del Professore. «Viva gli sposi» si congratulava un divertito amministratore al termine del vertice, ammirando i colleghi in posa per il clic. Certo, alle 11, prima che cominciasse il vertice, l'aria in sala era affilata come la lama di un rasoio. Tanta prudenza e poche illusioni tra gli amministratori che, dopo un viaggio lungo 300 km, bisbigliavano tra di loro di pesare 8mila voti. Solo nella Valle. Molti di più se si abbraccia il grande movimento amico. «Molti voti per chi rischia di perdere il Senato» si sentiva dire tra i denti. Ma, dopo il confronto, la svolta.

«Siamo assolutamente soddisfatti di questo incontro. Abbiamo ottenuto ciò che chiedevamo: un confronto trasparente con Romano Prodi. Cosa che non ha fatto questo governo» osserva Antonio Ferrentino, coordinatore della Conferenza dei sindaci della Val di Susa, da tempo impegnati in un defatigante braccio di ferro con il governo per difendere la loro valle e la loro salute dalla furia dell'Alta velocità Torino-Lione, opera però strategica per l'Europa. «In più - dice Ferrentino - la promessa della Regione Piemonte, rappresentata da un suo assessore, di non partecipare all'Osservatorio tecnico del governo se verranno esclusi, come annunciato, gli enti locali della valle». Certo, agli amministratori no-tav non è stata servita la soluzione sul piatto d'argento. Quella di ieri è una fase preliminare di ascolto, la prima finora da parte di Prodi. Che li ha però voluti rassicurare sul metodo che porterà avanti per dipanare l'intricata matassa, qualora diventasse il nuovo premier.

«C'è da parte mia l'impegno serio di procedere con un dialogo forte e costruttivo con gli enti locali» scandisce il Professore. Ma sia chiaro che «il dialogo deve avere però i tempi corti dal punto di vista decisionale. Voglio essere certo che, una volta esaminati tutti gli aspetti, la decisione venga presa e mantenuta e non messa più in discussione. Altrimenti il Paese cade in una paralisi totale». Un metodo, aggiunge, che non vale solo per la Valle di Susa ma per l'Italia intera. «Abbiamo la necessità di decidere in tempi rapidi, perché l'Italia è in una situazione davvero singolare. Un Paese in cui si è instaurata la paura di decidere». Quindi, bisogna fare in fretta «perché l'Italia ha bisogno di avere una strategia su tutte le opere pubbliche. Sono sicuro che i blocchi a queste decisioni saranno infinitamente meno con un metodo trasparente, con un dialogo serio, approfondito e rapido». Posizione che ha intascato il plauso di tutti gli amministratori.

Intanto le bordate di attacchi ricevuti durante il fine settimana non hanno tolto il buon umore a Romano Prodi. «Sarà il trionfo della mortadella, un cibo che viene da materiale povero ma che è buono». Così il Professore, che stasera sarà ospite del vero Bruno Vespa a Porta a porta, ha risposto con una battuta al «falso» Vespa inviatogli a Bologna da Striscia la notizia, per scoprire se e quando ci sarà l'atteso duello con il premier. Il finto Vespa ha proposto al professore una scenografia particolare per il faccia a faccia con Berlusconi: un bancone coop con mortadella e bufale in bella vista. «Loro stanno bene con le bufale» ha scherzato. E ha ribadito: «Non c'è il rischio che Berlusconi vinca».

Claudia Zamorani

Il finto Bruno Vespa inviato di Striscia la notizia con il vero Romano Prodi

Fisichella sarà candidato dalla Margherita

ROMA Un direttore di giornale che annuncia la sua candidatura al Senato nella Margherita (Antonio Polito del Riformista), un segretario di partito (Clemente Mastella dell'udeur) che si propone come ministro dell'Istruzione in caso di vittoria del centrosinistra, un presidente di Regione (Giancarlo Galan) che spera di fare il ministro con la vittoria del centrodestra.

Il nome di giornata è però Domenico Fisichella, vicepresidente del Senato per An. Sarà candidato dalla Margherita al Senato nel Lazio e nel Nord. «È un onore che abbia scelto la Margherita», dice Francesco Rutelli. «La coerenza non è un valore o un pregio di tutti», commenta secco Gianfranco Fini a Porta a porta.

Il Partito dei pensionati volta infine le spalle alla Cdl ed entra a pieno titolo nell'Unione. L'accordo è stato raggiunto ieri nella Fabbrica del programma di Bologna.

Citati Cdu, Ccd, Udc, Ppi e Rotondi

Qual è la vera Dc? Il 13 marzo la parola al tribunale di Roma

di **Fabio Cescutti**

TRIESTE Il fantasma della Dc rischia di rovinare il sonno a Pier Ferdinando Casini, Rocco Buttiglione, Pierluigi Castagnetti e Gianfranco Rotondi. Se si tratterà di spettralità o persone giuridiche, fisica o metafisica, lo stabilirà il 13 marzo il tribunale di Roma. In quella data infatti il giudice dovrà decidere sulla citazione presentata dalla Democrazia cristiana del segretario nazionale Angelo Sandri, un cinquantenne di Cervignano che ha cominciato la sua attività nello scudocrociato del Friuli Venezia Giulia in pantaloncini corti. E che afferma di essere alla guida di 60-70 mila tesserati. Proprio in nome loro intende presentare candidature alle elezioni parlamentari del 9-10 aprile e anche a comunali e provinciali. Già ma con che simbolo? Ecco il motivo del contendere.

A questo proposito i rappresentanti legali pro tempore di Cdu, Ccd, Udc, Ppi e Dc di Rotondi sono invitati a comparire davanti al terzo potere dello Stato, quello giudiziario, autonomo e indipendente rispetto a quelli legislativo e esecutivo.

Secondo il vicesegretario nazionale e capo della segreteria politica, Stefano Satta, un milanese con casa a Trieste da 25 anni, la vecchia Dc - nota anche come Balena bianca - non è stata mai sciolta con delibera procedendo alla sua liquidazione, come doveva essere fatto per statuto. Dunque è viva e vegeta e lo ha dimostrato il congresso nazionale svoltosi alla Stazione Marittima di Trieste il 28 e 29 aprile 2005. Ora rivuole il simbolo in esclusiva per presentarsi alle politiche. In ballo, cosa non da poco, ci sono anche 4mila miliardi di vecchie lire che erano il patrimonio nell'ormai lontano 1994.

Secondo Sandri e Satta l'Assemblea programmatica costituente del luglio '93 - che a loro avviso non fu tenuta in nome della Democrazia cristiana e fu composta in maniera paritetica, quanto a diritti e partecipazione, da appartenenti a quel partito e da personalità e movimenti del mondo cattolico e popolare dell'epoca - conferì mandato all'allora segretario della Dc, Mino Martinazzoli, per la costituzione di una nuova forza politica e non per la variazione del partito Democrazia cristiana in Partito popolare italiano.

Un'anticipazione dello scontro legale si avrà oggi davanti al giudice a Roma, con un provvedimento d'urgenza a valenza immediata contro la Dc di Gianfranco Rotondi, unita in lista alle politiche di aprile con i socialisti di De Michelis. La decisione del 13 marzo avrebbe invece una valenza psicologica importante, qualora fosse accolta l'istanza di Sandri e Satta, in quanto potrebbe costringere l'attuale Udc a togliere lo scudocrociato dal simbolo, mentre il Ppi è ormai confluito nella Margherita. La Dc veste i panni di una nuova Medea che uccide i propri figli?

Rocco Buttiglione

DALLA PRIMA PAGINA

La sofferenza e la giustizia

Ecco cosa sono diventati i giorni della memoria civile in pochi anni. Non è facile dar torto ai detrattori della memoria, ma è altrettanto evidente che il tono di questo giudizio è a sua volta rituale e di vecchia data.

Sono il primo a lamentarmi del fatto che le commemorazioni sono diventate una specie di stanco eserciziario o, peggio, un campo di battaglia tra fazioni, vecchie espressioni di un passato duro a morire. Ma le difficoltà non vanno confuse con il valore in sé che ha la memoria pubblica e i suoi riti civili. Provo a spiegare perché.

Il nostro recente passato presenta un «surplus di sofferenza» difficile da ignorare: assassini di massa, spostamenti di intere popolazioni, inaudite discriminazioni e persecuzioni, dittature feroci e crudeli. La sofferenza è facile oggetto di retorica e non è raro che in nome di essa molti, oggi, esibiscano a buon mercato sacrosanti propositi e sentimenti. Tuttavia essa va ricordata, con puntualità e con circostanza. Perché? Perché una comunità, una famiglia come uno Stato, si fondano sulla percezione di ciò che è giusto e di ciò che è ingiusto e tutto questo lo fanno sulla base della sofferenza umana.

La sofferenza, come insegna Barrington Moore Jr., non ha un valore assoluto. A un certo punto determinati tipi di sofferenza sono vissuti, da chi li patisce e da chi è chiamati a giudicarli, come ingiusti. Ciò che era tollerabile o addirittura naturale nel passato, come la schiavitù, oggi è considerato assolutamente inaccettabile. La modernità e lo spirito laico che l'accompagna, consiste in una continua necessità di riclassificare le sofferenze e giudicarle quindi suscettibili di rimozione.

Di fronte alle gigantesche sofferenze del nostro recente passato, al «surplus di sofferenza» che esso testimonia, dovremmo quindi trovare un facile terreno comune dove esercitare il nostro senso della giustizia. Eppure non è sempre così e questo preoccupa. Spesso futili motivi esteriori o una pervicace faziosità, imprigionano chi è chiamato a commemorare la grande, recente sofferenza. Nemmeno in questi frangenti riusciamo a trovare un metro di giudizio condiviso e unitario. Quindi è giusto non risparmiare critiche quando, così spesso purtroppo, i riti commemorativi prestano il fianco a polemiche di parte oppure diventano stanche convenzioni. Ma la critica deve pungolare, spingere nella direzione giusta e non fare un falò di questo più quello perché pari sono.

Il 10 febbraio ricorrerà il «Giorno del ricordo» dell' esodo degli italiani dall' Istria. Il senso di giustizia che ci accomuna, con gli sloveni e i croati della nuova Europa, ci porta a esprimere un giudizio netto e senza retorica: si è trattato di una sofferenza assolutamente inaccettabile. C'è da chiedersi ora: sapranno interpretarla i «professionisti della memoria»?

Marco Coslovich

L'Udc proporrà di far votare anche i sedicenni

ROMA Saverio Romano nel corso della direzione dell' Udc ha lanciato la proposta di abbassare l'età per la partecipazione all'elettorato attivo da 18 a 16 anni. «Questa proposta - ha detto Romano - a mio vedere servirà a portare ad una maggiore attenzione dei giovani verso la politica e quindi ad una partecipazione più sentita e matura».

La proposta è stata subito accolta con favore dal movimento giovanile dell'Udc che ha annunciato un suo impegno diretto attraverso la raccolta delle firme.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 6 febbraio 2006 è stata di 46.100 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

Teheran: manifestanti islamici mentre protestano davanti alla sede dell'ambasciata danese

La mappa delle proteste

Si fanno sempre più accese e violente le manifestazioni di protesta dei musulmani contro contro le caricature di Maometto pubblicate da diversi quotidiani europei

GAZA
Sassi contro la rappresentanza Ue

IRAN
Attaccate le ambasciate austriaca e danese a Teheran

EGITTO
Al Cairo sono scesi in piazza gli studenti universitari

AFGHANISTAN
Tre morti nelle manifestazioni di Bagram e Mehtarlam

SOMALIA
Un morto a Bossaso negli scontri con la polizia

INDIA
Scontri a New Delhi tra polizia e studenti islamici

ANSA-CENTIMETRI

Ancora manifestazioni in tutto il mondo arabo e in Medio Oriente. L'ira degli studenti di Algeri bloccata dalle forze di polizia

Vignette, attacchi alle ambasciate e morti

Assaltata la rappresentanza danese a Teheran. Cinque vittime a Kabul e uno in Somalia

ROMA Con il passare dei giorni la cronaca delle proteste del mondo musulmano per la pubblicazione delle caricature di Maometto, diventa sempre più un elenco di morti. Sei persone hanno perso la vita ieri durante i gravi scontri che si sono verificati in molti Paesi musulmani. In Afghanistan si sono contate cinque vittime: tre persone sono morte in proteste a Mehtarlam e altri due manifestanti hanno perso la vita a Baghram a poca distanza dalla base militare americana. Per prevenire attacchi, l'ambasciata danese a Kabul è stata circondata dalla polizia e dalle forze della Nato. A Kandahar, città del sud roccaforte del potere dei Talebani, centinaia di persone hanno marciato allo slogan di «morte ai nemici dell'Islam, lunga vita all'Islam». Manifestazioni anche nella provincia di Parwan, confinante con quella di Kabul, a Kapisa e a Kunduz.

In Somalia a Bossaso si sono verificati gravi incidenti tra la polizia e centinaia di manifestanti: l'ultimo bilancio parla di almeno un morto e sette feriti. I manifestanti hanno attaccato gli uffici delle agenzie di aiuto occidentali (tra cui la sede dell'Onu- presenti a Bossaso) ma la repressione è stata durissima. In Iran una pioggia di bottiglie incendiarie, che non ha provocato gravi danni, e di sassi ha preso di mira le ambasciate danese e austriaca a Teheran dove centinaia di manifestanti protestavano per le vignette sul profeta Maometto. Gli incidenti più gravi sono avvenuti in tarda serata proprio davanti all'ambasciata danese dove una quindicina di manifestanti sono anche riusciti a penetrare brevemente nel recinto della sede diplomatica. In quel momento il personale diplomatico era assente dall'ambasciata. I partecipanti al raduno erano volontari delle milizie islamiche (Basiji), inquadrate nelle forze ufficiali del regime. La polizia li ha fronteggiati con un lancio di lacrimogeni per impedire un assalto di grandi dimensioni alla sede diplomatica, ma molte bombe Molotov sono state lanciate ugualmente contro il cancello d'ingresso, davanti al quale si é sviluppato un piccolo incendio, immediatamente spento dai vigili del fuoco.

In Medio Oriente a Gaza la polizia ha disperso con la forza centinaia di studenti che manifestavano e lanciavano sassi contro la rappresentanza Ue. Altre proteste si sono verificate a Hebron e a Betlemme. In Indonesia a Giakarta, circa 300 esponenti del movimento islamico Partito della giustizia e della prosperità hanno manifestato davanti all'ambasciata danese. In India a New Delhi le forze dell'ordine hanno disperso centinaia di dimostranti che scandivano slogan anti-occidentali bruciando bandiere danesi.

La protesta di un bimbo

In Algeria circa 300 studenti hanno manifestato a Hussein Dey, una zona di Algeri, ma un imponente dispiegamento delle forze dell'ordine gli ha impedito di uscire dal quartiere. In Egitto controllati da un imponente apparato di polizia, migliaia di studenti hanno manifestato nelle università del Cairo. In Libano i disordini di domenica in cui è stato bruciato il consolato danese a Beirut sono costati la vita a un dimostrante: la polizia ha trovato un cadavere sulle scale dell'edificio in cui si trovavano gli uffici della missione diplomatica, dati alle fiamme dai manifestanti. Intanto Geert Wilders, uno dei più noti parlamentari olandesi, ha ricevuto numerose minacce di morte, dopo aver pubblicato le vignette con le caricature di Maometto sul proprio sito web.

Monica Viviani

DIPLOMAZIA

Fini: «Le reazioni fanno pensare che dietro ci sia una cabina di regia». Gli Usa chiedono di abbassare la tensione

Appello dell'Unione europea: fermate le violenze

ROMA «Le vignette non giustificano gli atti di violenza». Di fronte al susseguirsi di attacchi e minacce alle sedi diplomatiche europee in alcuni Paesi arabi per la pubblicazione delle caricature sul profeta Maometto, il presidente della Commissione europea, Barroso, prende posizione con un'aperta condanna. Gli fa eco il presidente francese Chirac che esprime solidarietà al governo danese. Intanto l'Iran annuncia la sospensione di tutti gli scambi commerciali con la Danimarca per protesta contro la pubblicazione delle vignette.

È necessario «ritornare ad un dibattito pacifico, così come è appropriato per le società democratiche»: lo ha sottolineato il portavoce del presidente della Commissione Ue, Josè Manuel Durao Barroso, condannando gli attacchi e minacce contro le sedi diplomatiche. Condanna a cui ha fatto eco quella del segretario generale del Consiglio d'Europa, Terry Davis,: «Le violenze, la distruzione e l'odio scaturiti dalle proteste sono totalmente inaccettabili». Intanto la riunione a Bruxelles del comitato politico e di

Una fase della protesta contro la Danimarca degli studenti ad Algeri

sicurezza dei 25 (Cops) ha deciso di puntare sulla promozione del dialogo anche attraverso partner arabi nel Mediterraneo.

I primi ministri spagnolo Josè Luis Rodriguez Zapatero e turco Recep Tajip Erdogan hanno invece invitato «al rispetto» l'Occidente per la fede altrui e «alla calma» i musulmani nelle reazioni rilanciando l'Alleanza delle Civiltà come strumento di intesa e concordia. Appello anche dal cancelliere tedesco Angela Merkel ai musulmani ad astenersi da atti di violenza nelle dimostrazioni: «La violenza non può essere un mezzo di confronto», ha detto Merkel, «comprendo lo sdegno delle popolazioni nei Paesi arabi per le caricature, ciò tuttavia non giustifica in alcun modo l'uso della violenza nelle manifestazioni». Il governo britannico ha definito poi «completamente inaccettabili» gli slogan e i cartelli che inneggiavano alla violenza visti nelle manifestazioni di Londra e ha espresso solidarietà al governo danese.

Il ministro italiano Gianfranco Fini ha parlato invece di reazioni che «fanno pensare che dietro a tutti gli episodi di sovversione ci sia una cabina di regia» e ha definito la Siria «un pericolo oggettivo». Ferma condanna alle violenze anche dalla Casa Bianca che ha chiesto «con urgenza a tutti i governi di prendere misure per abbassare la tensione», ribadendo però che gli Stati Uniti comprendono la collera di musulmani. Intanto mentre il ministero degli Esteri danese ha sconsigliato ai suoi cittadini di recarsi in 14 Paesi musulmani, l'Iran ha annunciato la sospensione di tutti gli scambi commerciali con la Danimarca.

m. v.

BAGHDAD

Chiesta anche una «fatwa»

Attacchi in Iraq contro i soldati di Copenhagen

BAGHDAD Nell'Iraq meridionale alcune persone hanno aperto il fuoco contro una pattuglia di soldati danesi, malgrado questi stessero prestando soccorso a un gruppo di bambini che erano rimasti feriti in seguito a un incidente d'auto. Lo ha reso noto lo stato maggiore di Copenaghen, secondo cui l'aggressione risale a domenica ed è avvenuta lungo una strada poco a sud di al-Qurnah, nella provincia di Bassora, dove la Danimarca mantiene un contingente di circa 530 uomini sotto comando britannico, inquadrati nella coalizione multinazionale a guida americana. «Hanno sparato contro di loro proprio mentre stavano cercando di aiutare i bimbi», ha dichiarato un portavoce militare, colonnello Henrik Sommer.

I soldati hanno risposto al fuoco, poi però hanno optato per ritirarsi, illesi, non prima di aver preso con sè i piccoli feriti in maniera più seria, che hanno condotto a un vicino ospedale. Le circostanze dell'episodio sembrano lasciare pochi dubbi sul fatto che si sia trattato, piuttosto che di un «normale» attacco della guerriglia, di una rappresaglia da parte di musulmani furibondi per la pubblicazione di caricature di Maometto in diversi giornali occidentali, primo tra tutti il quotidiano «Jyllands-Posten» di Copenaghen, che le stampò originariamente lo scorso settembre.

Domenica due gruppi della guerriglia, il sedicente Esercito dei Giusti e il più conosciuto Esercito Islamico in Iraq, avevano sollecitato i militanti a concentrare gli attacchi contro il contingente danese e, più in generale, contro quei Paesi sulla cui stampa siano apparse le vignette del Profeta, considerate gravemente blasfeme: oltre alla stessa Danimarca, sono state citate in modo esplicito Norvegia, Francia, Olanda e Spagna.

L'Esercito Islamico, di cui sono noti gli stretti rapporti con Al Qaeda, aveva addirittura esortato a «rapire i danesi e tagliarli in tanti pezzi quanti sono i giornali che hanno pubblicato le oltraggiose immagini del Profeta». Dal canto suo lo stesso ministero dei Trasporti di Baghdad ha congelato in segno di protesta tutti i contratti già conclusi con le autorità di Copenaghen e anche di Oslo.

Ieri poi migliaia di dimostranti sono tornati in piazza per reclamare dai responsabili spirituali islamici l'emissione di una «fatwa», un editto religioso che infligga la pena di morte agli autori delle caricature.

Sommer ha precisato che «per il momento» il suo governo non ritiene la sparatoria a al-Qurnah sia in qualche modo da collegarsi alle manifestazioni contro le vignette su Maometto; ma il ministro della Difesa, Soeren Gade, all'emittente televisiva puibblica «Dr1» ha dichiarato che sono state rafforzate le misure di sicurezza a protezione delle truppe d stanza nel Paese arabo.

ROMA Violenze «inaccettabili». Perché, anche se «l'Islam è stato attaccato», non bisogna reagire così. La denuncia contro gli assalti alle ambasciate e la violenza di strada non è occidentale, stavolta, ma sta tutta dentro il mondo musulmano. A pronunciarla, lo sheikh più noto, Yusuf al Qaradawi, l'ascoltato rappresentante dell'islamismo moderato. Ha scelto la sua rubrica Sharia e vita, su «Al Jazeera» per condannare le reazioni estreme alle vignette blasfeme. «Sembra che alcuni opportunisti siano dietro questi attacchi. Per aggiungere benzina su fiamme già alte», ha concluso, chiedendo invece di usare il boicottaggio come strumento di pressione.

Una richiesta fatta nei giorni scorsi anche da

Il moderato sceicco al Qaradawi parla su «Al Jazeera» di «opportunisti nascosti dietro gli attacchi»

Nell'Islam c'è anche chi getta acqua sul fuoco

Mohammed Mahdi Akef, guida suprema dei Fratelli musulmani egiziani, che ha condannato con forza gli incendi delle ambasciate. Il più importante movimento islamista in terra araba - reduce da un'incredibile performance elettorale - ha contenuto sinora le proteste, limitandosi a consistenti manifestazioni. Senza disordini, come quella di ieri con migliaia di universitari nel campus di Al Azhar, al Cairo.

Basso profilo anche da Hamas, intenta a gestire una difficile vittoria elettorale. Ha organizzato tre giorni fa una manifestazione a Gaza, cercando, allo stesso tempo, di mostrare anche in pubblico i buoni rapporti con le chiese cristiane palestinesi. Con un gesto inusuale, infatti, uno dei leader di Hamas, Mahmoud A-Zahar, ha visitato la parrocchia cattolica di Gaza per offrire protezione.

Nell'islamismo che si è messo il doppiopetto, dunque, è passata la consegna della prudenza. Resa esplicita dal premier turco Recep Erdogan, capo di uno dei pochi partiti islamisti al potere, che ha chiesto la fine delle violenze.

Mentre l'ayatollah libanese Fadlallah ha stigmatizzato l'assalto alle ambasciate e l'incendio di bandiere.

Dall'altro capo del mondo anche l'Indonesia, il Paese musulmano più popoloso, è nella bufera. Un migliaio di persone ha partecipato a cortei e vi sono state manifestazioni alle Molucche, in passato teatro di scontri comunitari, e a Giacarta dove è sceso in piazza anche il Pks, partito che ha seggi in parlamento. Nella capitale però le folle non superavano qualche centinaio di persone, in un paese di 220 milioni di abitanti. E il Pks è solo il sesto gruppo politico del parlamento.

Il presidente Yudohyono ha invitato alla calma per l'intero weekend, condannando le vignette ma suggerendo agli indonesiani di considerare le scuse ufficiali danesi. Sul Jakarta Post, l'opinionista liberale Endy Bayuni metteva in guardia sull'associazione tra libertà d'espressione e vignette per non passare al campo avverso, infilandosi nel gioco del «chi non è con noi è contro di noi».

E ricordava il caso dell'edizione locale di «Playboy», bloccata dalle polemiche. Adesso, conclude, i fautori della censura hanno «un'arma in più».

Nella vicina Malaysia le vignette hanno fatto un'altra vittima, il giornalista del Sarawak Tribune che le aveva pubblicate. Si è dimesso chiedendo scusa. Ma le parole del premier Abdullah Badawi, fautore del cosiddetto Islam Hadhari (tollerante), invitano alla calma: «Lasciate che chi insulta si renda conto della gravità del suo errore che lui solo può correggere». Anche i leader del Pas, partito islamista favorevole alla sharia, che volevano scrivere una lettera ufficiale al governo danese, dopo le scuse ufficiali, hanno lasciato perdere.

Paola Caridi
Emanuele Giordana

Il suo assassino uscendo dalla chiesa avrebbe gridato: «Allah è grande», ma l'invocazione potrebbe essere un depistaggio

Prete ucciso: c'è l'identikit del killer

Tra le piste seguite dagli inquirenti anche quella del racket che gestisce la prostituzione

ANKARA Glabro, occhi neri, berretto calato sulla testa. L'identikit dell'assassino di padre Andrea Santoro, freddato domenica da due colpi alla schiena nella sua chiesa di Santa Maria a Trebisonda sul Mar Nero, girava su Internet già ieri mattina.

La polizia lo ha diffuso basandosi sulle immagini riprese da una telecamera di sicurezza di un negozio vicino alla parrocchia. Si tratta di un giovane sui 17 anni, di cui non è stato però diffuso il nome. Ha alle costole le forze dell'ordine di mezza Turchia. Tre le piste seguite: il gesto isolato di un fanatico (ne è convinto il ministro degli Esteri turco, Abdullah Gul), il terrorismo islamico, con stretti legami alla guerra delle vignette su Maometto che da giorni infiamma l'islam, la malavita organizzata. Don Andrea, infatti, aiutava le ragazze provenienti da Paesi dell'ex Unione Sovietica cadute nel giro della prostituzione. Questo potrebbe avergli scatenato contro l'odio delle bande criminali che gestiscono la rete dello sfruttamento in Turchia. Eppure, quella frase urlata due volte dall'assassino mentre esce dalla chiesa con la pistola ancora fumante in mano sembra escludere il coinvolgimento dei trafficanti.

Chi era lì, in chiesa, quando il killer ha sparato non ha dubbi. «Quell'uomo ha urlato Allah u Akbar (dio è grande, *ndr.*) e poi è fuggito», ha raccontato Loredana Palmieri, l'assistente di don Andrea, testimone del delitto insieme a un giovane cristiano che stava pregando proprio vicino alla vittima. Un altro testimone, spuntato in serata, avrebbe invece visto il prete discutere con un gruppetto di persone all'ingresso della chiesa e poco dopo avrebbe sentito due spari. Nessun inno ad Allah, dunque. Anche se, per gli inquirenti, la presunta invocazione religiosa potrebbe essere un bluff, una trovata per coprire il movente ben più «terreno» del lucroso traffico di ragazze dall'Est. Diversa l'opinione che serpeggia negli ambienti cattolici molto vicini al sacerdote ucciso. Così, Luigi Padovese, vicario apostolico in Anatolia, ha smentito la tesi della criminalità locale e si è chiesto quanto sia casuale che l'assassinio è avvenuto mentre l'intero mondo islamico è squassato dalle proteste per le caricature di Maometto.

Sul fronte politico interno, ieri, il premier turco Erdogan ha sottolineato l'intenzione del governo «di catturare il colpevole quanto prima possibile. Perché è inaccettabile che venga ucciso un sacerdote». Mentre in Italia si aspettava la conferma dell'arrivo della salma, previsto per stamani, il mondo politico ha condannato unanime il gesto. Il presidente della Camera Casini si è detto sconcertato perché «il fanatismo ha barbaramente ucciso un povero sacerdote», e quello del Senato, Pera, gli ha fatto eco: «Ora dovremmo reagire con pacatezza ma anche con fermezza». Preoccupato anche il ministro degli Esteri: «Siamo seduti su una polveriera», ha detto Fini. E ha avvertito: «Fermare il processo d'integrazione della Turchia nell'Ue ora sarebbe un disastro». Sulla stessa linea Berlusconi: «Continueremo a lavorare per tenere vivo il dialogo tra le religioni, ma senza cedere all'intolleranza».

Gaia Vendettuoli

La bara di don Andrea entra nella chiesa di Trebisonda

IL PERSONAGGIO

La missione interreligiosa di un prete senza paura

ROMA La Regione Lazio aveva un programma da realizzare con don Andrea Santoro. Il progetto andrà avanti lo stesso, per dare a Trebisonda un centro culturale e una libreria interreligiosi. Il governatore Piero Marrazzo ripensa a quel ponte sul Mediterraneo che don Santoro l'aveva convinto a costruire e annuncia di voler andare fino in fondo. L'assassinio del sacerdote non ferma il suo apostolato. Quando la notizia della morte di don Santoro si è diffusa domenica sera nelle sue parrocchie, quelle che aveva tenuto a Roma, si stavano celebrando le ultime messe. Sono diventate un'occasione di suffragio e di una spinta a non abbandonare il sentiero ecumenico tracciato dal sacerdote. Avvertiti dalle campane e morto e da catene di sms tutti sono accorsi per un «requiescat».

Era un convinto assertore del dialogo. Ovunque andava lasciava una traccia

Andrea Santoro, missionario in terra a maggioranza islamica, chiamato alla cura di 20 mila anime cristiane, era un convinto assertore del dialogo. Su questa scelta aveva convinto tutti, parrocchiani vecchi e nuovi. Dove andava, don Santoro lasciava una traccia. Il sacerdote continuava a mantenere stretti rapporti con la parrocchia di San Fabiano e Venanzio, a Roma, sulla Tuscolana. Tre settimane fa era tornato, aveva detto messa, raccontato ai suoi vecchi amici come vanno le cose a due passi da Paesi in guerra, in una terra a metà fra Europa e Oriente.

L'ultima volta li aveva incontrati il 25 gennaio, aveva detto messa e aveva chiesto il loro aiuto per far diventare Santa Maria Trebisonda, la chiesetta sul Mar Nero, un centro aperto a tutti. La stessa richiesta don Santoro l'aveva presentata agli amministratori di Roma e del Lazio. Pur di ottenere quello che voleva era abituato a battere tutte le porte, a chiedere senza vergogna. Non elemosine ma impegni concreti, partecipazione ai suoi progetti. Così raccontano tutti quelli che gli hanno dato una mano negli ultimi anni quando l'apostolato missionario lo aveva portato in Egitto, poi in Israele, in Siria, in Libano e in Turchia.

l. v.

Benedetto XVI ricorda la morte del religioso assassinato e deplora ogni forma di violenza

Il Papa: «Il sangue diventi seme di speranza»

CITTA' DEL VATICANO «Il sangue versato diventi seme di speranza per costruire un'autentica fraternità fra i popoli». Benedetto XVI, in preghiera dopo l'assassinio di don Andrea Santoro, deplora «ogni forma di violenza». Il dolore e la preoccupazione attraversano in uguale misura i sentimenti della curia romana. L'apostolato missionario del sacerdote ucciso in Turchia, terra di confine fra islam e cristianesimo, stava dando i suoi frutti. Proprio questo potrebbe aver armato la mano dell'assassino, si sospetta adesso.

Esplicito l'Osservatore romano: «L'uccisione di Don Santoro s'inquadra nel clima di tensione che si vive in questi giorni». Le parole fanno eco alla dichiarazione del presidente della conferenza episcopale turca diffusa dalla Sir, il servizio di informazione religiosa della Chiesa italiana. Dietro l'assassinio di don Andrea Santoro, sostiene monsignor Ruggero Franceschini, «c'è senz'altro qualcuno interessato a creare un clima di destabilizzazione in un paese che sta cercando di entrare in Europa».

Monsignor Franceschini - scrive la Sir - «non crede all'ipotesi paventata dai giornali e cioè che dietro alla morte di don Andrea ci sia la mafia delle prostitute che il parroco seguiva accogliendo anche quelle che arrivavano dai Paesi vicini». Il vescovo pensa invece a un collegamento «con l'ondata di violenza nata dalle vignette su Maometto e il Corano che non fanno ridere nessuno. La preoccupazione è grossa. Non era mai successo qui in Turchia se non qualche giorno fa. Stavamo vivendo anni di serenità e di colloquio».

Proprio al colloquio era improntata l'attività missionaria di don Andrea Santoro. Sacerdote abituato a muoversi su terreni difficili (in passato si era occupato di sostenere le ricerche delle famiglie dei desaparecidos argentini), don Andrea in Turchia ricopriva il delicato ruolo del sacerdote aperto a qualsiasi colloquio. Il suo impegno nel dialogo interreligioso - elemento indispensabile per la Turchia che vuole essere ammessa nell'Unione Europea - era totale e apprezzato dai suoi interlocutori islamici.

Papa Benedetto XVI

C'è anche chi pensa a collegamenti fra l'impegno civile di don Andrea e la sua morte. La questione delle prostitute - scartata dal vescovo Franceschini - è ritenuta di grande importanza da suor Antonietta Papa, generale delle Figlie di Maria missionarie. Alla congregazione di suor Antonietta Santoro indirizzava le ragazze sottratte al traffico degli essere umani. «Lui sapeva di essere in pericolo - ha raccontato la religiosa all'agenzia missionaria Misna - ma ne parlava con la stessa pacatezza e serenità che lo hanno sempre contraddistinto». Don Santoro, proprio per aver difeso le ragazze e averle accolte in chiesa sarebbe stato minacciato, anche con gesti di avvertimento. I citofoni della sua chiesetta erano stati bruciati.

Monsignor Franceschini: «Cercano di destabilizzare un Paese destinato all'Ue»

Lucia Visca

IL CASO

Il «Daily Express» rilancia le accuse contro gli 007 britannici

Lady Diana, nuovi testimoni: «L'auto abbagliata col laser»

LONDRA Diana sarebbe stata assassinata da agenti dei servizi segreti britannici che, come in un film di James Bond, con un raggio laser avrebbero abbagliato l'autista facendogli perdere il controllo dell'auto sul quale la principessa e il suo amante Dodi Al Fayed fuggivano nella notte parigina inseguiti dai fotografi. Lo scrive il «Daily Express» sostenendo che ci sono due nuovi testimoni che avrebbero visto tutto.

I testimoni, di cui non viene rivelata l'identità, avrebbero rilasciato dichiarazioni scritte ora all'esame degli investigatori britannici che indagano sulla morte di Diana avvenuta il 30 agosto 1997. L'inchiesta francese si è conclusa con un verdetto d'incidente causato dall'alta velocità e dallo stato d'alterazione alcolica dell'autista Paul Henri, anche lui morto nell'impatto.

Sempre per il giornale, che da tempo fa da cassa di risonanza alla teoria del complotto sostenuta con grande impiego di soldi da Mohammed Al Fayed, padre di Dodi, i testimoni avrebbero raccontato che il raggio fu azionato da un uomo seduto sul sedile posteriore di una motocicletta che raggiunse e superò la Mercedes sotto il tunnel dell'Alma. «Un testimone - scrive il giornale - ha riferito di avere visto un potente raggio di luce nel tunnel. Pochi secondi dopo la Mercedes ha sbandato e si è schiantata contro il tredicesimo pilastro». A sostegno di questa teoria «Daily Express» riporta anche le dichiarazioni di un ex agente dell'Mi6, Richard Tomlinson, secondo il quale il raggio laser portatile di cui si sarebbero serviti gli assassini di Lady D. esiste e fu messo a punto dai servizi segreti (non precisa però quali) che intendevano usarlo nel 1993 per uccidere l'allora leader serbo Milosevic durante una visita a Ginevra.

Lady Diana Spencer

A sei mesi dall'intervento Isabelle mostra il suo nuovo viso: le cicatrici sono evidenti e la parte inferiore è immobile

«Con la nuova faccia farò una vita normale»

Parla la protagonista del primo trapianto di viso: «È del tutto diverso da prima»

PARIGI Ha coraggio Isabelle, uno straordinario coraggio a mostrare la sua nuova faccia, ancora sofferente, ai giornalisti giunti da tutto il mondo all'ospedale di Amiens per vedere il primo trapianto parziale di faccia al mondo.

E vedono bene sulla nuova faccia di Isabelle - «completamente diversa da quella precedente», ha detto la donna - le cicatrici, i segni e la fatica: tutta la parte inferiore del viso è come immobile, la bocca ha fatica a chiudersi, resta aperta per due ore e mezza.

Quella vecchia l'aveva strappata il suo cane, il 27 maggio scorso, aggredendola per cercare di svegliarla dopo che era svenuta profondamente a causa di farmaci presi «per dimenticare». E, sfigurandola, l'ha salvata. Quando Isabelle si è svegliata non c'erano più labbra, mento e naso.

Sei mesi dopo i chirurghi le hanno dato un nuovo viso, trapiantandole quel triangolo, offerto dalla famiglia di un donatore. È questa nuova faccia che Isabelle Dinoire, 38 anni, ha mostrato al circo mediatico mondiale. Maglione fragola, foulard al collo, capello biondo mosso, Isabelle l'ha fatto con coraggio e dignità. Lei che, nei sei mesi trascorsi dopo l'aggressione e prima dell'intervento, poteva uscire in strada solo se mascherata. Qualcuno le aveva anche chiesto se, per caso, avesse l'influenza aviaria.

Con accanto due psichiatre, Isabelle ha letto una dichiarazione breve, asciutta, col racconto dei fatti: dalla scoperta «inorridita» di mezza faccia che non c'era più, alla promessa oggi di volere «riprendere una vita normale». Nel mezzo, l'umiliazione di mostrare un handicap, l'attesa angosciante di un donatore. Ha risposto alle domande dei giornalisti e ha bevuto un bicchiere d'acqua. La donna non riesce ancora a parlare correttamente. È come se, dalla bocca aperta, soffiasse sul microfono che restituisce parole di sofferenze ormai lontane e di speranze per un futuro prossimo «per lei e per altri», grazie al donatore che ha fatto «aprire una porta», quella del trapianto di viso. «Il suo labbro inferiore ritroverà a poco a poco la sua tonicità ed è migliorato già molto» ha detto nella conferenza stampa il professore Bernard Devauchelle, capo servizio di chirurgia maxillo-facciale dell'ospedale di Amiens che l'ha operata. Isabelle «non ha smesso mai di fumare. Così - ha detto il professore Jean-Michel Dubernard, capo dell'equipe anti rigetto - dopo consulto con gli psichiatri abbiamo deciso di non chiederle di smettere all'improvviso».

Isabelle Dinoire

I due chirurughi sono anche ritornati sulle polemiche seguite all'intervento: «Abbiamo avuto l'esperienza di auto trapianti, realizzati con innesti prelevati sul paziente ma questi non avrebbero dato i risultati sperati».

Isabelle è stata informata della pesantezza dei trattamenti anti-rigetto e dei rischi di tumori della pelle (10-30 volte superiori a quelli di pazienti normali) e di tumori delle cellule linfatiche legate al suo trattamento. Polemiche infine sulla decisione di mostrare Isabelle, ancora sofferente, alla stampa. «L'abbiamo organizzata - ha detto Dubernard - per mettere fine alla pressione mediatica di cui era oggetto. La sua famiglia non può più vivere tranquillamente. I giornalisti sono accampati da due mesi davanti all'ospedale». I chirurghi hanno infine riferito che hanno chiesto l'autorizzazione alla Sanità per cinque nuovi trapianti di viso.

DALLA PRIMA PAGINA

Il welfare da rilanciare

Le condizioni di finanza pubblica non sembrano incoraggianti. Un esercizio aritmetico, anche se approssimato, può essere utile per verificare se le diverse proposte di riforma, o le innumerevoli promesse, che leggeremo nei programmi di governo nelle prossime settimane possono essere coerenti con i dati aggregati di finanza pubblica.

Secondo molti osservatori il bilancio pubblico è di nuovo fuori controllo. Le cause non sono facilmente leggibili. Non è vero che nella legislatura che sta per concludersi sia stata ridotta la pressione tributaria in modo significativo. Si tratta al massimo di un punto di Pil. Alla tenuta del prelievo, nonostante i tagli all'Irpef, hanno contributo significativamente le entrate in conto capitale *una tantum* (condoni, che rendono molto più incerte le prospettive di recuperare gettito, in futuro, attraverso misure di contrasto all'evasione fiscale). La spesa pubblica primaria è aumentata: stipendi pubblici, acquisti di beni e servizi e altre cause non associabili a ragioni facilmente identificabili. Si è in generale allentato il freno ed è quindi legittima la domanda se la finanza pubblica fosse o no stata durevolmente sotto controllo anche in un passato più lontano. È probabile che in parte non sia stato così e che quindi gli effetti di oggi siano anche il frutto di pressioni che vengono da più lontano. Anche il risanamento del 1992 e del 1997 è stato in parte artificiale. Tendenze di questo tipo non sono però solo dell'Italia. Lo stesso sembra accadere in altri Paesi europei (Francia, Germania, ora anche Regno Unito), anche se per cause diverse. Ciò non può che spingere a una riflessione sul Patto di stabilità e crescita e sui vincoli europei, che devono essere ridiscussi in modo meno episodico.

Dato il quadro della finanza pubblica, il prossimo governo rischia di dover governare all'insegna del risanamento finanziario e di non poter quindi investire in riforme che comportino costi per il bilancio pubblico. C'è una via d'uscita?

Alla fine di dicembre è stato presentato un aggiornamento del Programma di stabilità dell'Italia, illustrato nei giorni scorsi a Bruxelles e ritenuto congruo, seppure soggetto a elementi di incertezza. Da esso si evince che nel 2005: il rapporto debito/Pil è tornato a crescere; l'avanzo primario si è ridotto a 0,6 punti; il disavanzo è al 4,3% ed eccede di più di un punto il vincolo del Patto. La legge finanziaria per il periodo 2006-08 sembra avere messo in atto correttivi che dovrebbero portare già nel 2007 al rientro del disavanzo (2,8%) e al raggiungimento di valori sensibilmente decrescenti del rapporto debito/Pil fino a un valore implicito, se le politiche intraprese verranno confermate, di 101,8% nel 2009, e del 99,8% nel 2010. Questo quadro sarebbe coerente con una pressione fiscale moderatamente in declino, nella misura di un punto: da 40,9 a 39,8%.

La domanda a cui è difficile dare una risposta è se le misure prese siano davvero adeguate a realizzare questi obiettivi. I dubbi sollevati sono molti. In ogni caso il programma presentato evidenzia che una politica di risanamento graduale, ma incisiva, comporta un aumento di circa due punti dell'avanzo primario. Nella proposta del governo, dove si immagina di tagliare ancora di un punto la pressione tributaria, è implicito che ciò venga realizzato con riduzioni di 3 punti della spesa. L'attuazione di una politica di questo tipo risulta quindi difficilmente compatibile con un processo di riforma del *welfare* che comporti un innalzamento della spesa sociale.

Ma guardiamo anche ad altre fonti di dati, ad esempio le previsioni di Prometeia, che si spingono fino al 2008: offrono un'interpretazione assai meno rosea del futuro e della realizzabilità delle indicazioni contenute nella legge finanziaria. Altri centri di ricerca sembrano fornire previsioni ancora più pessimistiche sulla dinamica del rapporto debito/Pil. La ragione principale è che le misure prese non hanno carattere strutturale e non vi è coerenza tra recuperi di evasione e condoni già ammessi che impediscono tali recuperi negli anni a venire. In ogni caso, ai nostri fini, si può osservare che una politica che si limiti a mantenere costante il rapporto debito/Pil al livello di 109, risulta essere coerente con un avanzo primario variabile, ma in media intorno allo 0,7%. La pressione tributaria nelle previsioni di Prometeia è in lieve declino.

Cosa significano per noi questi dati? Almeno questo: se si vuole disporre di un punto di Pil da destinare a riforme del *welfare* senza modificare il livello delle altre spese è necessario un aumento dello stesso importo della pressione tributaria, a condizione che sia possibile trattare con l'Unione europea un sentiero di politica fiscale in deroga rispetto a quello che l'Europa desidererebbe imporci (e che è quello previsto, anche se con molto beneficio di inventario, dal governo). Se si vuole invece ottenere un punto di Pil per le riforme e anche un aggiustamento fiscale più significativo di quello che si accontenta di mantenere inalterato il rapporto debito/Pil, la pressione fiscale deve essere elevata di almeno 2 punti.

Una parte non piccola di questo gettito addizionale potrebbe essere realizzata in modo sinergico con la riforma del welfare, ad esempio elevando le aliquote contributive previdenziali di tutte le forme di lavoro autonomo sino a equipararle a quelle del lavoro dipendente. Ma anche altri strumenti tributari dovrebbero essere messi in campo.

Tutto ciò appare difficile, ma possibile. Il governo futuro si troverà però di fronte a scelte che impongono di definire in modo chiaro delle priorità, prima fra tutte quella fra riduzione della pressione fiscale e aumento della spesa sociale, ovvero fra aumento della spesa sociale e taglio di altre voci di spesa che vanno però accuratamente individuate.

La soluzione di mantenere costante il rapporto debito/Pil lascia più spazio di manovra, ed è perciò preferibile a quella che punta da subito a un risanamento finanziario più incisivo, sempre che non sorgano problemi sul fronte della spesa per interessi dovuti al deterioramento del *rating* del debito. Sarà però molto importate vedere in che misura una tale soluzione sarà consentita e quale investimento politico si intenda fare su quel terreno, tenendo conto del panorama desolante che l'Europa di oggi offre sul fronte del rilancio della domanda. Se vi sarà la volontà di affrontare a livello europeo le problematiche relative alla componente della spesa in conto capitale (infrastrutture), secondo le linee da tempo indicate nei progetti Delors, riprese anche da Majocchi e altri in Italia, incluso lo stesso Tremonti, si lascerà spazio a livello nazionale per politiche sociali.

Paolo Bosi

www.lavoce.info

Le armi trovate per caso durante lo svuotamento per lavori di manutenzione del corso d'acqua della centrale Enel

Caneva, dal canale emerge un arsenale

Bombe a mano, mitragliatrici, lanciarazzi, tritolo tutto di fabbricazione jugoslava

In questura viene fatto l'inventario del misterioso arsenale

CANEVA Hanno svuotato il canale, e il nascondiglio è andato a farsi benedire. Bombe a mano, mitragliatrici, munizioni, quasi un quintale di tritolo, lanciarazzi: faceva venire i brividi più veder affiorare dall'acqua quel micidiale bottino che lo scricchiolio del ghiaccio spezzato dai rampini dei vigili del fuoco a bordo di un gommone. L'armamentario è spuntato dal canale artificiale della centrale idroelettrica Enel di Caneva, nel tratto di circa mezzo chilometro che scorre in località Fratta. L'input al ritrovamento è stato dato dallo svuotamento per lavori di manutenzione. Quando l'acqua è arrivata a 20 - 30 centimetri, contro il metro abbondante a pieno regime, dal fondo è emerso l'inquietante materiale.

L'avvistamento che ha fatto scattare l'allarme risale al pomeriggio di domenica. Camminando lungo lo stretto argine che costeggia il canale dell'Enel, una persona della zona ha notato affiorare dai pochi centimetri d'acqua rimasti dopo lo svuotamento lo spigolo di una cassetta metallica. Messo meglio a fuoco l'oggetto, ha ritenuto opportuno avvisare della scoperta la polizia di Stato.

Dal momento in cui personale della Squadra Mobile e una squadra speciale Saf dei vigili del fuoco di Pordenone hanno preso in mano la faccenda, la fanghiglia del canale ha iniziato a restituire di tutto. Tra domenica e ieri mattina, sono stati recuperati e sequestrati complessivamente tre lanciarazzi, tre fucili mitragliatori, una pistola semiautomatica, una bomba a mano (tipo "ananas") di fabbricazione jugoslava, ben sette contenitori metallici portamuniziaoni colmi di proiettili di vario calibro, una cassa contenente formelle di tritolo del peso di circa 90 chili, vari caricatori e nastri per mitragliatrici, silenziatori e detonatori elettrici, un vaso di vetro (tipo quelli dei sottaceti) con dentro proiettili immersi nel riso.

Tutto il materiale è stato ripescato dai vigili del fuoco della squadra speciale Saf (speleo - alpinistico - fluviale), affiancati da personale della Squadra Mobile della Questura di Pordenone e del Nucleo artificieri della Questura di Trieste.

Poste sotto sequestro, armi e munizioni sono ora nelle mani della polizia scientifica, che sta compiendo accertamenti tecnici e perizie balistiche. I primi rilievi parlano di materiale in discrete condizioni d'uso, ma non è dato ancora sapere da quanto tempo si trovasse nel canale: potrebbero essere dieci giorni, come un mese.

Le indagini della Mobile - coordinate dal sostituto procuratore Annita Sorti - pur non trascurando nessuna ipotesi investigativa, sono principalmente indirizzate nei confronti della criminalità comune. Stando a quanto si è riusciti a sapere, l'ipotesi sino ad ora più accreditata è che si tratti di materiale in uso a bande specializzate in rapine, non è escluso formate sia da individui della zona sia da stranieri dei Paesi dell'Est. È praticamente certo, inoltre, che l'intero armamentario provenga dall'ex Jugoslavia.

Manuela Boschian

IN BREVE

Erano in visita, 4 gravi

Pullman precipita dodici turisti turchi muoiono a Roma

ROMA Tragedia nella notte a Roma. Un pullman con una trentina di turisti turchi a bordo è precipitato in una scarpata lungo la via Trionfale. Vi sarebbero almeno 12 morti, ma altri quattro feriti sono molto gravi. Una primissima ricostruzione dell'incidente lascia supporre che l'autista, in uno dei tornanti, forse per il buio, non abbia visto la curva andando dritto nella scarpata. L'allarme è stato dato da un automobilista che in quel momento transitava per via Trionfale. Il pullman aveva a bordo turisti turchi, arrivati nella capitale per un convegno.

Dopo un litigio in famiglia abbandona la figlia di 3 anni

PISTOIA Litiga con la moglie, sale sull'auto con la figlia di tre anni e poi l'abbondana ai margini di una strada, sulle colline di San Baronto, nel Comune di Lamporecchio, in provincia di Pistoia. L' uomo, un italiano residente a Lamporecchio, è stato arrestato dai carabinieri con l' accusa di abbandono di minore. A trovare la bambina in lacrime, rimasta sola circa mezz'ora, sono stati alcuni cicloamatori. Il gruppo si è fermato e ha chiamato i carabinieri. Nel frattempo è tornato anche il padre, pentito di quello che aveva fatto, ma era troppo tardi.

I rapinatori rinchiudono le commesse in frigorifero

FOSINONE Hanno rapinato un piccolo negozio di generi alimentari e poi hanno chiuso le due commesse nella cella frigorifero. Le due donne sono state salvate dal ritorno del titolare. Poteva avere risvolti ben più gravi la rapina che è stata messa a segno nel negozio «Freschi Sapori» di Frosinone. Due uomini a volto coperto da un passamontagna e pistola in pugno sono entrati all'interno del locale, hanno preteso l'intero incasso della giornata e prima di fuggire hanno chiuso le due donne nella cella frigorifero.

Si allarga in altre regioni l'inchiesta sul crac del Perugia. Fermato un altro collaboratore del «patron»

Gaucci, sequestrati beni per decine di milioni

I figli Alessandro e Riccardo attendono le decisioni del gip sulla scarcerazione. E da Santo Domingo l'ex presidente lancia accuse e preannuncia memoriali

PERUGIA Beni immobili per una valore di decine di milioni di euro, riconducibili alle proprietà della famiglia Gaucci, sia direttamente e attraverso prestanome, sono stati posti sotto sequestro questa mattina dalla Guardia di Finanza in Umbria, Marche, Lazio e Sicilia. Lo ha reso noto il comando di Perugia della stessa Guardia di Finanza che sta indagando sul crac dell'Ac Perugia, con il Pm Antonella Duchini che ha disposto i sigilli ai beni sotto sequestro.

Tra gli indagati è finito anche uno stretto collaboratore di Luciano Gaucci, che è stato bloccato a Roma mentre stava prelevando 300 mila euro da un conto in una banca capitolina. Intanto, Alessandro e Riccardo Gaucci rimangono nel carcere perugino di Capanne, in attesa che lo stesso Pm decida sulla scarcerazione o sulla richiesta di arresti domiciliari presentata dai legali.

Sono dunque al lavoro in varie regioni italiane gli uomini della Guardia di finanza di Perugia, impegnati dalle prime ore del giorno in sequestri di conti e di proprietà della famiglia Gaucci.

L' indagine della Procura perugina sul crac del Perugia calcio del patron Luciano Gaucci ha intanto portato - si è appreso - a nuovi iscritti nel registro degli indagati, mentre numerosi testimoni vengono sentiti in procura. Nuovi e, sembra, importanti sviluppi, si attendono per le prossime ore.

I fratelli Gaucci, Alessandro e Riccardo, sono intanto in attesa della decisione del gip, Marina De Robertis, in merito alla richiesta di scarcerazione, o in subordine, della concessione degli arresti domiciliari, avanzata dai loro legali.

I due giovani sono provati dall' esperienza del carcere: nella nuova struttura di Capanne, a Perugia, si trovano da mercoledì scorso. In particolare, il più piccolo dei due, Riccardo, sarebbe in difficoltà: non mangia da più di tre giorni e - ha riferito uno dei suoi legali, Claudio Lombardi - dopo diverse insistenze ha provato a mangiare un panino, senza però riuscire a deglutire.

I due fratelli sono stati interrogati sabato scorso nel carcere di Capanne, dal gip De Robertis. Hanno parlato ciascuno per tre ore, rivendicando - in particolare per quanto riguarda Riccardo - un ruolo passivo nelle decisioni del padre.

Domani è invece in programma l'interrogatorio da parte del pm che coordina l'indagine, Antonella Duchini.

Luciano Gaucci

Nel carcere di Capanne, sabato, sono stati sottoposti ad interrogatorio di garanzia anche gli altri tre arrestati (il fratello di Luciano Gaucci, Antonio, è invece agli arresti domiciliari per motivi di salute): si tratta dei tre componenti del collegio sindacale della società fallita, Gianni Leuti, Paolo Annibali ed Ercole Navarra. Anch'essi sono in attesa della decisione del gip dopo la richiesta di scarcerazione avanzata dai loro legali.

Intanto, da Santo Domingo, attraverso i giornali, Luciano Gaucci promette memoriali, annuncia querele e lancia accuse ma il suo legale, l'avvocato Giuliano Pompa, afferma di non avere ancora presentato alcun esposto in Procura da parte del suo assistito.

ISTRUZIONE

Le proteste: «Cadono le garanzie per gli studenti»

Scuole private non paritarie Il ministero cancella i dubbi e abolisce gli esami di idoneità

ROMA Non è più necessario sostenere un esame di idoneità per chi ha assolto il diritto-dovere all'istruzione all'interno di scuole private non paritarie, nè alla fine di ogni anno scolastico nè alla fine della scuola primaria per accedere alle ex medie. Lo stabilisce una nota inviata da viale Trastevere ai direttori degli uffici scolastici regionali.

Nella nota, dello scorso 31 gennaio, il ministero dell'Istruzione precisa che «sulla base di una interpretazione logico-sistematica della normativa di riferimento, gli alunni soggetti all'obbligo scolastico, che si avvalgono dell' istruzione privata, assicurata presso strutture scolastiche organizzate (scuole private non paritarie), non sono tenuti a sostenere, al termine di ciascun anno scolastico, esami di idoneità alla classe successiva, ivi compresi, al termine della scuola primaria, gli esami di idoneità alla prima classe della scuola secondaria di primo grado».

Immediate le proteste. «È evidente che in questo modo si cancella un altro elemento di garanzia per i ragazzi che frequentano le private, e le loro famiglie, e viene meno - afferma il segretario generale della Flc-Cgil, Enrico Panini - una funzione di controllo della qualità da parte del sistema pubblico. Tutte le volte che in una circolare si trovano frasi del tipo '...sulla base di una interpretazione logico-sistematica della normativa di riferimento...» c'è da aver paura - aggiunge - per il rispetto del diritto e delle regole! Quanto previsto dalla nota del Ministero rafforza questa deduzione ed è la dimostrazione che per le private basta chiedere che la risposta arriva subito».

Secondo Panini «ormai non esistono più freni in questa opera di abuso sulle norme esistenti». «Che si tratti di una concessione fuori sacco - fa notare - lo dimostra il fatto che non solo con una nota si modificano norme contenute in un Decreto legislativo ma anche il fatto che le stesse norme sulla scuola privata non paritaria, contenute nell'emendamento governativo al DL 205/'05 e che, dopo la conversione del Decreto in Legge alla Camera avvenuta il 2 febbraio, cioè dopo l'uscita della Nota 777- non sono ancora entrate in vigore, non prevedono nulla di quanto viene stabilito dal Ministero. Il Ministero ha raccolto il grido di dolore di alcuni gestori di scuole private e in nome del primato del mercato è corso fulmineamente in loro soccorso abolendo gli esami annuali di idoneità».

La Flc annuncia quindi un ricorso contro i contenuti della nota in questione. Critica anche l'Unione degli studenti secondo la quale il ministro Moratti «ha proprio deciso di non poter tornare a casa senza completare lo scempio della scuola pubblica».

Il ministro Letizia Moratti

Record del freddo sul Lussari con -15. A Trieste -2 con la bora

Ondata di gelo e neve sull'Italia e la Russia taglia il gas dell'8,1%

ROMA Dopo la parentesi primaverile, il maltempo è tornato a colpire l'Italia facendo precipitare il termometro sotto lo zero, soprattutto al nord, e portando neve, pioggia e vento al centro-sud. E intanto sono statei «tagliati» dalla Gazprom russa 6 milioni di metri cubi di gas, una riduzione cioè dell'8,1%.

La perturbazione è stata annunciata domenica da un allerta meteo del Dipartimento della Protezione Civile e che dovrebbe esaurirsi entro oggi: per domani è previsto infatti un un generale miglioramento delle condizioni, con cielo sereno e termometro in rialzo.

Le temperature più basse si sono registrate in Friuli Venezia Giulia, con la punta di 15 gradi sotto zero sul Monte Lussari. A Trieste invece il termometro si è fermato a -2 gradi (rispetto a quattro giorni fa si tratta comunque di un calo di 20 gradi) ma le raffiche di Bora fino a 90 chilometri orari hanno contribuito ad aumentare la sensazione di freddo.

Ma in realtà è tutta l'Italia che è stata investita da un'ondata di gelo, con le minime abbondantemente sotto lo zero: -7 ad Aosta, -4 a Torino, -3 a Milano e Venezia, -5 a Verona, Bologna e L'Aquila, -4 a Campobasso, -2 a Potenza, -2 ad Alghero.

Se al nord è stato il freddo a fare la parte del leone, al sud ci ha pensato la neve ha provocare disagi soprattutto alla circolazione. In Molise si sono abbattute vere e proprie bufere di neve su gran parte della regione, compreso il capoluogo Campobasso, con molte strade percorribili solo con le catene o i pneumatici da neve. I fiocchi sono caduti anche nelle zone più basse della provincia di Isernia dove da tempo non si registravano condizioni climatiche così rigide.

Freddo e neve anche in buona parte della Campania. In provincia di Caserta, al passo del Perrone, la colonnina di mercurio si è fermata a -8 gradi e la neve ha raggiunto gli 80 centimetri. Bufere di neve sul massiccio del Matese e sulle colline del Sessano e dell'Alifano. Forti venti di maestrale e nevicate, anche a basse quote, hanno interessato anche la Puglia, in particolare le zone del brindisino e del foggiano.

Nel pomeriggio di ieri una nevicata molto forte ha investito le zone collinari al confine tra le province di Bari e Taranto, raggiungendo anche la città sullo Ionio. Difficoltà alla circolazione un pò in tutta la regione.

Neve anche in Calabria nelle zone della Sila cosentina e del Pollino, mentre nelle altre province calabresi è stato il vento a creare i problemi maggiori. In Sicilia - dove è nevicato oltre i 600 metri sulle Madonie, sull'Etna e sui Nebrodi - è stato invece il mare mosso a provocare i disagi maggiori.

Interrotti i collegamenti con Lampedusa, Linosa, Pantelleria e le Egadi (Favignana, Levanzo e Marettimo). Navi e aliscafi hanno percorso regolarmente il tratto di mare tra Milazzo (Messina) e le Eolie, e tra Palermo e Ustica.

La bora ha imperversato anche ieri a Trieste aumentando la percezione del freddo

Tutto questo proprio nel giorno in cui dalla Russia c'è stato un ulteriore taglio dell' 8,1% alla fornitura di gas destinata all'Italia, come abbiamo scritto in apertura. Si tratta di circa 6 milioni di metri cubi in meno che hanno un impatto sui consumi italiani dell'1,6%.

Una riduzione di cui il monopolista russo del gas, non ha voluto dare spiegazioni, specificando se gli ammanchi di ieri nelle forniture all' Europa fossero dovuti al gelo russo oppure a nuovi «prelievi» dall'Ucraina. «Facciamo tutto il possibile per soddisfare i nostri clienti», ha detto un portavoce della Gazprom, che fornisce un quarto del gas di cui l'Europa ha bisogno. A lamentarsi non è solo l'Italia; anche Bosnia e Romania hanno dovuto rinunciare al 20% delle forniture russe.

Immediati i riflessi politici del «taglio»: «La sensibile riduzione delle forniture di gas è un doppio fallimento per il governo, dal punto di vista della politica estera ed energetica». Lo ha affermato il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio il quale si è chiesto dov'è Putin il grande amico di Berlusconi?

DALLA PRIMA PAGINA

Referendum sui principi

Il tutto – osserva Pizzorusso – con una riduzione progressiva del «sistema delle garanzie», che avrebbe dovuto essere invece rafforzato mediante l'adozione di maggioranze qualificate dopo l'introduzione del sistema elettorale maggioritario (ora sostituito con la caricatura della proporzionale). «Nulla di questo genere è stato fatto – osserva lo studioso – e i pericoli per le istituzioni e per i cittadini sono conseguentemente aumentati». Sicché la conclusione del professore è assai lapidaria: «Urgente è eliminare i danni procurati all'ordinamento legislativo italiano dai trascorsi quindici anni di transizione senza meta».

Il referendum di giugno, dunque, sarà il turno elettorale, in assoluto, più importante dell'anno. Si tratterà di scegliere tra la Costituzione repubblicana elaborata dalla migliore dottrina democratica ela sua pericolosa deturpazione, prodotta da un mediocre mercato politico concluso tra il secessionismo, lautoritarismo e l'affarismo.

La richiesta di referendum è già scattata per la delibera di molti Consigli regionali, ma la raccolta delle firme è ugualmente significativa come dovere civico di difendere la Costituzione da parte ogni cittadino.

Corrado Belci

Ricerca dello Iard presentata alla Radio Vaticana: i giovanissimi sono i frequentatori più assidui della messa

Il 70% dei ragazzi italiani si dichiara cattolico

ROMA «Sono giovanissimi i frequentatori più assidui delle funzioni religiose: il 28 per cento dei 15-17enni riferisce di partecipare alla messa tutte le settimane, contro il 12,1 per cento dei ragazzi tra i 21 e i 24 anni», mentre «quasi il 70 per cento dei giovani italiani dichiara di aderire alla religione cristiana cattolica». Un dato che si riduce passando dai piccoli centri alle grandi città (dove si dichiara cattolico meno del 64 per cento degli intervistati), e varia in relazione al genere, alla classe di età e alla zona di residenza degli intervistati. Si dice cattolico, infatti, il 73 per cento delle ragazze contro il 66 per cento dei maschi.

La percentuale più alta di cattolici si registra nelle regioni del Sud (80 per cento); la più bassa in quelle del Centro (59, per cento). Solo per il 6,7 per cento dei giovani, quelli cioè che si dichiarano «ferventi», la religione, però, «incide profondamente sulle scelte e sui comportamenti quotidiani».

È questo il quadro complesso che emerge dalla ricerca «La religiosità giovanile in Italia. Come i giovani italiani vivono il rapporto con la religione, come la religione influisce sulle scelte e sui comportamenti quotidiani», realizzata dall'Istituto di ricerca Iard Franco Brambilla su commissione del Cop (Centro orientamento pastorale) e presentata ieri alla Radio Vaticana. Dalla rilevazione, condotta tra la primavera e l'estate 2004 su un campione di 3mila giovani tra i 15 e i 34 anni residenti su tutto il territorio nazionale, emerge inoltre che il 75 per cento degli adolescenti tra i 15 e i 17 anni si definisce credente; un dato che si abbassa al 62 per cento tra i 18 e i 20 anni, per poi risalire al 72 per cento tra i giovani adulti (30-34 anni).

Secondo la riceca Iard, inoltre, anche se oltre un quarto dei ragazzi italiani va a messa «è assai più diffusa la preghiera individuale, che rappresenta un'abitudine quotidiana per un giovane su cinque». Undici le tipologie elaborate dallo Iard per descrivere altrettanti modi attraverso i quali gli intervistati vivono la propria dimensione religiosa: «Gli agnostici, i non credenti, coloro che credono in un dio generico, le minoranze religiose, i cristiani generici, i cattolici lontani, gli occasionali (i più numerosi con il 18 per cento), i ritualisti, gli intimisti, i moderati, i ferventi».

Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia-Montenegro, Albania, Grecia e Italia hanno firmato il primo impegno scritto

Paesi dell'Adriatico uniti nell'Euroregione

La costituzione del nuovo organismo tenuta a battesino a Venezia dal ministro La Loggia

VENEZIA L'Euroregione Adriatica è ormai una realtà. È stata firmata infatti ieri nal capoluogo veneto, alla presenza del ministro per gli Affari Regionali, Enrico La Loggia, una dichiarazione congiunta delle regioni coinvolte, primo impegno scritto per avviare le procedure per la costituzione dell'associazione che riunirà tutte le terre che circondano il mare Adriatico. L'Euroregione Adriatica (che sarà la prima e alla quale faranno seguito quelle del mar Nero e del mar Baltico) ha lo scopo di accelerare la collaborazione tra i Paesi dell'area, stabilendo programmi comuni di intervento, costituendo interscambi improntati alla massima collaborazione e soprattutto favorendo le relazioni tra gli Stati, nell'ottica del futuro allargamento ad est dell'Ue. Il tutto, non solo tramite accordi verbali, ma con la realizzazione concreta di infrastrutture e con la definizione dei rapporti e delle relative competenze nei settori strategici dell'area, quali il turismo, la pesca e l'ambiente.

«Quale rappresentante del Governo - ha detto La Loggia - e anche personalmente esprimo tutta la mia soddisfazione per i progressi verso l'istituzione dell'Euroregione, passo importante per quel processo di integrazione europea che sta attraversando un momento di stasi. L'Unione passa anzitutto attraverso la creazione di una cittadinanza europea, perchè solo se i cittadini si sentono parte dell'Europa il processo di collaborazione potrà fare un salto in avanti». In questo senso, lo Stato italiano ha ancora degli obiettivi da raggiungere, anche se la strada intrapresa è quella giusta: «È mio obbligo raccomandare una certa cautela - ha proseguito il ministro - perchè in Italia non è ancora stato ratificato il primo protocollo aggiuntivo alla Convenzione di Madrid sulla cooperazione transfrontaliera. Lo scorso ottobre, però, il Consiglio dei ministri ha approvato su mia proposta il disegno di legge di ratifica: dato il consenso registrato tra le forze politiche, auspico, in uno spirito bipartisan, che possa concludersi entro la legislatura, nonostante siano pochi i giorni ancora a disposizione».

> Scopo prioritario l'integrazione di tutti gli Stati nell'Unione europea

Dell'Euroregione Adriatica fanno parte i sette Paesi che si affacciano su questo mare, cioè Slovenia, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Serbia-Montenegro, Albania, Grecia e Italia. Il percorso verso l'Euroregione Adtiatica ha avuto come momento essenziale la conferenza internazionale di Termoli nel 2004, in occasione della quale le Regioni dell'Adriatico presenti firmarono il protocollo d'intesa per l'istituzione, appunto, dell'Euroregione Adriatica, che ne definiva gli obiettivi generali, tra i quali la necessità di rafforzare la stabilità nell'area adriatica e balcanica, di promuovere lo sviluppo sostenibile e di assicurare la coesione economica e sociale regionale.

L'euroregione ha come scopo prioritario l'integrazione di tutti gli Stati adriatici dell'Unione Europea contribuendo ad utilizzare gli strumenti finanziari comunitari attualmente esistenti per rinsaldare i reciproci rapporti attraverso attività di cooperazione.

Il ministro per gli Affari Regionali, La Loggia

IN BREVE

Sulla nave-casinò «Nina»

Fiume, i tre agenti condannati per rissa non saranno espulsi

FIUME Blande condanne, nonostante il competente ministro avesse minacciato l'espulsione dal Corpo, per i tre poliziotti fiumani che il novembre scorso erano rimasti coinvolti in una rissa sulla nave «Nina», ormeggiata a Fiume. Milan Dosen, 47 anni, e Zlatko Perkovic, 45, si sono visti decurtare lo stipendio di dicembre del 10% e saranno espulsi dalle forze dell'ordine se nei prossimi sei mesi commetteranno un identico reato. Nikola Veselin, 46 anni, si è visto infliggere la stessa pena ma con la condizionale di quattro mesi.

Il terzetto era salito sulla «Nina», dotata di sala giochi, bar e ristorante, la notte del 9 novembre facendo chiasso e battendo i pugni sul banco di mescita. Da qui la colluttazione con un vigilante che a più riprese aveva chiesto ai poliziotti in abiti borghesi di stare calmi o di lasciare la nave. L'addetto al servizio d'ordine e il citato Dosen erano finiti all'ospedale per lesioni più o meno leggere, mentre tutti e tre i poliziotti si erano rifiutati di sottoporsi al test anti alcol.

A Sebenico furti di mitili da parte di uomini-rana

SEBENICO Agiscono quasi certamente in ore notturne, servendosi d'imbarcazioni e calandosi in acqua tipo uomini-rana. Quindi tagliano le corde su cui sono attaccati i mitili e le pongono sui natanti, dileguandosi alla svelta per non essere colti in flagrante. E' così che dall'allevamento di «pedoci» di Strmica, quasi alla foce del fiume Krka (Cherca), vicino a Sebenico, sono sparite qualcosa come quattro tonnellate di questo frutto di mare. Un furto continuato nel tempo visto che secondo i responsabili dell'azienda dell'allevamento, la sebenzana Mytilus, le cozze hanno preso altre vie negli ultimi 10 mesi, finendo quasi certamente nei ristoranti della Dalmazia, o forse anche, della vicina Bosnia-Erzegovina. Il danno patito dalla Mytilus non è sicuramente di poco conto: ammonta sulle 40 mila kune, circa 5 mila e 300 euro.

Col gommone sulla neve: croato muore per le ferite

FIUME È deceduto per le ferite riportate mentre domenica era sulla neve del comprensorio di Begovo Razdolje, in Gorski Kotar, uno zagabrese di 47 anni. L'uomo, con altre sei perosne, si era calato su una pista innevata a bordo di un gommone da rafting. Il mezzo però aveva acquistato forte velocità uscendo di pista e andando a sbattere su alcune automobili parcheggiate. Nell'impatto lo zagabrse si era fratturato la scatola cranica, ferita rivelatasi poi fatale. Un suo concittadino era rimasto leggermente ferito mentre un trentenne di Ogulin ha riportato una grave lesione alla colonna vertebrale ed è stato operato al Centro clinico-ospedaliero fiumano.

Nella struttura oltre alla biblioteca accesso a banche-dati per borse di studio e stage

L'American Corner a Capodistria

Inaugurato il centro culturale Usa: collaborazione con l'ateneo

CAPODISTRIA Alla presenza dell'ambasciatore statunitense in Slovenia Thomas Robertson e del ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel, intervenuti alla cerimonia per sottolineare l'importanza dell'evento, è stato inaugurato ieri a Capodistria l'American Corner, l'Angolo Americano, il primo centro culturale-informativo Usa in Slovenia dopo la chiusura, avvenuta nel 1996, del Centro culturale americano di Lubiana.

L'American Corner capodistriano è nato dalla collaborazione tra l'ambasciata statunitense e l'Università del Litorale, con il contributo di alcune imprese, come l'Emona Obala, e del Comune di Capodistria. «Abbiamo contattato tutte e tre le università slovene - ha spiegato l'ambasciatore Robertson - ma quella di Capodistria ha proposto il programma migliore: è un'istituzione giovane con molti contatti internazionali». L'Angolo Americano è provvisto di una biblioteca con volumi sulla civiltà, la cultura e l'arte americane, nonché su democrazia, management, tecnologie e, ovviamente, la lingua inglese. La struttura offre anche l'accesso ad alcune delle più importanti banche-dati elettroniche degli Stati Uniti, e vi si potranno trovare informazioni su borse di studio e borse di ricerca da effettuare negli Stati Uniti. Sia l'accesso alle fonti d'informazione multimeidali, al materiale librario e alle riviste, sia il loro uso sono gratuiti per tutti gli utenti. Il centro organizzerà anche incontri e dibattiti. Il primo di questi incontri, ieri, è stato quello con lo scrittore e traduttore Aleš Debeljak, che ha parlato dell'America tra ideali e realtà, mentre la prima tavola rotonda, il 21 febbraio, avrà come tema «L'Occidente e l'Islam». «Questo centro vuole contribuire a una migliore conoscenza reciproca tra Stati Uniti e Slovenia e si inserisce - ha voluto precisare il ministro degli Esteri Rupel - in un'atmosfera di consolidata alleanza tra Stati Uniti ed Europa».

Capodistria: l'ambasciatore americano Robertson (a sinistra) e il ministro Rupel (quarto a destra) all'inaugurazione

Per il rettore dell'Università Lucija Cok, questo sarà un nuovo punto d'incontro tra culture diverse in un territorio già multiculturale e pluirlingue.

Situato nel pianoterra del Palazzo Pretorio, l'American Corner sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17 e sarà guidato dalla traduttrice e pubblicista Breda Bišcak.

c.p.

Dalmazia: comunicazioni interrotte con l'entroterra e black-out

Bora fino a 160 chilometri lascia Pago senza luce

PAGO Con una velocità media di 160 chilometri orari e con refoli a 200, la bora ha nuovamente dato scacco matto in questi giorni a una vasta area altoadriatica.

Le conseguenze? Brusco calo delle temperature (si è andati da + 18 a - 5 gradi in poche ore), collegamenti stradali e marittimi bloccati o a singhiozzo, interruzioni nelle forniture elettroenergetiche. Queste ultime hanno interessato soprattutto Pago, particolarmente esposta al vento che scende selvaggiamente dalle pendici della catena montuosa del Velebit, combina un pandemonio nell'omonimo canale e quindi va a spazzare l'isola dalmata.

Ed è proprio il pulviscolo sollevato dal mare mugghiante, la bianca coltre salina che arreca i maggiori guai agli impianti di distribuzione della luce. La salsedine si deposita sulle installazioni, dopo di che si ha un calo della tensione (si riesce a malapena a guardare la tv) e infine il black-out è totale. In questi giorni anche telefonare era un'impresa ardua, sia per gli apparecchi fissi sia per i cellulari. A qualcuno si è guastato pure il computer, altri hanno dovuto giocoforza rinunciare al riscaldamento a corrente elettrica. I disagi maggiori si sono avuti nel capoluogo Pago, dove le installazioni risultano alquanto vecchie mentre invece a Novalja (ha impianti di nuova data) non vi sono stati scompensi nelle forniture. Fino a nuovi investimenti, insomma, il problema è destinato a protrarsi. Ieri, sempre a causa della gelida bora, la circolazione sul segmento Segna-Karlobag della Litoranea adriatica (l'arteria che collega Fiume e Zara) era consentito unicamente alle automobili. Chiuso completamente al traffico anche un lungo troncone alle spalle di Zara dell'autostrada Zagabria-Spalato.

a.m.

I CAMBI

Slovenia	
Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia	
Kuna 1,00	0,1346 €
BENZINA SUPER	
Croazia	kune/litro 7,98
	1,07 €/litro
BENZINA VERDE	
Slovenia	Talleri/litro 230,70
	0,97 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,93
	1,07 €/litro
DIESEL	
Slovenia	Talleri/litro 221,30
	0,92 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Si riaccende il conflitto che oppone da più di due anni il Consorzio dell'aeroporto e l'amministrazione: scade il mandato del consiglio

Ronchi, la Regione teme un blitz della Cdl

Il nuovo cda potrebbe essere nominato prima delle elezioni. Brandolin: «Nulla è deciso»

Elio De Anna e Giorgio Brandolin con Enrico Marchi (Save)

di **Roberta Giani**

TRIESTE «Vogliono forzare i tempi e nominare il nuovo cda dell'Aeroporto Friuli Venezia Giulia spa a fine marzo, o comunque entro il 9 aprile, in modo da mettersi al riparo da una possibile sconfitta elettorale» confida, chiedendo l'anonimato, un assessore regionale.

Poco importa che la convocazione dell'assemblea, la sola che può approvare il bilancio e eleggere i nuovi vertici, non sia ancora fissata: la battaglia tra soci, quella che oppone da più di due anni il Consorzio e la Regione che detengono rispettivamente il 51% e il 49% della spa di gestione, si riaccende. E l'aeroporto di Ronchi dei Legionari riconquista la ribalta, non per i voli annullati, non per le trattative difficili con Save, bensì per le poltrone in scadenza.

Il cda dell'Aeroporto Fvg è al capolinea: finisce il suo mandato con l'approvazione del terzo bilancio che, codice civile alla mano, deve avvenire entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio. Ovvero, entro aprile.

Ma il nuovo consiglio, ecco il punto, deve essere nominato prima del voto o dopo? Non è una questione di lana caprina, non per la Regione: il Consorzio raggruppa una miriade di enti locali ma le quattro Province, di fatto, sono le azioniste di riferimento. Non a caso l'attuale cda - «orfano» dei consiglieri di nomina regionale perché Riccardo Illy e la sua giunta, denunciando una violazione dei patti, non hanno indicato nessuno - comprende i presidenti di Pordenone, Trieste, Udine e Gorizia Elio De Anna, Fabio Scoccimarro, Marzio Strassoldo, Giorgio Brandolin. «Di fatto, negli ultimi anni, il centrodestra ha dettato legge, con risultati negativi per l'aeroporto. Ma, dopo le amministrative del 9 aprile, il centrosinistra potrebbe conquistare la maggioranza del Consorzio. E allora il centrodestra studia il blitz» insiste, preoccupato, l'assessore regionale.

Brandolin, l'unico consigliere della spa che appartiene al centrosinistra, minimizza: «Nell'ultimo cda non abbiamo deciso nulla sull'assemblea né fissato una data. Ma immagino che approveremo il bilancio a fine marzo come abbiamo fatto dal 1999 in poi». E le elezioni? Non sarebbe giusto attendere? «Ogni anno ci sono le elezioni...» replica il presidente della Provincia. Ricordando ancora il siluramento di Roberto Roncoli, il candidato della Lega, avvenuto alla vigilia delle regionali 2003.

Subito dopo, però, Brandolin getta acqua sul fuoco: «Le decisioni vanno assunte dai soci e quindi dal Consorzio e dalla Regione. Mi auguro vivamente che il futuro cda sia unitario e rappresentativo di entrambi».

Di certo, però, le trattative tra i soci non sono iniziate, non ufficialmente. E una forzatura sui tempi potrebbe farle naufragare: la Regione di Illy potrebbe forse accettare il «golpe» delle Province di centrodestra? E che margini d'intesa ci sarebbero? «Rischieremmo altri anni di risultati deludenti, traffici in calo, voli soppressi» replicano, sin d'ora, a palazzo.

Sin d'ora, però, c'è chi ricorda che il Consorzio, un Consorzio che non è in scadenza e che non rappresenta solo le Province, svolge un ruolo decisivo nella partita: «La sua presenza, in assemblea, è decisiva...».

IL CASO

220 mila tonnellate di stazza

Ordinata in Finlandia la nave da crociera più grande del mondo

GENOVA La più grande e costosa nave passeggeri della storia della navigazione mondiale è stata ordinata dalla compagnia crocieristica statunitense Royal Caribbean ai cantieri finlandesi Aker Yards. Avrà una stazza lorda di 220 mila tonnellate (l'attuale gigante dei mari, la Queen Mary 2 stazza 150 mila tonnellate, mentre i transatlantici degli anni Trenta non superavano le 40 mila), potrà accogliere 5.400 passeggeri e costerà 900 milioni di euro. La mostruosa nave da crociera sarà consegnata entro il 2009. Non potrà attraccare in tutti i porti perchè avrà bisogno di una banchina lunga almeno 378 metri; sarà larga 49 metri ed alta 77 metri, come un grattacielo di 25 piani.

I cantieri di Helsinki hanno consegnato 11 navi a Royal Caribbean negli ultimi 40 anni. La gara per superare la soglia, ritenuta invalicabile fino a pochi anni fa, delle 200 mila tonnellate è stata così vinta dal binomio Royal Caribbean (numero due al mondo delle crociere dopo il colosso Carnival, entrambi statunitensi) e Aker Yards, il gruppo scandinavo che ha recentemente acquisito i cantieri francesi Alstom. Anche l'italiana Fincantieri ha ultimato, per conto di Carnival, uno studio, il progetto Pinnacle, per realizzare una nave da crociera da oltre duecentomila tonnellate. Ma il progetto si è per ora arenato sulle secche finanziarie, costituite soprattutto dallo sfavorevole rapporto di cambio euro-dollaro. Carnival, numero uno delle crociere al mondo e del quale fa parte l'italiana Costa Crociere, ha comunque consolidato il rapporto esclusivo con Fincantieri con due mega ordini per navi di dimensioni sempre ragguardevoli (oltre le centomila tonnellate) ma non record: il primo, da 2,6 miliardi di dollari è stato siglato nel settembre 2004 per quattro nuove unità e la riprogettazione di una quinta; il secondo, da oltre tre miliardi di dollari, è stato firmato nel dicembre 2005 per la costruzione di quattro navi più due in opzione. In 15 mesi Fincantieri da Carnival ha ottenuto ordini per 11 nuove unità (di cui 2 in opzione) per un valore che supera i 6 miliardi di dollari. Tutto lavoro per i cantieri italiani di Sestri Ponente (Genova), Marghera e Monfalcone.

InnovAction, in programma a Udine dal 9 all'11 febbraio, una vetrina per il rilancio delle imprese hi-tech

Cosolini: in Fvg una strategia per l'innovazione

Al via il nuovo Parco Luigi Danieli nella zona industriale udinese

Roberto Cosolini

UDINE «Si è aperta la settimana dell'Innovazione». Con queste parole l'assessore regionale al Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, Roberto Cosolini, ha portato il saluto della Regione all'inaugurazione dello Sportello Innovazione, sviluppato dalla Confartigianato friulana assieme al Parco scientifico e tecnologico di Udine Luigi Danieli e all'Università di Udine. Cosolini, che si riferiva alla prossima inaugurazione di InnovAction, il Salone della Conoscenza, delle Idee e dell'Innovazione in programma ad Udine dal 9 all'11 febbraio prossimi, ha così avuto parole di vivo apprezzamento per l'insediamento dello Sportello al Parco Luigi Danieli, nella Zona industriale udinese.

Un apprezzamento motivato dal fatto che il mondo artigiano è il primo settore economico-produttivo ad avere attivato un proprio sportello in tale realtà, allo scopo di avvicinare le aziende alla ricerca. Ma soprattutto, ha puntualizzato l'assessore, «in quanto l'arte dei mestieri, ovvero l'artigianato, dimostra così ancora una volta di essere all'avanguardia, punta di diamante della crescita del Friuli Venezia Giulia». Cosolini si è poi richiamato agli elementi cardine dell'innovazione, percorso sposato dalla Giunta regionale la quale, come ha specificato il rettore, Furio Honsell, «ha svolto un ruolo molto attivo negli ultimi anni, concorrendo a creare, attraverso l'innovazione, una visione collettiva dello sviluppo». Elementi che si possono ricondurre ai seguenti concetti: alla durata nel tempo del processo innovativo, in quanto l'innovazione non può essere pensata come un'azione episodica, «una tantum», ma si deve trattare di una strategia da perseguire con continuità; nell'individuazione del ruolo dell'Amministrazione regionale nel processo di sviluppo innovativo; nella creazione di piattaforme tecnologiche in grado di rispondere alle esigenze evolutive; nella costituzione di una rete che consenta la condivisione delle problematiche e delle progettualità: il tutto in un'ottica di sistema.

Questa in sintesi, secondo Cosolini, la visione dell'innovazione così come viene interpretata dalla Regione. La quale, dopo avere assegnato fondi specifici, sarà prossimamente impegnata nella commissione chiamata a scegliere, assieme all'Università, i progetti innovativi, per la concretizzazione dei quali saranno poi destinate ulteriori risorse. Inoltre, ha specificato l'assessore, proprio per le piccole imprese, in special modo per quelle artigiane, la Regione ha emanato il bando relativo alla misura D4 dell'Obiettivo 3 del Fondo sociale europeo, nell'intento di favorire la formazione e l'ottimizzazione delle risorse umane. Sul ruolo delle imprese artigiane si era soffermato in precedenza il presidente della Confartigianato udinese, Carlo Faleschini, il quale aveva auspicato l'ulteriore sburocratizzazione e lo snellimento delle procedure per favorire il settore, mentre Gianluca Gortani, della stessa organizzazione, aveva specificato i dettagli operativi dello Sportello. Infine, Cristina Compagno, dell'Università di Udine, ha spiegato gli effetti dello Sportello, attraverso il quale alle imprese artigiane sarà erogata l'assistenza «complementare», cioè un aiuto relativo ai problemi amministrativi e finanziari, nonché per la valutazione economica e la pianificazione aziendale.

Dopo la scalata italiana di Bnp-Paribas si scommette su una nuova ondata di fusioni: Milano piazza migliore in Europa

In Borsa è febbre per le banche, vola Generali

Il mercato punta sull'uscita del Leone da Bnl con una ricca plusvalenza

I titoli coinvolti

	BNL	Unipol	Generali	Banco Bilbao	BNP-Paribas
Prezzo a un'ora dall'avvio	2,89	2,73	28,48	16,14	71,65
Prezzo a fine giornata	2,893	2,79	28,6	16,22	71,65
Variazione a un'ora dall'avvio	-2,66%	+4,87%	+1,82%	-1,65%	-2,05%
Variazione a fine giornata	-2,56%	+6,98%	+2,25%	-1,16%	-2,05%

ANSA-CENTIMETRI

TRIESTE Riflettori su Generali ieri a Piazza Affari, mentre si profila l'uscita della compagnia assicurativa triestina dalla partita Bnl: i titoli del Leone hanno messo a segno ieri un progresso del 2,25% attestandosi a 28,6 euro, tra scambi vivaci: sono passate di mano oltre 5 milioni di azioni. Intanto in Borsa hanno fatto tutti a gara per comprare azioni delle banche italiane dopo la mossa a sorpresa di Bnp Paribas su Bnl («Una buona operazione e una svolta positiva per l'Italia», ha commentato il ministro dell'Economia Tremonti), scommettendo nella ripresa del risiko del settore, non più ostacolato dalla Banca d'Italia di Antonio Fazio. L'indice Mibtel è salito dell'1,14% a 28.025 mentre lo S&P/Mib ha guadagnato l'1,25% a 36.862.

A sostenere le azioni della compagnia triestina non è stata solamente la buona performance messa a punto ieri dai titoli del comparto assicurativo ma anche la notizia che Generali potrebbe incassare una lauta plusvalenza uscendo dalla partita Bnl. Il gruppo triestino, anche se non si è ancora espresso ufficialmente sulla propria adesione all'Opa lanciata da Bnp Paribas su Bnl, ha giudicato «con favore» l'operazione dei francesi. Il mercato ritiene assai probabile che Generali trasferisca il proprio pacchetto di Bnl (pari all'8,5% del capitale) in mani francesi, incassando una plusvalenza attorno ai 250 milioni di euro. Intanto a Piazza Affari sale l'attesa per la presentazione del piano industriale delle Generali, che dovrebbe essere presentato alla comunità finanziaria in marzo, dopo la pubblicazione del preconsuntivo 2005 in calendario il 23 marzo.

Ieri a Piazza Affari mentre Bnl scendeva sotto il prezzo d'Opa (-2,56% a 2,89 in chiusura) e Unipol brindava all'accordo siglato coi francesi (+6,98% a 2,79), un fiume di denaro si è riversato sui titoli della quasi totalità degli istituti di credito sin dai primi minuti di contrattazioni, prediligendo comunque quelli giudicati, a ragione o torto, più contendibili e oggetto di possibili acquisizioni. Sugli schermi degli operatori di Piazza Affari gli ordini di acquisto si sono concentrati così su Capitalia (+7,57% a 5,72) che a ottobre vede gli olandesi di Abn decidere se uscire dal patto, Credem (+5,82% a 10,5), Carifirenze (+3,79% a 2,6) dove peraltro Bnp ha già una quota, Intesa (+3,21% a 4,88), Mediobanca (+4,03% a 16,23), San Paolo (+3,59% a 14,1). Trascurata Unicredit (+0,82% a 5,8) impegnata nell'aggregazione con Hvb e nel braccio di ferro con le autorità polacche. Discorso a parte meritano le Popolari che, per via della «clausola di gradimento» dei soci a disposizione del cda e del voto capitario (un socio-un voto indipendentemente dal numero di azioni possedute) sono meno scalabili da un soggetto ostile esterno. In un mercato spezzettato come quello italiano (Morgan Stanley ha ricordato in uno studio la presenza di 700 banche, di cui 20 quotate), il processo di consolidamento appare quindi inevitabile e ora più vicino dopo l'uscita di Antonio Fazio dalla Banca d'Italia e l'arrivo di Mario Draghi. Il neo governatore viene infatti percepito come più aperto ai mercati internazionali e propenso ad abbandonare quella politica di difesa dell'italianità e di ombrello per gli istituti della Penisola attraverso un processo di consolidamento guidato dall'alto. Le ipotesi sul tappeto sono tante e quasi tutte smentite nel passato dai diretti interessati a partire da quelle fra «grandi» come SanPaolo-Unicredit, Intesa-Mps, Capitalia-Bpi.

p.c.f.

IL CASO

La pagella del Fmi: l'Italia resta poco competitiva

ROMA Il board del Fondo Monetario Internazionale si appresta ad approvare nelle prossime ore l'article IV sull'Italia. Intanto proprio da Washington il portavoce del Fmi, Tom Dawson, ha annunciato che il direttore generale dello stesso Fondo Rodrigo de Rato sarà giovedì a Roma per tenere una conferenza all'Aspen, una serie di incontri con le autorità italiane, e una conferenza stampa congiunta con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Gli incontri dei prossimi giorni saranno dunque con ogni probabilità una nuova occasione di confronto sulla situazione italiana, e serviranno a de Rato per raccogliere i commenti sul rapporto paese relativo all'Italia sul quale il Fondo apporrà ufficialmente il suo sigillo oggi.

Stilato sulla falsariga delle prime sintetiche conclusioni alle quali erano giunti gli ispettori guidati da Alessandro Leipold durante la missione dell'autunno scorso, anche il documento definitivo dà merito all'Italia di aver adottato misure che vanno nella giusta direzione, ma non manca di rimarcare quelli che tutt'oggi sono i principali problemi da risolvere. Tra le prime cose cui si deve con urgenza metter mano figurano deficit e debito, oltre alla costante perdita di competitività. Spetterà dunque al nuovo governo, sostiene il Fmi, prendere in mano la situazione e fare le riforme e liberalizzazioni necessarie. Washington promuove l'impianto della Finanziaria 2006, ma ritiene che «un più ambizioso cammino di aggiustamento fiscale nel medio periodo è di importanza critica per la sostenibilità del debito». Debito che, già tra i più alti del mondo, «è tornato a salire» nel 2005 (la previsione per il 2006 è che si attesti al 108,3%). «C'è un serio rischio che i forti tagli delle spese previsti a livello di governo centrale e locale possano essere difficili da realizzare, soprattutto per la sanità», avverte poi il Fmi precisando che il rapporto deficit/Pil per il 2006 sarà del 3,9% rispetto al 3,5% previsto lo scorso 10 gennaio dal Governo (3,8% la precedente stima).

Anche se la situazione economica dell'Italia si è rasserenate visto che «è in atto una lieve ripresa ciclica» (il Pil crescerà dell'1,5% nel 2006), gli economisti notano però che «le prospettive di medio periodo sono problematiche». E evidenziano in particolare «il costante peggioramento della competitività esterna dell'Italia». Il Fondo illustra quindi la tabella di marcia per chi governerà dopo le elezioni del 9 aprile. Il nuovo governo, chiede, «si impegni inequivocabilmente a fare riforme che accrescano la competitività» (completando in primis quella del lavoro), tenga sotto controllo i rialzi dei prezzi e promuova la libertà di scelta dei consumatori.

DALLA PRIMA PAGINA

L'Ue fermi il rogo

Westoxification, intossicazione da Occidente, è il termine che, non a caso, quei gruppi usano per descrivere gli effetti della «contaminazione» della civiltà islamica da parte occidentale. È contro questa presunta «patologia» che invocano una decisa «cura».

La tesi dell'intossificazione si accompagna a quella del «complotto»: le scelte politiche, economiche, editoriali, dell'Occidente sono valutate da quei movimenti come parte di un piano più generale di «distruzione dell'islam». Questo schema semplificatorio permette di mescolare insieme questioni profondamente diverse, negli effetti e nelle intenzioni degli attori che le hanno animate, come la guerra in Iraq e le vignette danesi. Ma in questa totalizzante visione del mondo tutto si tiene.

Esemplare è la visione del potere che emerge dalla vicenda iniziata con le pubblicazioni del quotidiano danese Jyllens Posten. Secondo le categorie del complotto, un potere, per essere tale, deve conoscere tutto e in grado di decidere tutto. Difficile, in un simile contesto, far comprendere ai più che in Occidente vige la libertà di stampa e un governo non esercita la censura. E che un conto è la critica nei confronti dell'evidente scarsa, sensibilità di un disegnatore, o di un editore, verso l'identità religiosa altrui, un conto è l'attribuzione di responsabilità collettiva al loro Paese di appartenenza. Ma nel clima del tempo i fautori dello scontro di civiltà annidati, questa volta, nello schieramento islamista sfruttano sino in fondo l'occasione di mobilitazione. Così una vicenda che poteva trovare una composizione diplomatica poco costosa per tutti, finisce nella radicalizzazione del conflitto culturale.

È in un simile panorama, davvero intossicato dal fumo degli incendi ambasciate europee, che esplode l'aspra polemica contro le istituzioni dei Paesi accusati di aver permesso lo sfregio religioso. Cavalcata da movimenti come Hezbollah, dalla Jihad islamica palestinese, dai telepredicatori delle emittenti del Golfo, dal regime dei duri e puri di Teheran impegnato nello scontro sul nucleare negato, dai partiti religiosi indonesiani e pakistani, la protesta di dilata e sfugge di mano ai suoi stessi sponsor. Tanto che in Libano la Jama'a Islamica, passata dalle parole ai fatti, deve ordinare di cessare le manifestazioni che rischiano di tramutarsi in scontri interconfessionali con i cristiani. E il leader spirituale degli Hezbollah indica di non colpire né le ambasciate, né la chiese cristiane.

Una protesta lasciata crescere anche dai regimi nazionalisti privi di legittimità religiosa per obiettivi diversi da quelli invocati dagli islamisti. Significativo è il caso della Siria che, di fatto, non impedisce che i manifestanti attacchino le ambasciate di Danimarca e Norvegia: l'intento è, in questo caso, mostrare all'Occidente quale sarebbe la sorte del Paese e degli equilibri geopolitici nell'area qualora la pressione occidentale determinasse la caduta del regime «laico» di Assad.

L'Unione europea ha giustamente definito inaccettabili gli attacchi alle sedi diplomatiche. E la Norvegia ha chiamato in causa l'Onu. I Paesi occidentali devono protestare ma anche mettere in campo una politica che permetta di disinnescare il conflitto in corso. Per impedire che l'ideologia della *westoxification* dilaghi diventando senso comune e che le diverse istanza tattiche si saldino. Nei prossimi mesi giungerà al pettine il difficile nodo del nucleare iraniano. A Teheran che respinge il «ricatto» occidentale, Israele risponde che se avanzerà sulla strada che conduce all'atomica l'Iran pagherà un «prezzo molto alto». Il terreno per la profezia che si autoavvera sembra pronto. Mutarne l'inquietante scena diventa l'obiettivo prioritario.

Renzo Guolo

La Casa delle libertà bacchetta il deputato forzista ribelle e chiede chiarezza. La replica: prima definiamo l'autonomismo, poi si vedrà

La Cdl: «Saro non faccia il doppio gioco»

Collino: non può essere alleato con noi alle politiche e poi andare da solo alle provinciali

MOLINARO (UDC)

«Nelle nostre liste nessun visitor»

TRIESTE Una certezza c'è, ed è quella che il capogruppo regionale Roberto Molinaro diffonde: «Nessun visitor nelle nostre liste. Avremo Pier Ferdinando Casini, capolista in tutta Italia alla Camera, ma non deputati, senatori o dirigenti nazionali in cerca di rielezione, come succede ai partiti del centrosinistra...».

Ma l'Udc, il partito moderato della Cdl che punta a fare almeno un deputato in Friuli Venezia Giulia, deve ancora sciogliere il rebus più difficile: chi è il candidato autoctono che, correndo al secondo posto alla Camera, ha più chance di tutti di farcela? Il senatore uscente Luciano Callegaro? Il segretario regionale Angelo Compagnon? Lo stesso Callegaro?

La risposta, ancora, non c'è. E la direzione nazionale di ieri non la fornisce. A Roma, dove vola Compagnon, l'Udc si limita a ufficializzare la discesa in campo di Casini in tutte le circoscrizioni della Camera. Non quella di Marco Follini in tutte le circoscrizioni del Senato. Il partito centrista, mentre lancia la conferenza programmatica al via da giovedì, decide al contempo di affidare al segretario nazionale Lorenzo Cesa e allo stesso Casini la delega sulla formazione delle liste per le politiche.

L'ultima parola, insomma, spetta a Roma. Ma l'Udc, in Friuli Venezia Giulia, non intende stare con le mani in mano: «Nel giro di un paio di settimane - spiega Compagnon - convocherò il comitato regionale per confezionare una lista di una ventina di nomi che, a quel punto, porterò a Casini e Cesa. Abbiamo già chiesto a consiglieri regionali, assessori e consiglieri provinciali o comunali la disponibilità a correre, indipendentemente dalla posizione in lista, perché serve il massimo impegno di tutti».

UDINE Ferruccio Saro non giochi su due tavoli. Dica se sta con la Cdl. E, se è così, rinunci alla lista terzopolista alle provinciali di Udine. Il centrodestra, dopo l'intesa Lega Nord-Movimento per l'Autonomia che ha visto il forzista ribelle tra i principali tessitori, se lo ritrova alleato per le politiche ma lo vede pure lavorare in prospettiva forse antagonista per le provinciali udinesi. E allora lo invita a fare chiarezza. «Un comportamento alle politiche diverso da quello sul territorio sarebbe un'inaccettabile contraddizione – commenta il senatore Giovanni Collino, responsabile di An per gli enti locali –. Porterò il caso Saro all'attenzione del tavolo nazionale». La risposta del diretto interessato resta interlocutoria: «Non è una questione di schieramenti ma di emergenza. Quella che riguarda il Friuli e che necessita la costituzione di un movimento di rivendicazione verso Roma, Trieste e Bruxelles su fronti concreti: fiscalità, fondi strutturali, infrastrutture. Dopo di che si potrà anche ragionare di alleanze».

Saro, tuttavia, non si è rivolto alla Cdl, ma a Marzio Strassoldo e Sergio Cecotti. Li ha sollecitati a far parte di un progetto «ex novo», a dare un segnale prima di venerdì, il giorno in cui dovrebbe nascere la sua lista per le provinciali: «Credo che Strassoldo sia interessato e che Cecotti, al contrario, sia in una fase di disimpegno. Io attendo». Ma attende anche la Cdl. Pretende "chiarezza e coerenza", come riassume Vanni Lenna. «Saro deve dire una volta per tutte se è un nostro alleato oppure no – afferma il coordinatore regionale forzista –: in quel caso, evidentemente, l'accordo nazionale andrà mantenuto sul piano locale. Una volta che lui avrà dichiarato l'appartenenza alla Cdl, saremo pronti a trattare con la sua lista per le provinciali che, rappresentando il tema dell'identità, siamo favorevoli ad accogliere in sintonia col progetto Mpa-Lega». Isidoro Gottardo, il capogruppo azzurro in Consiglio regionale proprio ieri confermato alla guida del gruppo del Ppe nel Comitato delle Regioni (e per questo, senza problemi di incompatibilità né da consigliere regionale né da parlamentare, tra i papabili alla presidenza del Comitato, forse nel 2008), parla di «coerenza inevitabile, visto che si vota lo stesso giorno. Non voglio insegnare agli altri quello che devono fare – prosegue –, ma la politica ha delle regole: chi si sottrae, fa brutta figura da solo». La richiesta di rispetto delle regole arriva anche da An e Udc. Collino dà il benvenuto al Mpa nella Cdl, «perché tutto ciò che allarga è positivo», e poi precisa: «Se per caso Saro gioca su due tavoli, fa il terzopolista o flirta con Cecotti, non ho molto da dirgli, se non che si tratta di un problema di onestà intellettuale. Auspicando un'unità d'intenti, ne parlerò nei prossimi giorni a Roma. An è stufa di ricatti». E Angelo Compagnon, segretario centrista: «Non si può definire Saro un concorrente visto che non ha presentato ancora nulla. Se poi lo farà, non ci resterà che imporre chiarezza su tutti i tavoli».

Saro, Tondo e Romoli durante una manifestazione elettorale di Forza Italia

Un primo confronto, in settimana, è atteso al tavolo regionale chiesto dal segretario leghista Marco Pottino per verificare la possibilità di ricucire la coalizione in vista delle provinciali. «Noi siamo fuori dalla Cdl – sottolinea – e, per rientrare, non ci bastano certo le rassicurazioni di Strassoldo sulla sua lista. Il presidente uscente ha più volte mancato alla parola data, non ci fidiamo più».

Pottino difende la sua autonomia: «Non ho parlato con Roberto Calderoli, ma sono certo di avere libertà sul territorio». Infine, sul fronte delle candidature, nessuna novità. Antonio Tajani, l'"emissario" azzurro, non dice ancora quando verrà in regione. E Compagnon, un pò' scherzando un po' no: «Le liste non le sapremo mai. Roma le comunicherà solo a giochi fatti».

Marco Ballico

Isidoro Gottardo

Gottardo riconfermato presidente del Gruppo Ppe nel Comitato delle Regioni dell'Unione europea

TRIESTE È stato riconfermato, nel corso della riunione straordinaria di Gruppo, Isidoro Gottardo, alla presidenza del gruppo Ppe nel comitato delle Regioni dell'Unione europea. Membro del Cdr dal 1998 e presidente del gruppo Ppe dal 2003, Gottardo ha avuto un ruolo estremamente attivo e si è impegnato per rafforzare il ruolo dei gruppi politici all'interno del Cdr, così come per promuovere il Cdr nei confronti delle altre istituzioni europee e per migliorare la cooperazione fra diversi attori regionali dell'Unione europea. Nel prendere la parola dopo l'elezione, Isidoro Gottardo ha messo in evidenza le priorità del proprio mandato per il 2006/2007: avvicinare l'Ue ai cittadini, operare con senso di responsabilità e restare fedeli ai valori del Ppe.

A giorni arriverà il decreto

L'election day approvato in commissione

UDINE Doveva essere un rapido proforma. E tale è stato. Ieri, infatti, alla Quinta commissione di piazza Oberdan sono bastati dieci minuti per esprimere all'unanimità il parere favorevole alla delibera sull'election day, approvata venerdì scorso dalla giunta, che fissa per il 9 e 10 aprile la prossima tornata elettorale amministrativa in Friuli Venezia Giulia, accorpandola al voto nazionale. La parola, ora, passa nuovamente all' esecutivo: non appena l'assessore competente Franco Iacop avrà chiuso l'intesa con il Ministero dell'Interno - per la suddivisione delle competenze gestionali e finanziarie - il governatore Riccardo Illy firmerà l'apposito decreto. L'election day interesserà tre province (Udine, Trieste e Gorizia) e 36 comuni - di cui quattro con più di 15mila abitanti (Trieste, Pordenone, Monfalcone e Cordenons) - consentirà alla Regione di risparmiare almeno 500mila euro.

Antonio Martini

Nel corso della seduta di ieri, il presidente della Quinta commissione Antonio Martini ha annunciato pure «l'intenzione di programmare, dopo il rinnovo delle commissioni (previsto entro il prossimo 10 febbraio, ndr), un'audizione dei membri della Commissione paritetica Stato-Regione (presieduta dal senatore azzurro Giulio Camber, ndr) sulla questione del trasferimento delle caserme dismesse», slittato la scorsa settimana per l'opposizione del Ministero della Difesa. L'audizione della Quinta commissione - ha precisato ancora Martini - «riguarderà, in parte, anche il versante del maxicredito erariale e sarà in ogni caso concordata con il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini».

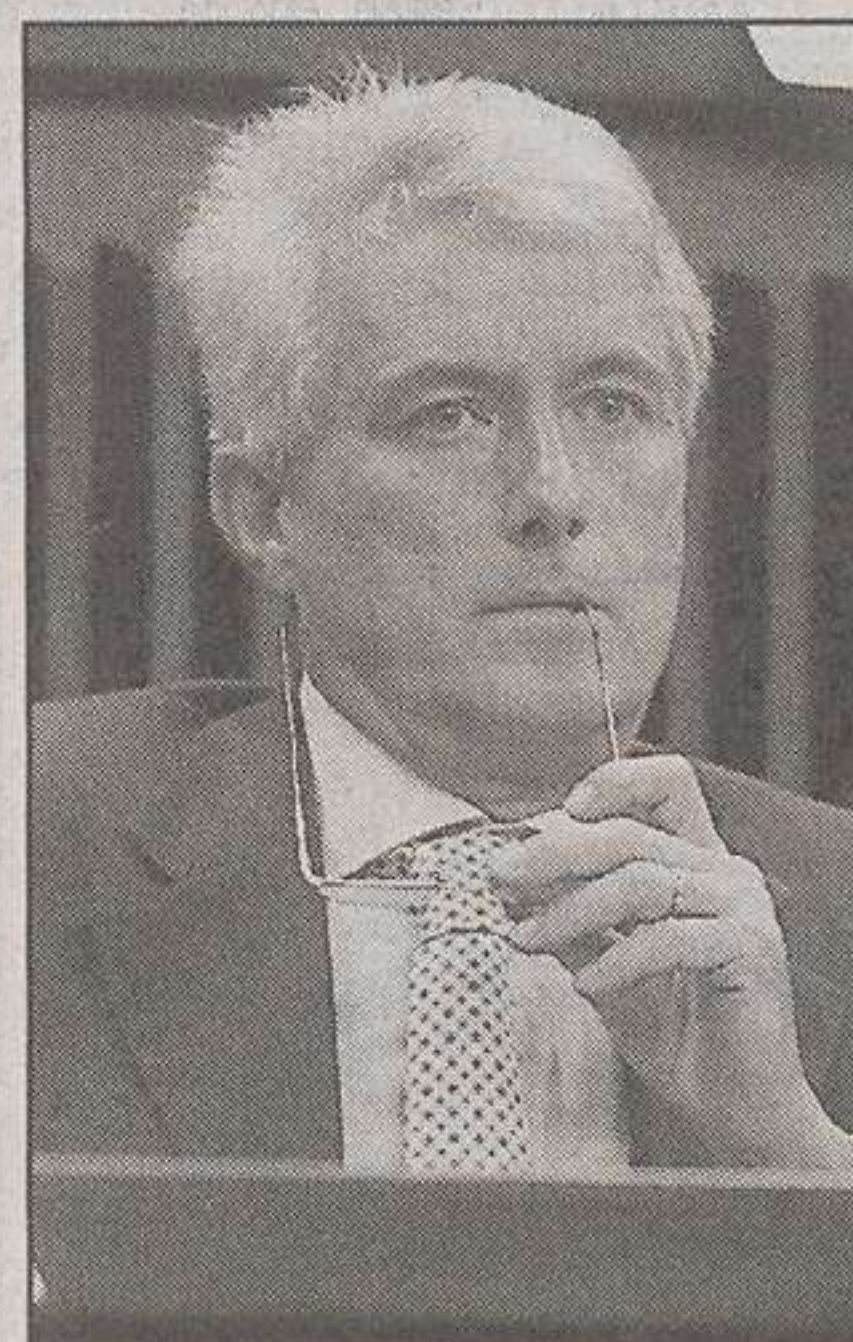
pi. ra.

Gli illyani al lavoro dopo le polemiche con Quercia e Dl. Il candidato: «Mi auguro non ci siano altri ostacoli»

Malattia-Gherghetta, incontro dopo lo strappo

I Cittadini: «Non è vero che vogliamo dividere la provincia di Gorizia»

TRIESTE Da Roma a Gorizia, da Antonio Di Pietro a Enrico Gherghetta, in poche ore. Bruno Malattia, l'avvocato pordenonese che guida i Cittadini per il presidente, si ritrova a giocare su due fronti. Quello delle politiche, ormai rovente, dove la lista civica nazionale deve decidere se e come presentarsi. Quello delle amministrative, altrettanto bollente, dove i Cittadini devono stabilire se correre da soli alle provinciali di Gorizia. L'avvocato, alle prese con una giornata campale che inizierà stamattina con l'incontro capitolino con l'ex pm di Mani Pulite e proseguirà stasera con il direttivo regionale dei Cittadini, sa che la Quercia e la Margherita attendono al varco. Ma, almeno per ora, prende tempo.

L'ASSEMBLEA Primo fronte: la lista civica. Malattia ammette soltanto che oggi si vedrà con quel Di Pietro che ha già proposto un'alleanza dei «piccoli» contro lo strapotere diessin-diellino. Ancora, confermando l'intenzione di scendere in campo, annuncia che all'assemblea regionale dei Cittadini, in programma sabato, «decideremo le candidature per le politiche».

Bruno Malattia

Enrico Gherghetta

REBUS GORIZIA Secondo fronte: le provinciali di Gorizia. Malattia deve fare i conti con le ragioni dei suoi Cittadini che, nell'Isontino, lamentano l'arroganza di Ds e Margherita e scalpitano per candidare come presidente Luciano Migliorini. Ma deve anche vedersela con il pressing dell'intera coalizione che, a Trieste, boccia lo strappo e preme per un'intesa. Il dilemma non è semplice. E il capogruppo regionale, alla vigilia del direttivo che dovrebbe dire l'ultima parola, sfoggia prudenza.

FACCIA A FACCIA Al contempo, però, si muove: sabato ha lanciato un segnale a Gherghetta, chiedendo al candidato presidente di azzerare gli accordi sugli assessorati e di aprire un confronto vero con i Cittadini, e ieri ha fatto di più. «Mi sono incontrato con lo stesso Gherghetta per avere un'idea più chiara della situazione in vista del direttivo» afferma Malattia. Risultato? Interlocutorio: «A Gorizia - scherza l'avvocato - le situazioni non sono mai chiarissime...».

FALSE ACCUSE Di certo, non aiutano le «false» accuse rivolte ai Cittadini: «Ci hanno detto che vogliamo dividere la provincia di Gorizia. Una sciocchezza. Noi chiediamo che gli isontini possano liberamente decidere anche sulla città metropolitana: non vogliamo né spinte né divieti dall'alto».

LA REPLICA Gherghetta, nonostante il «caso Gorizia» abbia incendiato il centrosinistra, ostenta una calma olimpica. E, confortato dai sondaggi che lo danno vincente al primo turno, dosa le parole: «Aspetto che i Cittadini assumano una decisione e me la comunichino. Mi auguro che non si creino ostacoli programmatici o di altra natura laddove non ce ne sono».

Sabato l'assemblea regionale del movimento ufficializzerà i nomi dei candidati per le politiche del 9 e 10 aprile

I NOMI DIELLINI Nell'attesa di scoprire se lo strappo sarà evitato in extremis, il centrosinistra continua a dedicarsi alle candidature per le politiche. Stavolta tocca alla direzione provinciale di Udine della Margherita che, nella serata di ieri, avanza le sue proposte: Flavio Pertoldi e Ivano Strizzolo sono gli aspiranti parlamentari più quotati. Ma il Friuli riuscirà, nonostante il suo peso, a conquistare due posti sicuri? O dovrà fare spazio a un petalo triestino, magari a Francesco Russo? «C'è già Willer Bordon...» osservano, non casualmente, gli udinesi. Ben sapendo, però, che l'ultima parola spetta a Roma. Solo a Roma.

r.g.

AMMINISTRATIVE

Slitta la definizione delle liste. Tonutti: «Con il sindaco si vince, lo cercherò nei prossimi giorni»

Udine, l'Ulivo in attesa del sì di Cecotti

UDINE Hanno rinviato settimana dopo settimana la scelta del candidato. Ora allungano i tempi per la definizione delle liste. Non vogliono proprio avere rimorsi, non quando c'è Sergio Cecotti in ballo. «Uno che fa vincere» dicono i Ds e confermano i Dl. Ecco perché hanno sperato fino all'ultimo che il sindaco di Udine rispondesse presente alla sfida contro Marzio Strassoldo. E ora sperano che non li lasci soli nella lotta, che decida di aggiungere Convergenza, il suo movimento, allo schieramento anti-Cdl, o che almeno dia un appoggio per riconquistare palazzo Belgrado. I partiti del centrosinistra attendono sabato, il giorno in cui Convergenza dovrebbe riunire la sua assemblea (neppure questo è ancora sicuro). Auspicano che sia l'appuntamento della fumata bianca. Perché con Cecotti è una cosa, senza Cecotti è un'altra, anche solo a livello psicologico. «Dire che il sindaco ci può far vincere è banale ma vero – commenta il candidato presidente Giancarlo Tonutti –. Per questo, ce lo continuiamo a ripetere. E continuiamo a sperare».

Tonutti non vuole però invadere il campo. «Il mio stile – spiega – è rispettare, non fare pressing. Credo ci debbano essere i giusti tempi di maturazione per una decisione del genere. Certo, cercherò il sindaco nei prossimi giorni e vedrò se qualcosa è cambiato. Ottimista? Per natura». In realtà, l'accordo è difficile. Le richieste di Convergenza non hanno avuto risposta. Neppure una su tre. I «cecottiani» chiedevano «coerenza con le politiche» e si sono visti recapitare Rosy Bindi capolista alla Camera in Friuli Venezia Giulia. Proponevano un loro candidato, l'autonomista Federico Rossi, e hanno visto i partiti scegliere Tonutti. Chiedevano la lista unica e, sabato scorso, l'assemblea provinciale della Margherita ha definitivamente optato per il suo simbolo. Possibile convincere Cecotti dopo questa serie di «no»? Tonutti ci proverà. «Quello che potevo fare, l'ho fatto – precisa –. In particolare, ho chiesto la lista unitaria e ho ottenuto almeno due risposte positive: la possibilità di un collegamento comune delle diverse liste attraverso un simbolo anticamera del futuro partito democratico e la certezza che, dopo le urne, si costituirà in consiglio provinciale un unico gruppo consiliare. Quanto a Rossi, ribadisco l'offerta di un posto da vicepresidente o da assessore alla Cultura: per noi è una risorsa». E la Bindi? E' il vero nodo. Perché Cecotti pensa a un partito democratico su scala federale e non ne vede le premesse. «Ammetto che il sindaco, in linea generale, ha ragione. Ma si deve anche capire – spiega Tonutti – che il caso "visitors" dipende da una legge elettorale sbagliata voluta dal centrodestra nazionale. Il livello locale non ci può fare nulla, purtroppo, deve chinare la testa e accettare le scelte romane. Detto questo, considero la Bindi uno dei nostri migliori parlamentari e ho la massima fiducia che sarà un valore aggiunto per l'Unione». Massimo Brianese, il portavoce della Colomba, federata a Convergenza, esclude che i «cecottiani» possano far parte in ordine sparso delle liste dei partiti e tiene aperte tre ipotesi: «Non scendere in campo, fare una lista alleata o andare da soli. Con candidato Rossi? Lo vedremo nel dibattito». L'orientamento? Imprevedibile. Ma le perplessità di Cecotti sono fortissime. Confinano, anzi, con la voglia di disimpegno.

m.b.

Il sindaco di Udine Sergio Cecotti

Marzio Strassoldo

Giancarlo Tonutti

Consegnate al presidente Tesini 10 mila firme: chieste modifiche alla legge regionale che liberalizza le aperture dei negozi

I sindacati: non fate shopping la domenica

«Contrastiamo l'idea che il tempo libero venga speso nei centri commerciali»

TRIESTE «Contrastiamo culturalmente l'idea che il tempo libero venga speso all'interno dei centri commerciali, piuttosto che con la propria famiglia, con gli amici e le persone care». Lo hanno detto ieri i sindacati del commercio a Udine, dopo aver consegnato, in mattinata, la petizione contro la nuova legge della Regione che liberalizza gli orari e le aperture domenicali. Diecimila firme avevano detto, diecimila firme sono state. La presentazione del documento che comprova l'adesione alla protesta contro la nuova legge sul commercio non ha deluso le previsioni, che parlavano di oltre 9mila lavoratori del settore commercio che, in regione, hanno detto no alle aperture domenicali. Le firme sono state presentate, come detto, ieri mattina al presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini, da parte di Giovanni Fania della Cisl regionale, Paolo Duriavig della Fisascat Csil Commercio, Ezio Medeot della Cgil regionale e Franco Barera della Filcams-Cgil commercio. Se il testo unico nel suo complesso va anche bene – hanno detto i sindacati – la questione domenicale è invece un punto del quale i lavoratori, ma anche moltissimi cittadini, auspicano se non una modifica, almeno un'interpretazione che faccia chiarezza su una deregolamentazione e una liberalizzazione degli orari ritenuta inopportuna, che capovolge inoltre la logica della legge nazionale Bersani. Così com'è, il testo unico in vigore in Friuli Venezia Giulia, hanno aggiunto, peggiorerà le condizioni di vita e di lavoro del personale, non servirà a rilanciare il settore del commercio né a far lievitare i consumi e gli stessi consumatori non sentono questa esigenza. In particolare, è stato osservato, la nuove legge andrà a discapito delle lavoratrici donne, che avranno sempre maggiore difficoltà a far conciliare lavoro e famiglia. Non solo, è anche un testo che contiene due punti che i sindacati hanno evidenziato come particolarmente critici: il primo riguarda le definizioni di Comuni turistici, la seconda quelle di negozi alimentari. Nel primo caso, la richiesta dei sindacati è chiara: ridurre il numero delle zone considerate turistiche. E, nei capoluoghi, considerare turistico solo il centro storico. «Una richiesta che avevamo avanzato già al momento dell'elaborazione della legge, ma che era stata accolta solo in parte – spiegano i sindacati – immettendo la possibilità, da parte della giunta, di procedere alla revisione dell'elenco. Ora chiediamo che tale possibilità venga esercitata immediatamente».

Si profila una nuova audizione alla commissione del Consiglio

L'altra questione invece riguarda alimentari e non. La normativa infatti non prevede l'applicazione delle decisioni dei tavoli di concertazione ai negozi alimentari, ma non specifica cosa intenda per tale denominazione. E così, secondo i sindacati, potrebbero verificarsi due casi: il primo, l'apertura solo della parte alimentare dei negozi misti. Il secondo, l'apertura anche della parte non alimentare, che causerebbe una concorrenza sleale verso le altre tipologie commerciali. Per discutere di questo, lo stesso Tesini ha consigliato i sindacati di scrivere una lettera al presidente della II commissione (competente per il commercio) per chiedere un'audizione.

Elena Orsi

I sindacati mentre consegnano le firme al presidente Tesini

NUOVI ORARI

Oggi l'assessore Bertossi avvia la concertazione

TRIESTE «Che cosa ci aspettiamo dai tavoli di concertazione? Che si torni a discutere di cose più serie. Perché insistere con l'apertura domenicale tutto l'anno è assurdo. Auspichiamo che si inizi finalmente a ragionare sul serio». Così Franco Barrera (Cigl di categoria) riassume le aspettative da parte dei sindacati sulla riunione che oggi, nella sede della Regione a Udine, riunirà le organizzazioni di categoria degli operatori commerciali, artigiani, turistici e dei servizi, delle associazioni di tutela dei consumatori e delle organizzazioni sindacali più rappresentative dei lavoratori dipendenti, in vista delle Conferenze dei Comuni classificati non turistici. «Quello che chiederemo sarà il ritorno alle 12 domeniche, quattro a dicembre e otto nel resto dell'anno» afferma Gabriele Fiorino (Cisl).

Incontro di maggioranza, malumori a sinistra. Anche l'Udc chiede «un mix di servizi e denaro»

Reddito di cittadinanza, ritocco in vista

Beltrame propone un emendamento che sancisce la «temporaneità»

TRIESTE Si sono visti a Udine, ieri pomeriggio, per definire gli ultimi dettagli del nuovo welfare. Ma in serata - a poche ore dalla discussione del provvedimento in Terza commissione, che inizia stamani - i "saggi" della maggioranza se ne sono tornati a casa con una nuova opzione, proposta dall'assessore Ezio Beltrame, che sedeva con loro attorno a quel tavolo. L'opzione, nello specifico, porta all'eventuale revisione dell'articolo 60. Che, tuttavia, non è un articolo qualunque, giacché riguarda il reddito di cittadinanza.

Il tasto toccato da Beltrame - lasciano intendere alcuni protagonisti della riunione di ieri - è delicato. E non poco. L'assessore, di fatto, ha presentato un emendamento sostitutivo che, qualora fosse fatto proprio da Intesa Democratica, andrebbe ad ammorbidire il concetto di reddito di cittadinanza previsto nel pdl originario, sottoscritto la scorsa estate da tutte le anime della maggioranza. E si avvicinerebbe, nel contempo, agli orientamenti centristi della Cdl: la revisione, infatti, andrebbe ad inquadrare il reddito minimo come uno dei vari interventi previsti dalla rete sociale integrata, uno strumento "temporaneo" parallelo ad altri servizi, privo della sua forte carica di principio.

Sui contenuti di quell'emendamento, al momento, le bocche restano cucite: ogni ragionamento definitivo viene rinviato a stasera, quando - una volta conclusa la prima seduta della commissione - andrà in scena un nuovo vertice di maggioranza, risolutore e decisivo. L'emendamento Beltrame, per ora, incrocia l'apertura di Margherita e Cittadini, cui si contrappone il malumore dell'ala sinistra, che non comprende il motivo per cui «dopo un anno di lavoro collegiale, si deve prendere in considerazione l'ipotesi di cambiare gli equilibri della legge».

Nel frattempo, mentre imperversa questa "crisi di coscienza" dentro Intesa Democratica, il capogruppo dell'Udc Roberto Molinaro annuncia che il suo gruppo proporrà in commissione un emendamento modificativo sul reddito di cittadinanza, da ricalibrare - precisa Molinaro nella sua nota scritta - come «intervento temporaneo, selettivo e sostenibile sotto il profilo finanziario, caratterizzato da un mix di erogazioni monetarie e di servizi, nell'ambito del sistema integrato sociale, per contrastare le povertà, il rischio povertà e l'esclusione sociale».

Piero Rauber

Ezio Beltrame

IN BREVE

Comparto unico, passo avanti

Permessi sindacali La Corte dei conti approva l'accordo

TRIESTE La trattativa sul contratto dei dipendenti regionali non si sblocca, non ancora. Ma, nel frattempo, la Corte dei conti dà il via libera all'accordo sulle prerogative e sulle libertà sindacali nel comparto degli enti locali. Ne dà notizia l'assessore regionale al Personale, Gianni Pecol Cominotto, sottolineando come «il giudizio positivo di conformità, arrivato venerdì scorso dalla Corte dei conti, rappresenta un altro passo avanti». Ovvero, «un altro tassello che va a posto» nel complesso puzzle che deve portare al comparto unico degli enti locali, e quindi all'equiparazione degli stipendi dei dipendenti comunali e provinciali e di quelli regionali. L'accordo, sottoscritto nelle scorse settimane da datori di lavoro e sindacati, disciplina a livello regionale l'attività dei sindacati stessi: il numero e le tipologie dei permessi, la disciplina delle assemblee, il monte ore a disposizione...

Indennità degli amministratori Iacop riferisce agli enti locali

UDINE Si riunisce oggi a Udine alle ore 9,30, nella sede della Regione di via Caccia 17, l'Assemblea delle Autonomie locali. Tra gli argomenti all'ordine del giorno vi è l'espressione del parere su un disegno di legge e su una proposta di regolamento presentati dalla giunta. Saranno presenti l'assessore alle Risorse Agricole Enzo Marsilio, e quello alle Finanze, Michela Del Piero. L'assessore alle Autonomie Locali, Franco Iacop, comunicherà all'assemblea in merito alla riduzione delle indennità degli amministratori locali, prevista dalla Finanziaria.

Zorzini (Pdci): non paga il revisionismo storico

TRIESTE In merito alla mancata candidatura del senatore Milos Budin, e le polemiche che ne sono seguite fra Ds e Unione Slovena, la consigliera regionale del Partito dei comunisti italiani Bruna Zorzini, pubblicata nelle pagine regionali nell'edizione di ieri, precisa che «la politica del compromesso e dell'imposizione del revisionismo storico persino all'interno della minoranza slovena non paga». «L'Unione slovena non c'entra» aggiunge l'esponente del Pdci regionale.

---

†

"Finalmente arriva la quiete.
Cade la pioggia ed io l'ascolto
si colorano i prati ed io li guardo
soffia il vento ed io l'ascolto
si muove il mare e io lo guardo.
Parlo alla pioggia
i prati mi accarezzano
grido al vento
il mare mi ascolta.
E finalmente arrivi tu
finalmente sei qui con me
finalmente arriva la quiete."
Antonella

Serenamente nell'abbraccio di DIO, è prematuramente mancata all'affetto dei suoi cari

Antonella De Panfilis

Addolorati lo annunciano la mamma SANTINA, la sorella AURORA, il fratello DINO con SABRINA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al Professore E. ROMANO, a tutti i dirigenti medici e al personale del reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Trieste per l'impegno profuso.
La Santa Messa verrà celebrata giovedì 9 febbraio alle ore 11 presso la Chiesa dei Salesiani di via dell'Istria, seguirà la sepoltura nel Cimitero di Sant' Anna.

Non fiori ma elargizioni pro reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore c/c n. 100000300306

Trieste, 7 febbraio 2006

Ciao

Zia Antonella

BEATRICE e LUCA.

Trieste, 7 febbraio 2006

PAOLA, FABIO e famiglia VERBITZ sono vicini ad AURORA e SANTINA.

Trieste, 7 febbraio 2006

Vicini con affetto:
- Famiglia MODENA
- Famiglia FORMIS
- Famiglia FAVERO

Trieste, 7 febbraio 2006

Cara

Antonella

un grande abbraccio:
- LILIANA, DARIO, DAVIDE.

Trieste, 7 febbraio 2006

Ciao

Anto

buon viaggio amica mia.
- FEDY

Trieste, 7 febbraio 2006

Ti ricorderemo con amore:
- DANY, ROBY, VALLY, ANDREA.

Trieste, 7 febbraio 2006

Partecipano al dolore:
- GIULIO, GIULIETTO, RICCARDO, ELISABETTA, MILLY.

Trieste, 7 febbraio 2006

Vicini alla famiglia DE PANFILIS:
- famiglia DEBERNARDI

Trieste, 7 febbraio 2006

Una preghiera.
- CLAUDIA

Trieste, 7 febbraio 2006

Il giorno 5 è mancata all'affetto dei suoi cari

Romualda Bompadre

Ne danno il triste annuncio i figli SANDRA e CLAUDIO con i nipoti FRANCESCA, ANNA e ANDREA.
I funerali seguiranno giovedì 9 alle 9.40 da via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2006

II ANNIVERSARIO

Ezio De Pol

I familiari tutti ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 7 febbraio 2006

†

E' volata in cielo l'anima buona del

CAVALIER

Giordano Crasso

ex viglie urbano

Lo ricorderanno sempre con tanto affetto la sua amata BRUNA, il figlio GIORGIO con la moglie ARIELLA, le amatissime nipoti DANIELA, FLAVIA, CLAUDIA; la cara cugina ETTA; gli affezionati consuoceri ANNA e PIETRO SFECCI.
Un ringraziamento al personale medico e infermieristico della Medicina Clinica - 15° piano dell' Ospedale di Cattinara.
Il funerale avrà luogo giovedì 9 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2006

Sei tu il nostro " angelo"

DANIELA, FLAVIA, CLAUDIA.

Trieste, 7 febbraio 2006

Si associa al dolore BRUNA e famiglia DEGRASSI.

Trieste, 7 febbraio 2006

Con affetto:
- LUCIO, FRANCESCA, LUCA, IRIS, SABRINA, WALTER, LUCA, ELENA, ALESSANDRA, MANU, SANDI

Trieste, 7 febbraio 2006

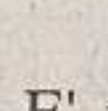
Ciao

Giordano

- MARIA con FRANCO, MARISA e famiglie.

Trieste, 7 febbraio 2006

Partecipa al dolore la famiglia BURA.

Trieste, 7 febbraio 2006

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Seconda Giovanna Dudine ved. Claudi

di anni 92

Ne danno il triste annuncio la figlia ADRIANA, il genero ENNIO, unitamente ai nipoti VITO e SILVIO, BLANCA e MARIA CRISTINA ed alla nipotina ALICE MARIA.

I funerali saranno celebrati nella Chiesa Parrocchiale "S. Giuseppe" di Monfalcone, mercoledì 8 febbraio alle ore 12.00, ove la cara salma giungerà dalla Cappella del Cimitero Comunale.

Un ringraziamento particolare per le amorevoli cure di MARIA.

Si ringraziamo anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Monfalcone, 7 febbraio 2006

E' mancata

Graziella Bigot ved. Primosich

Lo annunciano le nipoti CRISTINA, PAULA, THEA,unitamente a RENATO, ALINA, SERGIO, BABY, ANDREA.
I funerali seguiranno giovedì 9 febbraio alle ore 09.20 dalla Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2006

†

Si è spenta

Maria Cacich ved. Sculin

Lo annunciano la nuora ELDA, i nipoti DARIO con ANTONELLA e PAOLO con FRANCA e TOMMASO.
Si ringrazia ALBA e famiglia.
I funerali seguiranno mercoledì 8 febbraio alle 11.50 dalla Cappella di Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2006

NOELIA con la famiglia saluta la

Zia Frisolo

ringraziando ELDA per esserle stata sempre vicina.

Trieste - Capodistria - Lubiana, 7 febbraio 2006

Maria

per sempre nei nostri cuori.

ESTER, ALBA e ANTONIO.

Trieste, 7 febbraio 2006

Il nostro caro

Giovanni Orzan

è tornato alla casa del Padre.
La moglie CECILIA, i figli DARIO e WALTER lo ricordano a coloro che lo conobbero e gli vollero bene.
Un sentito ringraziamento al primario dott. MINUTILLO e ai collaboratori del reparo di medicina d'urgenza.
I funerali avranno luogo giovedì 9 febbraio alle ore 9 nella Chiesa del Cimitero di Sant' Anna.

Trieste, 7 febbraio 2006

Addolorati partecipano la sorella MARIA, i cognati e i nipoti.

Trieste, 7 febbraio 2006

Ci ha lasciato

Ida Deganutti in Abbà

Lo annunciano affranti il marito ANTONIO, la figlia ALICE con PIERO, gli adorati nipoti GABRIEL, ALESSIA con LUCIANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 8 febbraio alle ore 09.40 dalla Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2006

Uniti al vostro grande dolore ci stringiamo a voi:
- LAURA, NINI, TIZIANA, ERVINO, RICCARDO.

Trieste, 7 febbraio 2006

Sono vicini con tanto affetto ad ALICE e famiglia:
- famiglie DEL BEN, FRISAN, PIGNATARO, FRANCA.

Trieste, 7 febbraio 2006

Serenamente è mancata ai suoi cari

Anna Merlak

Ne danno il triste annuncio la nipote NELIA, la cognata BRIGIDA, le nipoti LILIANA e ORNELLA con GABRIELE.
Un grazie ai signori FULVIA e VITTORIO per l'aiuto datole in questi anni.
Le esequie avranno luogo giovedì 9 febbraio alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2006

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Auber

Lo ricordano la moglie PAOLA, le figlie ROSANNA e ADRIANA, i generi SILVANO e DARKO, i nipoti ERICA, ANNALISA, SARA, MARCO, SILVIA e parenti tutti.
Ringraziamo il dottor CHIARANDINI ed il personale della Prima Medica.
I funerali seguiranno mercoledì 8, alle ore 13,20, in via Costalunga.

Non fiori ma affetto.

Trieste, 7 febbraio 2006

L'Amministrazione Provinciale partecipa al lutto della dipendente ADRIANA AUBER per la perdita del padre

Bruno Auber

Trieste, 7 febbraio 2006

Il 3 febbraio è tornata alla casa del Padre Celeste

Nuccia Steppani

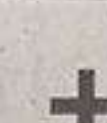
Con profondo dolore ne annunciano la morte prematura le sorelle MARISA e GIANNA e famiglia DHÜRKOPP.

Trieste, 7 febbraio 2006

L'Associazione Amici del Cuore partecipa al lutto della dottoressa MARAS per la perdita del padre

Giorgio Maras

Trieste, 7 febbraio 2006

†

Ha raggiunto il suo amato LORIS

Ondina Princich ved. Zoffo

Lo annunciano la figlia CRISTINA con EMILIO e l'adorata GIULIA.
Il funerale avrà luogo giovedì 9 febbraio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2006

Partecipano al dolore dell'amica CRISTINA:
- GABRIELLA e MARCO con STEFANIA e RICCARDO
- ROSSELLA e CLAUDIO con NICHOLAS

Trieste, 7 febbraio 2006

II ANNIVERSARIO

Silvana Peric

Sempre nel mio cuore

FRANCO

Trieste, 7 febbraio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Tiziano Cattaruzzi (Titti)

ringraziano tutti per la sentita partecipazione, in particolare GIORGIO, LELIO e gli ex colleghi.

Trieste, 7 febbraio 2006

Il segretario nazionale dei Ds ribadisce: l'ex ministro della Sanità capolista della coalizione è una risorsa per tutto il centrosinistra

Fassino difende la Bindi, Illy non ci sta

Le distanze restano. Il governatore: «Secondo i sondaggi in Fvg l'Ulivo rischia alla Camera»

di **Ciro Esposito**

TRIESTE «Sulla scelta di Rosy Bindi come capolista dell'Ulivo non voglio alimentare polemiche inutili. Il nostro obiettivo è quello di vincere e quello che dovevo dire su questo argomento l'ho già detto. La Bindi è comunque una risorsa per il centrosinistra».

Il segretario nazionale dei Ds Piero Fassino, a Trieste per la giornata dell'esodo, «congela» ogni replica sulla candidatura dell'ex ministro della Sanità, mal digerita sia dal governatore che dal sindaco di Udine Cecotti. Anzi il segretario ci mette una pietra sopra. La linea dei Democratici di sinistra è chiara e senza sbavature: la Bindi è una personalità nazionale di spicco con forti relazioni con il Nordest e con il Friuli Venezia Giulia. Quindi, pur non essendo espressione diretta del territorio, è in grado di rappresentare le aspettative di una regione che rivendica la sua autonomia. Le distanze tra la visione del principale partito italiano e quelle espresse da Riccardo Illy restano.

Come dimostra anche l'intervento di ieri sera del governatore in tv. I sondaggi, «quelli seri», ha spiegato, dicono che il centro sinistra, in Friuli Venezia Giulia, rischia di perdere alla Camera. «Il capolista dovrebbe apportare un valore aggiunto alla lista e per fare questo deve essere una persona gradita alla popolazione, una persona del territorio. Il Friuli Venezia Giulia è una regione che ha delle sue specifiche peculiarità e se l'Unione vuole vincere le elezioni nella nostra regione deve tenere conto di ciò». Illy, dallo studio di «Occidente» (trasmissione di Telepordenone curata da Michelangelo Agrusti) ha ribadito le sue perplessità nei confronti della candidatura di Rosy Bindi. «Ho espresso la mia ammirazione personale all'onorevole Bindi, ma sono convinto che sia il capolista a dover aiutare la lista e non viceversa». Il presidente conferma di aver informato della situazione anche Romano Prodi. «Ha risposto - aggiunge Illy sollecitato da Agrusti - ma non sta a me dire come. Quello che posso dire è che non credo che questo cambierà le cose». E ancora: «Evidentemente l'equilibrio tra i partiti è più importante che vincere le elezioni in Friuli Venezia Giulia». Secondo il presidente il proporzionale non implica necessariamente la compilazione delle liste da Roma. «E' logico che sia così perché la nuova legge elettorale ha ridato potere ai partiti e tutti non hanno perso tempo a riprenderselo. Volendo, però, era possibile allargare la consultazione sentendo i rappresentanti eletti nelle varie regioni. A questo non ha pensato nessuno».

> «Quello che avevo da dire l'ho già detto. Ora concentriamoci sulle elezioni»

Intanto, la dirigenza regionale dei Ds segue e condivide la linea esposta ieri dal suo leader. «Condivido la posizione espressa da Fassino - sottolinea il segretario regionale Carlo Pegorer -. Per noi l'obiettivo prioritario è battere il centrodestra, chiunque sia il capolista dell'Ulivo». Sulla stessa linea il capogruppo diessino Bruno Zvech che tuttavia sottolinea l'aspetto tecnico della scelta di far correre la Bindi come capolista. «Purtroppo abbiamo dovuto adeguarci a una legge elettorale sbagliata - dice Zvech - che ci è stata imposta dal centrodestra. Per questo motivo si è reso necessario inserire nelle liste dei candidati che abbiano una visibilità e un peso a livello nazionale». (*ha collaborato Martina Milia*)

> Zvech: «La nuova legge ci costringe a puntare su nomi di livello nazionale»

MINORANZE

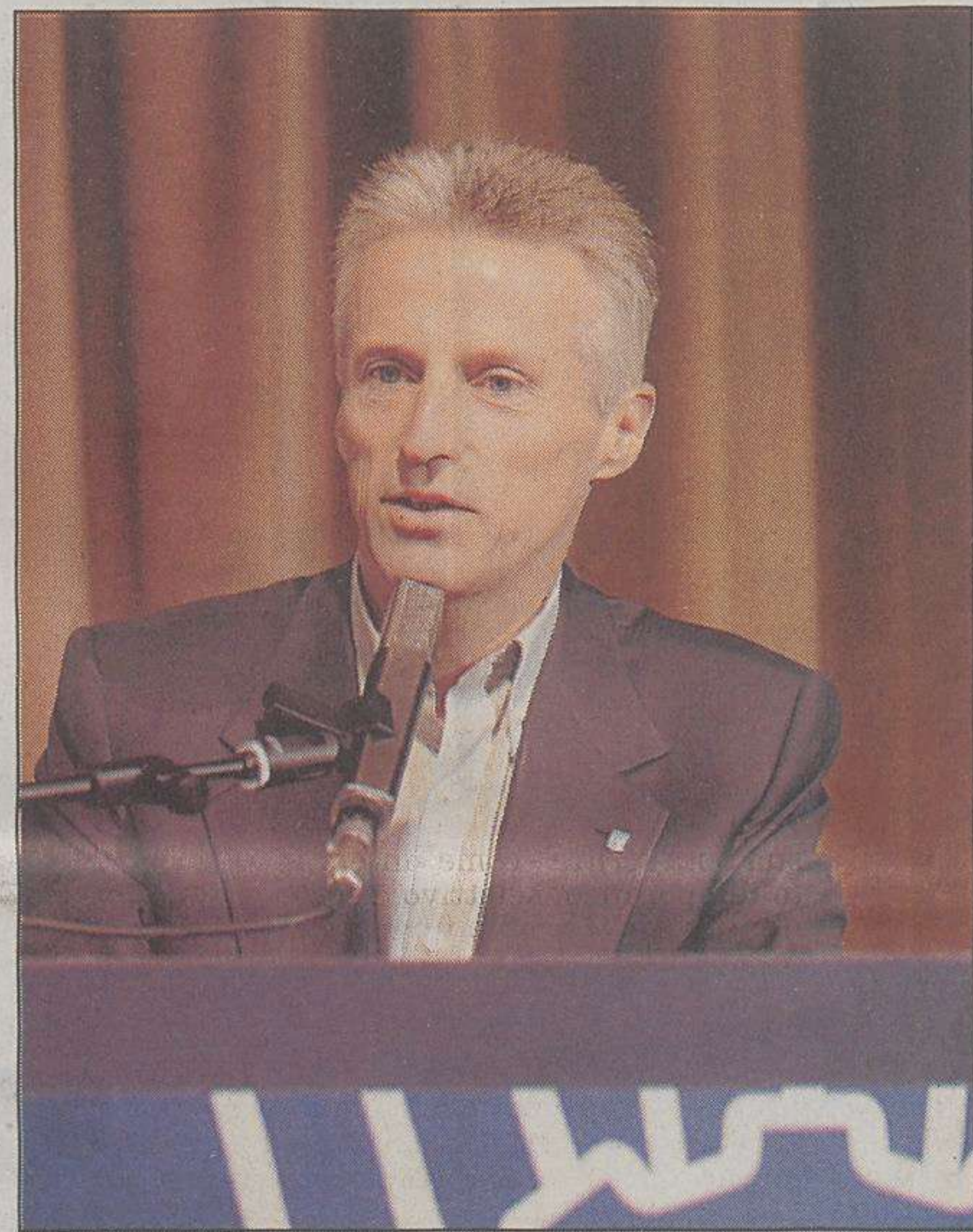
Milos Budin

Rassicurazioni agli sloveni sul seggio di Budin L'Skgz: presenza essenziale per la legge di tutela

TRIESTE La questione della rappresentanza slovena era stata sollevata a livello regionale dopo l'ufficializzazione della candidatura di Gianni Cuperlo. Perchè il seggio di Milos Budin al Senato è a rischio. Ma Piero Fassino anche ieri ha dato ampie rassicurazioni. «Abbiano sempre salvaguardato un posto in Parlamento agli sloveni - ha dichiarato -. Budin ha dimostrato di essere un ottimo senatore e stiamo studiando dei meccanismi di doppie candidature per assicurare un posto in Parlamento al senatore. Qualora poi dovessimo vincere ci muoveremo a livello legislativo per modificare una legge elettorale che di fatto taglia fuori dai giochi le minoranze». Fassino incassa anche il ringraziamento della Skgz, l'Unione culturale economica slovena, che rappresenta circa trecento tra istituzioni, associazioni e circoli. «Esprimiamo un sentito ringraziamento - si legge in una nota - ai Ds per l'attenzione che pongono alla minoranza slovena in Italia. La presenza di un parlamentare sloveno nella prossima legislatura è molto importante per l'attuazione della legge di tutela. Inoltre la regione avrà nel prossimo futuro un ruolo sempre più importante con l'abolizione delle barriere doganali. La Skgz esprime tuttavia preoccupazione in merito alle azioni di esponenti politici che si vogliono porre come unici rappresentanti della minoranza attraverso attraverso pressioni sulle decisioni politiche di un partito affinchè non elegga un parlamentare sloveno».

Il segretario Ds Piero Fassino ieri a Trieste

Il leader diessino giudica positivamente l'esperienza della «lista Illy», ma avverte: «A livello nazionale il fenomeno è un controsenso»

La Margherita attacca le liste civiche. Malattia incontra Di Pietro

Il governatore del Fvg Riccardo Illy

TRIESTE «Le liste civiche vanno bene, ma solo se rimangono a livello locale. In altre parole non ha senso che si trasformino in un altro partito. La gente non capirebbe». Il segretario dei Ds giudica positivamente l'esperienza della «Lista Illy» in Friuli-Venezia Giulia per la vittoria delle elezioni regionali del 2003, «ma è un controsenso - ha spiegato - parlare di lista nazionale delle liste civiche. Hanno invece senso e sono destinate a svolgere un ruolo molto importante se rimangono in un ambito locale».

Se i Ds dimostrano la consueta freddezza sull'operazione della lista nazionale delle civiche che ha tra i suoi testimonial Riccardo Illy e Rita Borsellino, la Margherita anche ieri ha manifestato in termini più espliciti la sua contrarietà. «Bene Fassino: sulle liste civiche il segretario dei Ds chiarisce in maniera eccellente quale sia il problema - dice Beppe Fioroni dell'esecutivo dei Dl -. Le liste civiche hanno senso se, come nel caso del Friuli, intercettano realtà particolari e peculiarità che vanno valorizzate. Diverso è il caso di una lista civica nazionale il cui apporto sarebbe quello di un ennesimo partitino e il cui unico risultato sarebbe quello di produrre un danno all'intera coalizione di centro sinistra. Anzi le liste civiche assomigliano a un organismo geneticamente modificato». Non è tardata ad arrivare la replica del coordinatore nazionale delle Civiche Roberto Alagna che non demorde. Anzi, oggi i vertici si incontreranno a Roma con il leader dell'Italia dei Valori Antonio Di Pietro. «Mentre Fassino definisce un controsenso la presenza nel centrosinistra di una Lista Civica nazionale, noi insistiamo - afferma Alagna - nel ritenere che la nostra iniziativa può dare uno straordinario contributo a livello nazionale, veicolando voti che altrimenti non arriverebbero allo schieramento».

> Il diellino Fioroni: «Queste formazioni assomigliano a un Ogm politico»

«E non mi riferisco solo a quell'elettorato di schieramento che non vota i partiti. Ma anche - aggiunge Alagna - al fatto che alcune liste civiche che attualmente appoggiano coalizioni locali di centrodestra (una di queste ha riportato 14 mila voti) hanno chiesto di poter partecipare alla nostra iniziativa. Cosa dobbiamo rispondere a queste liste, visto che Fassino è contrario alla nostra iniziativa? Dobbiamo forse rispondere - chiede Alagna - di rivolgersi alla Lista della Lega e di Lombardo? Aspettiamo una risposta».

Sul tema si esprime anche Riccardo Illy. «Secondo me - sottolinea Illy - le liste devono fare una cosa sola. Raccogliere le firme e andare dal ledar dell' Unione, che fino a prova contraria è Romani Prodi, e dire: "siamo qui". Poi vedremo - ha concluso Illy - chi si opporrà».

Ieri Fassino non ha risparmiato una frecciata anche a Berlusconi. «Spieghi il presidente del Consiglio - ha detto Fassino - perchè la produzione industriale nel 2005 è scesa sotto i livelli del 1994; spieghi per quale ragione in questi anni l'economia italiana ha conosciuto i più bassi livelli di crescita da molto tempo a questa parte. Se il premier ritiene di aver governato benissimo, non si capisce per quale ragione abbia bisogno un giorno di prendersela con le toghe rosse, un altro con i sondaggisti, un altro ancora con D'Alema». «La verità è - ha concluso - che il Presidente del Consiglio è il primo a sapere di non essere in grado di proporre agli italiani un bilancio sufficientemente positivo e lusinghiero della sua attività di Governo. E quindi ricorre a un classico diversivo: siamo di fronte a un caso di pubblicità ingannevole».

ci.es.

L'esponente della Quercia frena sulle leggi elettorali regionali: non si cambiano le regole per favorire chi governa

«Via allo Statuto nella nuova legislatura»

Imprimatur a Giancarlo Tonutti lanciato alla conquista della Provincia di Udine

UDINE Dice che il nuovo Statuto del Friuli Venezia Giulia potrà essere approvato in Parlamento nella prossima legislatura. Ma aggiunge che le regole spettano allo Stato. E precisa: «Non sono d'accordo che le Regioni decidano le proprie leggi elettorali».

Nella serata in cui lancia Giancarlo Tonutti all'assalto della Provincia di Udine, Piero Fassino propone l'omogeneizzazione dei sistemi elettorali regionali. Lo fa, sottolinea, «a puro titolo personale».

«So che anche nel mio partito il dibattito è aperto – afferma il segretario nazionale dei Ds, intervistato dal direttore del Messaggero Veneto Andrea Filippi –, ma la mia opinione è che l'autogoverno dei territori debba riguardare le politiche e non le regole. Meglio evitare che ci sia la tentazione di decidere le leggi elettorali secondo la convenienza di chi sta di volta in volta al governo». Lo aveva appena detto, il leader della Quercia, riferendosi alla retromarcia verso il proporzionale del governo Berlusconi. «È un sistema che non ci convince – è il suo esordio – perché darà vita a una maggioranza troppo ristretta e, di conseguenza, di minore stabilità. La Cdl ha scelto di indebolire chi governa: come non pensare che l'abbia fatto perché, sapendo di perdere, voleva rendere meno forte la nostra rappresentatività?». Una legge così va cambiata. «Ma lo faremo ricercando una maggioranza parlamentare qualificata – prosegue –, figlia di un accordo tra le maggiori forze politiche».

Chiusa la parentesi sui sistemi elettorali Fassino tocca, in un Palamostre riempito in tutti i suoi 600 posti, con decine di persone rimaste fuori e alcune che hanno deciso di andarsene, i vari temi regionali. Rassicura i parlamentari uscenti, con un particolare apprezzamento per Carlo Pegorer, «capolista al Senato come giusto riconoscimento di chi ha vissuto da protagonista, e nel segno dell'unitarietà, una stagione di vittorie», e si dice convinto del successo anche nella provincia più difficile, quella di Udine. «Ce la possiamo fare – osserva rivolto a Tonutti – perché abbiamo dimostrato di governare bene dappertutto in Friuli Venezia Giulia. Abbiamo iniziato a Pordenone, proseguito a Gorizia e Udine e raggiunto infine il governo regionale. Un giudizio sulla giunta Illy? Lo devono dare i cittadini. Mi pare che stia lavorando con profitto, di certo è riuscita a far fare il salto di qualità promesso». La promozione di Illy era arrivata prima. Quando, sul tema dell'allargamento a Est, Fassino aveva rilevato come decisivo per la vittoria alle regionale del 2003 l'approccio alla nuova Europa da parte del governatore: «Al contrario del centrodestra, Illy ha capito che l'allargamento ai nuovi membri regala opportunità gigantesche, tali da cancellare qualsiasi rischio. Trieste, soprattutto, recupera il suo ruolo di città mitteleuropea, ma i vantaggi sono diffusi per tutta la regione». Di qui, la necessità di prevedere politiche statali che accompagnino le imprese, «a partire dalla necessità di fare del Corridoio V un asse di sviluppo oltre che di trasporto». A Sergio Cecotti, che ha definito Rosy Bindi un "visitor", Fassino replica: «Inviare dirigenti nazionali sul territorio, spendendo quindi le principali risorse di un partito, è un segno di rispetto verso le autonomie».

Fassino ieri sera a Udine (Anteprima)

> *Ribadisce che in caso di vittoria il 9 aprile sarà Prodi il leader per cinque anni e promette impegno per il partito democratico*

A Bruno Malattia regala un'ulteriore apertura: le civiche se non diventano un partito «possono essere un valore aggiunto». Alle truppe della Quercia il segretario conferma che, in caso di vittoria il 9 aprile, «Romano Prodi sarà il leader per cinque anni», e promette impegno per il partito democratico, «quello che abbiamo iniziato a costruire dieci anni fa, avviando l'esperienza dell'Ulivo».

L'ultima parola è un incoraggiamento: «Siete la differenza per vincere».

m.b.

CULTURA & SPETTACOLI

Il Palazzo della Regione a Trieste e, a destra nella foto Bumbaca, l'on. Alessandro Maran

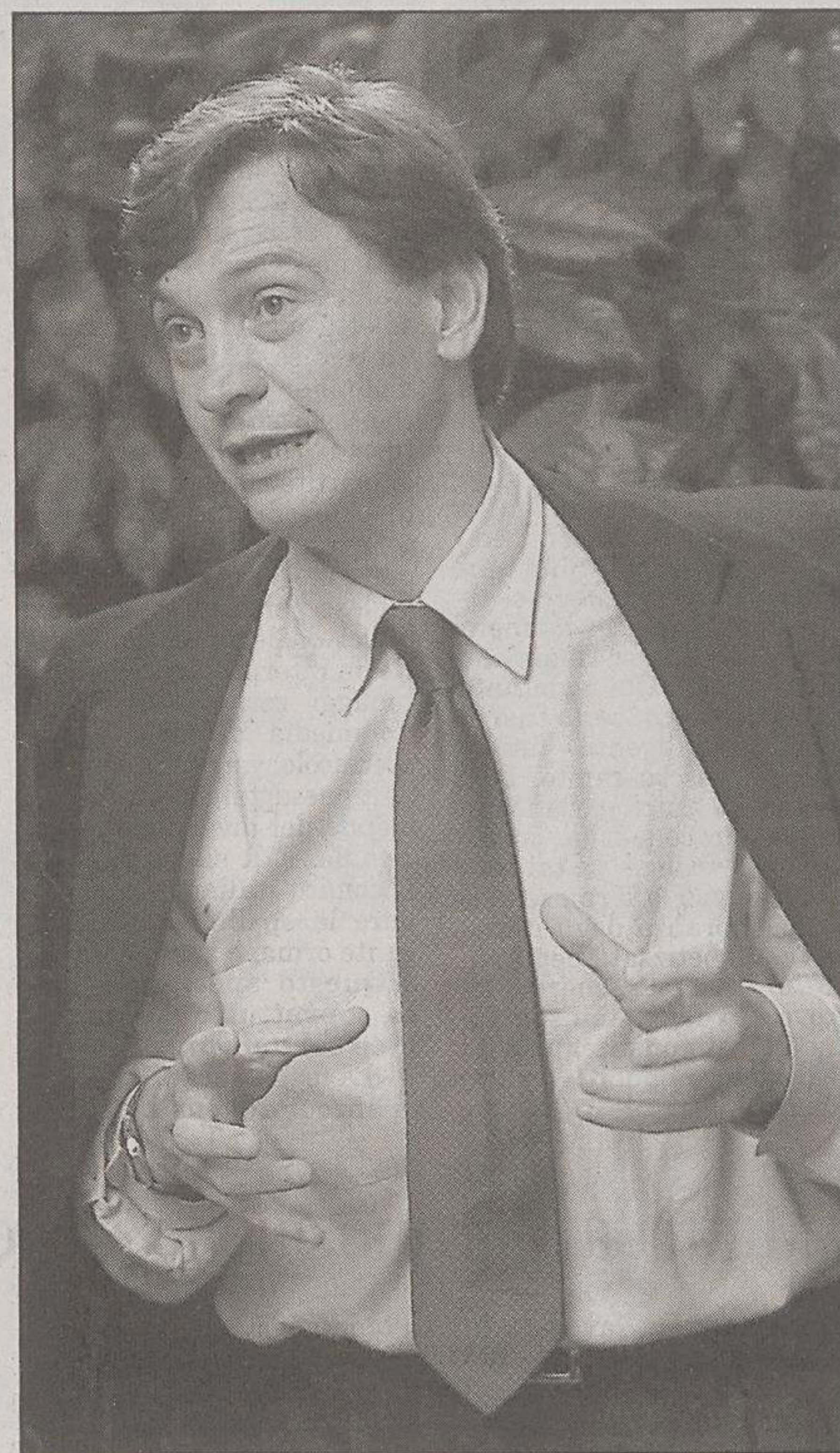
SAGGI Esce per Nuova Dimensione il libro del deputato ds isontino

Il sogno di Maran: aiutare questa periferia a diventare centro

«Tutti hanno un sogno, ma io sogno più forte», ha scritto Marilyn Monroe. E il deputato **Alessandro Maran**, ex segretario regionale dei Democratici di sinistra, ha preso in prestito questa citazione per introdurre il suo libro, edito da **Nuova dimensione**. Un sogno, anche quello di Maran, ma raccontato attraverso i saggi pubblicati nel corso degli anni sul «Messaggero Veneto», sotto la direzione di Sergio Baraldi, che firma la prefazione.

«Ma io sogno più forte. Diario di un riformista» (pagg. 183, euro 10,00) approfondisce la transizione italiana dal punto di vista di un'area, il Friuli Venezia Giulia, che è stata ed è ancora una periferia. Non un libro sulla Regione, però. Piuttosto l'analisi di un territorio di confine attraversato ancora da conflitti, solcato da barriere, soprattutto mentali, spesso in crisi di identità, un territorio che è anche uno specchio delle trasformazioni in corso e delle relazioni altalenanti tra società e politica.

Una periferia che vorrebbe «farsi centro», dice Maran. Che nella nuova centralità assicurata dall'allargamento dell'Ue, si riorganizza per assumere funzioni centrali finora assegnate a poli metropolitani nazionali o internazionali. Ma che, per capitalizzare il bisogno di organizzazione e cooperazione che emerge quando la periferia comincia a farsi centro, deve superare una mole di tradizionali egoismi, separatezze, cattive abitudini, pigrizie, e fare i conti con chiusure intellettuali e robusti e consolidati «muri mentali». Frontiere che paiono ancora più resistenti dei confini degli Stati.

Ampia anche l'analisi sul «modello Illy» e sul partito unico. Da questa prospettiva - osserva Baraldi - Maran sollecita la coalizione di Intesa e il suo presidente ad avere più coraggio sulle riforme. E in qualche modo non nasconde l'insoddisfazione per un processo di rottura rispetto al passato e alla precedente gestione della macchina regionale, che non si è ancora compiuto appieno. Le differenze che il governo Illy ha marcato - rileva Baraldi - non hanno ancora intaccato la struttura del modo di governare la Regione. Non si è ancora attuato, in pratica, il passaggio dalla centralità di interessi parziali e protetti alla centralità dell'interesse dei cittadini. La legge sul commercio, non a caso fortemente avversata, è stato il primo «vero atto riformista» del governo Illy, ma è rimasto «episodico», non si è trasformato in una strategia per «ripensare e riprogettare» la Regione.

Il futuro del Friuli Venezia Giulia - osserva infine Maran - è molto lontano dall'idea dell'«andar per radici». Bisogna guardare alla realtà territoriale, pur nella sua «specificità», come a una realtà «normale», dove anche le emergenze vanno affrontate con continuità, senza farsi imporre tempi e modi da eventi straordinari, e senza rimuoverle. E bisogna ricordare - a dispetto di quanti offrono sogni e idealità a buon mercato e, spesso, sbandierano la scorciatoria della «mobilitazione etnica e la manipolazione di miti e memorie storiche - che, per dirla con Prodi, «il problema non è come si va a letto, ma come ci si sveglia: i problemi vanno risolti partendo terra-terra».

Nel terzo capitolo, l'autore si sofferma sulle realizzazioni mancate e su quelle compiute, per analizzare come possano essere estese, perfezionate, come possano diffondersi per imitazione. In questo quadro, il federalismo viene letto non come ideologia ma come «progetto riformista», un obiettivo al quale tendere per la sua utilità, non certo per delineare una patria «friulana», opposta e alternativa a quella «romana», all'Italia.

Laura Strano

Anticipiamo un brano del saggio in cui l'autore propone una riflessione su Illy, il partito riformista e il declino italiano

Anin, varin fortune... (Andiamo, avremo fortuna...)

Dal libro di Alessandro Maran pubblichiamo il brano «Illy, il partito riformista e il declino italiano».

Un altro tormentone di questi anni è quello di un partito riformista, di un partito nuovo, che costituisca il nucleo del centrosinistra nella sfida elettorale del 2006 e nella sfida quotidiana del governo. Qui raccolgo i principali argomenti (sui quali è tornata molte volte l'area liberal dei Ds) che, a mio giudizio, ne giustificano la necessità.

Ovviamente i due aspetti, quello del contenitore (il partito che verrà) e quello dei contenuti (i progetti di riforma), sono intrecciati tra loro. Ma il punto da cui partire è l'interesse del Paese. Abbiamo di fronte un passaggio stretto. E i Paesi possono conoscere fasi di involuzione e finire per assestarsi su un livello più basso e la mancata crescita può diventare un impoverimento generale di idee.

Berlusconi, in questi anni, di problemi ha risolto solo qualcuno dei suoi. E non è stato capace di porre rimedio ai guai del Paese, non perché gli difettassero i mezzi tecnici, ma per quelle che una volta si chiamavano «contraddizioni». Perché, in parole povere, Berlusconi è espressione delle forze che spingono il Paese giù per la china del declino.

Le cause della scarsa capacità di sviluppo dell'economia italiana non sono rimediabili in tempi brevi, perché risiedono in un deficit di competitività dell'industria e dell'intero «sistema-paese» che si è venuto accumulando per molto tempo e che solo riforme strutturali profonde (che guardino, per intenderci, ai cittadini bisognosi di cure e non ai medici o agli infermieri, agli studenti e alle loro famiglie e non ai docenti e al personale della scuola, a coloro che richiedono servizi pubblici e non agli impiegati che li forniscono) possono rimediare.

Per fare un esempio, il welfare che abbiamo non è soltanto difficilmente sostenibile, è soprattutto ingiusto. Dopo sedici anni di Thatcher, nel Regno Unito il sostegno ai giovani in cerca di lavoro, la cura degli anziani, dei malati di mente o dei bambini, è compito dello Stato. In Italia sono compiti della famiglia. Ed è ingiusto che, per fare un altro esempio, il lavoro operaio sia esposto allo sviluppo tecnologico e alla competizione con l'Europa e il mondo, mentre il lavoro del notaio, quello del professore universitario o del commercialista lo siano pochissimo. Senza contare che sono intollerabili le disuguaglianze che caratterizzano il mondo del lavoro italiano, dal dipendente della P.A. al giovane Co.Co.Co.

Con questo deve fare i conti anche Riccardo Illy. Non è un caso che nel centrodestra friulano sia predominante non l'ingrediente liberale ma la componente «opportunistico-corporativa», di pura difesa dello *status quo* e di alcuni interessi privilegiati dalla legislazione e dalle pratiche istituzionali in essere.

Ma la «specialità» significa poter contare su più poteri, più autonomia e più soldi, poiché lo statuto permette alle Regioni autonome di cumulare una parte notevole della propria fiscalità e un elevato tasso di trasferimenti dello Stato. E sempre più spesso ci troveremo a gestire «sistemi locali di welfare» all'interno dei quali si formerà la nuova cittadinanza e una funzione fondamentale della leadership diventa dunque, la capacità di gestire sistemi locali dentro l'economia globalizzata.

In altre parole, la vecchia collocazione geostrategica che altri decisero per noi nel dopoguerra è in via di superamento e quella nuova non ce la darà nessuno, ma ce la conquisteremo solo se saremo capaci di collocare il Paese (e la Regione, poiché ciascun territorio deve costruire la propria geoeconomia rafforzando i fattori di competizione; e il problema non è soltanto delle imprese; ma dei territori nel loro complesso, perché richiede risposte coerenti e convergenti da parte di una pluralità di soggetti, forze economiche, enti locali, università) nel mondo nuovo delle sfide globali.

Un progetto di riforma dell'Italia è fatto di poche scelte chiare che, il più delle volte, hanno a che fare con l'Europa e che implicano un coerente sviluppo sul versante

Il governatore Riccardo Illy

della politica interna. «Ma la riforma dell'Italia - la sua ricollocazione - premia gli interessi di alcuni e colpisce quelli di altri - rileva Enrico Morando -. Sconvolge posizioni consolidate. Rompe incrostazioni mono-oligopolistiche. Favorisce (non è che un esempio) tra le imprese quelle esposte alla competizione internazionale. Tra i lavoratori, quelli a più alta produttività e quelli manuali. Tra le Università, quelle che si misurano coi punti di eccellenza stranieri. Tra gli orientamenti culturali, quelli che sollecitano l'apertura (ad esempio, verso l'immigrazione) piuttosto che le chiusure e la paura».

Se si vuole dunque costruire uno schieramento che sappia non solo vincere le elezioni, ma governare il Paese, cioè guidarlo in quello sforzo di ricollocazione strategica che è condizione per evitare il declino (-30% di quota del commercio mondiale in otto anni), allora bisogna lavorare al superamento della debolezza dei soggetti politici del centrosinistra sui quali in molti, nel recento passato, hanno fatto leva per bloccare i tentativi riformisti. In che modo? Lavorando (tanto nella dimensione nazionale che in quella regionale) alla costruzione del soggetto unitario, per dar vita, assieme ai partiti, alle associazioni, ai movimenti del centrosinistra che condividono la stessa prospettiva riformistica e liberale, a un grande partito democratico e riformista.

Certo non è facile. Ma non sta scritto da nessuna parte che la sinistra debba lasciare alla destra (e a questa destra) la gestione di questa fase storica. Perché dovrebbe essere solo la destra a saper interpretare un'epoca in cui Keynes è morto, le «politiche industriali» sono inapplicabili, si va verso un'economia di servizi e il posto fisso non c'è più?

Alberto Felice De Toni e Luca Comello concludono il loro recente studio teorico sulla complessità e sulle implicazioni manageriali per fronteggiarla in questo modo: «Il futuro appartiene a chi sa immaginarlo e il motore della creazione è il dream, dei singoli e dei gruppi. Le organizzazioni sono costituite da uomini e donne, anch'essi alla ricerca del senso. È quindi decisivo aprire loro una strada che vada verso quel senso, attraverso la condivisione di una visione, di valori fondamentali, di un sogno energizzante (...) chi desidera immaginare il futuro (...) partirà con pochi bagagli in spalla (...) consapevole che il suo futuro potrà dipendere anche dal caso, dalla fortuna. Così come erano consapevoli della fortuna i vecchi friulani, che prima di emigrare verso luoghi lontani, si incoraggiavano con una ben augurante: Anin, varin fortune... (Andiamo, avremo fortuna...)».

Alessandro Maran

IN BREVE

Oggi a Trieste

Il vampiro nella letteratura

«L'ossessione rossa: il vampiro nella letteratura italiana dall'Unità ad oggi» è il tema della conferenza che Fabrizio Foni, del dottorato in Italianistica dell'Università di Trieste, terrà oggi, alle 17.30, alla Biblioteca Statale, in Largo Papa Giovanni XXIII 6, a Trieste. L'incontro, promosso dal Cca, sarà introdotta da Elvio Guagnini.

Durante l'incontro verranno proiettati degli spezzoni di alcuni storici film sui vampiri, tra cui «Les vampires» (1915) di Louis Feuillade, «Nosferatu» (1922) di Murnau, «Dracula» di Browning e «Vampyr» di Dreyer, entrambi realizzati negli anni '30.

Berlino: mostra sulle foibe

Centotrenta pagine per dieci importanti testimonianze di altrettanto celebri nomi del mondo della politica, della cultura, del giornalismo e una cinquantina di foto che ritraggono disegni, quadri e sculture in bronzo. È il catalogo della mostra «Foibe. La forma della Memoria», che da domani al 10 di marzo esporrà all'Istituto Italiano di Cultura a Berlino le opere del presidente del Consiglio comunale di Roma, Giuseppe Mannino, che intende così «dare forma, colore e voce alla tragedia delle vittime delle Foibe», di cui ogni 10 febbraio in Italia si commemora ufficialmente il ricordo.

Treccani espone a Budapest

Giovedì alle 18, all'Istituto Italiano di Cultura di Budapest s'inaugura la mostra itinerante «Ernesto Treccani. Energia, luci e colori», che dopo aver fatto tappa a Parigi e a Milano si fermerà fino al 9 marzo nella capitale ungherese.

Figura di spicco del panorama artistico italiano, il maestro Treccani, nato a Milano nel 1920, fondatore della rivista «Corrente» ha realizzato per Gme (Gestore del Mercato Elettrico) dodici opere d'arte in vetro, ognuna intesa a rappresentare le diverse fonti di energia - l'acqua, il sole, il vento, il petrolio, l'energia atomica.

Solo a Trieste la figura e le idee del grande dalmata di Sebenico sembrano in grado di agitare emozioni e stimolare energie intellettuali

Attenzione, stanno cancellando Tommaseo dai manuali scolastici

Niccolò Tommaseo (1802-1874) e, nella foto a destra, Sereno Detoni

Niccolò Tommaseo, il cui nome sta sparendo tanto dai manuali scolastici che, ahimé, dal bagaglio culturale delle giovani generazioni, sembra ancora capace, almeno a Trieste, di agitare emozioni e stimolare energie intellettuali.

In realtà Tommaseo, che a Trieste viene così spesso ricordato, non provava una spiccata simpatia per la città; «la barbara terra di Trieste», scrive nel «Diario Intimo» in data 2.XI.1824, contrapponendola alla ospitale Parenzo, dall'anima veneta e quindi prettamente italiana. «Andazzo di mercanti e meretrici - continuava, - bisbigliare di varie lingue, misto di vari costumi, molta industria, poco ingegno, molt'arte, punto studio, molto moto, poca vita, tale è Trieste».

Eppure i triestini, scopertisi italiani, ne fecero poi un mito, vedendo in lui il portavoce, insieme a Valussi e a pochi altri - come scriveva Slataper sull'orizzonte del suo progetto generoso e ingenuo di «irredentismo culturale» - di un modo sano di intendere l'amor di patria. Quella maniera di viverlo cioè che non nega agli altri il valore di ciò che sente importante per sé (e non aveva forse suggerito Karl Kraus, fra le penne più argute della Vienna imperiale che «chi giudica farabutto il patriota dell'altrui patria, dev'essere un imbecille nella propria»?).

Nonostante tutto ciò, dopo una vita intensa, contraddittoria e tuttavia capace di straordinari gesti di coerenza (che dire del suo fermo rifiuto di accettare nel Piemonte sabaudo e quindi nel regno d'Italia quei sussidi governativi che lo avrebbero salvato dalla miseria?), Tommaseo viene relegato nell'icona del pensatore inattuale e dello scrittore difficile. Eppure chi meglio di lui potrebbe propiziare, grazie alla sua ancipite operosità: gli scritti in italiano e, al loro fianco, quelle Iskrice in croato che i nostri vicini di casa sentono come una delle opere fondative della propria moderna tradizione letteraria, costruttive occasioni di confronto e di incontro sul crocevia adriatico, tanto più necessarie in un momento in cui vecchi conflitti e antiche incomprensioni sembrano di nuovo balzare alla cronaca?

L'italianità dalmata, fenomeno sempre più esiguo numericamente nel corso dell'Ottocento, trova in lui, e proprio nel momento del sofferto crepuscolo, un luminoso portabandiera.

In lui che tende la mano al fratello slavo avvicinandosi con partecipazione ed entusiasmo alla sua rinascente cultura e adoperandosi per riconquistare, lui stesso, la lingua del ramo materno.

Contro ogni nozione pietrificata di identità Tommaseo propone una pedagogia di convivenza europea che passa attraverso la reciproca conoscenza, i comuni ideali e la poesia: la poesia popolare soprattutto, di cui egli è stato nell'800 fra i maggiori estimatori e studiosi.

Giungono opportune dunque fervide tempre di studiosi e di animatori culturali come quella di Sereno Detoni, che fanno proseguire, tramite uno straordinario catalizzatore culturale, Tommaseo appunto, una tradizione di comprensione e di amicizia tra Italia e Slavia adriatica che, pur nelle doverose messe a fuoco storiografiche delle trascorse ragioni di contrasto (che è ormai possibile considerare in modo assolutamente sereno e amichevole), possono prendere posto fianco a fianco nella nuova Europa.

Fulvio Senardi

IL PREMIO A SERENO DETONI

TRIESTE Oggi alle 17.30, al Caffè Tommaseo, l'Associazione amici del Caffè Tommaseo - in collaborazione con il Centro studi e ricerche «Niccolò Tommaseo» - promuove un incontro pubblico sul grande dalmata, al quale parteciperanno lo storico Giuseppe Pirjevec, docente all'Università di Venezia, Guido Galetto, assessore alla cultura della Provincia di Trieste, Claudio H. Martelli, direttore della rivista «Arte & cultura», di Rosalba Trevisani, rappresentante dell'Unesco a Trieste, e Edoardo Kanzian, organizzatore culturale. Ospite d'onore della serata sarà Sereno Detoni, zaratino di nascita, saggista e studioso che riceverà il «Premio Tommaseo 2006» per i suo impegno nella divulgazione delle opere e nell'approfondimento della figura e delle idee dello scrittore di Sebenico.

TEATRO *Oggi e domani a Monfalcone Attori & Tecnici diretti da Attilio Corsini*

Quelle vecchiette diaboliche che uccidono, ma a fin di bene

MONFALCONE Esiste il delitto perfetto? Sì: un bel bicchiere di vino di sambuco, corretto con un pizzico di arsenico. Et voilà: l'omicidio è servito. Lo sanno bene le due amabili sorelle Brewster, che uccidono, per pura pietà filantropica, tutti i derelitti che malauguratamente capitano sotto il loro tiro. Attorno a questa fulminante ricetta ruota una commedia collaudata, che da anni non si stanca di mietere successi: «Arsenico e vecchi merletti» di Joseph Kesselring. Il regista Attilio Corsini, assieme alla compagnia Attori & Tecnici, la porterà in scena oggi e domani, alle 20.45, al Comunale di Monfalcone, per poi spostarsi giovedì al teatro Odeon di Latisana, venerdì allo Zancanaro di Sacile e sabato all'auditorium «Candoni» di Tolmezzo.

La trama noir, che consacrò Cary Grant nell'omonimo ed esilarante film diretto da Frank Capra, si snoda sul filo della follia e della risata macabra, utile a esorcizzare la morte, riproponendo le vicende di una famiglia di pazzi: le due zitelle Brewster (che non si limitano a dare un pasto caldo ai poveri e bisognosi di cure, ma assicurano loro perfino un decesso tranquillo e un bel funerale), il nipote Teddy (convinto d'essere il presidente Roosevelt), il nipote Jonathan (un pazzo criminale, le cui vittime gareggiano per numero con quelle delle ziette) e il dottor Einstein (specialista in trasformazione di volti).

Il solo Brewster non contaminato dalla follia è il critico teatrale Montimer, accompagnato dalla fidanzata Elaine.

Corsini, perché riproporre oggi in Italia una commedia americana degli anni '40?

«Ogni tanto è bene fare una capatina sui testi classici, soprattutto perché assistiamo alla totale assenza di scrittura contemporanea brillante. Oggigiorno tutti compongono drammaturgie e, devo dire, con risultati scarsi, dal momento che il nostro Paese non vanta questa tradizione».

La risata cosa esorcizza?

«Una società che opprime psicologicamente l'individuo togliendogli la libertà. L'uomo è ormai disabituato a riflettere o quantomeno è abituato a fare poco consumo del pensiero e molto consumo del nulla. La mancanza di valori ci fa sopportare con fatica la crisi economica contingente. Il linguaggio è in degrado, si legge in quantità ridotte, si parla ancor meno e si discorre di futilità. Insomma, si vive male e si ride volgarmente, in maniera banale. Io non so nemmeno di che si ride. Chi è abituato all'ironia o a un certo tipo di satira intelligente finisce per non essere capito. Perché ormai tutti parlano un linguaggio collettivo, creato dalla televisione. In tal senso possiamo affermare che la maggioranza degli italiani s'è alfabetizzata negli anni '70. Il piccolo schermo ha provocato dei guai insanabili: ha creato una lingua e ha degradato, appunto, un linguaggio».

In cosa si differenzia lo humour anglosassone?

«La comicità inglese o americana, penso ad Allen o Simon, è brillante, sottile, intelligente. A prescindere dal diverso modo di concepire i massimi sistemi. Se in Italia togli la tv, la gente smette di ridere davanti a un comico. Perché tutti loro modulano le battute sul piccolo schermo. E allora, che tipo di comicità è? Banale, appiattita sulle cose più facili, superficiali. La nostra compagnia, invece, ha sempre guardato alla comicità inglese perché lì ci sono dei codici da leggere, delle storie da interpretare e dei personaggi veri da inventare. Commedia dell'arte, avanspettacolo, varietà: questi sono i passaggi che ha fatto il mondo del divertimento nazionale. E lì siamo rimasti. Il comico italiano ha ucciso pure la spalla: il monolongante ormai è rimasto solo».

Questo spettacolo gioca soprattutto con la follia e col delitto...

«La leggerezza ti consente di affrontare temi complessi come la morte: una delle cose più difficili al mondo è esorcizzarla. Qui ci si riesce perché due vecchiette uccidono a fin di bene, il che è appunto una forma di follia. Io mi sono limitato a trasferire in un buon adattamento italiano questa commedia e a credere nei suoi personaggi, che ho voluto affidare apposta a degli attori e non a dei comici. Per far in modo che il pubblico creda che quelle vecchiette esistano per davvero: solo così nasce il divertimento».

Tiziana Carpinelli

Attilio Corsini e Viviana Toniolo in una scena della pièce

MUSICA *Durante lo show al Super Bowl*

Detroit: censurati i Rolling Stones

WASHINGTON Due delle tre canzoni presentate dai Rolling Stones durante l'intervallo musicale del Super Bowl, l'evento televisivo più seguito dagli americani, sono state censurate. A due anni dalla polemica del seno nudo di Janet Jackson, mostrato brevemente in diretta tv nel 2004 durante il tradizionale spettacolo d'intervallo del Super Bowl a causa di un «difetto» del reggiseno della cantante, lo show di quest'anno ha scatenato una nuova controversia.

La Tv Abc ha trasmesso quest'anno la partita e lo spettacolo con un ritardo di cinque secondi - proprio a causa dell'incidente di due anni fa - per poter «censurare» eventuali eventi imbarazzanti.

A fare le spese del clima «niente sesso» del programma sono state le canzoni dei Rolling Stones, che la band ha presentato in diretta dal palcoscenico rapidamente eretto nello stadio di Detroit durante la pausa della finale del campionato americano di football tra Pittsburgh Steelers e Seattle Seahawks.

La prima canzone presentata dal sempre dinamico Mick Jagger, che a 62 anni ha mostrato di avere più energia dei giocatori in campo, è stata «Start me up», il cui testo contiene una esplicita allusione ad un atto sessuale. Quando Jagger è giunto alla parte della canzone «a luci rosse» l'audio è stato bruscamente abbassato dai tecnici della Abc rendendo inaudibile le parole «incriminate».

Mick Jagger al concerto di Detroit

Un portavoce della Lega Football (Nfl) ha detto che l'abbassamento di voce di Jagger era stato concordato con i Rolling Stones che non avevano presentato obiezioni (lo show del Super Bowl garantisce una platea televisiva di 90 milioni di persone, la più alta in assoluto tra gli eventi televisivi in America).

Anche la seconda canzone dei Rolling Stones, «Rough justice», è stata censurata dagli zelanti responsabili dello show musicale che hanno «oscurato» una parola che fa riferimento all'organo sessuale maschile. Nessun problema ha avuto invece la canzone finale presentata dal gruppo, «Satisfaction», paradossalmente la più carica di contenuto erotico. Jagger, presentando la canzone, ha osservato con ironia che avrebbe potuto essere eseguita già nella prima delle 40 edizioni del Super Bowl, quattro decenni fa. Qualche polemica ha creato anche la decisione di affidare lo spettacolo ai Rolling Stones: una specie di schiaffo per la città ospite Detroit, culla dello stile «Motown».

E per Miranda Martino anche una canzone in friulano

L'attrice Miranda Martino

UDINE Miranda Martino da molti è ritenuta un'artista napoletana, invece è friulana (nata a Moggio Udinese) e ha vissuto la sua infanzia in Carnia, dove spesso è tornata. Cantante classica di musica leggera, attrice di prosa, televisione e cinema, produttrice teatrale, autrice di canzoni. Tre volte al Festival di Sanremo, cinque a Canzonissima. Ha lavorato in televisione, in teatro, nel cinema, lavorando con i più grandi attori e registi italiani.

Attualmente è impegnata in una tournèe nazionale, sempre da protagonista, con «Arsenico e vecchi merletti». Proprio con questa piece teatrale sarà presente in regione per una serie di date in calendario a Monfalcone (oggi e domani, al Comunale), Latisana (giovedì), Sacile (venerdì), Tolmezzo (sabato) e Cormòns (lunedì).

Non è la prima volta che Miranda torna nel suo Friuli, ma stavolta la visita ha un sapore ancora più particolare in quanto non molti sanno che la bravissima cantante, pur avendo inciso parecchi dischi nella sua carriera, non aveva mai avuto l'occasione di poter cantare nella sua lingua d'origine: il friulano. Ci ha pensato l'associazione culturale ed etichetta discografica friulana Numar Un a colmare questa lacuna, proponendo alla Martino di entrare a fare parte del progetto «Bruno Lauzi in marilenghe». L'opera consiste nell'album che Lauzi e i migliori interpreti del Friuli Venezia Giulia hanno recentemente realizzato, finalizzandolo alla raccolta fondi per l'Associazione Italiana Parkinsoniani. Miranda ha scelto il brano «Ritornerai» che, nell'adattamento in marilenghe, è diventata una quasi evocativa e profetica «O tornarai».

IN BREVE

Lo stilista triestino a Milano

Balestra festeggia 40 anni di moda con torta e gala

MILANO Una grande festa, con sfilata e cena di gala, torta gigante e lotteria benefica, ha celebrato i 40 anni di carriera di Renato Balestra *(nella foto)*. Tra gli ospiti, il ministro della Giustizia Roberto Castelli e il professor Umberto Veronesi. Il famoso couturier, triestino di nascita ma romano d'adozione nonchè molto amato da tante signore dell'alta società milanese, ha fatto sfilare la sua collezione per la prossima primavera estate, all'insegna di uno stile un po' senza tempo, apprezzato anche da principesse e personaggi internazionali. A conclusione di sfilata, dopo le modelle professioniste, dieci amiche della «Milano bene» hanno indossato capi vintage delle collezioni Balestra.

Madonna tonica e filiforme: «Lo faccio per gli uomini»

LONDRA A 47 anni suonati e con due gravidanze alle spalle, Madonna *(nella foto)* non è mai stata così magra. Per mantenersi così tonica e filiforme, fa tre ore di esercizio al giorno e si sottopone a diete durissime. Ma non lo fa per esigenze professionali. Lo fa per gli uomini, ha rivelato la cantante all'edizione britannica della rivista Elle. «Mi piacerebbe avere curve più morbide, ma scelgo sempre uomini a cui piacciono donne asciutte, il tipo di maschio che ti vuole agile e scattante».

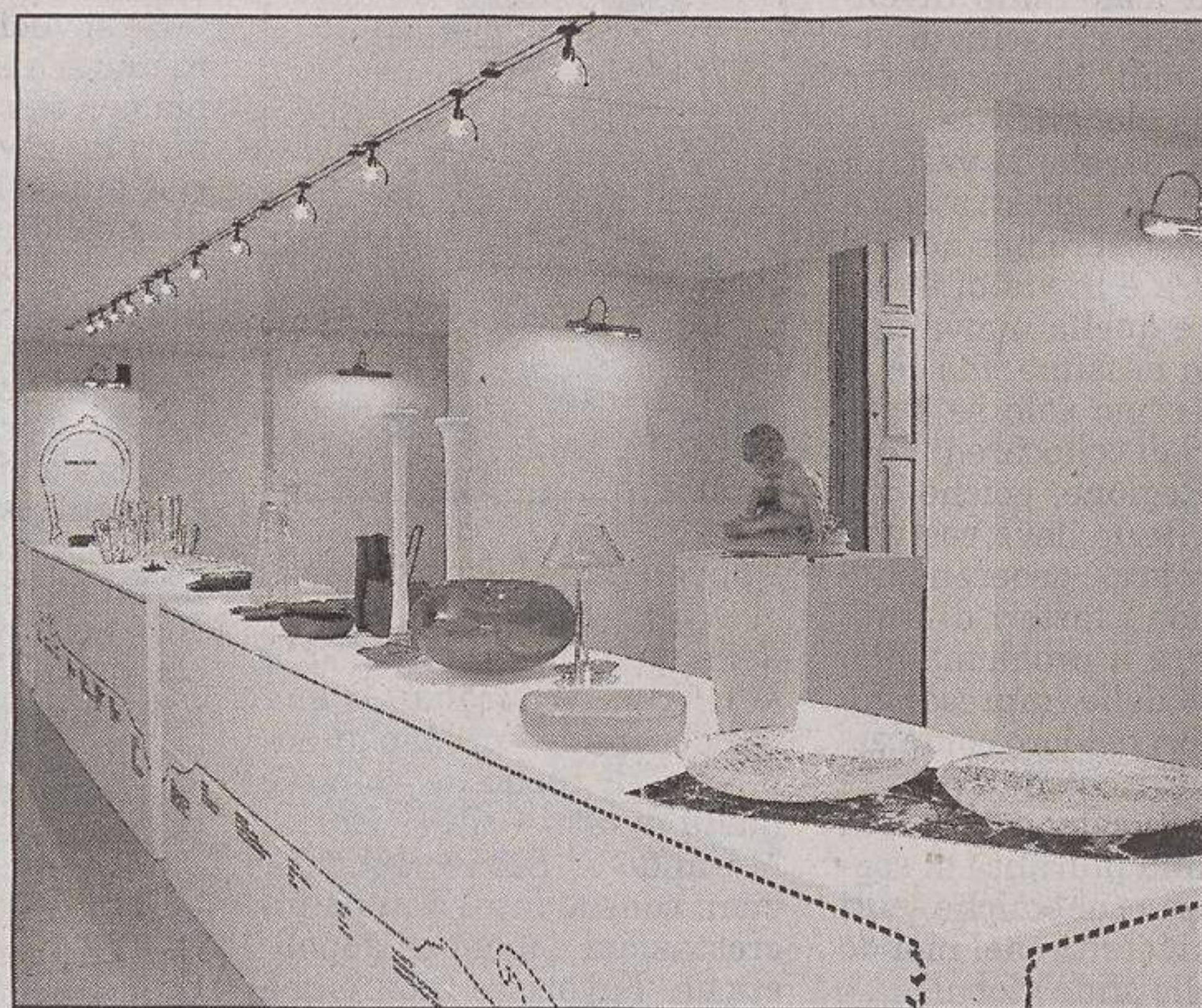
«Dracula» firmato dalla Pfm debutta il 9 marzo a Roma

ROMA «'Dracula' è forse la più grande produzione teatrale-musicale moderna mai realizzata in Italia e, direi, anche in Europa». Così il produttore David Zard presenta l'opera rock scritta dalla Pfm con testi di Vincenzo Incenzo e ispirata al romanzo gotico di Bram Stoker, il cui allestimento è costato circa 7 milioni di euro e che debutterà a Roma il 9 marzo.

ARTE *Presentato «Glassdressing», il premio di Trieste Contemporanea*

«Vestire» il vetro diventa un gioiello In concorso designer di ventuno Paesi

TRIESTE È dedicato al gioiello in vetro il settimo concorso internazionale di design organizzato da Trieste Contemporanea, rivolto ai progettisti di 21 paesi europei. «Glassdressing» è infatti il titolo del concorso presentato ieri da Giuliana Carbi per il Comitato Trieste Contemporanea, Giovanni Gabassi, segretariato generale Ince, Silvana Gubetta della Scuola del Vetro Abate Zanetti di Murano e Paolo Santangelo per la Fondazione CrTrieste.

Tra le principali novità di quest'anno, oltre all'originale destinazione dell'oggetto in vetro che diverrà in tal modo abbellimento, ornamento, quasi una «veste» per il corpo, vanno sottolineati l'aumento per numero ed entità dei premi che potranno essere assegnati ai vincitori e l'ampliamento a livello organizzativo delle attività collegate al concorso stesso. In particolare, grazie alla collaborazione della Regione Friuli Venezia Giulia unitamente all'Ince-Iniziativa Centro Europea, Fondazione CrTrieste, Provincia di Venezia e Fondazione Beba, al premio Trieste Contemporanea per il miglior progetto (euro 3000), il premio della Fondazione Beba per il più giovane progettista (euro 1000) e il premio Fondazione CrTrieste per un progettista triestino (euro 2000), si aggiungono il premio Ince per un progettista appartenente a uno dei paesi Ince non membro dell'Unione Europea (euro 3000) e il premio Provincia di Venezia per un progettista veneziano (euro 2000).

I criteri di valutazione di una giuria di livello internazionale, presieduta da Gillo Dorfles, terranno conto dell' originalità, della profondità di concezione e dell' innovatività del progetto proposto, del rispetto delle indicazioni presenti nel bando, della completezza e della chiarezza dei dati compresi nella presentazione del progetto.

I finalisti selezionati che intorno alla prima settimana di luglio verranno chiamati a Murano per realizzare il progetto da loro disegnato alla Scuola del Vetro Abate Zanetti, potranno quindi partecipare ad un seminario di studi volto a mettere a confronto progettisti, maestri ed artisti di diversi paesi impegnati nella ricerca vetraria contemporanea.

Alfredo Pirri durante la realizzazione del progetto presentato alla precedente edizione del concorso di design. A sinistra, uno scorcio dell'esposizione al Museo Revoltella nel 2004 (foto Marino Ierman)

I finalisti, scelti dalla giuria presieduta da Gillo Dorfles, andranno a Murano per creare il loro progetto. Le opere saranno poi esposte sia a Venezia sia a Trieste

Come già nelle scorse edizioni i progetti realizzati verranno successivamente esposti in alcune tra le più prestigiose sedi di Venezia e Trieste.

Il termine per la presentazione dei progetti è fissato al 31 maggio, mentre il bando di concorso è scaricabile anche al sito www.triestecontemporanea.it.

Ieri mattina è stato presentato inoltre il calendario prodotto dal Comitato Trieste Contemporanea e dedicato al progetto di coproduzione internazionale «Continental Breakfast», che vede impegnati in una ricca serie di iniziative espositive e di confronto importanti musei ed istituzioni dell'Europa centro-orientale. Tra le immagini che illustrano i mesi del 2006 compaiono quelle delle opere di Etty Abergel, Miroslaw Balka e Alfredo Pirri, protagonisti della mostra attualmente ospitata allo Studio Tommaseo (visitabile fino al 28 febbraio).

Franca Marri

RASSEGNA *Nella sala dei Salesiani «Un attore... è un attore... è un attore» di Sokolovic*

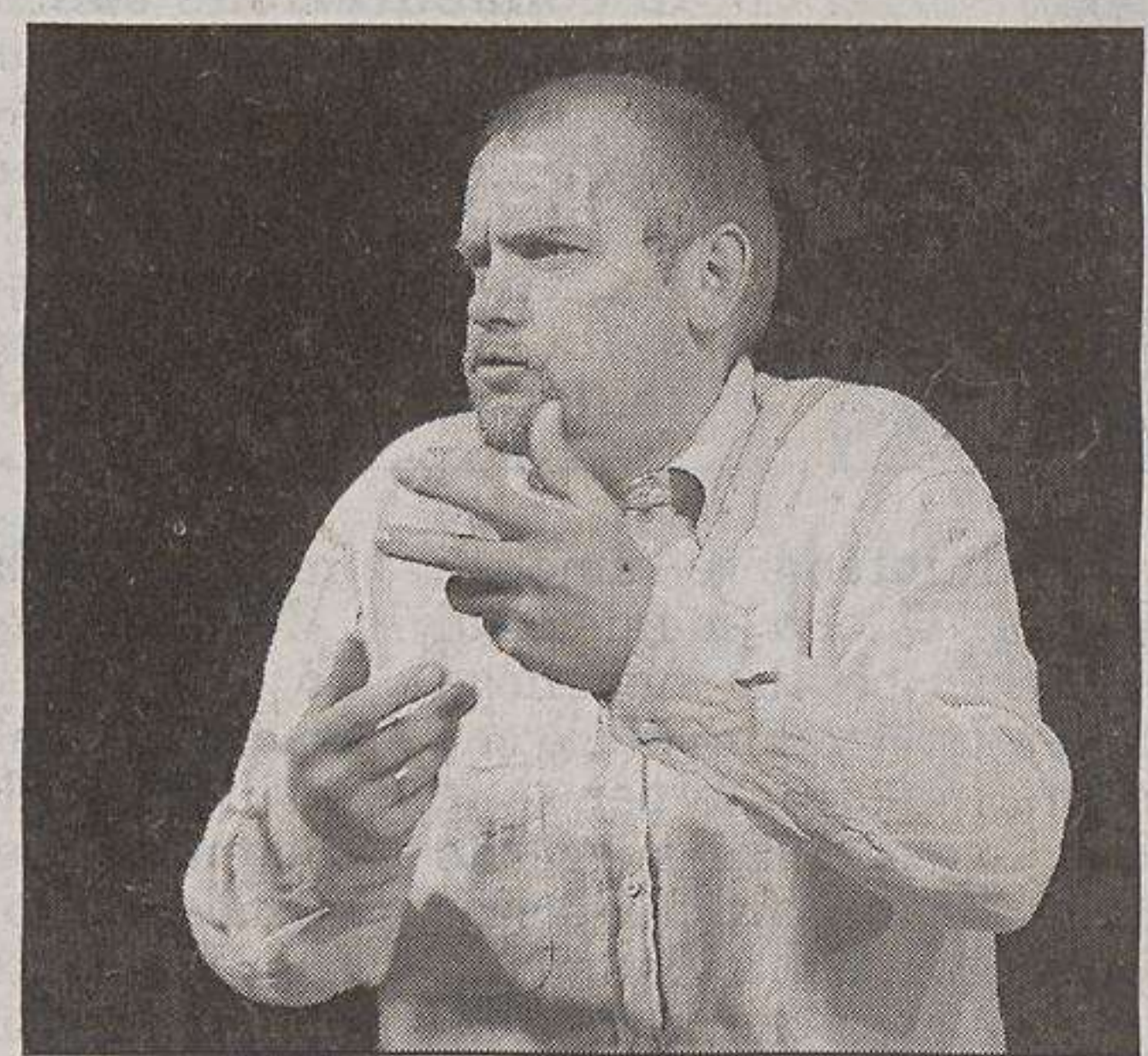
Korosec fa teatro assieme al pubblico

TRIESTE Al teatro dei Salesiani l'associazione Musica Libera ha presentato «Un attore... è un attore... è un attore» di Zijak Sokolovic nella traduzione, adattamento e regia di Michele Ainzara. Il celebre monologo del regista e scrittore bosniaco che dal 1978, tradotto in varie lingue, va in scena per l'Europa è approdato anche in Italia e ha trovato un interprete ideale nell'attore triestino Franko Korosec attivo collaboratore del Teatro Stabile Sloveno, della Contrada, della Rtv nazionale di Lubiana ecc.

Il testo sembra fatto su misura per Korosec che si muove con disinvoltura nei panni di un giovane attore (che poi sono anche i suoi) messo di fronte a tutti gli ostacoli che si frappongono davanti alla sua professione e, oggi, più attuali che mai. Avanza su un palcoscenico nudo perché le scenografie non sono arrivate e dichiara che lo spettacolo è sospeso, bloccato dal Ministero dello Spettacolo per mancanza di fondi.

Ma poi inizia a dialogare con gli spettatori trovando in loro quella collaborazione che gli permetterà di portare a termine ugualmente la recita: fungeranno loro stessi da supporti scenici come fruitori ma anche come complici della finzione teatrale.

In fondo ciò che ci accomuna dai tempi di Shakespeare in poi è la capacità di entrare nello stesso sogno e «solo un sognatore può sperare di farcela anche quando lo danno per spacciato». Così l'autodifesa dell' attore acquista toni sempre più coinvolgenti intrecciandosi a nobilissime citazioni letterarie come «Tra sogno e realtà» del poeta serbo Laza Kostic e un lapidario monologo da «Finale di partita» di Beckett.

Liliana Bamboschek

L'attore Franko Korosec durante il monologo

TEATRO *Da domani al 19 febbraio sarà in scena alla Sala Bartoli*

L'attore Paolo Triestino e la magia del teatro con «Muratori» di Erba

TRIESTE Debutta domani, alle 21, alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti nell'ambito della sezione «altripercorsi» del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, lo spettacolo «Muratori» di Edoardo Erba. Prodotto da «teatroinaria stanzeluminose», lo spettacolo è giunto al quarto anno di repliche in tutta Italia. In scena Nicola Pistoia e Paolo Triestino - a cui si affianca Eleonora Vanni - vestono i panni di due muratori, Fiore e Gennaro, alle prese con la costruzione di un una parete che dividerà la sala di un teatro destinato a diventare il deposito di un supermercato. «Muratori» - per la regia di Massimo Venturiello - resterà in scena a Trieste fino al 19 febbraio.

Paolo Triestino è un attore molto attivo in teatro, cinema e televisione. Interprete di importanti sceneggiati, ha lavorato, tra gli altri, con Carlo Verdone - accanto al quale ha ottenuto il Ciak d'argento per il film «Il Gallo Cedrone» - e Carlo Vanzina. È stato premiato con il Premio Award nel 2001 come migliore attore teatrale dell'anno e recentemente, nella terna finalista al premio Oscar del Teatro, come migliore attore protagonista di monologo per «Il Custode» di Antonio Lauro.

Con lo spettacolo «Muratori» Paolo Triestino torna in scena a Trieste, dove diverse stagioni fa ha lavorato in una produzione dello Stabile regionale - «Irma la dolce» di Antonio Calenda - e dove molto spesso ha recitato con prestigiose compagnie di prosa italiane, in particolare con Gabriele Lavia. Negli ultimi anni Paolo Triestino si è indirizzato verso la drammaturgia italiana contemporanea.

«Muratori», di Edoardo Erba, è un inno al teatro, ma anche un espediente per trattare temi sociali. Triestino è uno dei protagonisti della commedia, un muratore non più giovanissimo che non ha mai messo piede in un teatro ma che alla fine viene catturato proprio dalla sua magia.

Che cosa c'è dietro la storia di due muratori che costruiscono un muro in un teatro?

«In realtà dentro questo testo c'è la metafora di un mondo in cui il teatro non conta più nulla, in cui si chiudono i teatri perché non ci va più nessuno o perché da essi si ricavano supermercati e sale cinematografiche».

È uno spettacolo che gira con successo già da quattro anni in tutta Italia...

«Abbiamo già richieste per il prossimo anno: per una produzione piccola e indipendente come la nostra è un piccolo miracolo. Evidentemente è un tema che affascina, indipendentemente dalle regione e dalle città, da Roma a Trento, da cui siamo reduci con grande soddisfazione. Per me c'è sempre un motivo, a ogni replica, per andare in scena e fare questo spettacolo, è quasi una sorta di teatro civile. C'è l'orgoglio, come attore, di far sentire che il teatro è vivo e non si può perdere, per tutte le emozioni che riesce a dare».

Ci sono dagli aneddoti legati a questo spettacolo?

«Sicuramente è curioso il fatto che in ogni teatro ci scambiano davvero per muratori e solo più tardi ci scoprono attori. Abbiamo recitato a Torino - in un festival dedicato al mondo del lavoro - in una immensa ex-acciaieria, dove la notte vanno a dormire gli extra-comunitari: pensavano fossimo lì per occupare il loro dormitorio, non per fare uno spettacolo».

Domani debutta a Trieste, città in cui ha già recitato spesso...

«Sono felice di essere qui, anche perché mi sento a casa poiché mia mamma è originaria della provincia di Gorizia. Sono molto emozionato e temo un po' il pubblico triestino, che è tradizionalmente competente e preparato».

Chi apprezza maggiormente tra i drammaturghi contemporanei?

«Ammiro moltissimo Vittorio Franceschi, Manlio Santanelli, Roberto Cavosi e lo stesso Edoardo Erba: tutti autori che paradossalmente sono più rappresentati all'estero che in Italia».

Lei è molto attivo anche nel cinema: ci sono delle novità in vista?

«Sarò di nuovo accanto a Carlo Verdone nel film da lui stesso diretto, "Il mio miglior nemico", che uscirà a marzo».

Giorgia Gelsi

Paolo Triestino con Nicola Pistoia in una scena di «Muratori» da domani alla Sala Bartoli

PREMIO *Il regista stasera a Lubiana*

Il cinema-contro di Karpo Godina

LUBIANA Il premio Preseren, il più alto riconoscimento conferito agli esponenti della vita culturale slovena, celebra quest'anno anche uno dei più importanti personaggi del mondo cinematografico. La cerimonia che si terrà questa sera al Cankarjev Dom di Lubiana, premierà accanto allo scrittore e saggista Milan Dekleva, il regista Karpo Godina.

Il cineasta di origine triestina, la cui madre nacque e visse a Trieste, ma emigrò ai tempi del fascismo, è stato assieme a Makavejev e ad alcuni altri illustri colleghi uno dei massimi esponenti dell'«Onda nera jugoslava». Vincitore assieme a Zelimir Zilnik dell'Orso d'oro nel 1968, è stato nel 1990 l'ultimo regista sloveno a partecipare al Festival di Cannes, con il lungometraggio «Umetni raj» (Il paradiso artificiale).

Lei insegna regia all'Università di Lubiana. Qual è la sua opinione sul film sloveno?

«La nostra scena cinematografica offre una vasta scelta di storie intimiste che nonostante si rifacciano a una realtà molto piccola e specifica, riescono risultare sempre molto universali. Mi fa piacere notare come negli ultimi anni si sia registrato un tale incremento, facendo sì che i giovani registi sloveni possano venir notati anche ai più importanti festival mondiali».

Il regista sloveno Karpo Godina

Quali sono gli elementi del cinema sovversivo oggi?

«Oggi l'ingrediente più sovversivo di un racconto risulta essere la storia. Se mi ricollego alla precedente risposta posso dire che il cinema sloveno ha perso questo carattere. Tutti i giovani autori vogliano in qualche modo rifuggire dalla critica e da ogni responsabilità. Cosa che all'epoca non avremmo mai fatto: infatti ci hanno censurati».

Il suo ultimo progetto era «Stella del Nord», che avrebbe dovuto essere girato anche a Trieste. Perché non è mai andato in porto?

«Si trattava di una saga familiare, ambientata tra Trieste e il Carso. Il racconto iniziava con l'arrivo degli alleati, mettendo in luce le analogie con il momento storico attuale. Doveva essere una critica al modello americano, ma problemi con la produzione hanno inevitabilmente archiviato l'intero progetto».

Ivana Godnik

RASSEGNA *Si comincia sabato, in collaborazione con la Casa della Musica, con mostra e concerti*

«Revoltella Jazz» parte col Tamburini Quintet

TRIESTE La grande musica jazz in quattro serate che per la prima volta vedono avvicendarsi sul palco dell'Auditorium del Revoltella alcuni tra i musicisti più affermati del panorama musicale italiano e internazionale, cui si affianca una mostra personale di Luca d'Agostino «Immagini Jazz» che curerà anche un workshop di fotografia.

La prima edizione della rassegna **«Revoltella Jazz»**, promossa e curata dal Civico Museo Revoltella in collaborazione con la Casa della Musica si pone l'obiettivo di promuovere e diffondere tra i giovani l'interesse per il jazz, per la sua storia, per i suoi linguaggi espressivi, attraverso le parole, le immagini, la musica.

Il fotografo Luca d'Agostino

Il jazzista Marco Tamburini

Sabato 11 febbraio, alle 19.30, al pianoterra del Museo Revoltella, in via Diaz 27, s'inaugura la mostra «Immagini Jazz» di **Luca d'Agostino**, classe 1968, fotografo ufficiale del Mittelfest e dell'Alpe Adria Puppet Festival e corrispondente di giornali e riviste. Seguirà, alle 20.30, all'Auditorium il concerto del **Marco Tamburini Quintet**, che presenterà il nuovo album «Frenico» (Caligola 2072). Del complesso, oltre al trombettista emiliano Marco Tamburini, fanno parte il batterista Billy Hart, vero e proprio maestro del «drumming» contemporaneo, il contrabbassista Cameron Brown, il pianista Marcello Tonolo e il sassofonista Stefano «Bedo» Bedetti.

Sabato 4 marzo, dalle 10.30, con ritrovo alla Casa della Musica, Luca d'Agostino, affiancato dal collega sloveno Ziga Koritnik, terrà un **workshop** di fotografia, per il quale è necessaria una preiscrizione (il workshop si svolgerà solo con un minimo di 8 partecipanti) inviando una email a luca.dagostino@phocusagency.com (per informazioni 335 5713895).

Sempre il 4 marzo, alle 20.30, all'Auditorium di via Diaz 27, secondo appuntamento musicale con il concerto del **«Mamasaal Quartet»**, formato da Mark Turner sassofono, Samo Salamon chitarra, Matt Brewer basso, Aljosa Jeric batteria.

Domani la pièce «Criside»

Piccolomini in scena al Miela

TRIESTE Il museo petrarchesco piccolomineo di Trieste propone domani la commedia «Criside» di Enea Silvio Piccolomini, che andrà in scena al teatro Miela, alle 11 e alle 20.30, quest'ultimo spettacolo preceduto da una prolusione di Franco Serpa. La pièce verrà rappresentata dalla compagnia L'Argante.

La commedia è ambientata a Norimberga, dove il Piccolomini si trovava in qualità di segretario di Federico III d'Asburgo. Qui si svolgono gli improbabili amori di Carino e Sedulio per due giovani cortigiane. L'intreccio è pervaso dagli echi della commedia di Plauto e viene proposto quale esempio del recupero della tradizione letteraria latina operato dal teatro umanistico.

APPUNTAMENTI

Massimo Dapporto a Udine, da oggi a sabato, col «Malato immaginario»

Il duo Turrin e Baldini in Slovenia

TRIESTE Domani alle 21, alla Corsia Stadion, serata musicale con gli Overfunk (il 9 i Bandomat; il 10 la band Ironia).

Domani alle 20.30, al Miela, in scena «Criside» di Enea Silvio Piccolomini con la compagnia L'Argante. Con prolusione di Franco Serpa (matinée alle 11).

Domani alle 18, alla libreria Minerva, Fulvio Senardi incontra lo scrittore Aldo Nove parlando del libro dedicato all'autore di Puerto Plata Market, Superwoobinda e Amore mio infinito.

Domani alle 18.30, alla libreria In Der Tat, l'ispanista triestina Fernanda Hrelia, presenta il suo libro «Teatro nel Cono Sud - Esperienze e voci della scena ispano americana».

Giovedì alle 21, al Politeama Rossetti, concerto di Roberto Vecchioni.

Giovedì alle 16.30, al Club Rovis, concerto dei chitarristi Vlatko Bocevski e Laurentiu Stoica.

Massimo Dapporto

Giovedì alle 18, al Caffè San Marco, Neuroscienze cafè.

GORIZIA Venerdì alle 20.30, al Teatro Verdi, va in scena «Il fantasma dell'opera».

UDINE Da oggi a sabato, alle 20.45, al Nuovo, «Il malato immaginario» con Massimo Dapporto (mercoledì alle 15 incontro con gli studenti).

Domani alle 20.45, al teatro Monsignor Lavaroni di Artegna, in scena «Smemorando», viaggio nel teatro del Novecento scritto e interpretato da Gianrico Tedeschi, con Sveva Tedeschi e Gianfranco Candia, musiche di U.T. Gandhi.

GRADO Giovedì alle 20.45, all'auditorium Biagio Marin, in scena «Smemorando», scritto e interpretato da Gianrico Tedeschi, con Sveva Tedeschi e Gianfranco Candia, musiche di U.T. Gandhi.

MONFALCONE Oggi e domani alle 20.45, al Comunale, in scena «Arsenico e vecchi merletti», con Miranda Martino e la compagnia Attori & Tecnici, regia di Attilio Corsini.

SLOVENIA Oggi alle 19.30, nello studio 14 di Radio Slovenia a Lubiana, concerto del duo Roberto Turrin ed Emmanuele Baldini.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

Oggi a solo 5/4 €.

DICK & JANE, OPERAZIONE FURTO 16.45, 18.30, 20.20, 22.15
con Jim Carrey

■ CINEMA ARISTON. Tel. 040-304222.

PROVINCIA DI TRIESTE - IL CINEMA E LA ROSA

LA FABBRICA DI CIOCCOLATO 16, 18.05, 20.10, 22.15
di Tim Burton con Johnny Depp

Ingresso giovani 0-23 anni € 0,50.

■ CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE

ORGOGLIO E PREGIUDIZIO 16.30, 19.45, 22.10
con K. Knightley (candidata all'Oscar), dal romanzo di Jane Austen

BAMBI 2 E IL GRANDE PRINCIPE DELLA FORESTA 16.15, 18

PER SESSO O PER AMORE? 20, 22
con M. Bellucci e G. Depardieu

FRAGILE 16.05, 18.10, 20.15, 22.20
presentato al Festival di Venezia 2005

DICK & JANE, OPERAZIONE FURTO 16.30, 18.20, 20.10, 22
con Jim Carrey

MUNICH 16, 19, 22
di S. Spielberg

ECCEZZZIUNALE VERAMENTE CAPITOLO SECONDO... ME 15.45, 20
con Diego Abatantuono

I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 16.30, 22.15
Leone d'oro Venezia 2005 candidato a 8 Premi Oscar

MATCH POINT 19.50
di Woody Allen, con Scarlett Johansson

40 ANNI VERGINE 17.50, 22.10
in esclusiva a Cinecity

Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram (colore verde) prorogata al 30/6/06.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 040-6726835 (ore 16-20).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Interi 5, ridotti 4, abbonamenti 5 ingressi 17,50
ORGOGLIO E PREGIUDIZIO 15.15, 17.30, 19.45, 22
di Joe Wright. Candidato a 4 Premi Oscar.

I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 15.20, 17.40, 20, 22.20
di Ang Lee. Leone d'Oro Venezia 2005, vincitore di 4 Golden Globe e candidato a 8 Premi Oscar. V.m. 14.

■ FELLINI

Oggi a solo 5/4 €

MEMORIE DI UNA GEISHA 17.30, 19.50, 22.10
Candidato a 6 Oscar.

■ GIOTTO MULTISALA

Oggi a solo 5/4 €

MUNICH 16.15, 19, 21.45
di Steven Spielberg. Candidato a 5 Oscar

MATCH POINT 16, 18, 20.10, 22.20
di Woody Allen, con Scarlett Johansson

■ NAZIONALE MULTISALA

Oggi a solo 5/4 €

BAMBI 2 E IL GRANDE PRINCIPE DELLA FORESTA 16.15, 17.30

LA NEVE NEL CUORE 18.45, 20.30, 22.15
con Diane Keaton

FRAGILE - A GHOST STORY 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 16.15
Candidato a 3 Oscar

ECCEZZZIUNALE VERAMENTE CAPITOLO SECONDO... ME 18.40

LA CURA DEL GORILLA 20.30, 22.15
con Claudio Bisio

FATELESS, SENZA DESTINO 18
di Lajos Voltai (candidato all'Oscar) con le musiche di Ennio Morricone. La vera storia di un ragazzo ebreo scampato ai campi di sterminio. In concorso al Festival di Berlino

THE DOOR IN THE FLOOR 16.15, 20.20, 22.15
con Kim Basinger e Jeff Bridges

■ NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163

■ SUPER

HO VINTO AL SUPER ENALOTTO E ADESSO TUTTE ME LE FOTTO! 16, 22
Luce rossa. V. 18. Domani: THE EROTIC ADVENTURE OF FAUST.

■ ALCIONE FICE. Tel. 040-304832

Oggi a prezzo ridotto

THE NEW WORLD – IL NUOVO MONDO 18, 21
di Terrence Malick, con Colin Farrell, Christian Bale, Q'Orianka Kilcher

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Stagione lirica e di balletto 2005/2006
Info: www.teatroverdi-trieste.com, n. verde 800-054525.

Vendita biglietti per «DON QUICHOTTE» e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.
«DON QUICHOTTE» di Jules Massenet. Prima rappresentazione 17 febbraio ore 20.30 turno A. Repliche: 18 febbraio ore 17 turno S, 19 febbraio ore 16 turno D, 21 febbraio ore 20.30 turno C, 22 febbraio ore 20.30 turno B, 23 febbraio ore 20.30 turno F, 24 febbraio ore 20.30 turno E.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX. www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

MUNICH 16.50, 19.45, 22.30

DICK & JANE OPERAZIONE FURTO 17.50, 20.15, 22.15

BAMBI E IL PRINCIPE DELLA FORESTA 16.50, 18.15

I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 19.50, 22.20
V.m. 14. Candidato a 8 Oscar

ORGOGLIO E PREGIUDIZIO 17.20, 19.50, 22.20

PER SESSO O PER AMORE? 22.15

MATCH POINT 17.30, 20

■ TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Stagione di prosa 2005/2006. Oggi (turno A) e domani 8 febbraio (turno B), ore 20.45: «ARSENICO E VECCHI MERLETTI». Lunedì 13, martedì 14 febbraio: «IL MEDICO DEI PAZZI» con Carlo Giuffrè. Prevendite alla Biglietteria del teatro (17-19).

Stagione di prosa 2005/2006. Lunedì 20 febbraio «PRIMO PIANO», con Stefano Bollani e la Banda Osiris. Prevendite alla Biglietteria del teatro (17-19). Prenotazioni telefoniche allo 0481-790470.

Stagione concertistica 2005/2006. Venerdì 10 febbraio, Sebastian Di Bin, pianoforte; in programma musiche di Beethoven, Liszt, Chopin. Venerdì 17 febbraio, Quartetto Ebène; in programma musiche di Shorter, Bartók, Davis, Brubeck, Ravel, Corea. Prevendite alla Biglietteria del teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
www.teatroudine.it.

Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418.

7 febbraio (turno A); 8 febbraio (turno E); 9 febbraio (turno D); 10 febbraio (turno B); 11 febbraio (turno C) ore 20.45 «IL MALATO IMMAGINARIO» (Prosa abb. 10; abb. 5 formula A) di Molière, con Massimo Dapporto e con Susanna Marcomeni, Sebastiano Tringali, Riccardo Peroni, regia Guglielmo Ferro, Teatro 3 Srl.

GORIZIA

■ MULTISALA CINEMA CORSO

SALA ROSSA
MUNICH 19.20, 22.15

SALA BLU
40 ANNI VERGINE 20, 22.20

SALA GIALLA
DICK & JANE OPERAZIONE FURTO 20, 22.15

■ KINEMAX. Tel. 0481-530263

SALA 1
BAMBI E IL PRINCIPE DELLA FORESTA 16.50, 18.15

I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 19.50, 22.20
V.m. 14.

SALA 2
ORGOGLIO E PREGIUDIZIO 17.20, 19.50, 22.20

SALA 3
LA CURA DEL GORILLA 18, 20, 22

«Orgoglio» batte «Amici» e Fazio affonda i politici

ROMA «Orgoglio capitolo terzo», la fiction con Claudia Ruffo e Daniele Pecci su Raiuno, con 6.079.000 e il 23,28 per cento di share, batte ancora «Amici di Maria De Filippi» su Canale 5, che domenica sera si è fermato a 4.988.000 e il 21,20%. Il pomeriggio della domenica è sempre di Pippo Baudo con il suo «Domenica ieri oggi e domani» (5.731.000). Bene «Che tempo che fa» (5.186.000 telespettatori e il 18,51% di share), il programma di Fabio Fazio che domenica sera ospitava Ivano Fossati e Umberto Eco, il quale ha confessato: «Guardo la tv, guardo quello che posso. Quando sono a casa guardo il tg e poi tutti i film di carabinieri, squadre di polizia, distretti di polizia».

«Come amministratore Rai, debbo esprimere soddisfazione per lo straordinario esito di ascolti fatto registrare anche domenica da una trasmissione intelligente e pacata come "Che tempo che fa", in una fascia oraria indubbiamente fra le più difficili», commenta il consigliere di amministrazione Sandro Curzi sul risultato Auditel del programma di Fabio Fazio. «Un dato - continua Curzi - che non premia solo la tenacia di Raitre e la bravura e lo stile di Fabio Fazio, ma dovrebbe anche costituire un motivo di riflessione per la politica e per la ricerca ossessiva di consensi attraverso la propaganda televisiva. Forse non è un caso, infatti, che proprio domenica, mentre cinque milioni di italiani si sintonizzavano con lo studio di Fazio, su Retequattro la replica di "Matrix" con Casini e Rutelli attirava solo 758 mila spettatori (4,05% di share), la replica di "Liberitutti" con Berlusconi e contorno milanista 784 mila spettatori (4,58%) e la replica di "Matrix" con D'Alema 1 milione 392 mila spettatori (5,24%)».

Claudia Ruffo e Daniele Pecci

VI SEGNALIAMO

RAI 1 ORE 6.45
SI PARLA DI CARABINIERI

Si parlerà dei Carabinieri, ricordando la storia e la tradizioni dell'Arma, nella puntata odierna di «Unomattina». In scaletta anche uno spazio dedicato alle varie qualità delle mele e ai loro valori nutrizionali ed un incontro con la scrittrice Elena Loewenthal.

LA7 ORE 23.30
EMILIO FEDE A «MARKETTE»

Emilio Fede, l'attrice Vanessa Gravina e il chirurgo estetico brasiliano Alexandrino Adelson saranno gli ospiti della puntata odierna di «Markette Tutto fa brodo in tv», lo show di Piero Chiambretti. In collegamento da Roma ci sarà Sandro Curzi.

RAI 3 ORE 10.15
VIOLENZA SUGLI UOMINI

La violenza fisica subita dagli uomini tra le mura di casa, sarà il tema di oggi a «Cominciamo Bene». Tra gli ospiti: la psicoterapeuta Rosalba Trabalzini e il fondatore dell'Associazione Pronto Papà, Aldo Binacci. In scaletta: delitti senza colpevoli con Corrado Augias.

RAI 3 ORE 1.30
IL BARBIERE DI SIVIGLIA

Sarà dedicata al «Barbiere di Siviglia» di Rossini, messo in scena da Luca Ronconi al Rof di Pesaro, la puntata odierna di «Prima della Prima». Daniele Gatti dirige l'Orchestra del Comunale di Bologna. Nel cast: Juan Diego Flòrez e Dalibor Jenis.

I FILM DI OGGI

HONEY - IL SUO SOGNO E' BALLARE
Regia di Bille Woodruff, con Jessica Alba (nella foto), Lil' Romeo.
GENERE: MUSICALE (Usa, 2003)

SKY CINEMA 3 21.00

Una ragazza insegna danza e lavora in un bar, ma sogna il successo. Che arriverà, attraverso una strada del tutto imprevista. Insicurezze e sogni dei teenager in un film su misura per i giovanissimi.

DEAD MAN ON CAMPUS
Regia di Alan Cohn, con Lochlyn Munro (nella foto) e Tom E. Scott.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1998)

RAIDUE 2.15

Josh e Cooper sono studenti del prestigioso Daleman College. Per superare l'anno, i due decidono di sfruttare la clausola del regolamento che promuove gli studenti traumatizzati dal suicidio di un compagno di stanza. Ironia sul college.

PAURA E AMORE
Regia di Margarethe Von Trotta, con Fanny Ardant (nella foto) e Valeria Golino.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 1988)

RETEQUATTRO 2.25

Tre sorelle e le rispettive pene sentimentali: chi ama un uomo sposato, chi vive una relazione frustrante, chi vede infrangersi i sogni di nozze. Buone intenzioni ma il risultato lascia qualche rimpianto.

MALEVOLENT
Regia di John Terlesky, con Lou Diamond Phillips (nella foto) e Karl Wuhrer.
GENERE: THRILLER (Usa, 2002)

RAIUNO 2.40

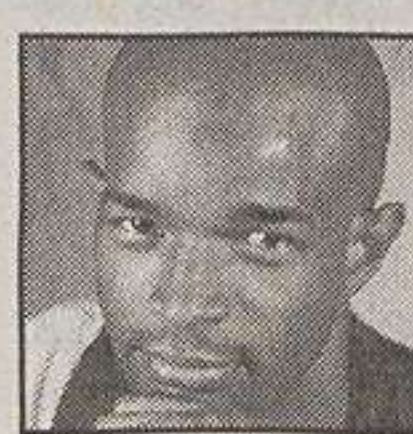
Il detective Lucas è accusato di una serie di omicidi che non ha commesso. L'uomo con l'aiuto di una ballerina, cerca le prove che lo scagionino. Thriller dal buon ritmo ma un po' prevedibile.

ABANDON-MISTERIOSI OMICIDI
Regia di S. Gaghan, con Katie Holmes (nella foto).
GENERE: THRILLER (Usa, 2002)

SKY CINEMA 1 22.45

Katie, studentessa sotto pressione per l'avvicinarsi della tesi e per un imminente test di lavoro, è ossessionata dal fidanzato scomparso due anni prima. Un poliziotto indaga. Contaminazione tra suspense classica e «film da college».

PIOGGIA DI SOLDI
Regia di Peter MacDonald, con Damon Wayans (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1992)

SKY CINEMA 3 22.40

In seguito al furto di una carta di credito, un simpatico ladruncolo si ritrova in un mare di guai. Saprà cavarsi d'impaccio in virtù della sua arguzia. Tanti sorrisi e una spruzzata di «noir»: mix collaudato e piacevole.

RAIUNO

06.10 Baldini e Simoni Telefilm
06.30 TG1 - CCISS Viaggiare informati
06.45 UnoMattina.
07.00 TG1
07.30 TG1 - Che tempo fa
08.00 TG1 - Che tempo fa
09.00 TG1
09.30 TG1 Flash
10.40 TG Parlamento
10.45 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.55 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.30 TG1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici
13.30 TG1
14.00 TG1 Economia
14.10 L'Ispettore Derrick Telefilm. Con Fritz Wepper
15.05 Il Commissario Rex Telefilm. Con T. Moretti.
15.50 Festa italiana.
16.15 La vita in diretta.
16.50 TG Parlamento
17.00 TG1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 DopoTG1.
20.35 Affari tuoi. Con Pupo.

21.00 VARIETA'

> I raccomandati
Carlo Conti conduce la gara tra parenti e amici dei vip.

23.20 TG1
23.25 Porta a Porta.
01.00 TG1 Notte
01.25 TG1 Musica
01.35 Appuntamento al cinema
01.40 Sottovoce.
02.10 Rai Educational
02.40 Malevolent. Film (thriller '02). Di John Terlesky. Con Edoardo Ballerini e Lou Diamond Phillips.
04.15 Overland 4 - Dal Portogallo alla Cina
05.00 Max e Tux
05.05 Che tempo fa (R)

RAIDUE

06.00 La Rai di ieri
06.15 Quarto potere
06.20 Nonsolosoldi
06.35 La Rai di ieri
06.40 TG2 Medicina 33 (R)
06.55 Quasi le sette
07.00 Random
09.25 Strepitose Parkers Telefilm
09.45 Rai Educational
10.00 TG2 Notizie
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.50 Al posto tuo. Con Lorena Bianchetti.
17.15 TG2 Flash L.I.S.
17.20 Tribuna Politica
17.50 Comunicazione politica - Messaggi autogestiti
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG2
18.50 TG2 10 Minuti
19.00 Streghe Telefilm.
19.50 Classici Disney
20.00 Tom & Jerry
20.20 Il lotto alle otto
20.30 TG2 - 20.30

21.00 FILM

> John Q.
Denzel Washington padre disperato per la malattia del figlio.

23.05 TG2
23.15 Futura City
00.10 90,o minuto: Speciale Serie B
00.50 Successi.
01.15 TG Parlamento
01.25 Bilie e Birilli
01.55 Ma le stelle stanno a guardare?
02.00 Estrazioni del lotto
02.05 Meteo 2
02.10 Appuntamento al cinema
02.15 Dead man on campus. Film (commedia '98). Di A. Cohn. Con Lochlyn Munro e Tom E. Scott.

RAITRE

08.05 Rai Educational
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Animali e Animali. Con Licia Colò.
09.30 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
10.15 Cominciamo bene
12.00 TG3 - Meteo
12.25 TG3 Punto donna
12.45 Cominciamo bene - Le Storie. Con C. Augias.
13.10 Starsky & Hutch Telefilm
14.00 TG Regione - Meteo
14.20 TG3 - Meteo
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 La TV dei ragazzi
16.15 TG3 GT Ragazzi
16.25 Melevisione favole e cartoni
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo. Con Sveva Sagramola.
18.00 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - Meteo
20.00 Rai TG Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole Telenovela.

21.00 ATTUALITA'

> Ballarò
Giovanni Floris approfondisce l'attualità politica e vari temi sociali.

23.05 TG3
23.10 TG Regione
23.20 TG3 Primo Piano
23.40 Doc 3
00.40 TG3 - TG3 Meteo
00.50 Appuntamento al cinema

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 Tv Transfrontaliera
20.25 L'angolino
20.00 La festa della cultura slovena da Lubiana
21.00 TGR

RETEQUATTRO

06.40 TG4 - Rassegna Stampa
07.00 Secondo voi.
07.10 Peste e corna e gocce di storia.
07.15 La forza del desiderio Telenovela.
07.50 Charlie's Angels Telefilm
08.55 Hunter Telefilm
09.50 Saint Tropez Telenovela.
10.50 Febbre d'amore Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 Genius. Con Mike Bongiorno.
15.00 Solaris - Il mondo a 360 gradi. Con Tessa Gelisio.
16.00 Sentieri Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.10 Bandolero. Film (western '68). Di Andrew McLaglen. Con Dean Martin e J. Stewart.
18.55 TG4
19.29 Meteo 4
19.35 Sipario del TG4
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm. Con Chuck Norris.

21.00 FILM

> Due superpiedi quasi piatti
Bud Spencer e Terence Hill fanno i ladri.

23.00 L'antipatico.
23.15 Top Secret.
00.40 Criminal Instinct: l'omicidio di un'anima persa. Film TV (thriller '01). Di Brad Turner. Con Victor Garber e Wendy Crewson.
01.25 TG4 - Rassegna Stampa
02.25 Paura e amore. Film (drammatico '88). Di Margarethe Von Trotta. Con Greta Scacchi e Valeria Golino.
05.00 Peste e corna e gocce di storia.

CANALE 5

07.58 Borsa e monete
08.00 TG5 Mattina
08.50 Il Diario
09.05 Tutte le mattine
11.25 Grande Fratello
12.25 Vivere Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.32 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
13.40 Beautiful Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 Tutto questo è soap Telenovela.
14.15 CentoVetrine Telenovela. Con M. Maccaferri.
14.45 Uomini e Donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici. Con Maria De Filippi.
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca. Con Paola Perego.
18.25 Grande Fratello
18.40 Chi vuol essere milionario. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della divergenza. Con Ezio Greggio.

21.00 FICTION

> Carabinieri 5
Scippi e avvelenamenti per i militi dell'Arma televisiva. Con Alessia Marcuzzi.

23.25 Il senso della vita. Con Paolo Bonolis.
01.00 TG5 Notte
01.30 Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R). Con Ezio Greggio.
02.00 Il Diario (R)
02.15 Grande Fratello
02.45 MediaShopping
02.50 Amici (R). Con Maria De Filippi.
03.35 MediaShopping
04.05 Casa Keaton Telefilm
04.35 Chicago Hope Telefilm
05.30 TG5 (R)

ITALIA 1

07.10 Il laboratorio di Dexter
07.25 Sabrina
07.50 Charlotte
08.20 Pixie & Dixie
08.30 Casper
08.50 La tata Telefilm
09.25 Pacific Blue Telefilm
10.20 Relic Hunter Telefilm.
11.20 Streghe Telefilm.
12.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.35 Campioni, il sogno
14.00 Le avventure di Lupin III
14.05 Dragon Ball
14.30 I Simpson
15.00 Una mamma per amica Telefilm.
15.55 Malcolm Telefilm.
16.50 Le nuove avventure di Scooby Doo
17.15 Let's & Go
17.30 Rossana
18.00 Spongebob
18.15 Ernesto Sparalesto
18.30 Studio Aperto
19.05 La vita secondo Jim Telefilm. Con James Belushi.
19.55 Love Bugs 2 Telefilm. Con Elisabetta Canalis e Fabio De Luigi.
20.10 Mercante in fiera. Con Pino Insegno.

21.00 VARIETA'

> Le Iene Show
Cristina Chiabotto affianca Paolo Kessisoglu e Luca Bizzarri.

23.30 Nip / Tuck Telefilm.
00.35 Studio Sport
01.00 Campioni, il sogno (R)
01.10 Studio Aperto - La giornata (R)
01.20 Secondo voi.
02.00 X - Files Telefilm.
03.35 MegaSalviShow
03.40 Assassinio al cimitero etrusco. Film (horror '82). Di Christopher Plummer. Con Elvire Audray e P. Malco.
05.20 Studio Sport
05.40 Studio Aperto - La giornata (R)

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus La7. Con Gaia Tortora.
09.15 Punto TG
09.20 Due minuti, un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Paradise Telefilm
10.30 Documentario
11.05 Dogs with Jobs
11.30 Jake e Jason Detectives Telefilm
13.00 TG La7
13.05 Matlock Telefilm
14.05 Pietà per i giusti. Film (drammatico '51). Di William Wyler. Con Kirk Douglas e William Bendix.
16.00 Atlantide - Storie di Uomini e Di Mondi. Con Natascha Lusenti.
18.00 Jarod il Camaleonte Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 Star Trek Voyager
20.00 TG La7
20.35 Otto e Mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.

20.35 ATTUALITA'

> Otto e mezzo
Attualità politica della politica con la coppia Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.

23.30 Markette. Con Piero Chiambretti.
01.00 TG La7
01.20 25a ora - Il cinema espanso
02.50 Polizia Squadra Soccorso - Police Rescue Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd.
03.50 Otto e Mezzo (R). Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
04.45 Due minuti, un libro (R). Con Alain Elkann.
04.50 CNN - News

SKY 1

06.20 Abandon - Misteriosi omicidi. Film (thriller '02). Di Stephen Gaghan. Con Benjamin Bratt e Katie Holmes.
08.00 A/R Andata + ritorno. Film (commedia '04). Di Marco Ponti. Con Kabir Bedi e Vanessa Incontrada.
10.00 S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine. Film (azione '03). Di Clark Johnson. Con Colin Farrell e Samuel L. Jackson.
12.00 Quel pazzo venerdì. Film (commedia '03). Di Mark S. Waters. Con Jamie Lee Curtis e Lindsay Lohan.
14.00 Million dollar baby. Film (drammatico '04). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood e Hilary Swank.
16.40 Una bionda in carriera. Film (commedia '03). Di Charles Herman - Wurmfeld. Con Jennifer Coolidge e Reese Witherspoon.
18.35 Dopo mezzanotte. Film (commedia '03). Di Davide Ferrario. Con Francesca Inaudi e Giorgio Pasotti.

21.00 FILM

> Quel pazzo venerdì
Jamie Lee Curtis protagonista di un inedito conflitto madre-figlia.

22.45 Abandon - Misteriosi omicidi. Film (thriller '02). Di Stephen Gaghan. Con Benjamin Bratt e Katie Holmes.
00.35 La ragazza con l'orecchino di perla. Film (drammatico '03). Di Peter Webber. Con Colin Firth e Scarlett Johansson.
02.25 Alla luce del sole. Film (drammatico '04). Con Luca Zingaretti.
04.30 Redemption - La pace del guerriero. Film (drammatico '04). Con Jamie Foxx.

SKY 3

08.45 FBI: Protezione testimoni 2. Film (commedia '04).
10.35 Il padre di mio figlio. Film (commedia '04).
12.15 Lizzie McGuire - Da liceale a popstar. Film (commedia '03). Di Jim Fall.
14.00 Nicholas Nickleby. Film (drammatico '02). Di Douglas McGrath.
16.30 D'Artagnan. Film (avventura '01). Di Peter Hyams.
18.50 The Italian job. Film (commedia '03).
21.00 Honey. Film (commedia '03). Di Billy Woodruff. Con Jessica Alba.
22.40 Pioggia di soldi. Film (grottesco '92).
00.55 Mare dentro. Film (drammatico '04). Di Alejandro Amenabar.
03.00 FBI: Protezione testimoni 2. Film (commedia '04).
04.40 Il tempo dei lupi. Film (drammatico '03). Di Micheal Haneke.

SKY MAX

08.25 Missione 3 - D - Game over. Film (azione '03).
10.00 Skinwalkers. Film (thriller '02). Di Chris Eyre.
11.50 Quarto protocollo. Film (spionaggio '87).
14.00 Contratto mortale. Film (azione '04). Di Kristoffer Tabori.
16.35 Starship troopers 2 - Eroi della federazione. Film (fantascienza '04).
18.40 Kill Bill vol.1. Film (azione '03). Di Quentin Tarantino. Con Uma Thurman.
21.00 Colpo grosso al Drago Rosso. Film (azione '01). Di Brett Ratner.
22.40 Ore disperate. Film (drammatico '90). Di M. Cimino.
00.50 Missione 3 - D - Game over. Film (azione '03). Con Antonio Banderas.
02.15 Wake of death. Film (azione '04). Di P. Martinez.
04.05 Una scommessa fra gentleman. Film (erotico '95).

SKY SPORT

08.30 Sky Calcio (R): Serie A: Siena-Ascoli
10.15 Mondo gol
11.15 Sky Calcio (R): Serie A: Inter-Chievo
13.00 C'era una volta: Fiorentina-Inter
14.00 Sport Time
14.30 Numeri
15.00 Campionato Italiano Primavera: Semifinali andata: Juventus-Milan
17.00 Sky Calcio Postpartita
17.25 Sky Speciale: Camp Brasile
18.00 C'era una volta: Fiorentina-Inter
19.00 Sport Time
19.30 Fuori zona
20.30 Sky Studio
20.55 Sky Calcio: Coupe de la Ligue: Monaco-Nizza
23.00 Sky Calcio: Serie C: Genoa-Novara sintesi
00.00 Sport Time
00.30 C'era una volta: Fiorentina-Inter
01.30 Sky Calcio (R): Primavera: Juventus-Milan

MTV

10.00 Pure morning
12.00 Into the music
13.00 Room Raiders
13.30 School in action
14.00 TRL - Total Request Live
15.00 Date my mom
15.30 Next
16.00 Flash News
16.05 Mtv Playground
17.00 Flash News
17.05 Mtv Playground
17.55 Flash News
18.00 The MTV It Chart
18.55 Flash News
19.00 Yu Yu Hakusho
19.30 GTO
20.00 Flash News
20.05 School in action
20.30 Perfetti, ma non troppo Telefilm.
21.00 Inuyasha
21.30 Full metal panic
22.00 Wolf's rain
22.30 Flash News
22.35 That '70s show Telefilm
23.00 Scrubs, medici ai primi ferri Telefilm.
23.30 Loveline.

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Oroscopo
08.00 Inbox
09.30 Rotazione musicale
10.00 Deejay chiama Italia
12.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
13.00 Modeland (R)
13.30 TV Diari (R)
13.55 All News
14.00 Call Center
15.00 Play.it
16.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Classifica ufficiale
18.00 The Club.
18.55 All News
19.00 Rotazione musicale
19.30 TV Diari
20.00 Rotazione musicale
21.00 Inbox
22.00 Play.it
23.00 Modeland
23.30 Rotazione musicale
00.30 The Club.
01.30 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

12.05 Orario continuato informazione
13.05 Lunch Time
13.40 Rubrica
13.45 Il notiziario meridiano
14.05 TeleQuattro in rete
14.30 Sportisontino
15.00 Basket: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
16.40 Il notiziario meridiano (R)
17.00 K 2
19.00 Botta e Risposta.
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Qui Cortina
20.30 Il Notiziario Regione
20.50 Sindaco fuori dal comune
21.00 Giorno di mercato
21.50 T & T Dinamite in TV
22.20 Sguardi
22.45 Rubrica
22.50 Comunicazione politica - Messaggi autogestiti
23.00 Il notiziario notturno

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 L'universo è...
15.00 Istria e ... dintorni
15.30 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
16.00 Mediterraneo
16.30 Artevisione. Con Enzo Santese.
17.00 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
20.00 Alpe Adria
20.30 Nautilus
21.00 Reilly - La spia più grande
22.00 Tuttoggi - II edizione
22.15 Il Settimanale
22.45 Focus Vela
23.10 Paese che vai...
23.35 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Tg Trieste Oggi
13.15 Guardaci su Antenna Tre
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
14.00 Hotel California
18.00 Le favole più belle
18.30 Superboy Telefilm
19.00 Tg Trieste Oggi
19.10 Sos Consumatori
19.45 Tg Trieste Oggi
20.00 Guardaci su Antenna Tre
20.30 La Ghirada News
22.50 Tg Trieste Oggi
23.00 Vela 3
23.30 Tg Trieste Oggi
23.50 Playboy

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.20: Zona Cesarini; 20.30: Tutto il calcio minuto per minuto; 21.00: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: In Volo; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Non solo verde; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Fiamma a bordo; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 23.05: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica dei polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: Programmi in friulano; 13.43: A più voci; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario; 8.10: Eureka; 8.40: In attesa della trasmissione Onde radioattive; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine musicali; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Angolino dei ragazzi; 14.25: Easy listening; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: libro aperto: Drago Jancar: Il chiarore del buio. Regia di Sergej Verc. 4.a puntata; 17.30: Potpourri; 18: Racconti di vita, segue Musica leggera; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; lettura programmi; 19.20: Musica leggera slovena; 20: La festa della cultura slovena, collegamento con Cankarjev dom di Lubiana; 21: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta (R); 23.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo; 4.00: Area Protetta (R).

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Tropical pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Collezione privata; 22.00: B - side; 23.00: SoulSista; 0.00: Ciao Belli; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, Ivan & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.00: Notiziario, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Laura Neri; 09.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00-12.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.35: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paolo Cailo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Studio Italia, a cura di Alberto Alfano; 20.00-22.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 22.35: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con...; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Dare Play; 16.00: On Party; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Seduction in Love; 02.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiofrattic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 10: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, capitoli e musica con Sara; 11.30: Disco news, la proposta della settimana; 12: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news; 12.30: Flash news; 13: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con Dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Radio Attività; 15: Dancing news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Gisella e Paolo Vattovaz; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiofrattic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Fino orbitalle sera; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22: Dal transatlantico all'alba.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 8.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: Oggi al Ulisse, con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andrea Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Il segretario Ds a Trieste in occasione della Giornata del ricordo: fissato un incontro a Roma per discutere di indennizzi

Fassino: agli esuli risarcimenti materiali

«Incontro tra i tre Capi di Stato e di governo per chiudere le lacerazioni del '900»

di **Paola Bolis**

Piero Fassino rimarca «l'impegno dei Ds a ricordare una pagina tragica per la storia del Paese», quella dell'esodo, «troppo a lungo rimossa» dalla coscienza nazionale. Ma l'impegno va anche in un'altra direzione, affinché «a chi ha subito sofferenza, violenza e ingiustizia, sia restituito pieno riconoscimento sotto il profilo morale, politico ma anche – per gli aspetti ancora possibili – sotto quello dei risarcimenti materiali».

Queste le parole che il segretario nazionale della Quercia ha pronunciato nell'affollata conferenza stampa tenuta ieri pomeriggio all'hotel Continentale, al termine di una visita compiuta in omaggio ad alcuni luoghi significativi dell'esodo. Accompagnato (tra gli altri) dal senatore Milos Budin, dal segretario regionale Ds Carlo Pegorer e dal presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini, Fassino ha sostato dapprima in piazza della Libertà, deponendo un mazzo di fiori davanti al monumento che ricorda i 350 mila esuli italiani da Istria Fiume e Dalmazia. Poi si è spostato alla piccola mostra allestita nel palazzo di via Torino destinato a diventare Museo della civiltà istriana, e ancora al centro di documentazione multimediale di via Filzi. Infine, appunto, la conferenza stampa in cui Fassino ha spiegato i motivi della sua visita a Trieste in vista della Giornata del ricordo del 10 febbraio (data in cui non sarebbe potuto essere comunque qui, ha premesso Fassino, in quanto impegnato all'inaugurazione delle Olimpiadi anche come parlamentare di Torino).

Piero Fassino con Silvio e Piero Delbello nella sala del Museo della civiltà istriana (Bruni)

Ricordare, dunque, e agire perché «la sofferenza non abbia più a ripetersi». Ovvero, «agire perché si creino le condizioni politiche, culturali, economiche, sociali che consentano sempre di più a questa parte d'Europa, caratterizzata storicamente da un pluralismo di identità culturali, di potere vivere nel pieno riconoscimento di ogni identità». Un futuro che secondo Fassino può avverarsi nella dimensione di una Europa allargata «che fa incontrare», e dialogare, «storie diverse». Di questo incontro e di questo dialogo Trieste, città di confine un tempo e di intersezione tra Est e Ovest europeo oggi, è un luogo «dal valore simbolico». Una città «aperta, plurietnica, capace di riscrivere su basi nuove una storia che deve essere fatta di comprensione, condivisione, rilancio e dialogo in un'Europa non più divisa dalla cortina di ferro».

La chiusura di un Novecento fatto di lacerazioni e di nazionalismi contrapposti potrà anche essere suggellata da atti di «fortissimo valore simbolico», come sarebbe per esempio l'incontro tra i tre capi di Stato e di governo d'Italia, Slovenia e Croazia: un avvenimento la cui realizzazione rappresenterà una «priorità», ha detto Fassino, «se dopo il 9 aprile avremo delle responsabilità» di governo. Un atto, ha commentato Budin, che si inserirebbe in quel processo di pacificazione che passa per «la comprensione reciproca delle reciproche sofferenze».

Dopo avere ricordato il lungo impegno posto da lui personalmente e dai Ds sul Novecento di queste terre («Alla foiba di Basovizza andai nel 1989»), Fassino ha ribadito la propria posizione sul capitolo esuli e beni abbandonati. Se ne può fare «una ragione di conflitto» o si può collocare il tema «nell'ambito di una politica di cooperazione. Più proficua e percorribile», per il diessino, «è la seconda ipotesi: farne un conflitto significherebbe allontanare una soluzione, mentre l'Italia ha interesse a essere partner e sponsor di una politica di integrazione» sempre più forte, ha detto Fassino ribadendo il sostegno «all'ingresso della Croazia in Europa e alla piena integrazione della Slovenia». Applicazione degli impegni presi dalla Slovenia e «ragionevole negoziato» con Zagabria, dunque, ha ripetuto Fassino a chi - in sala anche qualche esponente degli esuli - gli poneva domande precise in questo senso. No, invece, a tesi basate sulla denuncia di tutti gli accordi sottoscritti tra Italia e Jugoslavia dopo il 1947, sulla base degli accordi internazionali: «La storia non si scrive due volte, rispettiamo accordi e trattati intenazionali. Il problema è lavorare per aprire nuovi spazi negoziali, nuove intese». A breve si terrà a Roma un incontro tra Fassino e i vertici nazionali dell'Anvgd (Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia) «per discutere dei problemi tuttora aperti sul pieno riconoscimento degli esuli e sulle loro aspettative», ha annunciato il segretario.

L'omaggio al monumento in piazza Libertà (Bruni)

Prima della conferenza stampa, si diceva, Fassino si è recato in alcuni dei luoghi significativi dell'esodo. All'istituendo Museo di via Torino, il direttore dell'Irci Piero Delbello gli ha illustrato contenuti e tappe dell'operazione, mentre il presidente Irci Silvio Delbello ha manifestato a Fassino il desiderio che le tele istriane trovino spazio definitivo nel nuovo contenitore. Al centro di documentazione multimediale, il presidente Renzo Codarin ha illustrato al segretario Ds le iniziative. È stata questa anche la sede di un incontro con i vertici dell'Università popolare, citata più tardi anche nella conferenza stampa da Fassino che tra le azioni da portare avanti per rinsaldare la «pluralità» di questa regione ha citato l'impegno a rinnovare la legge di finanziamento triennale dell'Università popolare stessa ma anche quello a creare una legge che garantisca in via permanente lo svolgimento delle attività culturali dell'Alto Adriatico.

IL CASO

Esodo e sinistra, polemica fra associazioni

Renzo Codarin

«Fassino dice di due vie: cooperazione o conflitto. Ma nessuno di noi vuole conflitti. Semplicemente, se l'Italia non è in grado di risolvere andiamo a Bruxelles. Fassino è stato elusivo. Non ha detto nulla sul documento (su un arbitrato internazionale, *ndr*) sottoscritto dai deputati Ettore Rosato e Roberto Damiani con Roberto Menia».

Piero Delbello, direttore Irci, ribadisce le sue posizioni. Dicendo che non si può ridurre tutto a «conflitto o cooperazione». Il segretario della Quercia intanto non commenta le dichiarazioni del presidente dell'Unione degli istriani Massimiliano Lacota, che aveva definito quelli anticipati da Fassino «i soliti disgustosi moniti alla cooperazione e all'amicizia tra Italia e vicine Repubbliche», limitandosi a ribadire quanto espresso.

Per il presidente dell'Unione degli istriani Lacota, Fassino non troverebbe a Trieste «da parte degli esuli l'accoglienza che forse si aspettava»? A replicare indirettamente è Renzo Codarin, il presidente del centro di documentazione multimediale che all'esponente della Quercia, a fine visita, offre *fritole* e una gubana: «Credo che avere interlocutori intelligenti in tutti gli schieramenti - dice Codarin guardando Piero Fassino - sia molto importante».

Onorificenze al Quirinale alle famiglie degli infoibati

Domani le medaglie di Ciampi Venerdì arriva il ministro Landolfi

Il primo appuntamento è domani, a Roma, con la consegna, da parte del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, di venticinque medaglie a famiglie di infoibati. Poi, fino a venerdì compreso, tre intense giornate di appuntamenti in città. Per venerdì, 10 febbraio, giornata dell'esodo, è annunciata la partecipazione del ministro per le Telecomunicazioni, Mario Landolfi. È assicurata anche la presenza, per la prima volta in assoluto a Trieste dalla sua costituzione, della fanfara nazionale della Guardia di finanza.

È questo, in sintesi, il programma delle manifestazioni che rievocano l'esodo delle genti istriane, fiumane e dalmate. «Voluto e stabilito per legge dall'attuale governo di centrodestra – ha spiegato ieri, in un'affollata conferenza stampa, l'assessore comunale per la Vigilanza, Fulvio Sluga – l'importante appuntamento di ricordo giunge al secondo anno. È lo Stato – ha proseguito – che vuole onorare i martiri delle foibe e ricordare lo sradicamento dalla loro terra di decine di migliaia di persone a mezzo secolo di distanza».

L'assessore Fulvio Sluga

Sluga ha anche rammentato che «il Comune di Trieste volle anticipare, il 10 febbraio del 2004, quello che poi sarebbe diventato il giorno del ricordo». Accanto a Sluga, il comandante della Guardia di finanza per il Friuli Venezia Giulia, generale di brigata Fabrizio Lisi. «È un grande onore per il corpo che rappresento – ha sottolineato – essere invitato a partecipare a quest' evento. Il giorno del ricordo costituisce, per chi ha sempre vissuto in queste terre, la possibilità di ricordare le vittime e per chi invece, come me, viene da altre regioni, l'opportunità di conoscere una drammatica pagina della storia del nostro Paese, che molti non hanno approfondito».

Il generale Lisi ha anche ricordato che «molti furono i componenti della Guardia di finanza dell'epoca a essere gettati nelle foibe». Ha chiesto poi la parola il presidente dell'Associazione delle comunità istriane, Lorenzo Rovis, per dire che «l'appuntamento di venerdì deve diventare il punto di partenza per affrontare, finalmente in maniera concreta e compiuta, lo spinoso tema della restituzione dei beni abbandonati».

Entrando nel dettaglio del programma, va rilevato che, oltre all'apertura nelle tre giornate della mostra del campo profughi di Padriciano (dalle 10 alle 15), ci sarà un inedito appuntamento con le scuole. Il noto attore e doppiatore Luca Violini, nella mattinata di venerdì al Palatripcovich, leggerà «Quell'enorme lapide bianca». Si tratta di una lettura teatrale, accompagnata da suoni e immagini, di un diàlogo intimo tra due amici: uno sloveno e uno italiano. «È un invito a non dimenticare – si legge in una nota di commento dell'Irci, che ha curato l'organizzazione - in memoria della tragedia delle genti istriane, fiumane e dalmate, patrocinato dal ministero delle Comunicazioni e dalla presidenza della giunta della Regione Lazio, in collaborazione con l'Unione degli Istriani». «Quell'enorme lapide bianca» sarà ripetuta in serata, alle 20 al Palatripcovich.

Ugo Salvini

Celebrazioni Giornata del Ricordo 8-11 febbraio

Domani

Roma - Consegna di un riconoscimento a 25 famiglie di infoibati da parte del Presidente Ciampi

9 - 10 - 11 febbraio

ore 10-15 **CRP Padriciano**
Riapertura mostra campi profughi

9 febbraio

mattinata scuole - ore 20 pubblico
Sala Tripcovich - Lettura teatrale di Luca Violini "Quell'enorme lapide bianca"

ore 15.30 **Parco della Rimembranza**
Deposizione corone

10 febbraio

ore 9 **Foiba di Basovizza e Foiba di Monrupino**
Deposizione corone

ore 9.45 **Piazza Unità d'Italia**
Alzabandiera solenne con la partecipazione di alcuni componenti della banda del Corpo della Guardia di Finanza, alla presenza del Ministro Landolfi

ore 9.55 **Municipio - Sala Matrimoni** - Apertura annullo filatelico primo giorno di emissione francobollo commemorativo della Società Dalmata di Storia Patria.

ore 10-16 **Municipio - Sala Matrimoni**
ore 17-20 **Politeama Rossetti**
Proseguimento annullo filatelico

ore 10.10 **Municipio - Sala del Consiglio comunale**
Celebrazione Giornata del ricordo: interventi del Sindaco di Trieste, di un rappresentante delle Associazioni dell'Esodo e del Ministro delle Telecomunicazioni on. Mario Landolfi.

ore 11 **Chiesa di S. Antonio Taumaturgo**
S. Messa celebrata da S. E. il Vescovo di Trieste, con la partecipazione dei Cori dell'Associazione Comunità Istriana e dell'Unione Istriani.

ore 15.30 Visita mostra propedeutica apertura Museo Istriano di via Torino e chiusura mostra "Histria" (Museo Revoltella)

ore 16.30 **Piazza Unità d'Italia**
Ammainabandiera solenne

ore 17.30 **Politeama Rossetti**
Cerimonia di commemorazione

ore 18.30-20.15 Concerto Banda del Corpo della Guardia di Finanza

Politeama rossetti - Foyer
Mostra fotografica sui 40 giorni

11 febbraio ore 20 **Sala Tripcovich** - Rappresentazione sceneggiatura "Istria, terra amata - La cisterna"

Annunciato ufficialmente l'appoggio di tutte le categorie di lavoratori al candidato sindaco del centrosinistra

La Cisl si schiera con Ettore Rosato

D'Antoni: «Si torna alla concertazione che era stata cancellata dal centrodestra»

RILANCIO

«Tra le priorità abbiamo messo i porti italiani»

Il rilancio dei porti italiani sarà uno dei primi punti che il Centrosinistra affronterà dopo aver vinto le elezioni: lo ha ribadito ieri il parlamentare Sergio D' Antoni al convegno della Cisl.

«L' Italia - ha detto D' Antoni – deve diventare un punto di attrazione per il grande scambio via nave tra Oriente, inteso come Cina e India, e Occidente, evitando che la concorrenza ci batta sul tempo in un settore che rappresenta uno dei più grandi motori di crescita per l' Italia del futuro. Al momento ci troviamo in una situazione di stagnazione in quanto tutta la grande disponibilità finanziaria messa in moto per i porti alla fine degli anni '90 è stata cancellata dal governo Berlusconi, che non ha investito un euro in questo settore, e Trieste si trova proprio al centro di questa situazione». D' Antoni ha poi fatto riferimento al contenzioso, tuttora irrisolto, tra Stato e Regione sulla nomina del presidente dell' Authority. L'esponente della Margherita ha parlato di «responsabilità composita».

«A Trieste - ha concluso D' Antoni - l' amministrazione comunale non ha investito sul porto perchè non faceva notizia, ora la città sta pagando duramente».

Paolo Coppa: «Non potevamo sottrarci, questo era il momento di decidere. Il sindaco uscente non ha saputo spostare neanche un milione sul sociale»

di **Giulio Garau**

La Cisl scende in campo, stavolta ufficialmente, a fianco del candidato sindaco del centrosinistra Ettore Rosato. Lo aveva preannunciato già a metà estate il segretario provinciale Paolo Coppa, lo stava dicendo da tempo (non più tardi di qualche settimana fa in occasione del congresso della Cgil che ha suscitato ovviamente un vespaio di polemiche), e lo ha ribadito ieri in un convegno ufficiale alla Marittima con l'onorevole Sergio D'Antoni che ha chiuso i lavori (presente ovviamente Rosato) davanti a tutte le categorie riunite dell'organizzazione sindacale.

E più che scendere in campo quella di ieri è sembrata una strategia studiata nei minimi particolari per fare quadrato attorno a Ettore Rosato perchè «uomo politico che parla la nostra stessa lingua, quella delle gente comune e ha la nostra sensibilità» e per il suo programma che punta su temi che fanno parte del dna del sindacato: «slancio a economia e occupazione, problemi sociali, rilancio delle vocazioni della città».

Un happening addirittura «sfacciato» per franchezza quello organizzato dalla Cisl a favore del candidato di centrosinistra e condotto da Paolo Coppa che ieri nella sua relazione ha parlato ai suoi iscritti a braccio, con parole semplici, quasi a ribadire in concreto la strategia, riconfermando il suo ruolo di «spina nel fianco» per il sindaco uscente Roberto Dipiazza.

Fin «troppa grazia» per lo stato maggiore della Margherita presente in forze con Cristiano Degano e Walter Godina, con il consigliere comunale Luciano Kakovic «sorpreso e quasi incalzato» dai suoi stessi colleghi e amici del sindacato di cui era stato segretario, ma anche con D'Antoni venuto a Trieste per «benedire» l'alleanza fatta «sui programmi» di Ettore che a Roma, in Parlamento è anche il suo «compagno di banco» da oltre 18 mesi, da quando cioè è stato eletto (anche lui alle suppletive) ma nel collegio di Napoli.

«In aula ci siamo conosciuti e apprezzati – ha raccontato D'Antoni – e dovreste essere lì per vedere la preparazione, la caparbietà, l'entusiasmo che ha Ettore nel fare il suo lavoro di parlamentare portando avanti le istanze di Trieste». Ma l'esponente del centrosinistra ha anche

Ettore Rosato

Sergio D'Antoni

tracciato il quadro del nuovo cammino per la Cisl (e del resto di tutto il sindacato) che contesta la politica non tanto del centrodestra ma «di questo centrodestra e del berlusconismo» che «ha cancellato la parola concertazione» e che «non attua le politiche sociali a favore dei più deboli».

«Voglio complimentarmi con la vostra scelta di serietà – ha detto ancorea D'Antoni – perchè è una dimostrazione di autonomia: scegliere con la propria testa». E la cosa più rilevante è che ieri dal parterre (in serata solo indiscrezioni su malumori tra alcuni iscritti) non è giunta alcuna voce contraria. Una scelta unanime, praticamente, quella di Ettore Rosato da parte della base della Cisl che è come se avesse affidato al suo segretario la volontà della gente, degli iscritti, dei rappresentanti all'interno delle singole realtà di lavoro. Pubblico impiego, sanità, chimici, elettici, metalmeccanici, edili, pensionati. E se qualcuno ha fatto qualche distinguo lo ha fatto parlando di necessità di «confrontarsi con i programmi di Ettore Rosato» come Luciano Bordin della segreteria generale (responsabile settore industria) ma in molti come Alberto Monticco segretario dei metalmeccanici o Rosario Gallitelli della Filtrasporti hanno ribadito che in realtà il candidato sindaco ha «già fatto più di quanto ha fatto la giunta Dipiazza accettando l'invito per confrontarsi sui programmi riconoscendo nel sindacato e nella Cisl degli interlocutori».

Un'accusa, quella mossa dalla Cisl a Dipiazza che non ha accettato il confronto con i sindacati, nemmeno sul bilancio, mossa prima di tutto dal segretario Coppa. «Ci sono ben 30 miliardi delle vecchie lire per pagare gli interessi sui mutui sulle opere pubbliche e noi non siamo riusciti a spostarne nemmeno uno per il sociale». Ancora: «abbiamo contribuito dando assessori alla giunta, abbiamo chiesto di opporsi al rialzo delle tasse: hanno aumentato prima l'Ici poi la Tarsu. Basta con le opere pubbliche, serve futuro ai giovani, ai disoccupati, aiuto ai più deboli. Non possiamo sottrarci, questo è il momento per decidere».

«Un patto di condivisione con il sindacato»

«Non faccio promesse, assumo impegni. Abbiamo bisogno, la città ha bisogno, di un progetto condiviso. E al sindacato lancio una proposta, quella di un patto di comunanza di idee, concertazione e condivisione di progetti per realizzarli assieme». Ettore Rosato ha spiegato alle categorie Cisl le tracce del suo programma. Tre i cardini: ridare slancio a economia e occupazione, occuparsi realmente dei problemi sociali, utilizzare la grande opportunità del Porto. E secondo il candidato sindaco la crescita della città dovrà essere «equilibrata» tra i vari settori cittadini (servizi, commercio, industria, porto) con una grande attenzione ai diritti dei lavoratori e all'ambiente. Temi questi sui quali è soffermato pure il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, ospite all'evento, che ha ribadito l'importanza del confronto con le parti sociali, ha rimarcato la necessità per la città di una crescita economica equilibrata e del bisogno oltre che di uno sportello unico delle imprese anche della ricerca applicata per tradurre sui prodotti industriali i benefici delle scoperte e dei brevetti.

Incontro con l'associazionismo

La Lista Dipiazza punta sul sociale e interpella i cittadini

Anche la Lista Dipiazza punta sul sociale. Questo infatti il tema di un incontro, ieri, nella sede elettorale della Lista civica «Dipiazza per Trieste» di via Tor Bandena, con i rappresentanti delle Associazioni di volontariato che si occupano di assistenza ai disabili. Al confronto (durato più di due ore) hanno partecipato anche cittadini vicini alle problematiche di disabilità.

Il presidente Carlo Grilli e il vice Adriano Schreiber (affiancati da Giorgio Rossi, assessore comunale ai Lavori pubblici e alla Pianificazione urbana), hanno presentato il programma della campagna elettorale. Un programma che trova proprio il «sociale» come primo punto e che attende dagli stessi cittadini indicazioni per completarlo ed integrarlo. «Tra le priorità di una società moderna – sottolinea il programma - va sicuramente evidenziata la necessità di prendersi carico delle persone svantaggiate per motivi di salute o di disagio sociale, individui anziani o non autosufficienti, povertà vecchie e nuove. Dare risposte concrete a questi problemi significa valorizzare la persona in quanto tale, potenziando le sue capacità attraverso progetti di integrazione, di lavoro e di assistenza, evidenziando al tempo stesso anche la funzione della famiglia».

Roberto Dipiazza

Un primo modo per coinvolgere direttamente i soggetti interessati e le associazioni è stato costituito da questo appuntamento nel corso del quale sono state raccolte le istanze delle categorie per giungere, nel corso del prossimo mandato, ad un servizio sempre più mirato e specifico. Una collaborazione necessaria per migliorare i servizi già esistenti, razionalizzando risorse non illimitate e garantendo il massimo supporto che le nuove realtà di conoscenza e professionalità possono offrire.

«Siamo un gruppo di cittadini – ha sottolineato Carlo Grilli – pronti a mettersi a disposizione anche e soprattutto su queste delicate problematiche. Ci attendiamo anche dagli operatori precise indicazioni sulle possibili strade da intraprendere. Finora sono stati fatti innegabili investimenti. Ciò che bisogna ancora migliorare è la capacità di gestire il denaro con sensibilità e competenza da parte di persone che conoscano i problemi per averli vissuti in prima persona e non per sentito dire. Persone che, ovviamente, vanno coinvolte. Ossia, per fare una metafora, «non bisogna cercare gradini da abbattere ma realizzare progetti nei quali le barriere architettoniche non siano previste».

Incontro storico con l'assessore Pagnini

Missione nordcoreana ospite del Municipio

Il Comune di Trieste ha ricevuto per la prima volta nella sua storia ieri una delegazione ufficiale della Corea del Nord. L'assessore per gli Affari internazionali, Maria Paola Pagnini, si è incontrata in Municipio con il consigliere dell'Ambasciata della Repubblica popolare coreana in Italia, So Chang Sik, accompagnato dal segretario Kim Song Sik e dal funzionario del Dipartimento internazionale Li Ung Gil.

So Chang Sik ha auspicato che «i rapporti fra Trieste e le principali città del mio Paese possano intensificarsi. Amiamo la pace quanto voi – ha proseguito – perciò possiamo camminare assieme, alla ricerca di una prospettiva internazionale di pacificazione». Dopo aver ricordato che «il popolo coreano ha vissuto la drammatica esperienza della divisione nazionale», il consigliere dell'Ambasciata coreana in Italia ha sottolineato che il suo Paese, in

La Pagnini con un ospite

questa fase, «sta contribuendo all'intesa per denuclearizzare la penisola coreana».

Al termine dell'incontro, l'assessore Pagnini ha fatto dono all'ospite di un libro che illustra la storia della città.

Provincia, in sintonia i candidati di centrodestra e centrosinistra

Sondaggio, sfidanti soddisfatti

Scoccimarro: «Spero non sia smentito». Poropat: «Buon inizio»

Fabio Scoccimarro ringrazia i cittadini per l'apprezzamento dimostrato nei suoi confronti; Maria Teresa Bassa Poropat invita i triestini a conoscerla un po' di più. È questa la lettura data dai due contendenti alla Provincia rispetto al sondaggio - commissionato da *Il Piccolo* alla Swg srl di Trieste - che nella corsa a palazzo Galatti vede Scoccimarro (centrodestra) raccogliere il 45% delle intenzioni di voto contro il 42 della Bassa Poropat (centrosinistra).

Un divario in percentuale - con il 9% di indecisi e il 4 che non si riconosce in nessuno degli attuali candidati - che sembra accontentare il presidente uscente. Senza dichiarazioni trionfalistiche. «I risultati che emergono dai sondaggi, a seconda delle diverse indicazioni, non mi esaltano né mi deprimono. Mancano ancora più di due mesi - dice Scoccimarro - all'appuntamento con il voto: in questo momento voglio concentrarmi esclusivamente sul lavoro amministrativo che c'è ancora da svolgere prima della conclusione dell'attuale mandato. Alla campagna elettorale vera e propria mi dedicherò soltanto a partire dalle prossime settimane».

Niente giudizi sulla capacità di leadership e personalità riconosciutagli, per citare i requisiti più caratterizzanti, e nemmeno sulle carenze ad esempio in relazione ai rapporti con la minoranza slovena. Scoccimarro si limita ad esternare la propria soddisfazione, infilando la battuta: «Il sondaggio mi dà avanti? Ne prendo atto, spero solo che questa volta le previsioni della Swg non siano smentite dalle urne. Cinque anni fa mi stimava perdente nei confronti di Ettore Rosato. Tutti sanno come poi le cose andarono effettivamente. Faccio gli scongiuri, speriamo».

Sul fronte opposto i numeri non dispiacciono alla Bassa Poropat: «Il risultato mi sembra tutto sommato positivo, sono partita appena una dcina di giorni fa. Rispetto Rosato pago un tempo di assenza totale». Il consigliere regionale dei Cittadini, già assessore comunale ai tempi della giunta Illy, guarda con fiducia la «valutazione positiva sui programmi e i rapporti con gli sloveni». Il fatto che il 42% degli interpellati non lo conosca non la preoccupa. «Ritengo di poter recuperare grazie all'impegno. Sono una cittadina - sostiene la candidata del centrosinistra - prestata alla politica, mentre Scoccimarro governa da cinque anni. Eppure il 15% non lo conosce».

A rinfrancare Bassa Poropat il 53% di intenzioni di voto per i partiti del centrosinistra; un dato comnplessivo superiore a quello del Comune dove lo schieramento pro-Rosato si ferma al 51,5%. Percentuali che mettono in evidenza una netta differenza delle preferenze per i Cittadini in municipio (11,5%) e a palazzo Galatti (4,5%). «Non me lo spiego, bisognerebbe vedere», dice il segretario degli illyani Roberto Decarli. Anche se poi aggiunge: «Siamo presenti molto a Trieste, meno negli altri comuni minori a parte Muggia e San Dorligo. Ma Muggia è governata dal centrodestra, mentre negli altri è la sinistra a caratterizzare la coalizione».

Il presidente Fabio Scoccimarro

Maria Teresa Bassa Poropat

Nelle indicazioni di voto del centrodestra - nel sondaggio orfana della Lista Dipiazza, stimata alle comunali all'8% - i voti al movimento del sindaco sembrano in gran parte rientrare a Forza Italia (+5%) e An (+1,5%). Il valore aggiunto della Lista Dipiazza al primo cittadino che si ricandida è in ogni caso presente. E potrebbe anche aumentare, al termine di una campagna elettorale finalizzata a far conoscere il simbolo e i candidati. Adesso bisognerà vedere se la Lista Dipiazza si presenterà anche alle elezioni provinciali - dove le preferenze non esistono, ma il territorio è diviso in 24 collegi con un nome prestampato sulla scheda vicino a ogni simbolo di partito - magari alleandosi con la Lista 2000 di Giorgio Ret, primo cittadino di Duino Aurisina.

Ma a proposito del centrodestra bisogna chiarire la posizione del Nuovo Psi. Rispetto al sondaggio della Swg, che colloca il garofano accanto a Dipiazza e Rosato, arriva una precisazione da parte del segretario provinciale Alessandro Perelli: «Il Nuovo Psi a livello nazionale è con la Casa delle libertà, nell'alleanza con la Dc, le forze liberali, socialdemocratiche e autonomiste, ma a Trieste i socialisti sono espressi per Rosato e Bassa Poropat». Schierati con il centrosinistra, almeno i vertici di partito.

p.c.

La libreria «La Bancarella» di via dell'Istria

Inutili i tentativi estremi di salvare le strutture di vendita di via Fabio Severo, via Santi Martiri e via dell'Istria: dichiarato il fallimento

Librerie in crisi: tirano giù le serrande «Goliardica» e «Bancarella»

di **Claudio Ernè**

Serrande abbassate, luci spente, vetrine impolverate, porte sbarrate.

Tre librerie hanno chiuso i battenti per fallimento e Trieste fa un ulteriore passo all'indietro a livello di diffusione della cultura. Anche al tempo di Internet la funzione del libro resta fondamentale.

Due delle tre librerie dichiarate fallite per decisione del Tribunale appartenevano alla «Goliardica Group srl», specializzata in testi e dispense universitarie. Il primo punto vendita aveva sede in via Fabio Severo 147 e già all'inizio di gennaio ha chiuso i battenti «per inventario». L'altra libreria, quella posta in via Santi Martiri, a poche decine di metri dalla storica sede della facoltà di Lettere, era ferma da fine estate. I dipendenti in questi mesi hanno cercato altre soluzioni di lavoro. Ognuno per se. Due soli sono rimasti col «cerino in mano» al momento del fallimento. In pratica sono «evaporati» con la chiusura della «Goliardica» cinque posti di lavoro.

La terza libreria dichiarata fallita in questi primi giorni di febbraio è la «Bancarella srl» di via dell'Istria 14. «Libri da tutto il mondo, servizio ordini on line» si legge sulla pubblicità. Con la sua chiusura cinque altri dipendenti hanno perso il lavoro e allo stesso tempo è venuto a mancare in città un punto di riferimento per chi cercava edizioni straniere, difficili da reperire sul mercato italiano. Le trattative di cessione svoltesi negli ultimi mesi per tentare un salvataggio in extremis non hanno avuto esito positivo. Nessun compratore si è fatto avanti con proposte praticabili e la società ha deciso di portare i libri contabili in Tribunale. Identica decisione è stata assunta dagli amministratori della «Goliardica Group».

Ora la parola passa ai curatori fallimentari. Il presidente della Sezione civile Giovanni Sansone ha nominato il commercialista Piero Valentincic curatore della Goliardica e la ragioniera Gabriella Magurano della Bancarella. Le due udienze di verifica degli stati passivi sono state rispettivamente fissate al 17 e al 3 del prossimo maggio.

I motivi delle tre chiusure per fallimento non sono difficili da individuare. Mercato stagnante o in recessione, costi in crescita, prospettive incerte. Lo aveva spiegato molto bene un anno fa Paolo Deganutti, proprietario della libreria Einaudi e componente del direttivo dell'Associazione librai italiani. «E' singolare che nel nostro Paese che ha bisogno assoluto di modernizzarsi investendo in conoscenza e circolazione delle idee, la situazione della distribuzione dei libri si trovi in uno stato gravissimo che non ha uguali nei Paesi più avanzati. Le librerie italiane sono sottoposte a un processo di espulsione dal mercato e dai centri storici. Negli altri Paesi alla libreria viene riconosciuto non solo un ruolo commerciale ma anche culturale e di sviluppo sociale, da noi no». C'è poi il problema delle vendite di libri in edicola, spesso allegati a giornali e periodici. Non hanno fatto aumentare il numero di lettori ma hanno sottratto significative quote di mercato alle librerie. C'è poi il problema dei testi universitari sottoposti da anni a una fotocopiatura abusiva, selvaggia e illegale. Il costo di questi testi è altissimo e gli studenti si «arrangiano». Da qui la caduta del mercato, la perdita di reddito dei librai e la probabile uscita di alcune importanti case editrici da questo settore. Quelle più piccole se ne sono già andate da tempo.

Il cda scarica all'unanimità il direttore musicale e a maggioranza quello artistico. Sulli non riesce a votare e contesta l'esito

Teatro Verdi, licenziati Oren e Pacitti

Al maestro resta ancora la direzione della Traviata. Cercheranno di fargli abbassare il cachet

Il 6 marzo nuova riunione per rivedere il compenso a serata Dipiazza: «Sono state allontanate due persone che usavano il proprio ruolo in maniera impropria»

di **Pietro Comelli**

Il teatro lirico Giuseppe Verdi scarica in un colpo solo il direttore musicale e quello artistico. Il consiglio di amministrazione, infatti, ha revocato gli incarichi ai maestri Daniel Oren e Daniel Pacitti, anche se il maestro dirigerà ancora la Traviata prima di chiudere definitivamente il capitolo triestino.

Una decisione in parte annunciata dal sindaco Roberto Dipiazza, che presiede il cda, portata avanti dal sovrintendente Armando Zimolo.

Lo strappo con il direttore musicale Oren è stato adottato all'unanimità. E segue la recente polemica sulla mancata direzione della Turandot a Udine del maestro, influenzato ma nello stesso giorno a Reggio Calabria per un concerto.

Quello di Pacitti è stato invece un allontanamento più sofferto, la conseguenza «di pubbliche esternazioni (contenute in un'intervista rilasciata a *Il Piccolo*, ndr) che sono state ritenute lesive degli interessi e dell'immagine della Fondazione». In questo caso la proposta di Zimolo, appoggiata da Dipiazza, è passata a maggioranza con l'allineamento dei consiglieri Donata Hauser Irneri e Luciano Sampietro. Contrari al provvedimento Almerindo D'Amato e Massimo Belli, mentre al momento del voto Bruno Sulli era assente perché impegnato in un incontro in Prefettura.

Una spaccatura all'interno del cda che si è ripetuta anche nella terza votazione. Quella che consente a Oren di conservare il ruolo di direttore d'orchestra. La decisione, che ha riproposto lo stesso voto del «caso» Pacitti, permetterà così al maestro di continuare a dirigere la Traviata. Retribuito secondo contratto, che prevede un cachet a serata.

Il comportamento di Oren, insomma, è stato ritenuto «non compatibile» con gli impegni connessi al suo ruolo, ma nulla è stato tolto al maestro a cui il teatro Verdi riconosce le «qualità artistiche e conferma gli impegni». Davanti a un budget sofferente, però, nella prossima riunione del cda, fissata per il 6 marzo, è possibile che oltre alla nomina dei due incarichi rimasti vacanti, il suo cachet per l'ultima direzione sia ritoccato. Al ribasso, ovviamente, visto il «buco» di bilancio di 2 milioni di euro.

I vertici del teatro avevano già preavvertito gli interessati del «siluramento», nei prossimi giorni partirà la lettera formale. «Chi sbaglia deve pagare: abbiamo licenziato due persone che usavano il teatro in maniera impropria», è il commento a caldo di Dipiazza. Pronto però ad aggiungere che

L'ex direttore artistico Daniel Pacitti

L'ex direttore musicale Daniel Oren

Oren rimane «il beniamino del sindaco e del pubblico del Verdi». Una posizione condivisa da Zimolo, che in parte la allarga anche a Pacitti. «Per entrambi questo allontanamento non va ad intaccare - sottolinea il sovrintendente - il rapporto di lavoro. Pacitti è stato informato della volontà del Verdi, ferma la censura dei suoi comportamenti, di avvalersi della sua direzione di un'opera di prossima programmazione».

Un licenziamento a metà, specie per Oren, che non è piaciuta ai consiglieri da sempre dissidenti. «Il 6 marzo vedremo quanto ci costa questo bravo ragazzo (Oren, ndr)», dice Sulli. È nel cda del Verdi in rappresentanza della Regione, indicato all'epoca del centrodestra, e ricopre anche l'incarico di presidente del Consiglio comunale eletto nelle liste di An. Lo stesso partito vicino a D'Adamo, di nomina ministeriale. Consigliere che, assieme a Belli, ha difeso strenuamente Pacitti.

Avrebbe voluto farlo anche Sulli, ma al momento del voto era assente. Un colpo di mano? Stando a Sulli sembrerebbe proprio di sì: «Alle 16 mi sono dovuto assentare (la seduta del cda è iniziata alle 14.30, ndr) per presentare al prefetto la consulta degli immigrati. Al mio rientro in cda - racconta Sulli - davanti alla palese scorrettezza nei miei confronti il sindaco Dipiazza voleva riproporre la votazione. Non ho voluto, sono per il rispetto del regolamento, ma a verbale ho fatto inserire il mio dissenso per l'allontanamento di Pacitti. Doveva prima essere audito».

Il voto di Sulli non avrebbe a ogni modo cambiato nulla, solo portato la contesa sul 4 a 3. «La sostanza sarebbe stata la stessa», dice Zimolo. Al di là dei numeri restano le diverse visioni, anche di tipo politico, con la posizione di rappresentanti di An messi in minoranza. Filo Pacitti e anti Oren. «Oren ci ha dato degli incompetenti, ma è stato portato in palmo di mano, mentre Pacitti - sostiene Sulli - per un'intervista è stato scaricato. Due pesi e due misure».

Diversa la posizione di Ettore Rosato, candidato sindaco per il centrosinistra, che non manca l'occasione di inserirsi per bacchettare il rivale Dipiazza. «L'allontanamento del maestro Oren rappresenta il finale di un'opera che non merita applausi. A forza di promesse e annunci roboanti - osserva Rosato - si va poco lontano». Secondo il deputato «la situazione di una delle più importanti istituzioni culturali triestine è rappresentativa della politica raffazzonata e approssimativa che il governo Berlusconi e l'amministrazione Dipiazza hanno saputo realizzare».

Pacitti: «Niente amarezza, nella vita non si finisce mai d'imparare»

«Mi scusi non la sento bene, sono in autostrada». La conversazione al cellulare con Daniel Oren finisce qui. Il cellulare suona libero, ma nessuno risponderà: impossibile sapere cosa pensa il maestro del «siluramento» da direttore musicale. L'ex direttore artistico Daniel Pacitti invece risponde: «Sono all'esterno del teatro Verdi, mi attende una serata con gli amici». Quasi impossibile scucirgli però un giudizio su quell'incarico venuto meno nel pomeriggio. «Farò una conferenza stampa nazionale, probabilmente a Milano o Roma. Mi riservo in quella sede di dire ciò che penso». Sarà una conferenza stampa «non contro il Verdi, ma per il bene del teatro italiano». Ma almeno è possibile sapere lo stato d'animo del maestro Pacitti? «La mia esperienza triestina è stata molto importante. Ringrazio il cda, per il momento non aggiungo altro, devo riflettere. Quanto accaduto - dice - in qualche modo mi ha fatto diventare più uomo. Non sono amareggiato, nella vita s'impara sempre».

Davanti ai «Grillo boys» il sindaco aveva annunciato che sarebbe bastata una settimana. Ieri un vertice tecnico con il soprintendente Soragni

Si allungano i tempi per la struttura di legno e metallo che nasconderà l'edificio

Magazzino vini, il «pacchetto» sarà pronto solo fra due mesi

di **Giuseppe Palladini**

«La prossima settimana il magazzino vini sarà bello e impacchettato». Così aveva annunciato il sindaco Dipiazza, poco più di una ventina di giorni fa, davanti alla platea dei «Grillo boys», che lo avevano «interrogato» in uno dei due incontri pubblici con i candidati sindaco. In quell'occasione, pungolato dal conduttore, Dipiazza aveva indicato fra i tre più grossi errori l'ormai famosa frase di inizio mandato: «In sei mesi lo butto giù». E aveva aggiunto che il vero errore dell'amministarzione comunale è stato di non comperarlo.

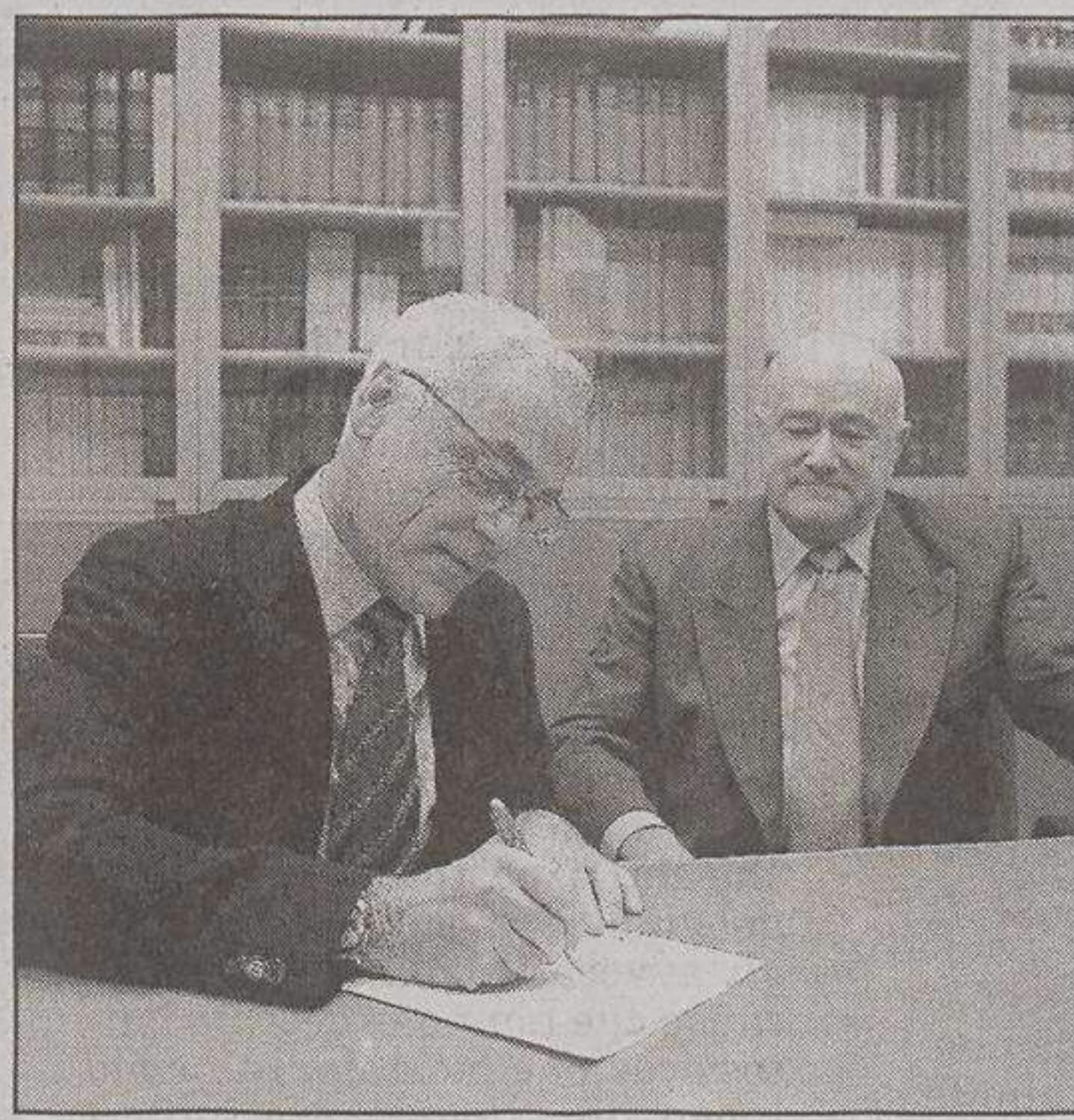
Più che un errore, il magazzino vini è una costante spina nel fianco per il sindaco uscente. L'annuncio di alcune settimane fa, relativo all'«impacchettamento», non sta infatti trovando conferma nella realtà delle cose. Non solo, a meno di acrobazie burocratiche, Dipiazza non riuscirà a vedere il «pacchetto» confezionato entro la fine del suo incarico.

I tempi per le autorizzazioni e le realizzazione della struttura che nasconderà alla vista i ruderi del magazzino sono abbastanza certi: un mese per le prime, e un altro per costruire il «pacchetto».

Quest'ultimo sarà realizzato con un'intelaiatura di metallo, alta nove metri, che si svilupperà sui quattro lati dell'edificio e sulla quale verranno fissati enormi pannelli di legno. In pratica, una «scatola» senza il coperchio.

I lati della scatola saranno poi decorati con immagini artistiche, riproduzioni di qualità di varie opere, che la Fondazione CrTrieste (proprietaria, dalla fine di ottobre, del rudere più discusso della città) deve ancora scegliere.

Ma non sarà certamente questa scelta a ritardare i tempi. I problemi sono ben altri. E riguardano le autorizzazioni per la costruzione del «pacchetto». Una, di natura paesaggistica, è da qualche settimana sui tavoli dell'assessorato ai Lavori pubblici, e necessita di alcune integrazioni.

Un'altra autorizzazione, sempre in tema paesaggistico, è stata chiesta alla Soprintendenza, alla quale la Fondazione dovrà presentare anche una domanda relativa al fatto che il magazzino è vincolato «di fatto» (fino a che non verrà valutata definitivamente la sua importanza).

In altro a sinistra, una veduta del Magazzino vini ridotto a rudere. Qui a fianco, Massimo Paniccia, presidente della Fondazione CrTrieste firma l'acquisto dell'immobile con Livio Marchetti delle Cooperative operaie.

Di questi aspetti, ieri pomeriggio, un funzionario del Comune e uno della Fondazione CrTrieste hanno discusso con il Soprintendente regionale Ugo Soragni, che ricordato come la presentazione delle richieste va integrata da un disegno da cui si ricavi l'aspetto finale del magazzino «impacchettato».

A parte il fatto che questo disegno deve appena essere realizzato, una volta che la Soprintendenza si sarà espressa, comunicherà la decisione al Comune, che a sua volta la girerà alla Fondazione CrTrieste.

E' evidente che questa sequenza richiederà almeno alcune settimane, alle quali andrà aggiunto il mese già previsto per costruire la struttura metallica e rivestirla con i pannelli di legno. Due mesi per vedere completata l'operazione, secondo gli addetti ai lavori, costituiscono a questo punto una valutazione ottimistica. E fra due mesi la città sarà chiamata alle urne.

A parte l'appuntamento elettorale, la mascheratura dell'ex magazzino rischia poi di non essere completata in tempo per la pre-inaugurazione della rinnovata Pescheria, prevista alla fine di aprile, con l'attesa mostra di opere di Andy Warhol.

E va ricordato che i fondi (alcuni miliardi di vecchie lire), per il progetto e le opere necessarie a trasformare la quasi centenaria Pescheria in struttura per mostre e manifestazioni, sono stati stanziati diversi anni fa proprio dalla Fondazione CrTrieste. Ironia della sorte, mentre la Pescheria sta finalmente per decollare nella sua nuova veste culturale, a poche decine di metri i resti dell'ex magazzino vini costituscono, per la stessa Fondazione, un problema non da poco, che in questo momento è soprattutto estetico.

Incontro in Prefettura con i vertici della Trieste Trasporti

Bus, Rdb pronte a nuove proteste

Le Rdb della Trieste Trasporti sono pronti a scendere di nuovo in campo con più «ulteriori - e più pesanti - iniziative di lotta e giudiziarie». Lo hanno detto i Coordinatori territoriali dell' Organizzazione di Base Zampini, Manzini, Gianolla e Puglia nelcorso di un inocntro in Prefettura sulla questione della gestione di Trieste Trasporti Spa. Erano presenti all'incontro, il vice prefetto Pietro Giardina, il Capo di gabinetto Fabio Milotti, i direttori di T.T. Luccarini, Cerioli e Oliviero. I sindacati hanno illustrato le problematiche che hanno determinato lo stato di agitazione e le recenti manifestazioni di protesta del personale. I sindacati hanno denunciato il nuovo piano industriale che prevede l'aumento delle prestazioni lavorative, la cancellazione dei contratti aziendali e la riduzione degli addetti alla manutenzione; la violazione degli impegni assunti dalla Società sul tavolo di conciliazione Prefettizio; il mancato rispetto degli accordi nazionali e aziendali; l'inosservanza delle numerose sentenze di condanna dei Pretori del lavoro; l'indisponibilità a confrontarsi costruttivamente con i rappresentanti dei lavoratori. Sono queste - è stato detto - «le ragioni che non hanno consentito di giungere ad un accordo di conciliazione tra le parti, nonostante vi fosse - anche in questa occasione - un'ampia disponibilità al dialogo e al confronto produttivo, da parte dalla Federazione trasporti Rdb».

Al termine dell'incontro, i sindacalisti hanno espresso il loro rammarico per non aver potuto raggiungere «alcun accordo con la società, ed hanno fornito ai rappresentanti istituzionali, un dossier esplicativo sulla condizione di grave disagio nella quale si trovano ad operare le maestranze aziendali».

Tempo pazzo secondo l'Arpa: escursione termica di 20°

Un' escursione termica di 20 gradi centigradi. A Trieste, si è passati dai 18 gradi di massima di mercoledì scorso ai -2 di domenica sera, mentre ieri il termometro si è mantenuto di qualche grado sopra lo zero. Lo ha sottolineato l' Osservatorio meteorologico dell' Arpa, precisando che, nonostante le temperature sotto zero delle ultime ore non superino le medie del periodo, sono stati eccezionali sia l'ondata di caldo primaverile della scorsa settimana, sia l' escursione termica che ne è seguita. Colpa dell' anticiclone africano, cui si sono sovrapposte correnti settentrionali di origine continentale. Secondo l'Osmer, il freddo persisterà per gran parte della settimana e giovedì sarà possibile anche qualche spruzzata di neve, anche a quote basse.

Laghetto ghiacciato

Si tiene domani a Padriciano la quinta conferenza annuale regionale

Enti di ricerca, vertice all'Area

Si terrà domani, alle 14, al centro congressi di Area Science Park, la Quinta conferenza annuale degli enti di ricerca nel Friuli Venezia Giulia, intitolata «Sistema ricerca, valore e territorio», incontro aperto a ricercatori, imprenditori, operatori economici e istituzionali.

Il coordinamento degli enti pubblici di ricerca ha visto rafforzato il suo ruolo nel 2005 grazie al crescente spirito di collaborazione tra le sue componenti. Miur, Mae e la Regione supportano stabilmente, a diversi livelli, l'azione del coordinamento, in un'ottica complessiva che punta a fare del nostro territorio un laboratorio nazionale delle politiche per la ricerca e il trasferimento tecnologico. A questi temi è appunto dedicata la conferenza. A dare l'avvio ai lavori Maria Cristina Pedicchio Presidente di Area. A seguire una tavola rotonda sulle sinergie pubblico-privato per la crescita economica, socia (moderatore Iginio Marson). Partecipano fra gli altri Raffaele Liberali direttore Fattore umano della Commissione Europea, Piero Della Valentina, presidente della Federazione regionale degli industriali, Riccardo Illy, presidente della Regione, Roberto Antonione, sottosegretario di Stato agli Affari esteri, Guido Possa, vice ministro dell' Istruzione, università e ricerca. Interverrà Cristiana Campa, responsabile laboratori di Trieste, Bracco Imaging Spa, Distretto tecnologico in biomedicina molecolare. Alle 17 cerimonia di firma della Carta europea dei Ricercatori e del Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori.

IN BREVE

Cerimonia in municipio

«San Giusto d'oro» oggi la consegna a Raffaella Curiel

È in programma per stamane alle 12, nella sala consiliare del Comune, la consegna alla stilista Raffaella Curiel del «San Giusto d'oro», che il Gruppo cronisti del Friuli Venezia Giulia attribuisce ogni anno a una persona che onora il nome di Trieste nel mondo.

Il riconoscimento, dopo Ottavio Missoni e Mila Schön, torna dunque a una rappresentante ai massimi livelli del mondo della moda, la cui avventura è iniziata proprio a Trieste, nell'atelier aperto dalla zia Ortensia, che nel secolo scorso cuciva i vestiti per le signore dell'alta borghesia mitteleuropea. L'ingresso alla cerimonia di martedì in municipio è libero.

Genetica molecolare, scienziati a confronto

Finisce oggi il convegno di due giorni intitolato «Retreat sulla Genetica Molecolare a Trieste», organizzato dalla sezione Fidapa Bpw Tergeste Venezia Giulia presieduta da Alda Paoletti assieme a Paolo Gasperini, ordinario di Genetica medica all'Università degli Studi di Trieste. L'iniziativa nasce dal desiderio di sostenerne e valorizzarne le competenze in ogni punto del tessuto scientifico, sociale, politico ed economico di Trieste. Il convegno si svolge alla Camera di Commercio e vede coinvolti alcuni tra i più importanti ricercatori del panorama triestino, fra cui Mauro Giacca, Gianni Del Sal e Stefano Gustincicich.

Costituzione, sul referendum firme anche in Tribunale

La raccolta delle firme per il referendum abrogativo della riforma costituzionale approvata dal Parlamento avverrà anche in Palazzo di Giustizia, nell'ex aula magna della Corte d'Appello, oggi e domani dalle 11 alle 13. Queste le sedi e gli orari di apertura per la raccolta di firme oggi: Casa del Popolo di Borgo San Sergio (12-13 e 15-21), Casa del Popolo a Sottolongera (16-20), sede di Rifondazione in via Tarabochia (9-13 e 16-19), sede Ds in via Geppa (9-19), sedi Cgil, Cisl e Uil (9-12.30 e 15-19), Margherita in via Carducci (16-18.30), Uil a Domio (9-12), Cgil a Aurisina (9-12), Cgil a Domio (9-12 e 15-18).

Una mozione di An per una via a Quattrocchi

Il Gruppo consiliare di Alleanza nazionale ha presentato una mozione urgente al sindaco per chiedere di accelerare le pratiche per l'intitolazione di una via a Fabrizio Quattrocchi «prima della fine di questo mandato». La decisione - si legge in un comunicato - è stata presa dopo il «no» espresso dal Consiglio comunale di Genova appunto all'intitolazione di una via all'italiano ucciso in Iraq. Inoltre An «nelle scorse settimane ha raccolto già molte firme per la petizione popolare al Presidente della repubblica per il conferimento della Medaglia d'oro al valor civile a Quattrocchi».

Nasce il Forum delle donne «Confronto trasversale»

È nato anche a Trieste il «Forum delle donne», «luogo di confronto trasversale - si legge in un comunicato - tra le donne della città». Il primo appuntamento pubblico è fissato per venerdì 10 febbraio, alle 17.30, al Caffè San Marco in via Battisti, per raccogliere idee e proposte. «Un'urna - si legge nel comunicato - raccoglierà proposte di nomi, di competenze, di disponibilità a sostenere questa progettualità che non si esaurirà con le scadenze elettorali». Il Forum delle donne ha anche aperto un indirizzo di posta elettronica: ritaravalico@inwind.it. Per ulteriori inofrmazioni telefonare al numero 040308378 o 040823515.

Boss serbi gestivano un'organizzazione che aveva scelto Trieste come centro dei traffici

Banconote false, due arresti

Centocinquantamila euro stavano per venir spacciati in città

INDAGINI

Via Mercato Vecchio rissa notturna con un ferito

Un bicchiere di troppo, gli spintoni e infine la rissa. È successo l'altra notte in via Mercato Vecchio davanti al «Tea Room». Un uomo di 40 anni, Roberto Faticoni, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del 118. Ha riportato alcune lesioni fortunatamenre lievi e ritenute guaribili in pochi giorni.

A dare l'allarme è stato il gestore del locale Roberto Brazzach che vedendo che la litigata tra Faticoni e un'altra persona stava trascendendo ha chiamato la polizia.

I due nel frattempo sono andati fuori dove dalle parole sono passati ai fatti.

All'arrivo degli agenti della squadra volante la situazione era comunque già sotto controllo. Sul posto, per prestare le prime cure al ferito, è stata chiamata un'ambulanza del 118. Poi Faticoni è stato accompagnato all'ospedale. Accertamenti in corso per identificare l'altra persona coinvolta. I poliziotti stanno cercando di capire le cause all'origine del diverbio.

L'inchiesta è partita con il fermo di un triestino il mese scorso

di **Corrado Barbacini**

Erano pronti per spacciare 150 mila euro falsi a Trieste nelle prossime settimane. Ma, secondo i finanzieri del nucleo provinciale di polizia tributaria il business era molto più rilevante. Perchè presto sarebbe arrivato un fiume di denaro falso destinato ai casinò d'oltre confine.

In manette sono finiti due boss serbi, ex militari di Belgrado. Gli arresti fanno seguito all'arresto messo a segno nei primi giorni dell'anno al Lisert. Era stato fermato un triestino di 45 anni, A.M., le sue iniziali. Aveva nel portafoglio 120 pezzi da 50 euro contraffatti.

Sulle indagini coordinate dal pm Raffaele Tito viene mantenuto il massimo riserbo. Gli investigatori puntano alla tipografia clandestina. Nella ricostruzione dell'organizzazione sono ancora diversi i tasselli da collocare.

Quella degli euro falsi sta diventando una vera e propria emergenza. Il fenomeno delle monete contraffatte sta crescendo in in modo esponenziale e negli ultimi sei mesi del 2005 ha segnato un balzo del 30% rispetto al 2004. A lanciare l'allarme sono gli ultimi dati elaborati dalla Banca d'Italia, che tra luglio e dicembre 2005 ha tolto dalla circolazione 74 mila banconote. E, emerge da un confronto con i dati della Bce, ogni quattro sequestri di eurobanconote false, uno avviene in Italia. I dati della Banca d'Italia indicano che nel secondo semestre del 2005 l'attività dei falsari ha evidenziato una netta accelerazione facendo segnare nel nostro Paese un incremento delle banconote contraffatte di ben il 21,5 per cento rispetto ai primi sei mesi 2005.

Il primo allarme era scattato tre anni fa proprio da Trieste. «Sì, vabbè. Quando arriva l'euro ce ne saranno a quintali. Due, trecento milioni di lire vanno bene. Quelli mica possono sapere che tu hai l'euro falso. Lì, in Slovenia e Croazia puoi smerciarli come vuoi. Il commerciante non può mai sapere che l'euro è falso. Non lo conosce bene. Hai capito qual è il discorso? Non sono i pezzi da centomila lire che conosci come sono fatti e li hai sempre visti. Quelli il primo giorno che li vedono mica li conoscono gli euro. Là se cambi quei biglietti in euro, quelli grossi, ti fai dare il resto e ti becchi un sacco di soldi». Queste sono solo alcune delle frasi pronunciate al telefono da un trafficante di Potenza. Ad ascoltarlo gli investigatori della Sezione criminalità organizzata. Le banconote dovevano essere smerciate non solo nei casinò della vicina Slovenia ma anche a Trieste. E ora il femoneno si è esteso.

In una foto d'archivio un finanziere con banconote false

Delitto Prasel

Si intensificano i controlli sulla donna dell'identikit

Altri controlli, altre verifiche, altri testimoni. Il cerchio attorno all'assassina di Alma Prasel Stamatis, 64 anni, la donna cieca uccisa a coltellate il 27 gennaio nella sua casa di via Pecenco 4, si sta stringendo. Anche ieri i poliziotti della squadra mobile hanno interrogato nuovi testimoni sulla cui identità e ruolo viene mantenuto il massimo riserbo. Si sa solo che queste nuove audizioni servono per avere nuovi particolari sull'ospite della donna ammazzata. Infatti l'addetta dell'AcegasAps che era andata a controllare il contatore attorno alle 13.30 ha poi riferito alla polizia che in casa in quel momento c'era anche un'altra donna, ospite della vittima.

E intanto anche il medico legale Fulvio Costinides che sabato ha effettuato l'autopsia sta ultimando la relazione che nelle prossime ore consegnerà personalmente al sostituto procuratore Federico Frezza, il magistrato che coordina le indagini. Costantinides dovrà confermare non solo che sono state almeno una decina le coltellate vibrate contro Alma Prasel Stamatis ma anche la sequenza dei colpi e soprattutto quale è stato quello mortale. Nel suo rapporto si ipotizzerà anche la ricostruzione dinamica. Occorrerà ancora qualche giorno in più invece per conoscere gli esiti degli esami del Dna sui reperti trovati sotto le unghie di Alma Prasel Stamatis.

Furto di diverse migliaia di euro nel locale davanti all'ospedale

Cattinara, svaligiato un bar

Si tratta del secondo colpo messo a segno nel giro di tre mesi

Il proprietario del bar indica la finestra forzata (Lasorte)

La banda dei ladri dei bar ha colpito ancora. I ladri hanno svaligiato il locale di Cattinara che si trova proprio di fronte all'ospedale.

Hanno svuotato la cassa e anche i videopoker. Il bottino è rilevante. Si parla di alcune migliaia di euro.

«Ormai ci hanno preso di mira. Anche due mesi fa i ladri avevano colpito il mio bar e anche in quell'occasione il bottino era stato consistente. Ormai non so più come fare. Ogni mattina quando apro ho il timore di avere una brutta sorpresa», ha detto il titolare Massimiliano Fontanot.

I malviventi sono entrati dopo aver segato le sbarre di una grata e poi sono passati attraverso la finestra della toilette. Poi - secondo gli accertamenti della polizia - hanno puntato direttamente alla cassa. «Avevo tra fondo cassa e incasso circa 800 euro», ha raccontato il barista.

Ma poi i ladri hanno puntato direttamente ai videopoker. Li hanno aperti, uno a uno. E hanno vuotato ogni cassettina contenente non meno di due-tremila euro. Tutti i soldi delle giocate dei clienti. In totale, insomma, sono spariti non meno di 3-4 mila euro.

Due mesi fa i ladri avevano preso di mira lo stesso bar davanti all'ospedale di Cattinara. Per entrare nel locale i malviventi in quell'occasione avevano forzato una porta esterna del locale e poi si erano scatenati forzando le serrature dei videogiochi. Poi avevano spazzolato i cassetti interni prendendo tutte le banconote vuotando anche la cassa del bar. In tutto erano sparite alcune migliaia di euro.

Sul posto è intervenuta anche la scientifica. Gli investigatori hanno effettuato un lungo sopralluogo in tutto il locale alla ricerca di elementi utili per arrivare all'identificazione dei ladri. Sono state prese le impronte lasciate dai malviventi proprio sulla finestra del bagno da dove sono entrati. E poi altre tracce all'interno del bar. Ora verranno confrontate con quelle degli schedari relative ai pregiudicati.

Ma intanto altri poliziotti della squadra volante stanno cercando testimoni che possono aver visto qualcosa. La strada davanti all'ospedale di Cattinara non è certo una zona isolata. Durante la notte transitano ambulanze ma anche parenti di pazienti ricoverati. Basta un particolare per mettere i poliziotti sulle tracce dei ladri. È infatti ritenuto impossibile dagli investigatori che nessuno abbia notato qualcosa di strano l'altra notte nei pressi del bar davanti all'ospedale di Cattinara.

c.b.

Dopo la scoperta di tre bombe e una pistola a Visogliano

Si cerca anche tra i passeur il corriere delle armi in Carso

«Chi ha nascosto le bombe, i proiettili e la pistola a Visogliano lo ha fatto perchè conosce esattamente la zona». Lo ha dichiarato il pm Giorgio Milillo, il magistrato che coordina l'inchiesta della polizia sul rinvenimento del sacchetto con gli ordigni sotto un muro a secco a Visogliano. Il magistrato ha ordinato nuovi accertamenti perchè è convinto che chi ha lasciato le armi lo ha fatto perchè aveva l'intenzione di tornare proprio in quel luogo per riprendersele in un secondo momento.

Per questo gli investigatori stanno seguendo anche la pista dei passeur arrestati in passato nella zona. Le bombe, M75 di produzione jugoslava ancora nelle confezioni originali, per la polizia erano verosimilmente destinate a mettere a segno un'azione dimostrativa. Forse anche un attentato. L'ipotesi ritenuta più verosimile è che le bombe, i proiettili e la pistola potrebbero appunto essere stati abbandonate da un corriere o da un passeur che dopo aver superato il confine ha temuto di incappare nei controlli delle forze dell'ordine.

Lo scopo del pm Milillo è anche quello di risalire almeno da quanto tempo l'involucro contenente oltre alle bombe anche un centinaio di proiettili calibro 22 da guerra e una pistola si trovava nel punto in cui è satto trovato. Ma pure di capire a chi e per cosa dovevano servire quelle armi trovate in un luogo a circa duecento metri dal confine e non molto distante dalla stazione ferroviaria.

Alle indagini lavorano anche i poliziotti della Squadra mobile e della Digos. Gli agenti del commissariato di Duino hanno intanto effettuato un nuovo sopralluogo.

Non lontano dal luogo dove è stato rinvenuto il sacchetto con gli ordigni, due anni fa erano state trovate una mitraglietta Skorpion di fabbricazione cecoslovacca e una pistola Walter Ppk 7,65. Le armi cariche e perfettamente funzionanti erano state nascoste sotto un muro a secco.

La pistola e la mitraglietta erano avvolte da un asciugamano di colore bianco chiuso con del nastro adesivo da elettricista. E anche in questo caso il tutto era stato sistemato in un sacchetto di nylon nel quale c'erano anche alcune munizioni.

Quattro anni fa un agente della Guardia di finanza e sua moglie vennero trovati uccisi dall'ossido di carbonio

Tragedia di via Polo, tre ipotesi per un incidente

Un foro sospetto sul pavimento: secondo il perito lo aprì un tecnico per testare il solaio

Sono accusati di omicidio colposo un amministratore di stabili e tre fratelli titolari dell'impresa incaricata di gestire l'impianto centralizzato di riscaldamento

Li avevano trovati distesi sul letto, uccisi dall'ossido di carbonio. Ma nell'abitazione di via Marco Polo 4 in cui vivevano il finanziere Massimiliano Molino e sua moglie Svitlana Vassylenko non c'erano stufe a fiamma libera e nemmeno scaldabagni a metano. Sembrava un mistero, una morte strana e difficile da definire come incidente. «Appena entrato nell'appartamento mi sono diretto in cucina dove pensavo fosse la caldaia. Invece non c'era. È la prima volta che mi trovo di fronte a una simile situazione. Niente fiamme ma tanto ossido di carbonio» aveva affermato un ufficiale dei pompieri.

Invece ieri, a quasi quattro anni di distanza dalla scoperta dei due poveri corpi, il professor Salvatore Tomasi, consulente della Procura, ha spiegato in dettaglio cos'era accaduto in quel piccolo appartamento di San Giacomo. Il docente universitario ha parlato per più di due ore nell'aula del Tribunale in cui è in corso il processo che vede sul banco degli imputati l'amministratore stabili Marco Steinbach e i fratelli Nicolò, Davide e Dario Bruni, titolari dell'impresa incaricata di gestire l'impianto centralizzato di riscaldamento dello stabile. Devono rispondere di omicidio colposo.

Secondo il professor Tomasi che ha risposto alle domande del giudice Paolo Vascotto e degli avvocati, tre sono state le cause che hanno provocato l'intossicazione mortale. In primo luogo una tavella precipitata all'interno del camino.

«Ha provocato una riduzione del 50 per cento della sezione della canna fumaria». La seconda causa che spiega l'incidente è rappresentata dal modo in cui la caldaia era stata collegata al camino. «Tratti di tubo corrugato e tortuoso, curve troppo accentuate, residui del vecchio sistema, sezioni insufficiente». ha affermato più volte il consulente.

Massimiliano Molino

Svitlana Vassylenko

Ultimo punto uno strano foro praticato sul pavimento dell'abitazione dei due giovani. Sotto la loro stanza da letto era situato non il locale caldaia, ma un ripostiglio in cui correvano i tubi corrugati che collegavano la caldaia al camino. Passando attraverso questo foro l'ossido di carbonio che aveva già invaso il ripostiglio ha saturato il piccolo appartamento e li ha uccisi. Il foro paradossalmente, secondo la ricostruzione del professor Tomasi, era stato praticato da qualche tecnico per saggiare la consistenza del solaio. La verifica era stata fatta per eventualmente trasferire il locale caldaie in quello spazio. Poi nessuno ha tappato il foro e quando la tavella è caduta all'interno del camino si è innescato l'incidente.

Il primo marzo 2001 l'impianto era stato sottoposto a verifica tecnica con appositi strumenti e tutto funzionava perfettamente. Due settimane più tardi l'ossido di carbonio ha ucciso i due giovani sposi.

Le loro famiglia si è costituita parte civile. Gli imputati, paraltro non presenti in aula, negano ogni responsabilità fin dall'inizio dell'inchiesta e ieri i loro legali, gli avvocati Piero Fornasaro, Giorgio Borean e Riccardo Cattarini si sono battuti per dimostralo.

Un mese prima della tragedia era stato sostituito il bruciatore della centrale termica che riscalda anche l'edificio adiacente, in totale 21 appartamenti. Era stata eseguita anche la prova della combustione e i tecnici dell'Agenzia regionale di protezione dell'ambiente aveva controllato la qualità delle emissioni. Tutto era in regola. Prossima udienza a metà maggio.

c.e.

Ancora da chiarire l'origine del rogo sviluppatosi nel soggiorno. Nessun ferito: i proprietari erano usciti. L'acqua usata dai pompieri si è infiltrata in altri locali

Attimi di paura in via Filzi per un appartamento in fiamme

I pompieri in via Filzi, dov'è scoppiato l'incendio (Lasorte)

Poco dopo le 18 di ieri il pavimento di un'abitazione al terzo piano di via Filzi 4 ha improvvisamente preso fuoco, fortunatamente senza provocare feriti. Nel momento in cui è divampato il rogo, infatti, i proprietari, la famiglia Felloni, erano fuori casa e l'abitazione era completamente diabitata.

A far scattare l'allarme nel tardo pomeriggio sono stati alcuni vicini, che, impensieriti dal forte odore di fumo, che nel frattempo aveva già invaso il pianerottolo, e dai crepitii provenienti dall'appartamento di fronte, hanno prontamente chiamato i vigili del fuoco, che sono subito accorsi sul posto con un loro mezzo, accompagnati da una volante della polizia.

Nel giro di trenta minuti i pompieri sono riusciti a domare le fiamme, fortunatamente circoscritte a una sola stanza dell'appartemento, ma sono rimasti comunque sul posto per gli accertamenti e la messa in sicurezza dell'edificio.

Le cause dell'incendio rimangono però avvolte nel mistero: di certo si sa solo che il pavimento in legno del soggiorno ha preso fuoco all'improvviso. In quel punto della stanza, però, non c'era niente che potesse innescare la scintilla, come confermano anche i proprietari dell'appartamento, giunti sul posto una ventina di minuti dopo l'incidente: «Non ho idea di come possa essere successo - ha spiegato ieri la proprietaria, ancora molto scossa per l'accaduto - in quel punto non c'è assolutamente niente: nessun cavo elettrico, né elettrodomestici. Solo il pavimento. Non riesco proprio a capire...»

Una delle ipotesi è che a a scatenare l'incendio potrebbe essere stato qualche cavo o tubo sotterraneo, ma tutte le possibilità sono ancora al vaglio degli inquirenti.

A parte la stanza direttamente colpita dal rogo, comunque, le fiamme non hanno intaccato gravemente il resto dell'appartamento. Ad essere stato danneggiato dall'incendio è anche lo studio al piano inferiore, dove le fiamme hanno distrutto le travi del soffitto. Altri disagi sono stati poi provocati dall'acqua usata dai pompieri per spegnere l'incendio, che si è infiltrata in tutti gli appartamenti inferiori fino a raggiungere il primo piano.

e. le.

Incendio di sterpaglia per due ore al Boschetto

Circa duemila metri quadri del Boschetto sono andati distyrutti a seguito di un incendio divampato nel primo pomeriggio di ieri.

A dare l'allarme è stata una pattuglia della polizia stradale presente sul posto che ha allertato i vigili del fuoco poco dopo le 15.

Sul posto sono intervenuti ben tre mezzi dei vigili del fuoco capitanati da Cluadio Galante e un mezzo della Guardia Forestale. Per spegnere le fiamme, che hanno intaccato una zona ricca di sterpaglie poco sotto il Ferdinandeo, sono servite oltre due ore di lavoro, tanto che la squadra dei vigili del fuoco è rientrata in caserma appena attorno alle 18.

Dopo che l'incendio, le cui cause sono ancora ignote, è stato domato, è intervenuta sul posto anche una squadra dell'Acegas per mettere in sicurezza la strada, che conduce fino a San Giovanni: viste le basse temperature di ieri, infatti, c'era il rischio che l'acqua usata dai pompieri per spegnere l'incendio potesse ghiacciare e rendere così pericolosa la via che porta fino in città.

ALTURA Mentre sono tornati agibili i bagni delle ragazze nell'edificio di via Alpi Giulie

Il tetto perde, due scuole a rischio

Alla «Roli» e alla «Don Milani» le aule restano ancora chiuse quando piove

Sono ancora in attesa dell'intervento di ristrutturazione la scuola media Roli e la elementare Don Milani, entrambe ospitate nello stesso edificio in via Alpi Giulie, una struttura che seppur dall'esterno si presenti in buone condizioni nasconde un difetto non di poco conto.

Si tratta del tetto, che quando piove lascia filtrare l'acqua nelle aule obbligando a transennare corridoi e interi piani. Dopo anni di solleciti, in seguito a un sopralluogo del Comune avvenuto in dicembre, il problema finalmente era stato inserito nelle priorità da affrontare. Ma tutto ancora tace in merito alla data di inizio lavori. «La speranza ovviamente è che si intervenga il più presto possibile, già in primavera se possibile», dice la dirigente della scuola Anna Rosa Stalio. Un intervento immediato, secondo quanto riferito dai tecnici durante l'ultima visita, incontrerebbe il rischio di aggravare la situazione degli interni nel caso in cui cominciasse a piovere e si dovessero quindi bloccare i lavori. Il tetto si troverebbe ad affrontare le intemperie senza nemmeno lo strato di ghiaia che protegge la guaina, il che provocherebbe ulteriori disagi rispetto a quelli che alunni, docenti e collaboratori scolastici sono costretti a sopportare ormai da anni e che sono pronti ad affrontare ancora una volta quando con la prossima pioggia molto probabilmente si ripresenteranno. «Per il momento la situazione è tranquilla. Soltanto però fino alla prossima pioggia», avverte un'insegnante, Thea Maligoi. Non sarebbe quindi da meravigliarsi se le classi, con il prossimo acquazzone si trovassero a fare di nuovo ginnastica nei corridoi e il personale a vuotare secchi prima di aprire la scuola.

Ma intanto ieri è stata segnata almeno una piccola vittoria, in quella che per chi la vive quotidianamente da tre anni sembra essere una battaglia a tutti gli effetti: è tornato a essere agibile il bagno delle ragazze, chiuso da mesi in seguito al rialzamento del pavimento, dovuto sempre alle stesse infiltrazioni di acqua. Un intervento, anche questo, oggetto di ripetuti solleciti e che comunque è stato ultimato con un certo ritardo. Promesso infatti come «regalo dalla Befana», com'era stato definito, da scartare al rientro dalle vacanze natalizie, i servizi igienici femminili sono tornati in funzione esattamente un mese dopo.

Migliorata invece la situazione della mensa: sono tornati sulle tavole piatti in ceramica e vere posate, sostituite per qualche mese, causa un guasto alla lavastoviglie, da servizi in plastica. Perché venga restituita alla scuola anche la biblioteca e la ludoteca, situate all'ultimo piano, bisognerà aspettare però il rifacimento del tetto. «Ora si stanno vivendo le conseguenze dei lavori non fatti negli anni - aggiunge la Stalio -. La gravità del problema è stata attestata da tutti, ora la mia speranza è che si cominci prima delle vacanze estive».

Daniela Bandelli

Infiltrazioni d'acqua alla Don Milani

Rubati nelle vie 20 grandi posacenere

Cassonetti anti-bora e 150 coperchi per i cestini di strada

Spariscono i portacenere antivento posizionati dal Comune in città. Sembra quasi che i triestini siano afflitti da una incipiente forma di cleptomania, stando almeno agli ultimi dati: circa 20 posacenere sono stati rubacchiati dai complessivi trecento che l'Acegas ha collocato in centro città in abbinamento ad altrettanti cestoni della spazzatura, per fortuna sono sempre al loro posto.

Ironia a parte, la notizia l'hanno data ieri corso di una conferenza stampa l'assessore Maurizio Bucci e il responsabile del settore competente dell'Acegas Aps, Maurizio Billè, che hanno fatto il punto sulla riqualificazione dei cassonetti in città.

È già iniziata in centro la collocazione nelle diverse strade di 1500 tra nuovi cestini e cassonetti con comando a pedale. Sino al 2001 i cassonetti presenti per le nostre vie erano di tipo zincato ad apertura manuale e quindi piuttosto scomodi per l'utenza, successivamente si era introdotto il tipo di cassonetto in plastica, che è visibile nelle zone più periferiche, ora soppiantato in diverse punti centrali dal tipo più nuovo in distribuzione.

Cassonetto ribaltato

In quanto alla raccolta differenziata, ha detto Bucci, sono 600 i bottini esistenti in città per carta e plastica, mentre sono in distribuzione quelli per il vetro a campana. «L'obiettivo- ha sostenuto l'assessore - è anche quello di rendere questi contenitori più gradevoli alla vista e meno impattanti per l'ambiente. Inoltre stiamo studiando una forma di ancoraggio antibora».

E a proposito di raffiche di bora l'Acegas ha predisposto l'ordinazione di 150 coperchi, destinati a ricoprire tutti i cestoni che vanno dal castello di Miramare sino a piazzale XI Settembre. L'intento è quello ovvio di non permettere al vento di svuotare con le sue folate i contenitori delle immondizie.

Sulla problematica della raccolta dei rifiuti, «spesso troppo fracassona nelle ore notturne», è stato spiegato in conclusione, si deve riuscire a coniugare la difficoltà d'una raccolta nelle ore diurne, quando il traffico è al suo apice, con quella del riposo notturno dei cittadini. Per tentare di ovviare l'impasse, ha detto Billè, si sono diversificati il più possibile i turni, e dunque, gli orari di raccolta.

Daria Camillucci

La scuola materna di via Frescobaldi (Foto Lasorte)

POGGI SANT'ANNA *Sopralluogo della Commissione trasparenza per infiltrazioni e cedimenti*

E l'acqua invade anche l'«Arcobaleno»

Infiltrazioni d'acqua e qualche crepa nel muro di contenimento: sono questi i problemi riscontrati nella scuola dell'infanzia L'arcobaleno di via Frescobaldi, a Poggi-Sant'Anna, dopo un sopralluogo della Commissione trasparenza del Comune. A far scattare la verifica delle condizioni della struttura comunale, effettuata negli scorsi giorni, sono state delle segnalazioni avanzate da alcuni familiari dei bimbi che frequentano la scuola materna, che negli ultimi mesi avevano appunto lamentato i risultati di una carente manutenzione dell'edificio. Tutti problemi esistenti, sia a detta del presidente della Commissione trasparenza Tarcisio Barbo, che della dirigenza scolastica dell'istituto, e che sono stati valutati e presi in considerazione nel corso del sopralluogo. «Le infiltrazioni d'acqua e alcune spaccature nel muro effettivamente ci sono – spiega la direttrice della scuola dell'infanzia -. Non si tratta sicuramente di problemi gravi, tali da bloccare il regolare svolgimento dell'attività dell'istituto, ma – continua – devono comunque venir presi in considerazione seriamente dalle istituzioni. I genitori possono comunque stare tranquilli – aggiunge la responsabile delle materna di via Frescobaldi -, proprio perché si tratta di interventi già previsti da tempo, e che adesso, dopo le ispezioni dei tecnici comunali, saranno sicuramente eseguite il prima possibile».

Sui problemi e sulla necessità di porvi rimedio velocemente si dice concorde anche Tarcisio Barbo, presidente della Commissione trasparenza: «Abbiamo verificato che ci sono degli spandimenti d'acqua dal tetto, rifatto appena nel 2003 – afferma Barbo – e soprattutto che sono ben evidenti alcune crepe nel muro esterno della scuola, che devono essere valutate attentamente e al più presto. È per questo motivo – spiega – che nei prossimi giorni presenteremo una mozione d'urgenza in Consiglio comunale, non solo per evidenziare le carenze della struttura di Poggi-Sant'Anna, ma anche per porre l'accento sulla necessità di un maggior coordinamento tra gli uffici competenti, che ad oggi scarseggia».

Elisa Coloni

Critica dei consiglieri dell'Ulivo

Fondi alle circoscrizioni diminuiti del 53 per cento: «Attività socioculturali ridotte»

Una passata edizione del Carnevale carsico

«Con i tagli prodotti dal Comune ai fondi circoscrizionali riservati a sostenere le attività socioculturali delle associazioni di periferia, si rischia di compromettere il lavoro di tanti volontari». L'allarme arriva dai consiglieri ulivisti Stefano Ukmar e Edvard Krapez, rispettivamente appartenenti al primo e al sesto parlamentino. Ambedue sottolineano come rispetto il 2005, i fondi assegnati dal Comune nel Bilancio 2006 alle «sette sorelle» per l'organizzazione di manifestazioni siano stati decurtati di brutto. «I conti sono presto fatti - spiega Ukmar -: nel 2004 l'assegnazione era stata di 117.760 euro. L'anno scorso ci sono stati dati 95.000 euro. Per l'anno corrente la cifra destinata è di soli 54.000». «Che in spiccioli - interviene Krapez - si traduce in un taglio del 53 percento nel giro di due anni».

Per i due consiglieri il problema investe soprattutto quei circoli e quelle associazioni territoriali che fanno capo alle circoscrizioni. «Più che per i consigli - afferma Krapez - le criticità riguardano coloro che attraverso i nostri piccoli contributi cercano di vivacizzare le contrade suburbane. Sono feste organizzate per scolari e anziani, momenti di socializzazione che servono all'intera comunità per ritrovarsi».

«Non mi piace tirare in ballo queste realtà locali - continua Ukmar - ma la questione non è certo di poco conto. Su alcuni nostri contributi - continua - hanno sempre fatto riferimento, per esempio, la banda e il coro di Prosecco, il circolo di recitazione di Prosecco - Contovello, l'associazione culturale Vesna di Santa Croce. Altri fondi sono stati da sempre destinati a aiutare le nostre realtà sportive, dal Kontovel, al Primorje, al Vesna. Con i contributi affidateci - insiste Ukmar - abbiamo organizzato delle festicciole per le case di riposo e, visto che ormai siamo alle porte, abbiamo sempre cercato di contribuire agli allestimenti creati dalle frazioni per partecipare al Carnevale Carsico. Trieste è certamente molti di più che un insieme di quartieri e frazioni, ma questa recessione calataci addosso in chiusura di legislatura offre una immagine davvero striminzita di un'Amministrazione Comunale poco attenta e sensibile alle sue periferie».

ma. lo.

INCHIESTA SUI RICREATORI - 3 BARRIERA VECCHIA

Il Padovan punta su arte e sport

Dal tennistavolo alla pallavolo, con laboratori artigianali

Uno scorcio del cortile del ricreatorio Padovan (Foto Tommasini)

Nella cornice di una antica villa neoclassica, il ricreatorio Giglio Padovan di via Settefontane 43 ospita 140 ragazzi dai 6 ai 18 anni, seguiti da 14 educatori.

LA STRUTTURA Il ricreatorio è aperto dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 19.30, mentre il Servizio integrativo scolastico, per la scuola elementare Gaspardis è attivo dal lunedì al venerdì dalle 12.30 alle 19.30. Durante il Sis si insegna al bambino una metodologia di studio, con l'obiettivo di renderlo autonomo nello svolgimento dei compiti. Nel periodo estivo, il ricreatorio è aperto tutto il giorno dalle 7.30 alle 19.30, dal lunedì al venerdì. La frequenza è divisa in due turni: uno la mattina dalle 7.30 alle 14.30 e uno il pomeriggio dalle 14.30 alle 19.30. Per questo, a differenza delle altre strutture cittadine, l'attività del Padovan durante il periodo estivo prende il nome di Ricrestate, un servizio che costa 10 euro ogni 15 giorni.

Il ricreatorio si trova all'interno di una villa neoclassica, vincolata alle Belle arti, donata appunto dalla famiglia Padovan, con l'obiettivo di accogliere i ragazzi del rione. La struttura è stata recentemente ristrutturata e nel 2000 c'è stata l'inaugurazione della sede completamente rimessa a posto, alla presenza del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. «Non è stata fatta - sottolinea la coordinatrice Gabriella Postogna - nessuna modifica strutturale, abbiamo cercato di lasciare la struttura più fedele possibile all'originale».

LE ATTIVITÀ «Il nostro obiettivo - afferma Gabriella Postogna - è di valorizzare i giovani attraverso varie attività». Il ricreatorio Padovan per l'area motoria propone il tennis tavolo, il giocasport e la pallavolo; per l'area grafico-pittorica, offre il laboratorio manuale e quello grafico-pittorico; mentre per l'area culturale, il laboratorio multimediale, l'animazione teatrale, il coro e il teatro tradizionale. Per quanto riguarda il teatro, da undici anni, si punta alla valorizzazione del dialetto triestino. Tutti gli spettacoli, le recite e i cori sono, infatti, in dialetto. Inoltre, si organizzano vari giochi di gruppo, costruititi e animati direttamente dai ragazzi. Non mancano le gite: una volta al mese i ragazzi vanno al cinema e in biblioteca e durante l'estate ci sono anche uscite all'aperto. Ad occuparsi del giardino del ricreatorio sono i ragazzi stessi, a cui viene insegnato come prendersi cura del verde e bagnare le piante. Esistono anche laboratori tematici a seconda del periodo dell'anno, come quello natalizio e di carnevale. Infine, diverse attività si rifanno alla conoscenza del rione, con uscite sul territorio e visite ai negozi, agli oratori, al teatro Sloveno e al teatro Cristallo.

IL TERRITORIO Come tutti gli altri ricreatori, il Padovan lavora in rete con le altre strutture del territorio. In particolare, la collaborazione nasce dal progetto Salute giovani, che prosegue da otto anni, insieme all'Azienda sanitaria locale, con l'obiettivo di educare i ragazzi all'igiene e alla salute, attraverso incontri con tecnici ed esperti del settore sanitario. Sono circa duecento i ragazzi del territorio, molti dei quali frequentano anche il ricreatorio, seguiti dai servizi sociali o in carico ai servizi del tribunale dei minori. «Esistono - afferma Gabriella Postogna - casi che presentano gravi disagi sociali, che alcune volte siamo noi stessi a segnalare agli assistenti sociali».

Ilaria Gianfagna

(3 - segue)

Il ricreatorio Padovan

- **Indirizzo** via Settefontane 43
- **Numero di telefono** 040/947101
- **Coordinatore** Gabriella Postogna
- **Orari** da lunedì a sabato 14.40-19.30
- **Servizio integrativo scolastico** da lunedì a venerdì 12.30-19.30 per la scuola Gaspardis
- **Ricrestate** da lunedì a venerdì 7.30-19.30
- **Prezzi estivi** 10 euro ogni 15 giorni
- **Laboratorio multimediale**
- **Abbattimento barriere architettoniche**
- **Numero ragazzi** 140 dai 6 ai 18 anni
- **Numero di educatori** 14

La struttura è frequentata da 140 ragazzi dai 6 ai 18 anni seguiti da 14 educatori. Il progetto Salute giovani in collaborazione con l'Azienda sanitaria

ROZZOL *Proteste degli abitanti della zona per le carcasse di mezzi che spesso risultano rubati*

Un cimitero di motorini in via Sinico

Motorini in via Sinico (Foto Tommasini)

Motorette in disarmo, vecchie e abbandonate, in via Sinico. Far demolire una vecchia due ruote ha infatti dei costi e così troppo spesso i proprietari preferiscono «dimenticare» i loro vecchi mezzi in qualche via cittadina periferica, dove i vigili passano di rado e dunque dove non c'è il rischio dell'intervento del carro attrezzi.

In via Sinico, che è una corta stradina parallela alla via Pasquale Revoltella, lamentano gli abitanti della zona, capita che da almeno due o tre anni ci siano un paio di vespe in chiaro stato di abbandono, con il sedile sbrecciato e tutte ammaccate, che occupano inutilmente i già risicati spazi di parcheggio, perennemente carenti nella via. Già circa un anno fa la polizia urbana era intervenuta facendo un parziale repulisti, portando via anche un'auto, che poi era risultata rubata e qualche vecchio ciclomotore, ma tralasciando appunto le vespe in questione. Ora, chiedono i residenti, sarebbe opportuno ultimare l'opera, portando al vicino deposito di via Revoltella, anche queste vecchie due ruote senza proprietario, ferme in strada da anni.

da. cam.

Dopo due anni rinasce l'associazione Servola insieme

Una squadra di calcio - la Nuova Servolana -, serate per lo storico Carnevale, , la tradizionale festa del Pane e un concorso fotografico sugli scorci nascosti di Servola. Sono queste alcune delle prossime attività dell'associaizone Servola insieme, che dopo due anni in sordina ha appena rinnovato le cariche e si appresta a tornare in piena attività.

«Ho voluto rimettere in piedi l'associaizone - spiega il nuovo presidente Michele Maier - perché, da servolano, non potevo rimanere spettatore passivo del decadimento economico, sociale e culturale del mio rione». «Da sempre - continua Maier - l'associazione si è prodigata per promuovere la rivalorizzazione di Servola, ma il rifiuto da parte dell'attuale amministrazione comunale di portare a termine il progetto del cinema-teatro, su cui tutto il rione puntava per un rilancio, all'epoca ha inferto un duro colpo al morale dell'associazione; adesso è tempo di rimettersi al lavoro per Servola». Indirizzo e-mail: servolainsieme@yahoo.it.

Boss serbi gestivano un'organizzazione che aveva scelto Trieste come centro dei traffici

Banconote false, due arresti

Centocinquantamila euro stavano per venir spacciati in città

In una foto d'archivio un finanziere con banconote false

L'inchiesta è partita con il fermo di un triestino il mese scorso

di Corrado Barbacini

Erano pronti per spacciare 150 mila euro falsi a Trieste nelle prossime settimane. Ma, secondo i finanzieri del nucleo provinciale di polizia tributaria il business era molto più rilevante. Perchè presto sarebbe arrivato un fiume di denaro falso destinato ai casinò d'oltre confine.

In manette sono finiti due boss serbi, ex militari di Belgrado. Gli arresti fanno seguito all'arresto messo a segno nei primi giorni dell'anno al Lisert. Era stato fermato un triestino di 45 anni, A.M., le sue iniziali. Aveva nel portafoglio 120 pezzi da 50 euro contraffatti.

Sulle indagini coordinate dal pm Raffaele Tito viene mantenuto il massimo riserbo. Gli investigatori puntano alla tipografia clandestina. Nella ricostruzione dell'organizzazione sono ancora diversi i tasselli da collocare.

Quella degli euro falsi sta diventando una vera e propria emergenza. Il fenomeno delle monete contraffatte sta crescendo in in modo esponenziale e negli ultimi sei mesi del 2005 ha segnato un balzo del 30% rispetto al 2004. A lanciare l'allarme sono gli ultimi dati elaborati dalla Banca d'Italia, che tra luglio e dicembre 2005 ha tolto dalla circolazione 74 mila banconote da 50 euro contraffatte. E, emerge da un confronto con i dati della Bce, ogni quattro sequestri di euro-banconote false, uno avviene in Italia. I dati della Banca d'Italia indicano che nel secondo semestre del 2005 l'attività dei falsari ha evidenziato una netta accelerazione facendo segnare nel nostro Paese un incremento delle banconote contraffatte di ben il 21,5 per cento rispetto ai primi sei mesi 2005.

Il primo allarme era scattato tre anni fa proprio da Trieste. «Sì, vabbè. Quando arriva l'euro ce ne saranno a quintali. Due, trecento milioni di lire vanno bene. Quelli mica possono sapere che tu hai l'euro falso. Lì, in Slovenia e Croazia puoi smerciarli come vuoi. Il commerciante non può mai sapere che l'euro è falso. Non lo conosce bene. Hai capito qual è il discorso? Non sono i pezzi da centomila lire che conosci come sono fatti e li hai sempre visti. Quelli il primo giorno che li vedono mica li conoscono gli euro. Là se cambi quei biglietti in euro, quelli grossi, ti fai dare il resto e ti becchi un sacco di soldi». Queste sono solo alcune delle frasi pronunciate al telefono da un trafficante di Potenza. Ad ascoltarlo gli investigatori della Sezione criminalità organizzata. Le banconote dovevano essere smerciate non solo nei casinò della vicina Slovenia ma anche a Trieste. E ora il fenomeno si è esteso.

INDAGINI

Via Mercato Vecchio rissa notturna con un ferito

Un bicchiere di troppo, gli spintoni e infine la rissa. È successo l'altra notte in via Mercato Vecchio davanti al «Tea Room». Un uomo di 40 anni, Roberto Faticoni, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del 118. Ha riportato alcune lesioni fortunatamenre lievi e ritenute guaribili in pochi giorni.

A dare l'allarme è stato il gestore del locale Roberto Brazzach che vedendo che la litigata tra Faticoni e un'altra persona stava trascendendo ha chiamato la polizia.

I due nel frattempo sono andati fuori dove dalle parole sono passati ai fatti.

All'arrivo degli agenti della squadra volante la situazione era comunque già sotto controllo. Sul posto, per prestare le prime cure al ferito, è stata chiamata un'ambulanza del 118. Poi Faticoni è stato accompagnato all'ospedale. Accertamenti in corso per identificare l'altra persona coinvolta. I poliziotti stanno cercando di capire le cause all'origine del diverbio.

Delitto Prasel

Si intensificano i controlli sulla donna dell'identikit

Altri controlli, altre verifiche, altri testimoni. Il cerchio attorno all'assassina di Alma Prasel Stamatis, 64 anni, la donna cieca uccisa a coltellate il 27 gennaio nella sua casa di via Pecenco 4, si sta stringendo. Anche ieri i poliziotti della squadra mobile hanno interrogato nuovi testimoni sulla cui identità e ruolo viene mantenuto il massimo riserbo. Si sa solo che queste nuove audizioni servono per avere nuovi particolari sull'ospite della donna ammazzata. Infatti l'addetta dell'AcegasAps che era andata a controllare il contatore attorno alle 13.30 ha poi riferito alla polizia che in casa in quel momento c'era anche un'altra donna, ospite della vittima.

E intanto anche il medico legale Fulvio Costinides che sabato ha effettuato l'autopsia sta ultimando la relazione che nelle prossime ore consegnerà personalmente al sostituto procuratore Federico Frezza, il magistrato che coordina le indagini. Costantinides dovrà confermare non solo che sono state almeno una decina le coltellate vibrate contro Alma Prasel Stamatis ma anche la sequenza dei colpi e soprattutto quale è stato quello mortale. Nel suo rapporto si ipotizzerà anche la ricostruzione dinamica. Occorrerà ancora qualche giorno in più invece per conoscere gli esiti degli esami del Dna sui reperti trovati sotto le unghie di Alma Prasel Stamatis.

Furto di diverse migliaia di euro nel locale davanti all'ospedale

Cattinara, svaligiato un bar

Si tratta del secondo colpo messo a segno nel giro di tre mesi

Il proprietario del bar indica la finestra forzata (Lasorte)

La banda dei ladri dei bar ha colpito ancora. I ladri hanno svaligiato il locale di Cattinara che si trova proprio di fronte all'ospedale.

Hanno svuotato la cassa e anche i videopoker. Il bottino è rilevante. Si parla di alcune migliaia di euro.

«Ormai ci hanno preso di mira. Anche due mesi fa i ladri avevano colpito il mio bar e anche in quell'occasione il bottino era stato consistente. Ormai non so più come fare. Ogni mattina quando apro ho il timore di avere una brutta sorpresa», ha detto il titolare Massimiliano Fontanot.

I malviventi sono entrati dopo aver segato le sbarre di una grata e poi sono passati attraverso la finestra della toilette. Poi - secondo gli accertamenti della polizia - hanno puntato direttamente alla cassa. «Avevo tra fondo cassa e incasso circa 800 euro», ha raccontato il barista.

Ma poi i ladri hanno puntato direttamente ai videopoker. Li hanno aperti, uno a uno. E hanno vuotato ogni cassettina contenente non meno di due-tremila euro. Tutti i soldi delle giocate dei clienti. In totale, insomma, sono spariti non meno di 3-4 mila euro.

Due mesi fa i ladri avevano preso di mira lo stesso bar davanti all'ospedale di Cattinara. Per entrare nel locale i malviventi in quell'occasione avevano forzato una porta esterna del locale e poi si erano scatenati forzando le serrature dei videogiochi. Poi avevano spazzolato i cassetti interni prendendo tutte le banconote vuotando anche la cassa del bar. In tutto erano sparite alcune migliaia di euro.

Sul posto è intervenuta anche la scientifica. Gli investigatori hanno effettuato un lungo sopralluogo in tutto il locale alla ricerca di elementi utili per arrivare all'identificazione dei ladri. Sono state prese le impronte lasciate dai malviventi proprio sulla finestra del bagno da dove sono entrati. E poi altre tracce all'interno del bar. Ora verranno confrontate con quelle degli schedari relative ai pregiudicati.

Ma intanto altri poliziotti della squadra volante stanno cercando testimoni che possono aver visto qualcosa. La strada davanti all'ospedale di Cattinara non è certo una zona isolata. Durante la notte transitano ambulanze ma anche parenti di pazienti ricoverati. Basta un particolare per mettere i poliziotti sulle tracce dei ladri. È infatti ritenuto impossibile dagli investigatori che nessuno abbia notato qualcosa di strano l'altra notte nei pressi del bar davanti all'ospedale di Cattinara.

c.b.

Dopo la scoperta di tre bombe e una pistola a Visogliano

Si cerca anche tra i passeur il corriere delle armi in Carso

«Chi ha nascosto le bombe, i proiettili e la pistola a Visogliano lo ha fatto perchè conosce esattamente la zona». Lo ha dichiarato il pm Giorgio Milillo, il magistrato che coordina l'inchiesta della polizia sul rinvenimento del sacchetto con gli ordigni sotto un muro a secco a Visogliano. Il magistrato ha ordinato nuovi accertamenti perchè è convinto che chi ha lasciato le armi lo ha fatto perchè aveva l'intenzione di tornare proprio in quel luogo per riprendersele in un secondo momento.

Per questo gli investigatori stanno seguendo anche la pista dei passeur arrestati in passato nella zona. Le bombe, M75 di produzione jugoslava ancora nelle confezioni originali, per la polizia erano verosimilmente destinate a mettere a segno un'azione dimostrativa. Forse anche un attentato. L'ipotesi ritenuta più verosimile è che le bombe, i proiettili e la pistola potrebbero appunto essere stati abbandonate da un corriere o da un passeur che dopo aver superato il confine ha temuto di incappare nei controlli delle forze dell'ordine.

Lo scopo del pm Milillo è anche quello di risalire almeno da quanto tempo l'involucro contenente oltre alle bombe anche un centinaio di proiettili calibro 22 da guerra e una pistola si trovava nel punto in cui è satto trovato. Ma pure di capire a chi e per cosa dovevano servire quelle armi trovate in un luogo a circa duecento metri dal confine e non molto distante dalla stazione ferroviaria.

Alle indagini lavorano anche i poliziotti della Squadra mobile e della Digos. Gli agenti del commissariato di Duino hanno intanto effettuato un nuovo sopralluogo.

Non lontano dal luogo dove è stato rinvenuto il sacchetto con gli ordigni, due anni fa erano state trovate una mitraglietta Skorpion di fabbricazione cecoslovacca e una pistola Walter Ppk 7,65. Le armi cariche e perfettamente funzionanti erano state nascoste sotto un muro a secco.

La pistola e la mitraglietta erano avvolte da un asciugamano di colore bianco chiuso con del nastro adesivo da elettricista. E anche in questo caso il tutto era stato sistemato in un sacchetto di nylon nel quale c'erano anche alcune munizioni.

Quattro anni fa un agente della Guardia di finanza e sua moglie vennero trovati uccisi dall'ossido di carbonio

Tragedia di via Polo, tre ipotesi per un incidente

Un foro sospetto sul pavimento: secondo il perito lo aprì un tecnico per testare il solaio

Sono accusati di omicidio colposo un amministratore di stabili e tre fratelli titolari dell'impresa incaricata di gestire l'impianto centralizzato di riscaldamento

Li avevano trovati distesi sul letto, uccisi dall'ossido di carbonio. Ma nell'abitazione di via Marco Polo 4 in cui vivevano il finanziere Massimiliano Molino e sua moglie Svitlana Vassylenko non c'erano stufe a fiamma libera e nemmeno scaldabagni a metano. Sembrava un mistero, una morte strana e difficile da definire come incidente. «Appena entrato nell'appartamento mi sono diretto in cucina dove pensavo fosse la caldaia. Invece non c'era. È la prima volta che mi trovo di fronte a una simile situazione. Niente fiamme ma tanto ossido di carbonio» aveva affermato un ufficiale dei pompieri.

Invece ieri, a quasi quattro anni di distanza dalla scoperta dei due poveri corpi, il professor Salvatore Tomasi, consulente della Procura, ha spiegato in dettaglio cos'era accaduto in quel piccolo appartamento di San Giacomo. Il docente universitario ha parlato per più di due ore nell'aula del Tribunale in cui è in corso il processo che vede sul banco degli imputati l'amministratore stabili Marco Steinbach e i fratelli Nicolò, Davide e Dario Bruni, titolari dell'impresa incaricata di gestire l'impianto centralizzato di riscaldamento dello stabile. Devono rispondere di omicidio colposo.

Secondo il professor Tomasi che ha risposto alle domande del giudice Paolo Vascotto e degli avvocati, tre sono state le cause che hanno provocato l'intossicazione mortale. In primo luogo una tavella precipitata all'interno del camino.

«Ha provocato una riduzione del 50 per cento della sezione della canna fumaria». La seconda causa che spiega l'incidente è rappresentata dal modo in cui la caldaia era stata collegata al camino. «Tratti di tubo corrugato e tortuoso, curve troppo accentuate, residui del vecchio sistema, sezioni insufficienti», ha affermato più volte il consulente.

Ultimo punto uno strano foro praticato sul pavimento dell'abitazione dei due giovani. Sotto la loro stanza da letto era situato non il locale caldaia, ma un ripostiglio in cui correvano i tubi corrugati che collegavano la caldaia al camino. Passando attraverso questo foro l'ossido di carbonio che aveva già invaso il ripostiglio ha saturato il piccolo appartamento e li ha uccisi. Il foro paradossalmente, secondo la ricostruzione del professor Tomasi, era stato praticato da qualche tecnico per saggiare la consistenza del solaio. La verifica era stata fatta per eventualmente trasferire il locale caldaie in quello spazio. Poi nessuno ha tappato il foro e quando la tavella è caduta all'interno del camino si è innescato l'incidente.

Massimiliano Molino

Svitlana Vassylenko

Il primo marzo 2001 l'impianto era stato sottoposto a verifica tecnica con appositi strumenti e tutto funzionava perfettamente. Due settimane più tardi l'ossido di carbonio ha ucciso i due giovani sposi.

Le loro famiglie si è costituita parte civile. Gli imputati, paraltro non presenti in aula, negano ogni responsabilità fin dall'inizio dell'inchiesta e ieri i loro legali, gli avvocati Piero Fornasaro, Giorgio Borean e Riccardo Cattarini si sono battuti per dimostrarlo.

Un mese prima della tragedia era stato sostituito il bruciatore della centrale termica che riscalda anche l'edificio adiacente, in totale 21 appartamenti. Era stata eseguita anche la prova della combustione e i tecnici dell'Agenzia regionale di protezione dell'ambiente aveva controllato la qualità delle emissioni. Tutto era in regola. Prossima udienza a metà maggio.

c.e.

Ancora da chiarire l'origine del rogo sviluppatosi nel soggiorno. Nessun ferito: i proprietari erano usciti. L'acqua usata dai pompieri si è infiltrata in altri locali

Attimi di paura in via Filzi per un appartamento in fiamme

I pompieri in via Filzi, dov'è scoppiato l'incendio (Lasorte)

Poco dopo le 18 di ieri il pavimento di un'abitazione al terzo piano di via Filzi 4 ha improvvisamente preso fuoco, fortunatamente senza provocare feriti. Nel momento in cui è divampato il rogo, infatti, i proprietari, la famiglia Felloni, erano fuori casa e l'abitazione era completamente diabitata.

A far scattare l'allarme nel tardo pomeriggio sono stati alcuni vicini, che, impensieriti dal forte odore di fumo, che nel frattempo aveva già invaso il pianerottolo, e dai crepitii provenienti dall'appartamento di fronte, hanno prontamente chiamato i vigili del fuoco, che sono subito accorsi sul posto con un loro mezzo, accompagnati da una volante della polizia.

Nel giro di trenta minuti i pompieri sono riusciti a domare le fiamme, fortunatamente circoscritte a una sola stanza dell'appartemento, ma sono rimasti comunque sul posto per gli accertamenti e la messa in sicurezza dell'edificio.

Le cause dell'incendio rimangono però avvolte nel mistero: di certo si sa solo che il pavimento in legno del soggiorno ha preso fuoco all'improvviso. In quel punto della stanza, però, non c'era niente che potesse innescare la scintilla, come confermano anche i proprietari dell'appartamento, giunti sul posto una ventina di minuti dopo l'incidente: «Non ho idea di come possa essere successo - ha spiegato ieri la proprietaria, ancora molto scossa per l'accaduto - in quel punto non c'è assolutamente niente: nessun cavo elettrico, né elettrodomestici. Solo il pavimento. Non riesco proprio a capire...»

Una delle ipotesi è che a scatenare l'incendio potrebbe essere stato qualche cavo o tubo sotterraneo, ma tutte le possibilità sono ancora al vaglio degli inquirenti.

A parte la stanza direttamente colpita dal rogo, comunque, le fiamme non hanno intaccato gravemente il resto dell'appartamento. Ad essere stato danneggiato dall'incendio è anche lo studio al piano inferiore, dove le fiamme hanno distrutto le travi del soffitto. Altri disagi sono stati provocati dall'acqua usata dai pompieri per spegnere l'incendio, che si è infiltrata in tutti gli appartamenti inferiori fino a raggiungere il primo piano.

e. le.

Incendio di sterpaglia per due ore al Boschetto

Circa duemila metri quadri del Boschetto sono andati distrutti a seguito di un incendio divampato nel primo pomeriggio di ieri.

A dare l'allarme è stata una pattuglia della polizia stradale presente sul posto che ha allertato i vigili del fuoco poco dopo le 15.

Sul posto sono intervenuti ben tre mezzi dei vigili del fuoco capitanati da Claudio Galante e un mezzo della Guardia Forestale. Per spegnere le fiamme, che hanno intaccato una zona ricca di sterpaglie poco sotto il Ferdinandeo, sono servite oltre due ore di lavoro, tanto che la squadra dei vigili del fuoco è rientrata in caserma appena attorno alle 18.

Dopo che l'incendio, le cui cause sono ancora ignote, è stato domato, è intervenuta sul posto anche una squadra dell'Acegas per mettere in sicurezza la strada, che conduce fino a San Giovanni: viste le basse temperature di ieri, infatti, c'era il rischio che l'acqua usata dai pompieri per spegnere l'incendio potesse ghiacciare e rendere così pericolosa la via che porta fino in città.

ALTURA *Mentre sono tornati agibili i bagni delle ragazze nell'edificio di via Alpi Giulie*

Il tetto perde, due scuole a rischio

Alla «Roli» e alla «Don Milani» le aule restano ancora chiuse quando piove

Sono ancora in attesa dell'intervento di ristrutturazione la scuola media Roli e la elementare Don Milani, entrambe ospitate nello stesso edificio in via Alpi Giulie, una struttura che seppur dall'esterno si presenti in buone condizioni nasconde un difetto non di poco conto.

Si tratta del tetto, che quando piove lascia filtrare l'acqua nelle aule obbligando a transennare corridoi e interi piani. Dopo anni di solleciti, in seguito a un sopralluogo del Comune avvenuto in dicembre, il problema finalmente era stato inserito nelle priorità da affrontare. Ma tutto ancora tace in merito alla data di inizio lavori. «La speranza ovviamente è che si intervenga il più presto possibile, già in primavera se possibile», dice la dirigente della scuola Anna Rosa Stalio. Un intervento immediato, secondo quanto riferito dai tecnici durante l'ultima visita, incontrerebbe il rischio di aggravare la situazione degli interni nel caso in cui cominciasse a piovere e si dovessero quindi bloccare i lavori. Il tetto si troverebbe ad affrontare le intemperie senza nemmeno lo strato di ghiaia che protegge la guaina, il che provocherebbe ulteriori disagi rispetto a quelli che alunni, docenti e collaboratori scolastici sono costretti a sopportare ormai da anni e che sono pronti ad affrontare ancora una volta quando con la prossima pioggia molto probabilmente si ripresenteranno. «Per il momento la situazione è tranquilla. Soltanto però fino alla prossima pioggia», avverte un'insegnante, Thea Maligoi. Non sarebbe quindi da meravigliarsi se le classi, con il prossimo acquazzone si trovassero a fare di nuovo ginnastica nei corridoi e il personale a vuotare secchi prima di aprire la scuola.

Ma intanto ieri è stata segnata almeno una piccola vittoria, in quella che per chi la vive quotidianamente da tre anni sembra essere una battaglia a tutti gli effetti: è tornato a essere agibile il bagno delle ragazze, chiuso da mesi in seguito al rialzamento del pavimento, dovuto sempre alle stesse infiltrazioni di acqua. Un intervento, anche questo, oggetto di ripetuti solleciti e che comunque è stato ultimato con un certo ritardo. Promesso infatti come «regalo dalla Befana», com'era stato definito, da scartare al rientro dalle vacanze natalizie, i servizi igienici femminili sono tornati in funzione esattamente un mese dopo.

Migliorata invece la situazione della mensa: sono tornati sulle tavole piatti in ceramica e vere posate, sostituite per qualche mese, causa un guasto alla lavastoviglie, da servizi in plastica. Perché venga restituita alla scuola anche la biblioteca e la ludoteca, situate all'ultimo piano, bisognerà aspettare però il rifacimento del tetto. «Ora si stanno vivendo le conseguenze dei lavori non fatti negli anni - aggiunge la Stalio -. La gravità del problema è stata attestata da tutti, ora la mia speranza è che si cominci prima delle vacanze estive».

Daniela Bandelli

Infiltrazioni d'acqua alla Don Milani

Rubati nelle vie 20 grandi posacenere

Cassonetti anti-bora e 150 coperchi per i cestini di strada

Spariscono i portacenere antivento posizionati dal Comune in città. Sembra quasi che i triestini siano afflitti da una incipiente forma di cleptomania, stando almeno agli ultimi dati: circa 20 posacenere sono stati rubacchiati dai complessivi trecento che l'Acegas ha collocato in centro città in abbinamento ad altrettanti cestoni della spazzatura, per fortuna sono sempre al loro posto.

Ironia a parte, la notizia l'hanno data ieri corso di una conferenza stampa l'assessore Maurizio Bucci e il responsabile del settore competente dell'Acegas Aps, Maurizio Billè, che hanno fatto il punto sulla riqualificazione dei cassonetti in città.

È già iniziata in centro la collocazione nelle diverse strade di 1500 tra nuovi cestini e cassonetti con comando a pedale. Sino al 2001 i cassonetti presenti per le nostre vie erano di tipo zincato ad apertura manuale e quindi piuttosto scomodi per l'utenza, successivamente si era introdotto il tipo di cassonetto in plastica, che è visibile nelle zone più periferiche, ora soppiantato in diverse punti centrali dal tipo più nuovo in distribuzione.

In quanto alla raccolta differenziata, ha detto Bucci, sono 600 i bottini esistenti in città per carta e plastica, mentre sono in distribuzione quelli per il vetro a campana. «L'obiettivo- ha sostenuto l'assessore - è anche quello di rendere questi contenitori più gradevoli alla vista e meno impattanti per l'ambiente. Inoltre stiamo studiando una forma di ancoraggio antibora».

Cassonetto ribaltato

E a proposito di raffiche di bora l'Acegas ha predisposto l'ordinazione di 150 coperchi, destinati a ricoprire tutti i cestoni che vanno dal castello di Miramare sino a piazzale XI Settembre. L'intento è quello ovvio di non permettere al vento di svuotare con le sue folate i contenitori delle immondizie.

Sulla problematica della raccolta dei rifiuti, «spesso troppo fracassona nelle ore notturne», è stato spiegato in conclusione, si deve riuscire a coniugare la difficoltà d'una raccolta nelle ore diurne, quando il traffico è al suo apice, con quella del riposo notturno dei cittadini. Per tentare di ovviare l'impasse, ha detto Billè, si sono diversificati il più possibile i turni, e dunque, gli orari di raccolta.

Daria Camillucci

La scuola materna di via Frescobaldi (Foto Lasorte)

POGGI SANT'ANNA *Sopralluogo della Commissione trasparenza per infiltrazioni e cedimenti*

E l'acqua invade anche l'«Arcobaleno»

Infiltrazioni d'acqua e qualche crepa nel muro di contenimento: sono questi i problemi riscontrati nella scuola dell'infanzia L'arcobaleno di via Frescobaldi, a Poggi-Sant'Anna, dopo un sopralluogo della Commissione trasparenza del Comune. A far scattare la verifica delle condizioni della struttura comunale, effettuata negli scorsi giorni, sono state delle segnalazioni avanzate da alcuni familiari dei bimbi che frequentano la scuola materna, che negli ultimi mesi avevano appunto lamentato i risultati di una carente manutenzione dell'edificio. Tutti problemi esistenti, sia a detta del presidente della Commissione trasparenza Tarcisio Barbo, che della dirigenza scolastica dell'istituto, e che sono stati valutati e presi in considerazione nel corso del sopralluogo. «Le infiltrazioni d'acqua e alcune spaccature nel muro effettivamente ci sono – spiega la direttrice della scuola dell'infanzia -. Non si tratta sicuramente di problemi gravi, tali da bloccare il regolare svolgimento dell'attività dell'istituto, ma – continua – devono comunque venir presi in considerazione seriamente dalle istituzioni. I genitori possono comunque stare tranquilli – aggiunge la responsabile delle materna di via Frescobaldi -, proprio perché si tratta di interventi già previsti da tempo, e che adesso, dopo le ispezioni dei tecnici comunali, saranno sicuramente eseguite il prima possibile».

Sui problemi e sulla necessità di porvi rimedio velocemente si dice concorde anche Tarcisio Barbo, presidente della Commissione trasparenza: «Abbiamo verificato che ci sono degli spandimenti d'acqua dal tetto, rifatto appena nel 2003 – afferma Barbo – e soprattutto che sono ben evidenti alcune crepe nel muro esterno della scuola, che devono essere valutate attentamente e al più presto. È per questo motivo – spiega – che nei prossimi giorni presenteremo una mozione d'urgenza in Consiglio comunale, non solo per evidenziare le carenze della struttura di Poggi-Sant'Anna, ma anche per porre l'accento sulla necessità di un maggior coordinamento tra gli uffici competenti, che ad oggi scarseggia».

Elisa Coloni

Critica dei consiglieri dell'Ulivo

Fondi alle circoscrizioni diminuiti del 53 per cento: «Attività socioculturali ridotte»

Una passata edizione del Carnevale carsico

«Con i tagli prodotti dal Comune ai fondi circoscrizionali riservati a sostenere le attività socioculturali delle associazioni di periferia, si rischia di compromettere il lavoro di tanti volontari». L'allarme arriva dai consiglieri ulivisti Stefano Ukmar e Edvard Krapez, rispettivamente appartenenti al primo e al sesto parlamentino. Ambedue sottolineano come rispetto il 2005, i fondi assegnati dal Comune nel Bilancio 2006 alle «sette sorelle» per l'organizzazione di manifestazioni siano stati decurtati di brutto. «I conti sono presto fatti - spiega Ukmar -: nel 2004 l'assegnazione era stata di 117.760 euro. L'anno scorso ci sono stati dati 95.000 euro. Per l'anno corrente la cifra destinata è di soli 54.000». «Che in spiccioli - interviene Krapez - si traduce in un taglio del 53 percento nel giro di due anni».

Per i due consiglieri il problema investe soprattutto quei circoli e quelle associazioni territoriali che fanno capo alle circoscrizioni. «Più che per i consigli - afferma Krapez - le criticità riguardano coloro che attraverso i nostri piccoli contributi cercano di vivacizzare le contrade suburbane. Sono feste organizzate per scolari e anziani, momenti di socializzazione che servono all'intera comunità per ritrovarsi».

«Non mi piace tirare in ballo queste realtà locali - continua Ukmar - ma la questione non è certo di poco conto. Su alcuni nostri contributi - continua - hanno sempre fatto riferimento, per esempio, la banda e il coro di Prosecco, il circolo di recitazione di Prosecco - Contovello, l'associazione culturale Vesna di Santa Croce. Altri fondi sono stati da sempre destinati a aiutare le nostre realtà sportive, dal Kontovel, al Primorje, al Vesna. Con i contributi affidateci - insiste Ukmar - abbiamo organizzato delle festicciole per le case di riposo e, visto che ormai siamo alle porte, abbiamo sempre cercato di contribuire agli allestimenti creati dalle frazioni per partecipare al Carnevale Carsico. Trieste è certamente molti di più che un insieme di quartieri e frazioni, ma questa recessione calataci addosso in chiusura di legislatura offre una immagine davvero striminzita di un'Amministrazione Comunale poco attenta e sensibile alle sue periferie».

ma. lo.

INCHIESTA SUI RICREATORI - 3 BARRIERA VECCHIA

Il Padovan punta su arte e sport

Dal tennistavolo alla pallavolo, con laboratori artigianali

Nella cornice di una antica villa neoclassica, il ricreatorio Giglio Padovan di via Settefontane 43 ospita 140 ragazzi dai 6 ai 18 anni, seguiti da 14 educatori.

LA STRUTTURA Il ricreatorio è aperto dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 19.30, mentre il Servizio integrativo scolastico, per la scuola elementare Gaspardis è attivo dal lunedì al venerdì dalle 12.30 alle 19.30. Durante il Sis si insegna al bambino una metodologia di studio, con l'obiettivo di renderlo autonomo nello svolgimento dei compiti. Nel periodo estivo, il ricreatorio è aperto tutto il giorno dalle 7.30 alle 19.30, dal lunedì al venerdì. La frequenza è divisa in due turni: uno la mattina dalle 7.30 alle 14.30 e uno il pomeriggio dalle 14.30 alle 19.30. Per questo, a differenza delle altre strutture cittadine, l'attività del Padovan durante il periodo estivo prende il nome di Ricrestate, un servizio che costa 10 euro ogni 15 giorni.

Il ricreatorio si trova all'interno di una villa neoclassica, vincolata alle Belle arti, donata appunto dalla famiglia Padovan, con l'obiettivo di accogliere i ragazzi del rione. La struttura è stata recentemente ristrutturata e nel 2000 c'è stata l'inaugurazione della sede completamente rimessa a posto, alla presenza del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. «Non è stata fatta - sottolinea la coordinatrice Gabriella Postogna - nessuna modifica strutturale, abbiamo cercato di lasciare la struttura più fedele possibile all'originale».

LE ATTIVITÁ «Il nostro obiettivo - afferma Gabriella Postogna - è di valorizzare i giovani attraverso varie attività». Il ricreatorio Padovan per l'area motoria propone il tennis tavolo, il giocasport e la pallavolo; per l'area grafico-pittorica, offre il laboratorio manuale e quello grafico-pittorico; mentre per l'area culturale, il laboratorio multimediale, l'animazione teatrale, il coro e il teatro tradizionale. Per quanto riguarda il teatro, da undici anni, si punta alla valorizzazione del dialetto triestino. Tutti gli spettacoli, le recite e i cori sono, infatti, in dialetto. Inoltre, si organizzano vari giochi di gruppo, costruititi e animati direttamente dai ragazzi. Non mancano le gite: una volta al mese i ragazzi vanno al cinema e in biblioteca e durante l'estate ci sono anche uscite all' aperto. Ad occuparsi del giardino del ricreatorio sono i ragazzi stessi, a cui viene insegnato come prendersi cura del verde e bagnare le piante. Esistono anche laboratori tematici a seconda del periodo dell' anno, come quello natalizio e di carnevale. Infine, diverse attività si rifanno alla conoscenza del rione, con uscite sul territorio e visite ai negozi, agli oratori, al teatro Sloveno e al teatro Cristallo.

IL TERRITORIO Come tutti gli altri ricreatori, il Padovan lavora in rete con le altre strutture del territorio. In particolare, la collaborazione nasce dal progetto Salute giovani, che prosegue da otto anni, insieme all'Azienda sanitaria locale, con l'obiettivo di educare i ragazzi all'igiene e alla salute, attraverso incontri con tecnici ed esperti del settore sanitario. Sono circa duecento i ragazzi del territorio, molti dei quali frequentano anche il ricreatorio, seguiti dai servizi sociali o in carico ai servizi del tribunale dei minori. «Esistono - afferma Gabriella Postogna - casi che presentano gravi disagi sociali, che alcune volte siamo noi stessi a segnalare agli assistenti sociali».

Ilaria Gianfagna

(3 - segue)

Uno scorcio del cortile del ricreatorio Padovan (Foto Tommasini)

Il ricreatorio Padovan

- **Indirizzo** via Settefontane 43
- **Numero di telefono** 040/947101
- **Coordinatore** Gabriella Postogna
- **Orari** da lunedì a sabato 14.40-19.30
- **Servizio integrativo scolastico** da lunedì a venerdì 12.30-19.30 per la scuola Gaspardis
- **Ricrestate** da lunedì a venerdì 7.30-19.30
- **Prezzi estivi** 10 euro ogni 15 giorni
- **Laboratorio multimediale**
- **Abbattimento barriere architettoniche**
- **Numero ragazzi** 140 dai 6 ai 18 anni
- **Numero di educatori** 14

La struttura è frequentata da 140 ragazzi dai 6 ai 18 anni seguiti da 14 educatori. Il progetto Salute giovani in collaborazione con l'Azienda sanitaria

ROZZOL *Proteste degli abitanti della zona per le carcasse di mezzi che spesso risultano rubati*

Un cimitero di motorini in via Sinico

Motorini in via Sinico (Foto Tommasini)

Motorette in disarmo, vecchie e abbandonate, in via Sinico. Far demolire una vecchia due ruote ha infatti dei costi e così troppo spesso i proprietari preferiscono «dimenticare» i loro vecchi mezzi in qualche via cittadina periferica, dove i vigili passano di rado e dunque dove non c'è il rischio dell'intervento del carro attrezzi.

In via Sinico, che è una corta stradina parallela alla via Pasquale Revoltella, lamentano gli abitanti della zona, capita che da almeno due o tre anni ci siano un paio di vespe in chiaro stato di abbandono, con il sedile sbrecciato e tutte ammaccate, che occupano inutilmente i già risicati spazi di parcheggio, perennemente carenti nella via. Già circa un anno fa la polizia urbana era intervenuta facendo un parziale repulisti, portando via anche un'auto, che poi era risultata rubata e qualche vecchio ciclomotore, ma tralasciando appunto le vespe in questione. Ora, chiedono i residenti, sarebbe opportuno ultimare l'opera, portando al vicino deposito di via Revoltella, anche queste vecchie due ruote senza proprietario, ferme in strada da anni.

da. cam.

Dopo due anni rinasce l'associazione Servola insieme

Una squadra di calcio - la Nuova Servolana -, serate per lo storico Carnevale, , la tradizionale festa del Pane e un concorso fotografico sugli scorci nascosti di Servola. Sono queste alcune delle prossime attività dell'associaizone Servola insieme, che dopo due anni in sordina ha appena rinnovato le cariche e si appresta a tornare in piena attività.

«Ho voluto rimettere in piedi l'associaizone - spiega il nuovo presidente Michele Maier - perché, da servolano, non potevo rimanere spettatore passivo del decadimento economico, sociale e culturale del mio rione». «Da sempre - continua Maier - l'associazione si è prodigata per promuovere la rivalorizzazione di Servola, ma il rifiuto da parte dell'attuale amministrazione comunale di portare a termine il progetto del cinema-teatro, su cui tutto il rione puntava per un rilancio, all'epoca ha inferto un duro colpo al morale dell'associazione; adesso è tempo di rimettersi al lavoro per Servola». Indirizzo e-mail: servolainsieme@yahoo.it.

MUGGIA I risultati delle recenti analisi effettuate presentate in tribunale dal biologo Furio Daris

San Rocco, nuove tracce inquinanti

L'Arpa ha monitorato i dintorni dei sarcofagi che contengono fanghi avvelenati

MUGGIA È stata monitorata fino al settembre scorso l'area adiacente alla collinetta di Porto San Rocco sotto cui sono sepolti i due «sarcofagi» zeppi di fanghi tossici.

Lo ha affermato ieri di fronte al giudice Francesco Antoni, il biologo Furio Daris, dirigente dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale. Era stato citato in aula dalla difesa di Roberto Giurastante, il segretario dell'associazione ambientalista Amici della terra, imputato di diffamazione a mezzo stampa.

Furio Daris ha spiegato i risultati di questa ricerca. «Abbiamo posizionato dei piezometri a monte e a valle della collinetta. In quelli a valle abbiamo trovato degli inquinanti non segnalati nei piezometri a monte. Ma questo risultato non è necessariamente collegato a presunte perdite del sarcofago in cui sono stati riposti i fanghi inquinati».

Il funzionario dell'Arpa ha anche affermato che le due strutture sono garantite a livello di tenuta per cent'anni. «Ma non ne abbiamo verificato la costruzione e la posa in opera perché al momento del nostro intervento erano già completati».

Un altro testimone ha però ridotto drasticamente il periodo di presunta «garanzia». Dieci anni, non cento.

Nel processo è stato chiamato a deporre anche Roberto Dipiazza, oggi sindaco di Trieste. All'inizio dei lavori per Porto san Rocco era il primio cittadino di Muggia.

«Ho saputo dell'inizio dell'interramento da un gruppo di mitilicoltori che si erano presentati in municipio lamentando la scarsa trasparenza dell'acqua e i danni che avrebbero potuto subire i mitili. I nostri uffici tecnici si sono messi in moto, ma non ricordo l'anno. Forse il 1999, forse il 2000. Quando ero già sindaco di Trieste sono stato informato delle prime denunce. Certo è che abbiamo scaricato rifiuti per anni e anni lungo tutta la costa triestina, da Est e a Ovest. Di tutto e di più. A Barcola abbiamo buttato anche le ceneri dell'impianto di Monte San Pantaleone. Anche il vallone di Muggia è inquinato, cento volte di più del lecito di idrocarburi. Lì di fronte c'è la Ferriera, ma anche il Cantiere navale san Rocco in un secolo di attività ha fatto il suo. Posso dire però che per l'attuale villaggio e porto sono state costruite prima le opere a terra e poi quelle a mare. Tutti andavano ma pescare dove era ormeggiato il relitto dell'Elettra di Guglielmo Marconi. L'ì c'erano branzini grossi così. Ho conosciuto l'esito delle analisi sull'inquinamento quando ero già sindaco di Trieste. Ho saputo anche dei due container usati come sarcofagi e interrati pieni di fanghi che non si sapeva dove mettere. La Regione e credo la Provincia erano competenti per questi probelmi...»

c.e.

La collinetta artificiale in un'immagine di repertorio

MUGGIA

Molo a T, iniziano a giorni le opere di ristrutturazione

MUGGIA Partiranno a giorni i lavori di ristrutturazione del molo a «T» sul lungomare muggesano. L'Autorità portuale ha già consegnato i lavori alla ditta vincitrice dell'appalto, che avrà 60 giorni per fare realizzare la sua parte. Poi inizieranno quelli del Comune per il rifacimento delle piazzole. Il tutto entro l'estate.

La risistemazione del molo a «T» è un intervento atteso da anni, soprattutto da quando il molo si è deteriorato. Nonostante il cartello di divieto d'accesso e l'evidente inagibilità, in estate il molo è frequentato da molti bagnanti.

L'Autorità portuale, «titolare» del molo, ha bandito la gara per i lavori lo scorso ottobre. La consegna è avvenuta nei giorni scorsi. L'intervento, che costerà quasi 90 mila euro, prevede che i pali esistenti saranno «incamiciati», ovvero rivestiti con un cilindro di metallo entro il quale sarà fatta una nuova gettata di cemento. Saranno rifatte anche le travi di collegamento tra i pilastri, e posate nuove tavole di superficie. Nuove anche le scalette per l'accesso al mare.

Come detto, i lavori dovrebbero durare 60 giorni. Dopodiché partiranno quelli che il Comune ha previsto per l'adiacente area delle piazzole. L'intervento, del costo di 245 mila euro, riguarda un tratto di oltre 250 metri (largo sette), molto frequentato in estate e dove la balneazione è libera. La pavimentazione sarà in cemento colorato, come quella di Caliterna, ma con colori tendenti all'azzurro e al verde. Sono previste scalette per l'accesso al mare, fori per gli ombrelloni e alcune docce. «Stiamo terminando la fase progettuale – dice il sindaco -. Faremo in modo che i lavori finiscano prima dell'estate».

Un'eredità alla prossima amministrazione aprile, dunque. Quella uscente ha comunque promesso che vuole rendere «legalmente» balneabile anche la spiaggia della collinetta di Porto San Rocco.

Al momento la balneazione non è possibile (ma il divieto non viene quasi mai preso in considerazione) a causa della presenza di materiali ferrosi nel fondale e perché l'area non è sorvegliata dal bagnino.

La pulizia dei fondali era già prevista, così come la presenza di boe e del bagnino, e la spiaggia sarebbe dovuta essere balneabile già l'estate scorsa. Ma il tutto era stato congelato dall'avvio del procedimento giudiziario in merito al contenuto (materiale inquinato, chiuso in un sacco ermetico) della collinetta. Procedimento, tuttavia, archiviato il mese scorso.

s.re.

Saranno risistemati anche i servizi igienici, la facciata e il piazzale

MUGGIA *Tempi anticipati grazie a un finanziamento regionale di 240 mila euro*

Casa di riposo, nuovi elevatori

MUGGIA Nuovi lavori alla casa di riposo di Muggia. Grazie a un finanziamento regionale, saranno costruiti un nuovo elevatore interno e uno esterno, verrà realizzata una veranda, e saranno ristrutturati i servizi igienici al primo piano, la facciata e il piazzale del parcheggio.

«Sono lavori che erano programmati da tempo, soprattutto per migliorare la mobilità interna», spiega il sindaco Gasperini. Interventi che erano previsti nel 2007, ma che grazie all'assegnazione di un contributo da 240 mila euro da parte della Regione (su quasi 280 mila di preventivo), possono essere anticipati.

La casa di riposo di Muggia

In dettaglio si tratta della costruzione di un nuovo ascensore interno, per i carrelli portavivande e il trasporto della biancheria ai vari piani. L'elevatore, di tipo idraulico, sarà inserito nel vano scala. In questo modo l'esistente montalettighe sarà adibito solo al trasporto delle persone e delle lettighe stesse.

Un nuovo ascensore sarà invece costruito all'esterno, per il trasporto di lettighe e sedie a rotelle, dal piazzale alla casa di riposo e viceversa. Oggi, nel caso del trasporto delle lettighe, il tragitto deve infatti essere fatto «a spinta».

Il vano corsa dell'ascensore avrà una struttura in alluminio e vetro, giudicata architettonicamente più gradevole. Ma sarà anche ristrutturata la facciata, con la sostituzione dei serramenti e delle grondaie, e verrà costruita una veranda. Analogamente a quanto avvenuto già al secondo piano, saranno ristrutturati anche i servizi igienici al primo piano, adattandoli alle esigenze degli ospiti.

«I lavori verranno fatti gradualmente, per evitare di creare troppi disagi tutti assieme – precisa l'assessore ai Lavori pubblici, Mario Vascotto (Fi). Per ora c'è solo il progetto preliminare, che serviva alla richiesta di contributi. Adesso realizzeremo il progetto definitivo e quello esecutivo, e faremo una variazione di bilancio per i fondi che mancano».

L'assessore all'Assistenza, Adriana Carbonera, aggiunge: «La casa di riposo, con le prossime migliorie, diventa sempre più una struttura di riferimento per gli anziani di Muggia. Anche chi non è ospite può venire a mangiare, a farsi tagliare i capelli o a curarsi le unghie, ma anche a giocare a carte. In pratica, la casa di riposo si apre all'esterno, diventando un centro diurno per gli anziani di Muggia».

s.re.

Congresso

È in calo l'industria alimentare

L'azienda Pasta Zara

TRIESTE Si è tenuto nei giorni scorsi il terzo Congresso provinciale Uila (industria alimentare) della Ccdl Uil di Trieste, presieduto da Antonio Di Turo. Il segretario uscente, Francesco Mongiello, ha svolto la relazione introduttiva, centrata sulle specificità della categoria, alle prese con un continuo calo degli occupati a causa di pesanti ridimensionamenti, trasferimenti e chiusura di aziende del settore. «Nonostante questo - ha proseguito il relatore - siamo riusciti a mantenere alto il numero di iscritti grazie alle nostre rappresentanze sindacali presenti e in crescita nelle aziende che ci riguardano. Con loro siamo impegnati ad aumentare gli iscritti - ha continuato Mongiello - e per questo stiamo attivando una serie di interventi e di iniziative in tutte le aziende e soprattutto alla Pasta Zara e alla Illy Caffè, dove esiste sia una difficoltà di assestamento degli organici che di nomina e di insediamento della rappresentanza sindacale».

Nel quadro più generale Mongiello ha evidenziato la situazione di «pesantezza che grava sui lavoratori, sui pensionati, sui giovani disoccupati e inoccupati». Su questi temi si è incentrato anche l'attento dibattito dei delegati e gli interventi di Gianluigi Renna, segretaio provinciale Uil commercio e servizi e di paolo Guerra, ccordinatore regionale Uila. Ha concluso i lavori il segretario generale della Uil regionale, Luca Visentini, che ha rimarcato la valenza degli argomenti trattati che «sono parte integrante del contesto più ampio, economico-produttivo, che come sindacato dobbiamo affrontare e che sarà oggetto di profonda riflessione nei nostri Congressi».

Il Congresso si è concluso con la nomina dei componenti delle strutture: Direttivo, Revisori dei Conti, Segreteria, che risulta riconfermata nella sua composizione precendente e, con Segretario responsabile, lo stesso Francesco Mongiello.

Il sindaco Sardoc: «Una quarantina le famiglie benestanti». Si tratterebbe di importanti esponenti del mondo assicurativo e notarile

VISTO DA MARANI

Secondo un'indagine del centro studi Sintesi realizzata su tutto il territorio nazionale

E' Sgonico il comune dei più ricchi

Record in regione: il reddito medio è di 44.015 euro

SGONICO Abitano a Sgonico i più ricchi del Friuli Venezia Giulia. Lo dice una statistica del centro studi Sintesi, pubblicata ieri dal Sole 24 0re, che ha classificcato il reddito medio dei residenti in ogni comune italiano.E i numeri dicono che Sgonico è un vero e proprio «buen retiro», una residenza che attira numerose persone con reddito particolarmente alto, tanto da far salire il reddito medio a 44.015 euro.

«Siamo sorpresi, ma fino a un certo punto – ha dichiarato il sindaco Mirco Sardoc – perché sapevamo che nel nostro comune vivono famiglie con un alto reddito, e sapevamo anche che non ci sono molti casi critici, cosa, questa, dal nostro punto di vista più importante. Quindi la media punta più verso l'alto, che verso il basso».

Ma il sindaco non ci sta a veder etichettato il Comune come ricco: «È un Comune come gli altri, dove le risorse a disposizione non differiscono. Si potrebbe pensare a un maggiore introito in termini di Ici, ma in realtà così non è: ci sono belle case, ma non sono castelli».

Non vi sono castelli, ma non mancano abitazioni con tutti i comfort, compresa la piscina: «Direi che le famiglie che alzano la media del reddito – dichiara ancora Sardoc – saranno circa una quarantina. Alcune hanno messo radici e si trovano in questo Comune da molti anni, altre sono di recente arrivo».

Resta da capire chi sono i quaranta «trascinatori all' insù» del reddito medio di Sgonico. Il sindaco non si sbilancia, e si limita a dire che «si tratta di qualche industriale, di alcuni commercianti, e di una serie di manager, alcuni di nuovo arrivo, molti già radicati da tempo sul territorio». Il primo cittadino si appella alla privacy. Qualche abitante, tuttavia, riferisce che nel territorio abitano almeno un paio di importanti esponenti del mondo assicurativo e un notaio facoltoso.

La statistica non ha mancato di destare interesse, tanto che ieri mattina in Comune gli amministratori hanno commentato tra loro, in un assolutamente privato appello dei «Paperoni» del Comune: «Siamo giunti alla conclusione – ha dichiarato il sindaco – che non c'è un luogo particolare in cui le famiglie più abbienti sono concentrate, ma che tutto il comune ha attratto chi ha voglia di costruirsi una casa in Carso». Merito della bellezza del territorio, ma anche dei servizi erogati: «Capita a Natale – precisa Sardoc – di trovare biglietti d'auguri da parte dei cittadini, che sottolineano l'impegno per governare il Comune, e in particolare ringraziano per quanto fa questa amminstrazione».

Ma quali servizi in più chiedono i «cittadini vip»? «Niente di diverso dagli altri – risponde il sindaco –. Chiedono soprattutto che i servizi che ci sono funzionino: la presenza sul territorio dei bottini per le immondizie, l'illuminazione pubblica. Insomma, quello che tutti chiedono e tutti hanno diritto di avere».

Insomma la statistica ha incuriosito tutti, ma il sindaco di centrosinistra tiene a ribadire anche l'aspetto indiretto: «La cosa più importante per noi amministratori – conclude – è che le situazioni di criticità al di sotto della soglia minima, per fortuna, sono molto, molto limitate. Va bene avere in questo comune persone con un'elevata disponibilità economica, ma è molto importante non trovare condizioni di massimo disagio. Se poi i residenti più abbienti volessero dare una mano al comune, nelle iniziative culturali o sportive, tanto per fare un esempio, sanno dove trovarmi...».

Francesca Capodanno

DUINO AURISINA

DUINO AURISINA Consiglio comunale «fulmineo», ieri a Duino Aurisina, dove – con la traduzione simultanea del segretario comunale, Casimiro Cibi – l'assemblea si è riunita con un unico punto all'ordine del giorno, ovvero la rielezione della commissione elettorale, dopo quella avvenuta poco più di una settimana fa, a causa della pubblicazione della nuova legge che regola la materia.

Così come a Monrupino e a Sgonico, infatti, anche a Duino Aurisina il consiglio comunale aveva votato i componenti della commissione solo qualche giorno prima della pubblicazione della nuova legge, che ha modificato – portandoli da quattro a tre – il numero dei componenti la commissione stessa.

Così, anche a Duino Aurisina si è votato per la nuova commissione, che ha visto eletti Mario Martini (presidente), Walter Ulcigrai e Andrea Humar (supplenti rispettivamente i consiglieri Forcic, Eramo e Collecchia).

L'opposizione – per voce del capogruppo, Michele Moro – ha commentato il consiglio «sprint» con una nota polemica: «Si è trattato di uno spreco di soldi pubblici: posto che si sapeva che la nuova norma era in fase di pubblicazione, non aveva senso, nel consiglio di due settimane fa, votare la commissione».

fr.c.

Uno studio effettuato dalla Provincia per la valorizzazione della biodiversità

Passa per l'altopiano la migrazione delle quaglie

TRIESTE Il territorio provinciale (ma anche quello dell' intera regione) non ospita solamente numerose specie animali stanziali, ma si trova su alcune direttrici strategiche usate dagli uccelli nelle grandi migrazioni.

Il dato emerge dallo studio commissionato dalla Provincia e teso alla valorizzazione della biodiversità della landa carsica.

A presentare i risultati della ricerca, condotta dal naturalista e ornitologo Umberto Chalvien, sono stati ieri l'assessore provinciale alla Tutela della fauna e della flora, Fulvio Tamaro, e il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro.

Fulvio Tamaro

Lo studio dell'avifauna legata alla landa carsica ha permesso di monitorare i movimenti dei fasianidi europei (in particolare della quaglia) attraverso le loro migrazioni transcontinentali.

«Quel poco che rimane della landa carsica nella nostra provincia - ha spiegato Chalvien - costituisce uno spazio importante per la sosta e il transito di alcuni volatili a rischio di estinzione. Sono uccelli come la quaglia che, provenendo dalle remote aree dell'Africa del Nord, migrano compiendo migliaia di chilometri».

«Gli ultimi lembi della landa carsica – ha precisato il naturalista – costituiscono un elemento importante per queste specie, soprattutto in occasione delle migrazioni, fornendo opportunità di sosta e nutrizione».

«Queste ricerche non sono fini a sé stesse - ha osservato l'assessore Tamaro - ma aiutano ad acquisire informazioni utili a gestire un territorio, come la landa, che va contraendosi sempre di più».

Oltre alla descrizione del progetto, Tamaro ha presentato due manifesti naturalistici, stampati in 1500 esemplari, che verranno a breve distribuiti alle scuole e ai circoli naturalistici della provincia.

Queste due tavole dedicate ai mammiferi e agli uccelli locali, realizzate da Umberto Catalano, sono tratte dall'iconografia «Mammiferi d'Italia» a cura del ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio.

m. lo.

Scade il 10 marzo il concorso riservato alle tesi di laurea triennale e specialistica

Politiche familiari, tre premi

TRIESTE Scade il 10 marzo il bando indetto dalla Provincia per l'assegnazione di tre premi per le migliori tesi di laurea sui temi delle politiche sociali e dei servizi alla famiglia.

Al concorso sono ammesse le tesi di laurea e di laurea specialistica discusse negli anni accademici 2004/2005 e 2005/2006.

Gli elaborati saranno valutati da un'apposita commissione, in base alla rilevanza scientifica e di ricerca, all'originalità e all'aderenza dei contenuti al quadro normativo nazionale e regionale sulla cooperazione sociale e sulle politiche dei servizi dedicati alla famiglia, alle interpretazioni e soluzioni innovative, alle proposte di modelli concreti e operativi di servizi per la famiglia.

«Il concorso – spiega l'assessore Claudio Grizon – si inserisce nelle iniziative di informazione, formazione sensibilizzazione che la Provincia promuove allo scopo di diffondere la cultura della solidarietà nei confronti della famiglia, intesa come nucleo fondamentale della nostra società».

«L'intenzione – continua l'assesore – è di stimolare un'attenta riflessione nei giovani e di promuovere la definizione di politiche e servizi sociali per la famiglia, interpretandone i bisogni, valorizzandone le potenzialità e promuovendo le positive sinergie che possono derivare da un rapporto stretto tra associazioni di famiglie, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali e istituzioni».

Della commissione giudicatrice, coordinata dall'assessore Grizon, faranno parte il dirigente della funzione Programmazione sociale della Provincia, il direttore dell'Istituto regionale per gli studi di servizio sociale Carlo Berardo, il presidente del Forum delle associazioni famigliari del Friuli Venezia Giulia Franco Trevisan, il presidente di Federsolidarietà (in rappresentanza delle cooperative sociali) Massimiliano Capitanio, il docente della facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Trieste Luigi Gui e Gabriella Bon, docente e ricercatrice della stessa facoltà.

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Il nuovo pianoforte esordirà già domani in concerto

Il «Tartini» acquista un gran coda Fazioli da centomila euro

È arrivato al Conservatorio Tartini venerdì scorso e gli hanno riservato la postazione d'onore, tra gli stucchi dell'aula magna al secondo piano di palazzo Rittmeyer. Adesso se lo stanno coccolando in attesa di esibirlo pubblicamente per la prima volta domani sera, nell'ultimo dei concerti degli alunni della stagione invernale.

Lui è un F 278, uno dei gran coda che la Fazioli, vera azienda-miracolo di Sacile, produce da quando Paolo Fazioli, buon pianista e ingegnere allora fresco di laurea, qualche decennio fa si mise in testa di costruire un pianoforte. E diede vita a un'avventura che ha reso questi strumenti realizzati in Friuli Venezia Giulia noti ai più grandi pianisti del mondo e degni di essere accostati alle tastiere più prestigiose di sempre, le Steinway & Sons.

Ai rarissimi Fazioli gran coda presenti in regione si aggiunge ora quello di proprietà del Conservatorio cittadino. Strumento che la casa costruttrice consiglia per grandi sale da concerto e per studi di registrazione, secondo nella gamma soltanto al mastodontico F 308 (i numeri stanno per i centimetri di lunghezza), un prezzo di listino che si aggira sui centomila euro, nell'acquisto del gran coda il Tartini ha investito praticamente l'intero budget che ogni anno riserva all'ammodernamento del proprio parco strumenti, usufruendo anche del sostegno della Regione. Il Fazioli sostituisce l'ormai storico Steinway & Sons su cui generazioni di allievi hanno suonato nei loro saggi e negli esami di fine corso. Ma anche il «vecchio» fuoriclasse tornerà presto a splendere: lo strumento sta infatti per partire alla volta dei laboratori specializzati dove sarà praticamente rimesso a nuovo.

L'acquisto del nuovo gran coda, spiega il direttore del Tartini Massimo Parovel, è stato deciso per due motivi: «continuare a offrire agli studenti attrezzature di primissima qualità», ma anche disporre di uno strumento all'altezza per i concerti che il Tartini organizza praticamente tutto l'anno (escluse le vacanze estive) con i suoi docenti e con gli allievi, trasformandosi ogni settimana, con le serate del mercoledì appunto, in sala pubblica.

Nella scelta del nuovo strumento si è impegnata una commissione di docenti che ha lavorato sulle ipotesi di acquisto di un Fazioli o di uno Steinway & Sons, considerati entrambi, nella relazione finale degli esperti, di altissimo livello. A fare propendere per il Fazioli è stata una componente «affettiva», dicono in conservatorio: l'azienda regionale ha fatto un'offerta anche economicamente vantaggiosa per vedere dotato il Tartini di un proprio strumento.

La collocazione finale del gran coda sarà nella sala Tartini, ora oggetto di lavori di adeguamento. Per intanto, domani l'F 278 sarà inaugurato con il concerto che Maya Glouchkova terrà alle 20.30 in aula magna (accesso gratuito chiedendo da oggi l'invito alla portineria). Un concerto già programmato da tempo, ma che il conservatorio ha colto come occasione inaugurale. Le musiche di Schubert, Debussy e Skrjabin saranno eseguite dalla pianista di origine bulgara che ha già un curriculum concertistico di rilievo, e che al Tartini suonerà come allieva di Massimo Gon al biennio superiore di specializzazione del Tartini.

Dal conservatorio, intanto, un appello finale. Nell'aula magna ora c'è il Fazioli, ma accanto al suo suono dominano gli scricchiolii delle storiche sedie di legno. Se qualche sponsor volesse farsi avanti, la sala potrebbe avere un degno arredo con delle poltroncine nuove. Di soldi per fare fronte in proprio a questa esigenza, infatti, non ce ne sono. Anzi, dice Parovel, il ministero ha appena tagliato per il 2006 il 35% dei fondi per il funzionamento della scuola. L'effetto? «Saremo costretti ad aumentare i contributi a carico degli studenti».

p.b.

Un allievo del Conservatorio Tartini si esibisce sul nuovo gran coda Fazioli (foto Sterle)

Domani il prossimo appuntamento di «Melomaniando» dedicato al «Don Chisciotte»

Incontro con il baritono triestino Rumetz

Il prossimo appuntamento di «Melomaniando» con le ope- re liriche in cartellone al Teatro Verdi, dal titolo «Don Chisciotte? Illusioni», è stato anticipato a mer- coledì 8 febbraio alle ore 17.30 nella consueta sede della Lega Nazionale (via Donota 2).

Per la limitata disponibilità dei posti si accede solamente con invito da ritirare presso i negozi: Musicali Rossoni, via Carducci 15, Record Dischi, via Diaz 19, Buffetti, via Mazzini 13.

L'incontro avrà un protagonista d'eccezione, il bari- tono triestino Paolo Rumetz, che nell'opera di Massenet interpreta la parte di Sancho; al pianoforte il maestro Corrado Gulin con divagazioni musicali e inoltre audizioni discografiche dei brani più significativi.

Paolo Rumetz

Rumetz ha iniziato lo studio del canto presso il nostro conservatorio perfezionandosi poi a Vienna (alla Staatsopernschule), a Monaco di Baviera con J. Metternich e a Roma con R. Guelfi: negli ultimi anni studia con la signora Yoko Takeda.

Nel 1985 ha avuto il suo debutto a Trieste nel «Maestro di Cappella» di Cimarosa e ha iniziato una brillante carriera nei più importanti teatri italiani ed europei.

Ha compiuto tournée in Giappone col teatro La Fenice di Venezia e col Bellini di Catania. Ha debuttato alla Scala nel 2001 con «Un giorno di regno» e nel 2003 ha partecipato alla prima mondiale dell'opera «Il Processo».

Ha interpretato «Don Chisciotte» a Torino nell'allestimento di Piero Faggioni e nel 2005 «Falstaff» a Salisburgo, Zurigo e Vienna.

Tra i suoi prossimi impegni il «Turco in Italia» a Roma, ancora «Falstaff» a Vienna e Pisa, «Iris» a Livorno.

Liliana Bamboschek

Nei programmi numerosi altri appuntamenti, tra cui una serata-tributo alla memoria del regista Giuseppe Patroni Griffi

Il regista Giuseppe Patroni Griffi

Il giornalista Roberto Morelli parla oggi alla Casa della Musica

Media, informazione «leale»

Incontro organizzato dall'Associazione Gambrinus

L'attività dell'Associazione Culturale Amici del Caffè Gambrinus apre oggi i battenti del calendario delle iniziative del 2006 con la prima tappa del ciclo Salotto d'Inverno, giunto alla sua nona edizione. L'appuntamento è nella sede della Casa della Musica (via Capitelli 3) alle 18, teatro della conferenza «Informazione leale: stampa, televisione e opinione pubblica». L'incontro vede relatore il giornalista Roberto Morelli, già direttore della emittente televisiva Tele 4, attuale corrispondente del «Corriere della Sera» e di «Panorama-Economy». Molti i temi in programma. Il vasto panorama mediatico contemporaneo, i cambiamenti maturati nel corso degli ultimi anni ma soprattutto l'impatto in chiave sociale. La conferenza promossa dalla Associazione Culturale «Amici del Caffè Gambrinus» intende porre l'accento sugli sviluppi, non solo tecnologici, avvenuti all'interno del fenomeno della informazione. Dalla influenza dei telegiornali dei primi anni '60 a quella che la massa ora risente attraverso i talk-show o con altre forme più spettacolarizzate che informative. Stando a recenti analisi da parte di esperti del settore attualmente in Italia si legge poco e probabilmente si condensa nello spazio televisivo la maggiore attenzione per la notizia. Una dato che verrà dibattuto nell'incontro odierno tenendo conto anche delle altre realtà, dal fenomeno in ascesa della free-press, la stampa gratuita quotidiana sino naturalmente all'estensione di Internet, la fonte comunicativa del momento. La relazione del giornalista Roberto Morelli punta inoltre al principio di «lealtà» nella divulgazione delle notizie.

L'appuntamento di oggi è il primo di un cartellone di appuntamenti ricco sotto il profilo della varietà di temi e personaggi. Nel corso del 2006 verranno affrontati i versanti artistici, storici e rievocativi. Alcune anticipazioni. In collaborazione con il Teatro Stabile e il critico Paolo Baffi è in programma una serata-tributo alla memoria del regista Giuseppe Patroni Griffi. L'attenzione del «Caffè Gambrinus» si concentrerà prossimamente anche sui risvolti sociali legati all'abolizione del servizio di leva.

Francesco Cardella

Miracoli della Terza età. La sua ricetta? «Ottimismo e voglia di vivere, abbinati al piacere di essere utile agli altri»

Maria, viaggiatrice e accanita sciatrice a 89 anni

Maria Bidoli Colautti, classe 1917, casalinga. Età anagrafica, 89 anni nel marzo di quest' anno. Età fisica e mentale, quella di una giovane donna nel pieno delle sue forze.

Non occorre essere personaggi eccellenti per vivere la vecchiaia come una stagione felice. Soprattutto a Trieste, città italiana che conta il primato di una popolazione ultrasessantenne in continuo aumento. E se tutto ciò comporta in parte infermità, affanni e angosce, dall'altro offre il vantaggio di potersi vantare di una quantità di anziani ancora in splendida forma. Come i «vecchi» che sfoggiano ogni estate una abbronzatura da star e addominali da atleta. Sarà la bora, sarà il mare, sarà la tradizione, tutta triestina, del «viva là e po' bon», sarà la passione per le attività sportive che caratterizza questa città. Sarà quel che sarà, ma persone come Maria non sono merce rara. Basta cercarle, o incontrarle per caso.

Maria non è certo l'unica ad aver scoperto la ricetta per pensare alla vecchiaia come una stagione per nulla malinconica e rinunciataria, ma piuttosto piena di soddisfazioni e felicità. Così come è stata tutta la sua vita, sempre all'insegna della curiosità, della passione, degli affetti e delle amicizie.

Da 69 anni socia del Club Alpino Italiano, lo sci, sport che ha iniziato a praticare nel 1937, è una delle sue attività preferite. Tanto da avventurarsi sulle piste, sfidando figlio e nuora, anche con la temperatura scoraggiante di -16. Selva di Val Gardena, Cortina, Corvara, Valle d'Aosta, sono tutte località che l'hanno vista sfrecciare sugli sci (appena sperimentati nell'ultimo modello).

Una vita trascorsa ad occuparsi della famiglia (e non si pensi non sia un lavoro vero e proprio), Maria ha condiviso fino a 21 anni fa la sua energia con il marito, dirigente di una compagnia assicurativa, scomparso a 74 anni e ultrasportivo come lei. I due figli, Gabriella (61 anni) e Renzo (52), con rispettivi nuora e genero, oggi fanno fatica a starle dietro. Il suo entusiasmo forte e contagioso la porta, infatti, ad avere sempre una marcia in più. Orari e coincidenze di treni, corriere ed aerei non hanno segreti per questa entusiasta viaggiatrice, che fa la valigia anche se qualche acciacco (un problema ad un rene che l'ha colpita l'anno scorso) potrebbe fermarla. La sua collezione di escursioni, solo negli ultimi anni, ha toccato il Marocco, la Spagna, l'Irlanda. In programma, nei prossimi mesi, ci sono una crociera in Grecia, la visita di Petra, in Giordania, e un viaggio in Polonia.

La sua ricetta? «Ottimismo e voglia di vivere. Abbinati al piacere di essere utili agli altri», dice. Maria da sempre cuce e confeziona abiti per tutti: figli, nipoti, se stessa. Con grande risparmio economico.

E poi la palestra che frequenta ogni giorno, la passeggiata sulla «Napoleonica» almeno due volte alla settimana. Le nuotate al mare, a Barcola, durante tutta l'estate.

E ancora il cinema, non si perde un film, le letture, il tenersi sempre aggiornata.

Una vecchiaia, dunque, come una conquista appagante. Un momento della vita che molti, ancora, hanno paura di chiamare con il nome che merita, preferendo l'ambigua e ipocrita formula di «terza età». Maria, e come lei tanti triestini nella sua condizione, può invece far suo il motto dello scrittore americano Frédéric Prokoch, che nel suo libro «Voci» ha scritto. «Vi dico che invecchiare è un piacere memorabile».

Marina Nemeth

Maria Bidoli Colautti sulle piste di sci assieme a un amico

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.19
	tramonta alle	17.20
LA LUNA:	si leva alle	11.39
	cala alle	3.30

6.a settimana dell'anno, 37 giorni trascorsi, ne rimangono 328.

IL SANTO
San Teodoro

IL PROVERBIO
Il riso leva la fame e mette appetito.

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	34
Via Carpineto	µg/m³	23
Via Svevo	µg/m³	26

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	16
Via Carpineto	µg/m³	20
Via Svevo	µg/m³	14

Valori della frazione OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	78
Monte San Pantaleone	µg/m³	94

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

7 FEBBRAIO 1956

➤ Da ieri il comm. dott. Domenico De Nozza è il nuovo Questore di Trieste. La carica era rimasta vacante il giorno in cui il dott. Manzano era partito per la Calabria, dove diresse «l'operazione Aspromonte», e la Questura era stata retta dal vicequestore, lo stesso comm. dott. De Nozza, recentemente promosso.

➤ In riferimento ai problemi della toponomastica. C'è chi propone di chiamare «Cinta bassa» e «Cinta alta» le strade di circonvallazione della città, che si dipartono da Barcola. In particolare, si potrebbe assegnare il nome di Cinta Bassa, a Scorcola, al tratto ancora innominato sotto la Villa Giulia, dalla via del Castagneto, sotto l'Università.

➤ La direzione didattica di Poggioreale del Carso segnala il generoso gesto della ditta Beltrame, che ha risposto all'appello di un insegnante di quella scuola elementare. Essa ha deciso di donare un cappotto ad un bambino della prima classe, esule istriano alloggiato in un campo profughi, che si recava tutti i giorni a scuola con una sola maglia quale difesa contro i rigori invernali.

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ ART GALLERY. Sedicesima collettiva del mini-quadro con quaranta artisti. Fino al 22 febbraio, feriali 10.30-12.30, 17-19.30, sabato e festivi chiuso.

➤ GALLERIA RETTORI TRIBBIO. Mostra «Piccoli mondi» di Sergio Altieri. Fino al 10 febbraio, feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-12.30, lunedì chiuso.

➤ EX SALA ALBO PRETORIO. Fino al 17 febbraio «...per i gatti, adorati gatti», mostra dei disegni di Leonor Fini donati a Giorgio Cociani e delle opere di artisti triestini «pro-gattile». Feriali e festivi 10-13, 17-20.

➤ KNULP. Fino al 14 febbraio «La quotidiana inclinazione del piano», mostra di disegni di Dome Bulfaro.

➤ RISIERA DI SAN SABBA. Fino al 9 aprile, alla Risiera di San Sabba, «Omocausto - Lo sterminio dimenticato degli omosessuali», mostra documentaria a cura di Arcigay. Orari: 9-19, feriale e festivo.

➤ CONSIGLIO REGIONALE. Fino al 15 marzo «Donne di profilo», fotografie di Ulderica Da Pozzo e Francesco Nonino dal volume di Elisabetta Pozzetto.

➤ SALONE ARTE CONTEMPORANEA. Al salone d'Arte Contemporanea di via della Zonta 2 è visitabile la mostra personale di pittura dell'artista Fabio Colussi. Curatore della mostra e lettura delle opere a cura di Giancarlo Bonomo. La rassegna sarà visitabile sino al 3 marzo con i seguenti orari: da martedì al sabato 10-12.30 e 16-19. Per informazioni: tel. 040 364214, www.artetrieste.com, e-mail artetrieste@libero.it

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

MATTINA

Muggia: Lega Uilp aperta la mattina

La Lega Uilp di Muggia del sindacato dei pensionati informa tutti gli iscritti Uil di Muggia che la sede della Lega è aperta alla mattina di martedì, mercoledì e giovedì e che oltre a chiedere ogni utile informazione si possono ritirare le tessere Uil del 2006 (telefono 0409278359).

Commedia di Piccolomini al teatro Miela

Il Museo petrarchesco piccolomineo di Trieste arrichisce la sua proposta culturale promuovendo la rappresentazione della commedia «Criside» di Enea Silvio Piccolomini, nella riduzione e rappresentazione della compagnia «L'Argante». Lo spettacolo, ad ingresso libero, avrà luogo al Teatro Miela l'8 febbraio alle ore 11 e verrà replicato la sera alle 20.30, preceduto da una prolusione di Franco Serpa.

Open day alla Jonas Onlus

Oggi dalle 9 alle 19 presso la sede di Trieste di via XXX Ottobre 3 sarà possibile effettuare un colloquio informativo gratuito per chi fosse interessato a ricevere informazioni sulle problematiche inerenti i nuovi sintomi (anoressia-bulimie, obesità, attacchi di panico, depressioni). Per informazioni: 040365684.

Festa di Carnevale

La Pro Senectute organizza per i propri iscritti il 27 febbraio la tradizionale «Festa di Carnevale» presso la sala Voilà a Domio. Le prenotazioni dovranno essere effettuate entro il 20 febbraio 2006 presso gli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 festivi esclusi.

Amici del cuore in via Ponchielli

L'Unità Mobile dell'Associazione Amici del cuore stazionerà in via Ponchielli, accanto alla chiesa di S. Antonio, nei giorni 8,9,10 e 11 febbraio con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

POMERIGGIO

Radio Taxi Trieste: trasporto disabili

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili – A.n.m.i.c. – che per legge «tutela e rappresenta giuridicamente la categoria» informa la numerosa utenza che la Cooperativa «Radio Taxi Trieste» ha messo a disposizione degli invalidi alcuni taxi attrezzati per il loro trasporto. Il servizio prevede il trasporto del disabile, senza il prelevamento al piano, ed è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 7 alle 19. Essendo limitato il numero di mezzi, il trasporto dovrà essere prenotato presso la «Radio Taxi» tel. 040307730 entro e non oltre le ore 20 del giorno precedente.

«Scampati o no» al Circolo della stampa

Oggi alle 17.30, al Circolo della Stampa, Corso Italia 13, presentazione del libro «Scampati o no». I racconti di chi «uscì vivo» dalla foiba di Pol Vice. Interverranno con l'autore, Alessandra Kersevan (curatrice della collana Resistenzastorica) e Claudia Cernigoi (autrice di «Operazione foiba – tra storia e mito».

Il Giappone incontra la Mitteleuropa

«Il Giappone incontra la Mitteleuropa»: oggi alla 18 presso l'Expo Mittelschool, si svolgerà il primo di tre incontri (gli altri saranno 14 e il 21 del mese) dedicati alle tecniche di cucina per sfilettare il pesce e marinarlo usando vino, agrumi ed erbe stagionali della nostra terra. Nella suggestiva cornice della vetrina del gusto e dei sapori di via San Nicolò a Trieste, dunque, un nuovo ed affascinante confronto tra culture e tradizioni enogastronomiche. Per ulteriori informazioni è possibile chiamare il numero 0403478869.

Trieste, porto di mare le epidemie del passato

«Associazione dirigenti». Oggi alle 16.30, consueta riunione mensile dei soci in sede. L'incontro verterà sul tema: «Trieste, porto di mare – Come si combattevano e i rischi di malattie epidemie nei secoli scorsi». Relatore sarà il prof. Euro Ponte, docente di malattie cardio-vascolari e di Storia della medicina presso l'Università degli Studi di Trieste.

Maîtres italiani: Gran Premio Flambé

Il fiduciario dell'associazione A.m.i.r.a. (Associazione maîtres italiani ristoranti e alberghi) sezione di Trieste ricorda a tutti i soci iscritti l'incontro di oggi alle 15 presso il Ristorante La Marinella, nella quale sarà discusso, l'organizzazione per la manifestazione della gara «IV Gran Premio Flambé» che si terrà a Trieste.

ALPINA DELLE GIULIE

È l'altura più frequentata del Carso triestino. Da Opicina a Rupinpiccolo per la Conca di Percedol

Domenica un'escursione sul Monte Lanaro

La società Alpina delle Giulie propone per la prossima domenica un'escursione sul Monte Lanaro (546 m), da Opicina (320) a Rupinpiccolo (297), per la Conca di Percedol, Debela Grižа e Zolla.

È il monte più frequentato del Carso triestino; vi si sale d'estate approfittando dell'ombra benefica delle belle querce, e anche d'inverno magari con la neve. Lo è stato fina dai primordi dell'escursionismo: la SAG conserva i nomi degli escursionisti, propri soci, che hanno raggiunto la vetta del Lanaro dal 1880 al 1902, e le annotazioni da loro lasciate. Molto semplicemente una bottiglia di vetro per 22 anni preservò dalle ingiurie del tempo i biglietti recanti i nomi dei soci in escursione sul Monte Lanaro, ai quali era noto il nascondiglio della bottiglia. Nel 1902 le memorie furono raccolte e coordinate cronoligicamente in un apposito album che per deliberato della Direzione venne custodito tra gli atti sociali. Il primo biglietto porta la data del 29 agosto 1880; i nomi che più frequentemente si riscontrano sono quelli dei soci Giuseppe Paolina e Giusto Cossutta.

Emersioni rocciose sul Carso

Domenica si salirà al Lanaro partendo dal centro cittadino a piedi per raggiungere il Lanaro da dove si inizierà il percorso a piedi per raggiungere il Lanaro passando per il Debela Grižа e l'abitato di Zolla. Dalla cima si scenderà per il vecchio sentiero numero 5 a Rupinpiccolo, dove si attenderà la corriera per far ritorno in città. L'escursione sarà guidata da Fulvio Muschi. Informazioni, programma dettagliato ed iscrizioni in sede in via Donota 2, tel. 040369067, da lunedì a venerdì dalle 18 alle 20.

Un ricordo di Niccolò Tommaseo

Oggi alle 17.30, allo storico Caffè Tommaseo (piazza Tommaseo, 4/c – tel. 040362666) Edoardo Kanzian, animatore del volontariato culturale, per l'associazione no-profit «Amici del Caffè Tommaseo», in collaborazione con il «Centro studi e ricerche N. Tommaseo» promuove un incontro sul tema: «Ricordo di Niccolò Tommaseo (Sebenico 1802 – Firenze 1874)».

La figlia del vampiro nella letteratura italiana

Il personaggio del vampiro nella letteratura italiana, dall'unità a oggi: è il tema della conferenza del dott. Fabrizio Foni, del dottorato in Italianistica dell'Università di Trieste. La conversazione, promossa dal Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste è introdotta dal prof. Elvio Guagnini, è in programma oggi alle 17.30 alla Biblioteca Statale, in Largo Papa Giovanni XXIII n. 6.

Hata-yoga corsi gratuiti

Incontri di Hata-Yoga e Yoga-Nidra, curati da insegnante qualificato e rivolti a più fasce d'età, in varie sedi (via Rossetti, Campi Elisi, via Foscolo). Mese di febbraio gratuito e senza impegno. Cell. 3381654320.

Centro diurno Pro Senectute

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle ore 19. È aperta la Biblioteca per i Soci dalle 15 alle 18.

Bioenergetica: percorso di respirazione

Bioenergetica Espande. Un percorso di respirazione, tecniche energetiche e di contatto, movimento del corpo e lavoro sulla sessualità. Un metodo per sciogliere blocchi psicosomatici e per percepire corpo ed emozioni. Sperimentazione dell'Ass. Espande in via Coroneo 15 alle 18.30. Info 3807385996, 040575648.

Laboratorio di poesia al Club Zyp

Oggi alle 18 nella sede del Club Zyp di via delle Beccherie 14 si svolge il consueto laboratorio di poesia. Intorno ad un tavolo leggiamo le nostre poesie, ci scambiamo, riflessioni, suggerimenti, sorrisi. Gli incontri di poesia del Club Zyp sono aperti ai non soci e si svolgono ogni martedì in sede. Info 040365687.

SERA

La tutela dei lavoratori al Rotary club Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno questa sera alle 20.30 presso il Circolo ufficiali di Trieste. La professoressa Maria Ines Colombo affronterà il tema: «Le nuove frontiere dei lavoratori: dall'assicurazione sociale alla tutela globale».

CERCASI

Il 31 gennaio nel tragitto che percorro da via Colautti (vicino piazza Rosmini) a via S. Nicolò ho perso un orecchino in oro bianco con brillantini. Se qualcuno lo avesse trovato è pregato di chiamarmi, è un caro ricordo. Come segno di gratitudine darò una mancia a chi me lo restituirà. Ringrazio. Tel. 329/2161974.

Scappato gatto maschio sterilizzato bianco e grigio zona v. dell'Eremo, via Pace da Vedano. Si prega di telefonare 320/8822398.

Ho smarrito un mazzo di chiavi con portachiavi d'oro sabato 4 febbraio in via Franca. Prego chi l'avesse trovato di telefonare al 339/3603261 e gliene sarò grato.

La sera fra il 3 e 4 febbraio, ho smarrito un girocollo caro ricordo. Il prezioso è stato perso dal pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara fino all'edicola di giornali dove ho posteggiato. Chi l'avesse trovato è pregato di contattare i numeri 040/274844 oppure 328/0948649. Ricompensa, grazie.

Domani al Circolo della stampa il tema sarà illustrato dal primario di neurochirurgia Vittorio Giammusso

La comunicazione, dalle prime smorfie al digitale

«Origine ed evoluzione della comunicazione» è il tema che il prof. Vittorio Giammusso, primario emerito di neurochirurgia, tratterà domani alle 16.45 al Circolo della stampa (corso Italia 13, sala P. Alessi, I p.) nel quadro dei pomeriggi culturali del sodalizio. Comunicazione quale principale fonte di cultura e della sua diffusione. Nella preistoria si comincia a comunicare con l'espressione mimica del volto e quella gestuale delle mani; segue nel paleolitico la «figurazione» cioè la comunicazione mediante pitture, disegni, incisioni, graffiti. Con l'evoluzione darwiniana della laringe, compare nell'Homo erectus la fonazione, che si differenzia dapprima in «voce», si articola poi in «parola» e diventa quindi «linguaggio» per l'uso della lingua. Ma la parola, per ricordare e tramandare ai posteri prima della scrittura, ha bisogno anche della «memoria» che fissa e rievoca. Nel IV millennio a.C. inizia la «grafia» con gli «ideogrammi» o disegni che suggeriscono un'idea (come i geroglifici egiziani o i cuneiformi sumerici) che si trasformano quindi in segni grafici semplici ciascuno con un proprio significato, originando così la «scrittura» o grafia di una lingua parlata. Nel III millennio a.C. in Mesopotania, si riconosce che la scrittura non solo si legge, ma anche si pronuncia, è cioè un suono: da qui, i «fonogrammi» o grafici che rappresentano il suono, fatti però soltanto di «sillabe» (cioè di un suono base, con una sola emissione di voce e da cui deriva il «sillabario»). Solo nel millennio successivo, presso i Semiti, questo sillabario diventa «alfabeto» fatto di lettere dove c'è un grafico per ogni lettera e ogni lettera ha un proprio suono. La sua diffusione segue presso i Fenici che ne diventano i veri padrini, diffondendolo con il loro commercio in tutto il Mediterraneo; presso i Greci che aggiungono le vocali (vocabolario) lo nobilitano con l'uso in letteratura e lo chiamano «alfabeto» (dalle prime lettere, alpha e beta); quindi gli Etruschi, i Latini e infine i Romani. Da allora esso non è sostanzialmente cambiato, a parte i mezzi tecnici, quali l'invenzione dei «caratteri mobili» e, del tutto recentemente, la trasmissione «video» (o televisiva) e quella «digitale» (con l'utilizzo dei sistemi elettronici satellitari, tipo internet).

Fulvia Costantinides

Nonna Maria, 80

Tanti auguri dai figli Sergio con Gabriella e la nipotina Veronica e Liliana con Sebastiano.

Loredana, 50

Tanti auguri da parte di Francesco, Fabiana, Simone e tutti i parenti e amici.

Walter, 50 anni

I primi 50 anni per lo scolaro Walter. Auguri dalla mamma, dal fratello, dallo zio Giorgio.

Trecento pagine arricchite da un corredo fotografico curato da Corrado Ballarin

«Itinerari istriani» di Pietro Parentin

Ci sono delle pubblicazioni che sembrano suggerite dal cuore: è il caso di «Itinerari istriani» firmata da Pietro Parentin che della terra istriana è figlio, essendo nato, lui, direttore del quindicinale «La nuova voce giuliana», nella bella Cittanova.

Edito dall'associazione delle Comunità istriane, il volume – presentato nei giorni scorsi da Sergio Galimberti nella sede della stessa associazione in via Belpoggio 29/1 – enumera quasi trecento pagine ed è arricchito da uno splendido corredo fotografico curato da Corrado Ballarin.

Sono pagine in cui si raccolgono sedici itinerari percorsi con appassionata cura grazie anche a dettagliate ricerche bibliografiche e documentali: itinerari volti a scoprire anche certi angoli di un'Istria «minore», meno conosciute, ma avviluppata da un respiro in cui si può ritrovare tutto il fascino del passato. Il volume, che si apre con la presentazione di Lorenzo Rovis, porta l'introduzione di Parentin e di Corrado Ballarin che precisano come questo «Itinerari istriani» sia una raccolta di articoli apparsi su «La nuova voce giuliana» a firma di Peregrinus, pseudonimo rivelatore dello spirito di questo peregrinare per l'Istria.

Inoltre si è voluto raggruppare le località, lungo dei percorsi pratici sotto il profilo logistico, ma con delle caratteristiche ambientali comuni, considerato che l'Istria, pur piccola come territorio, ha una grande varietà di ambienti. Non vogliamo aggiungere altro su questa pubblicazione di Pietro Parentin, per lasciare al lettore la curiosità di percorrere lui stesso questi itinerari in un viaggio palpitante di memorie e di echi, di storia e di religiosità oltre che di tante bellezze naturali.

Grazia Palmisano

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Iolanda Birsa dalla famiglia Giraldi di Bortolo e Dario, e famiglie Valente, Magaina e Calci 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ugo Foresti nel XX anniv. (5/2) dalla moglie Mira e dal figlio Fabio 25 pro Caritas italiana.
– In memoria di Giovanni Moscarda nel X anniv. (7/2) dalla moglie 150 pro Ass. G. de Banfield, 50 pro Spam.
– In memoria di Lorenzo Santoro per il compleanno (7/2) dalla moglie e dai figli 50 pro Caritas diocesana.
– In memoria di Gianfranco Tomaselli (7/2) da Annamaria e Tullia 25 pro gatti di Cociani, 25 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Luciana Tremul da «Le mule de Upim» 100 pro Agmen.
– In memoria di Eufemia Boncina dalle colleghe della Roli 100 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Claudio Cavazzina da Gaetano Cavazzina 1000 pro Ass. missioni Don Bosco.
– In memoria di Vittorio Cescon dai colleghi di Ileana Cescon 70 pro Fond. Luchetta, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Francesca Ciana da Gina e Maria Mosetti 50 pro frati di Montuzza, 50 pro Airc.
– In memoria di Duilio Coslovich da Tonino e Annarosa 50 pro Missione triestina in Kenya - Iriamurai.
– In memoria di Heidy Crovetti da Renzo e Marina Simoni 50 pro Agmen.
– In memoria di Guido D'Angelo da Sergio e Mariuccia Antonini 50 pro Airc.
– In memoria di Mauro Di Giorgio da Ina Di Giorgio 50 Ana.
– In memoria di Luigi Ghersinich da Silvia e Marina 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Francesco Iviani da Daria e Ettore Motta 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Mario Kozmann da Franco e Arianna 30 pro Astad.
– In memoria di Giuliano Mattiassi da Daria e Ettore Motta 50 pro Famiglia pisinota (borse di studio).
– In memoria di Roberto Meola dagli amici sez. bocce Cral Trieste Trasporti 110 pro frati Montuzza.
– In memoria di Miele da Marina e Maury 50 pro frati Montuzza.
– In memoria di Lucilla Mosetti da Renzo Mosetti 100 pro Airc.
– In memoria di Vasco Nemec da Maria Cristina Polonio e fam. Onorina Burolo, da Furio Reparati e famiglia 100 pro Fond. Hrovatin, Ota, Luchetta.

FARMACIE

Dal 6 febbraio all'11 febbraio 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Tor S. Piero 2	tel. 421040
via Revoltella 41	tel. 941048
via Flavia di Aquilinia 39/C	tel. 232253
Sgonico (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	tel. 225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Tor S. Piero 2	
via Revoltella 41	
piazza Goldoni 8	
via Flavia di Aquilinia 39/c (Aquilinia)	
Sgonico (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	tel. 225596

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Goldoni 8	tel. 634144

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 5 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 6 ATLANTIC AMBASSADOR da Batumi a Siot 1; ore 6 BONITO da Algeri a orm. 87; ore 6 PORT SAID da Novorossiysk a rada; ore 8 SEAPRINCE da Novorossiysk a rada; ore 8 MARGO CEMENT da Ancona a orm. 88 (Italcementi); ore 12 LETFALLAH 2 da Alessandria a orm. 35; ore 12 UN TRIESTE da Istanbul a orm. 31; ore 14 ZIM PACIFIC da Venezia a Molo VII; ore 14 ADRIA BLU da Venezia a Molo VII; ore 16 SEA BOX da Messina a orm. 66 (Frigomar).

PARTENZE
Ore 2 SAFFET BEY per Cesme da orm. 47; ore 4 UN PENDIK per Istanbul da orm. 31; ore 12 PEPPINO D'AMATO per ordini da Ars. San Marco; ore 14 RAVENNA per Durazzo da orm. 15; ore 15 UND HAYRI EKINCI per Ambarli da orm. 39; ore 23 UN TRIESTE per Istanbul da orm. 31.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30

Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18

Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2006 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624. Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso. **Oggi.** Aula A: 9.15-10.05 prof. M. de Gironcoli, lingua inglese I corso; aula A: 10.15-11.05 prof. M. de Gironcoli, lingua inglese II corso; aula A: 11.15-12.05 prof. M. de Gironcoli, lingua inglese III corso; aula B: 10-10.50 prof. I. Schneller lingua tedesca III corso; aula B: 11-11.50 prof. I. Schneller lingua tedesca conversazione; aula C: 9-11 sig.ra G. Depase bigiotteria; aula D: 9-11.50 sig. S. Renco disegno: il colore dei sogni acquarello; laboratorio: 9-11.30 m.a G. Gatta tombolo sospeso; aula «Razore»: 9-11 prof. A. Sanchez lingua spagnolo I corso; aula 16: 9.30-11 dott. S. Cattinelli laboratorio «I Fiori di Bach»; aula A: 15.15-16.20 prof. F. Nesbeda Teatro Verdi: Don Chisiotte; aula A: 16.35-17.25 avv. B. Gottardo, successione e diritto di famiglia; aula A: 17.40-18.30, dott. G. Sodomaco psicanalisi delle relazioni umane; aula B: 15.30-16.20 prof.ssa E. Sisto lingua francese I corso; aula B: 16.30-17.20 prof. E. Sisto lingua francese II corso; aula B 17.40-18.30 prof. E. Sisto lingua francese III corso; aula Razore 15.30-16.30 prf.ssa. C.Carloni Mocavero scrittura creativa.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.
Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-16.30: recupero dott. M. Cargnato, inglese II; 15-17: Baruchello, la cura di se: consigli pratici estetici; 15-17 S. Spreafico, creazione accessori moda; 15.30-16.30: dott. J. Rauber, lingua e cultura slovena - corso avanzato; 15.30-17.30: G. Vascotto Ghietti, coro; 16-17: dott. B. Mannino, prima pagina - corso A; 16-17 vice Rabbino I. Charig, Ebraismo; 17-18: monaca M. Savio, Buddismo; 17-18 dott.ssa V. Dordolo, storia della spiritualità cristiana orientale; 17-18: dott. B. Mannino, prima pagina - corso B; 17.30-19, dott.ssa T. Licurgo, inglese II; 17.30-19: recupero dott. E. Fusco, spagnolo II; 17.30-19: dott. F. Cuccaro, tedesco II; 18-19: prof. G. Nevjyel, i canti più famosi della Divina Commedia; 18-19: dott.ssa V. Dordolo, storia della spiritualià cristiana occidentale; **I.T.C. L. Da Vinci- I.P.S. de Sandrinelli.** Ore 17.30-18.30: G. Dendi, giochi enigmistici; 17.30-18.30: dott. L. Dilena, giardinaggio; 17.30-19: dott.ssa N. Cociancich, sloveno.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

La solidarietà della Pro Senectute

Da mercoledì 25 gennaio alla domenica successiva, l'associazione I bambini di Trieste, presieduta da Floriana D'Orso in collaborazione con la ditta Bernardi, ha organizzato la manifestazione «Trieste si veste di solidarietà» una festa che ha coinvolto tutte le associazioni di volontariato della città. In quell'occasione, la ditta Bernardi ha distribuito gratuitamente ben 80mila capi di vestiario agli assistiti più bisognosi delle varie associazioni. I volontari della Pro Senectute hanno collaborato attivamente alla riuscita dell'operazione. La soddisfazione più grande è stata vedere l'afflusso entusiastico delle persone che hanno potuto usufruire di questa lodevolissima iniziativa. È stata un'altra occasione per regalare un sorriso a tutti coloro, bambini, giovani e anziani, in difficoltà, oltre che per riflettere sui bisogni reali di una fetta di popolazione che non ama esibire il proprio disagio pur vivendolo quotidianamente sulla propria pelle. Approfittiamo di questo spazio per ringraziare ancora una volta l'instancabile Floriana D'Orso e auspichiamo il rinnovarsi di iniziative di questo genere, che vedano un sempre più ampio coinvolgimento delle varie realtà territoriali che, in forme diverse, hanno a cuore le esigenze concrete delle fasce più deboli della popolazione cittadina.

Prof. Sabino Scardi
presidente A.S.P.
Pro Senectute

Verdi: a difesa del maestro Oren

Le baruffe che a Trieste si accendono tra cittadini su qualsiasi problema, grande o piccolo che sia, non portano a soluzioni frutto di un accettabile compromesso, ma a danni che spesso in ultima analisi si ritorcono contro gli interessi della città. Ora mi riferisco allo spettacolo della «Bohème», la cui scenografia è stata criticata aspramente da varie persone sino al punto di chiedere la cacciata del maestro Oren, giudicato colpevole senza appello di tanto obbrobrio. Queste persone, se non sono in malafede, non si rendono conto che senza il maestro Oren, musicista di qualità indiscusse, il teatro Verdi chiuderebbe baracca causa il ritiro dei numerosi spettatori affezionati alla presenza del maestro.

Bel risultato! Io sono stato per decenni abbonato alle stagioni operistiche. Poi mi sono stancato dal farlo, come tanti altri, perché gli spettacoli erano sempre più scadenti per scenografia, regia, interpreti e direttori di orchestra. Ma allora, su questo andazzo, nessuno degli attuali Catoni censori che si dicono frequentatori del teatro da vecchia data, avevano espresso così clamorosamente la loro indignazione limitandosi invece al mugugno. Mi dispiace che in un momento così difficile per la sopravvivenza dell'istituzione così importante per la cultura musicale cittadina, trovino posto tra i più critici i membri del consiglio di amministrazione appartenenti a una certa area politica. Come se tutti i mali venissero risolti, bontà loro, con la rimozione del maestro Oren.

Nicola Lockmer

Luna park e Torri: vita impossibile

In riferimento alla segnalazione del sig. Enno Mucchiutti sulla collocazione del luna park, anch'io ritengo che il piazzale accanto la Risiera non sia la sistemazione ottimale, ma bisogna ricordare che sono già parecchi anni che il luna park viene collocato in tale sede.

L'anno scorso c'è stata l'infelice idea di portarlo in piazzale delle Puglie, ma la vicinanza e la convivenza con le Torri ha reso la vita ancor più impossibile agli abitanti di tutto il popoloso rione che si sono ritrovati con la «nave fantasma» che ondeggiava davanti alle finestre delle proprie abitazioni, con i «go kart» a pochissimi metri dalle camere da letto (tanto per fare qualche esempio).

Non parliamo poi dei parcheggi più che selvaggi, visto che detto piazzale è l'unico parcheggio di sfogo (sempre grazie alle Torri) per i residenti, gli operatori del centro commerciale e per quella parte di utenti del centro che non parcheggiano in divieto, sui marciapiedi, fermate d'autobus, piuttosto che nei parcheggi a pagamento.

Tutto questo in una zona che ha il più alto livello di inquinamento della città, nel periodo di massima affluenza di utenti (Natale) e senza dimenticare che le Torri sono aperte 365 giorni all'anno, non con il solito orario dei centri commerciali, ma con chiusura in orario notturno grazie ai cinema e alla ristorazione e che suddetto centro è sprovvisto di area per lo scarico merci, che sin dalle prime ore del mattino gravita tutto sulla via D'Alviano.

Loredana Karis

Il cantiere di via Boccaccio

Faccio riferimento al mio annuncio apparso sul Piccolo il giorno 23 agosto 2003 con il titolo «Il Comune non restituisce i soldi» in merito al cantiere di via G. Boccaccio 18; in tale data erano passati cinque mesi e ancora non era stato restituito l'importo della cauzione dalla ditta anticipatamente versata (prima dell'inizio lavori).

Il 3 marzo 2005 la ditta ha chiuso un cantiere sito in via del Roncheto dandone comunicazione scritta al Comune.

A tutt'oggi appuriamo che sono passati undici mesi e ancora la somma non è stata restituita. Ora mi sorge una domanda: se nel 2003 abbiamo atteso più di 5 mesi, nel 2005 quasi un anno intero, nel 2006 con prossima apertura di nuovo cantiere quanti mesi aspetteremo il nostro denaro?

Con i nostri interessi bancari e dei colleghi che operano nel settore dell'edilizia, che senza dubbio saranno nelle stesse condizioni, vorremmo forse restaurare una nuova piazza a Trieste?

Mi sembra che sia giunto il tempo di finirla di appropriarsi del denaro altrui indebitamente e di restituire il dovuto nei tempi previsti dalla legge.

Claudio Roberto
ex dipendente tecnico
ditta Nuova G.M.
Generali manutenzioni

Le belle realizzazioni dell'Altipiano Est

Alcuni giorni or sono ho letto sul Piccolo un'intervista rilasciata dal presidente della 2.a Circoscrizione che munciava le ultime opere realizzate sull'Altipiano Est. Molte più opere sono state realizzate anche se non menzionate dal presidente, tanto da cambiare il volto di Opicina e in modo particolare di Villa Carsia.

Proprio questa zona era stata abbandonata per moltissimi anni, anche se numerosissime sono state le costruzioni abitative con un sfruttamento eccessivo delle aree edificabili. Le molteplici lamentele degli abitanti, rimaste inascoltate per decenni dalle precedenti amministrazioni e anche dai politici locali, sono state finalmente accolte dall'attuale Amministrazione e concretizzate in campi gioco, impianti sportivi, miniparchi, piccole oasi con panchine, tavolini per il relax dei casigliani e delle numerose persone anziane che vi abitano, un monumento ai martiri fucilati, un parco della Mandria per cani e animali domestici, il piazzale antistante alla chiesa di San Michele, tanti marciapiedi lungo tutte le strade che rendono più sicuro il cammino dei pedoni, i tanto agognati parcheggi con una riqualificazione della via dei Salici e della via Doberdò nei pressi del cimitero, il nuovo ricreatorio con aule didattiche, una palestra e tutta una serie di impianti sportivi e ricreativi con illuminazione re-intitolati alla memoria dei fratelli Fonda Savio.

Sarebbe bene intitolare una via o un parco della zona al pioniere don Mario Cividin, grande personaggio che in passato ha saputo vivere e gestire con grande fede e spiritualità sia le famiglie sia i giovani nel delicato periodo dei campi profughi e dei rapporti non idilliaci fra le comunità italiana e slovena.

Molte sono state le altre opere realizzate negli ultimi tempi: i campi in erba nel complesso della Polisportiva Opicina, il quadrivio della 202 e, per gli amanti delle camminate e del footing, la riqualificazione del piazzale dell'Obelisco e della strada napoleonica con i suoi sentieri che attraversano il ciglione carsico, per anni abbandonati a un progressivo degrado che impediva la vista sul golfo. Ora dopo la riqualificazione della prima parte della Napoleonica e di tutti i sentieri limitrofi anche con panchine e abbeveratoi per la fauna, la località è un biglietto da visita per chi approda nella nostra città.

Si ringrazia l'Amministrazione comunale per la sensibilità avuta e si chiede ancora uno sforzo per la riqualificazione della zona di Campo Romano.

Giuseppe Colotti

IL CASO

Poste italiane: interessi solo se il minore ha una regolare coppia di genitori

Libretto di risparmio, un calvario

Si fanno tanti errori nella vita, ci si sposa, si divorzia... succede. Non si penserebbe però che questi avvenimenti abbiano rilevanza quando si decide di rivolgersi alle Poste.

Ho deciso, scioccamente, di aprire un libretto a risparmio per mia figlia di 14 anni, valutando le offerte mi sembrava che quella delle Poste fosse economicamente la più conveniente e dava la possibilità di utilizzare un bancomat, tanto per prendere confidenza con il mondo dei «grandi»; altrettanto scioccamente mi sono fidata delle informazioni trovate su Internet «per aprirlo bastano i documenti e i codici fiscali dei genitori e del minore... i versamenti possono essere fatti anche da altri...», tutto chiaro e semplice.

Vado allo sportello con i documenti, l'impiegata mi fa notare che i cognomi mio e di mia figlia non posso essere messi in rapporto tra di loro, cioè non possibile capire «automaticamente» che lei è mia figlia, perciò serve un documento del Tribunale da cui rilevi il nostro grado di parentela.

Ok, torno stamattina: un'altra impiegata, visti i documenti che ho portato, prima di tutto dichiara «non so come fare nel caso di un solo genitore» poi, prese informazioni, mi presenta un altro modulo da compilare e far firmare dall'altro genitore. Infastidita, le ho fatto notare che un minore può trovarsi con un solo genitore o perché orfano o perché figlio di divorziati (mi sembra una situazione piuttosto frequente ormai), che l'altro genitore potrebbe trovarsi all'estero o nell'impossibilità di firmare il modulo, o ancora potrebbe semplicemente rifiutarsi: «in tal caso devo rinunciare a richiedere il libretto per mia figlia?» risposta: «sì, ci sono altri strumenti di investimento che hanno però vincoli di durata e non hanno la flessibilità di un libretto per quanto riguarda versamenti e prelevamenti».

Per concludere, sbollita la rabbia, faccio una sola considerazione: Poste italiane su questi libretti offre un interesse dell'1,65% lordo, sempre che il ragazzo sia dotato di una regolare coppia di genitori, altrimenti, evidentemente, non è degno di essere cliente. O c'è la preoccupazione che uno solo dei genitori si arricchisca alle spalle del figlio e di Poste italiane?

Lucia Zacchigna

Accanimento terapeutico da evitare

Si riscontra la segnalazione dal titolo «Una povera vecchia abbandonata a se stessa» pubblicata sull'edizione di giovedì 26 gennaio, a firma del signor Manuel Di Luciano.

Corrisponde al vero il fatto che la signora C.M., nonna del signor Di Luciano, sia stata ricoverata più volte presso l'ospedale di Cattinara nel corso del 2005, in relazione alla complessa patologia dalla quale è affetta, che qui non viene riportata per ovvi motivi di privacy.

Nel corso di uno di questi ricoveri, essendo emersa una patologia ginecologica di origine tumorale, di competenza come è noto dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, è stato necessario sottoporre la signora alla consulenza della équipe della Clinica ginecologica, nella persona del prof. Baraggino.

Per poter programmare un intervento chirurgico, di notevole complessità e pesantezza e dall'esito comunque non risolutivo bensì esclusivamente palliativo, il prof. Baraggino ha richiesto, come di consueto, una visita anestesiologica e una cardiologica di supporto.

Entrambi gli specialisti consultati hanno evidenziato che l'intervento risultava rischioso per la signora.

Essendo inoltre la signora incapace di intendere e di volere è stato necessario, a norma di legge, richiedere il consenso all'intervento da parte di un tutore.

Alla fine, il parere dei sanitari coinvolti è stato comunque nel senso di evitare alla signora un intervento, particolarmente rischioso.

Nessuno pertanto dei sanitari di questa Azienda o del Burlo ha abbandonato al suo destino la signora.

Spiace dover constatare come il signor Di Luciano non abbia, nel suo legittimo dolore, potuto comprendere le reali motivazioni delle decisioni assunte, nell'ottica di evitare un accanimento terapeutico a carico di una paziente anziana.

Nicola Delli Quadri
direttore sanitario
Ospedali Riuniti
di Trieste

Polizia municipale: correttezza e professionalità

Gentile signora Vercon, abbiamo letto con attenzione la sua lettera e quella pubblicata sulle Segnalazioni del 13 gennaio scorso: siamo sinceramente dispiaciuti per la sofferenza provata, di cui non dubitiamo; per questo desideriamo fare chiarezza sulla questione.

All'invito dell'agente a fermarsi, ci risulta che abbia accostato la macchina e sia stata informata dell'infrazione. Pare che in quel contesto non abbia manifestato alcun disagio: il controllo di tutti i documenti è prassi irrinunciabile per noi come per qualsiasi organo di polizia stradale.

Solo dopo la contestazione del verbale, c'è stata una reazione emotiva da parte sua che ha indotto l'agente a chiederle se si sentisse male e se avesse bisogno di assistenza. Le due agenti donna, che fino allora erano rimaste discoste a sorvegliare il traffico, si sono quindi avvicinate e, una di esse, visto il suo turbamento, ha iniziato a colloquiare con lei in generale – anche sulla sua gravidanza –, provando in questo modo ad allentare la tensione: forse, l'agitazione del momento, può aver dato adito a delle incomprensioni.

Infine, una volta ritornato il controllo della situazione e senza dare segni di malessere, ci risulta che lei si sia allontanata autonomamente con il proprio mezzo.

La Polizia municipale ritiene che correttezza e professionalità, unitamente al costante aiuto al cittadino, siano elementi basilari della nostra missione e ci rammarichiamo che siano stati probabilmente fraintesi due agenti che si sono sempre distinti in tal senso. Per quel che riguarda il «peso» della sanzione si rileva che il Codice della strada punisce duramente chi usa il telefonino durante la guida perché è un comportamento estremamente pericoloso per sé e per gli altri.

Sergio Abbate
comandante Polizia
municipale

Tifo calcistico e sterminio della razza

Leggo sul nostro quotidiano, in prima pagina, l'articolo della signora Anna Maria Mori, dal titolo «Non usate più i morti e la storia». Mi chiedo: perché abbinare una delle pagine più dolorose (e ancora per molti sanguinanti) della nostra recente storia, ad un'imbecille, stupida, idiota parte della tifoseria – ma non solo – di questo, a volte incomprensibile Paese?

Cosa può accomunare il tifo calcistico – di per sé strumento d'incitazione a una leale competizione sportiva – ad un'abbietta parificazione di una dittatura mirata solo allo sterminio di razza, io, onestamente non lo so. Qualche eminente sociologo dovrebbe sentirsi in grado di spiegarlo! Questi individui, che sfruttano una partita di calcio, per esternare il loro odio – perché di questo si tratta – contro gli avversari, sono forse dei delusi? E da cosa? Dei disadattati, e per colpa di chi? Dei frustrati dalla società? Dei drogati dalla noia? Degli emarginati dalla società? Dei fannulloni a cui il lavoro pesa? Dei figli dei fiori che hanno generato carciofi? Dei figli dei «sessantottini» che oggi occupano ipocritamente posti prelibati nelle aziende e nel Parlamento della Repubblica? Beh, può anche darsi che fosse vero, io non credo (o forse meglio dire spero), siano i figli di coloro che con fatica tengono unita ogni giorno la loro famiglia! Cosa fare quindi di questa feccia? Possibili soluzioni, violente come la loro mentalità, possono essere ad esempio: emanare una legge dello Stato che obblighi tutte le mamme di figli imbecilli ad abortire entro il terzo mese di gravidanza. Oltre che a eliminare il problema «ultras» a lungo termine (almeno due generazioni), questa legge potrebbe ottenere il merito di aumentare il tasso intellettivo del nostro Parlamento, e perché no, del nostro consiglio comunale, provinciale e regionale. Mica è poco vero?

La seconda proposta di legge potrebbe essere quella di lasciar fare agli imbecilli ciò che essi desiderano, cioè: alla fine della partita di calcio, si fanno uscire gli spettatori, poi si aprono i cancelli del campo di gioco e le forze dell'ordine dopo qualche ora recuperano gli organi dei rimasti per i trapianti agli ammalati che ne hanno estremo bisogno. Eliminata la testa, tutto il resto si può usare. Cosicché anche gli imbecilli avranno fatto seppur controvoglia, qualcosa di buono per la società, che potrà essere loro riconoscente con una targa nello stadio: all'imbecille, ma generoso Tizio che ha salvato la vita a Caio.

Giorgio Fornasaro

L'INCIDENTE AD ANNA PROCLEMER

Per la microstoria della Trieste teatrale aggiungo una piccola precisazione all'incidente ricordato dalla grande Anna Proclemer sul numero di domenica 29 gennaio. C'ero anch'io in quell'estate del '48 quando Anna e suo marito, lo scrittore Vitaliano Brancati, furono arrestati per schiamazzi notturni e offese a pubblico ufficiale. Però il fatto non avvenne «in casa di Ivo Garrani», che nella nostra città non ha mai avuto casa e fra l'altro entrò più tardi nella vita della sua futura moglie Lydia (alias Mimma) Gherarducci, ma nell'ospitale appartamento delle sorelle Gherarducci all'ultimo piano di via delle Zudecche. In quelle stanze avevamo fatto il nido noi del Tau, il Teatro d'arte dell'università diretto da Spiro Dalla Porta Xydias, non solo per svolgere le prove ma anche per accogliere in amicizia dopo lo spettacolo gli attori di passaggio a Trieste. Serate indimenticabili con Memo Benassi, Tino Carraro, Orazio Costa, Sandro Brissoni e tanti altri. Mimma e la compianta Vera, che poi sposò il regista Vittorio De Seta, facevano gli onori di casa; e si fa per dire perché in quelle felici stanze, dalle cui finestre d'estate potevamo perfino goderci i film sullo schermo all'aperto del sottostante cinema Garibaldi, si andava e si veniva senza preavviso. Inevitabile che ci fosse molta cagnara, anche fuori orario, il che spiega il fattaccio raccontato dalla Proclemer. Tutto durò un paio d'anni e finì quando il commendator Gherarducci, direttore di banca, fu trasferito a Napoli, chiuse casa e si portò via Mimma e Vera con nostro grande rammarico.

Tullio Kezich

Festa di benvenuto per tutte le navi

Leggendo un articolo apparso su «Il Piccolo» il 3 febbraio, in cui l'assessore del Comune di Trieste Bucci annuncia per settembre la toccata al nostro scalo marittimo della rinomata nave passeggeri «Queen Elizabeth 2», subito si presenta davanti ai miei occhi lo spettacolo che ho vissuto l'anno scorso, durante la prima toccata del nostro scalo del prestigioso transatlantico, accompagnato da due rimorchiatori, dai quali venivano emessi degli altissimi getti d'acqua in segno di benvenuto. Il transatlantico venne ormeggiato alla stazione marittima. Da marinaio sentivo un po' di emozione davanti a quella scena.

Profonda delusione l'ho avuta domenica 21 gennaio mattina: preceduto da un traghetto di minore stazza della compagnia turca, un ro-ro, entrava nel nostro scalo nel viaggio inaugurale il grande traghetto turco che porta il nome della nostra città, «Trieste». Per lui non vi erano getti di acqua come benvenuto e di buon auspicio, eppure ha scaricato più di 200 tir e ne ha imbarcati altrettanti. Se non erro, la toccata del nostro scalo da parte del traghetto «Trieste» dovrebbe avvenire ogni 8-10 giorni, «vedi economia portuale».

Ho scritto queste righe pensando che l'usanza marinaresca fosse estesa a tutte le navi, non solo quelle più osannate.

Edvard Peter Krapez

Bisogna rivedere il sistema Italia

Gentile direttore, si parla sempre della Cina come la causa principale dei nostri problemi economici: pare che, oltre la Grande Muraglia, ci si impegni il più possibile per danneggiarci economicamente.

Gli economisti, gli esperti, spesso legati a questo o a quel Governo, fanno risalire tutte le nostre difficoltà alla mancanza di regole nel Paese di Confucio: si suggerisce, più o meno sottilmente, che dovremmo imitare gli scaltri, esosi, avversari dagli occhi a mandorla, tornando a condizioni di lavoro da inizio Novecento, se non peggiori. Sinceramente ho qualche dubbio: i sistemi economici si confrontano complessivamente.

Un lavoratore stanco, che si ammala e non ha prospettive di miglioramento, ridotto a una schiavitù reale, la cui unica soddisfazione sia quella di riempirsi lo stomaco, per di più a malapena, non sarà mai un buon collaboratore, produttivo e motivato. Un Paese inquinato, da far ammalare tutti e rendere difficile pure respirare, alla fine avrà più costi che vantaggi: non è nel tornare a un passato senza leggi che sta la salvezza.

Forse è da rivedere il sistema Italia, nella sua complessità: la pubblica amministrazione deve essere più efficiente, gli investitori devono essere più lungimiranti, i politici pensare, programmare, ragionare in termini di mesi, di anni e non più di settimane. Probabilmente la Cina ha poco a che fare con la nostra stagnazione economica: è una questione strutturale. Bisogna rivedere il sistema Paese nella sua organizzazione, nel modo di amministrare, ma specialmente nel modo di pensare: dovremmo imparare anche noi che non è importante che il gatto sia bianco o nero, ma che sappia acchiappare i topi.

Arduino Rossi

MODA

Il sedere sale in cattedra il 2006 va visto da dietro

di **Arianna Boria**

Benvenuti nell'anno del sedere. Finalmente quelle defatiganti sessioni sulla «standing gluteus» della palestra hanno trovato un senso più nobile della prospettiva di una prossima passeggiata in costume da bagno.

Il 2006 premia il fondoschiena e spegne i riflettori sul seno, naturale o rifatto. Al punto che proporzioni, rotondità e perfezione delle natiche sono addirittura salite in cattedra, diventando oggetto di studi accademici all'università Heriott-Watt di Edimburgo. Tale dottoressa Lisa Macyntine, esperta del tessile, ha avviato una ricerca sugli effetti dei tessuti e dei colori che vestono il deretano.

Decine di donne indosseranno capi di diverse tinte e fattura, che altrettante volontarie giudicheranno in base all'impatto visivo, tenendo presente, come punto di riferimento, due fuoriclasse del sedere perfetto: la solita Jennifer Lopez per la categoria «tondi» (la donna che la storia del cinema ricorderà per la memorabilità delle sue natiche, a dispetto dell'interpretazione. Avete presente «Shall we dance?» e quei vestitucci attillati da balera?) e Kylie Minogue per la categoria «asciutti».

J.Lo mette piede in un ateneo, ma pur sempre con un occhio al business. E, magari in attesa di guadagnarsi la citazione in qualche tomo, lancia una linea di abbigliamento sportivo dedicata alle comuni mortali ma «bootylicious», ovvero ben fornite di glutei come lei.

Strada diversa ha preso il sedere della modella Gisele Bundchen, già fidanzata di Leonardo DiCaprio, che si è conquistata sì un contratto con la casa di lingerie Victoria's Secret che le garantirà trenta milioni di dollari fino al 2008, ma ha fatto anche inserire una clausola specifica per la passerella: niente nudo. Cinquantamila dollari a sfilata, ma sedere coperto. «Penso che questa parte del corpo debba essere mostrata solo nelle occasioni speciali e per la gente speciale», pare abbia saggiamente dichiarato.

In attesa spasmodica di conoscere i risultati dello studio accademico, basta tener presente quanto il senso comune suggerisce per non farsi ridere letteralmente «dietro». Il nero snellisce. Il tweed zavorra. Le righe, i colori forti, le fantasie, accentuano i difetti. I jeans con le cuciture a perizoma posticcio sono da evitare almeno al lavoro. Quelli con iniziali o griffe sul posteriore hanno due effetti, entrambi sgradevoli: fanno immeritata pubblicità al loro creatore e tendono ad accusare particolarmente la forza di gravità. Il bianco è devastante, tipo lente di ingrandimento su qualsiasi millimetro quadrato di cellulite.

La chirurgia estetica? Può poco. L'attrice Jessica Simpson è ricorsa al gel per costruirsi delle natiche all'altezza del film «The dukes of hazzard». Dal Brasile arriva ora una nuova tecnica, che inserisce sotto il muscolo del gluteo una protesi «lievitante» per le ragazze da passerella. Alle comuni mortali non resta che continuare a sudare sulla «standing gluteus». Maledicendo i geni, mai come in questo caso questione di sedere.

ELEZIONI PRO E CONTRO

Smania di «fare» del sindaco che scontenta quasi tutti

Quasi tutti noi veniamo da famiglie modeste e pochi sono riusciti a migliorare la propria posizione economica; sono moltissimi, però, quelli che hanno migliorato se stessi impegnandosi come persone, crescendo in dignità, in comprensione, onestà, umanità, cultura. Fa specie allora che un sindaco, nato e cresciuto in una famiglia certamente non ricca e che si autodefinisce selfmade man, sottolinei soltanto il suo personale arricchimento, un «valore» che «vale» molto meno rispetto alla famiglia, alla solidarietà, al rispetto altrui, all'amicizia, alla cultura e alla formazione.

Come può affermare di creare ricchezza in una Trieste che vede ogni anno 2500 persone fare le valigie? Come può paragonare i suoi supermercati all'azienda Illy, che nel 2004 ha fatturato 205 milioni di euro, con un incremento dell'8% sull'anno precedente? Ma come può accompagnarsi a Riccardo Illy nel percorso che lo ha visto sindaco di Trieste prima, deputato al Parlamento poi e oggi governatore della Regione?

È vero: il sindaco uscente, dopo il lavoro nei supermercati, è stato sindaco a Muggia dove si è impegnato in lavori pubblici, nella realizzazione di Porto San Rocco e in altro ancora. Le presenze in questa località erano nel 1999, secondo i dati dell'Aiat, 41 mila. Dopo un incremento anche significativo (120 mila nel 2000) le presenze nel 2004, con la gestione Gasperini, sono ritornate a 41 mila. È la dimostrazione che non è sufficiente abbellire la città se poi non si è capaci di realizzare progetti validi per cui le persone siano invogliate a visitarla o a stabilirvisi.

«La mia è la politica del fare – afferma il sindaco uscente –. Se permettete faccio volentieri a meno della concertazione, delle primarie e del questionario. Il centrosinistra non ha il piacere di fare del bene, ma delle chiacchiere».

È con questa smania del fare a oltranza che scontenta il Lloyd Adriatico, la gente di Campo Marzio, quella di San Giovanni, gli abitanti di Gretta e Roiano (per citare gli ultimi episodi). Come giustificazione getta colpe su altri, non rendendosi conto che ha il compito e il potere di modificare per rimediare, migliorare, concretizzare.

Di fronte a questi fatti afferma che «la gran parte dei lavori è il frutto del dialogo con i cittadini». Viene da chiedere: quali? Quelli che abitano questa città o quelli che fanno affari in questa città? E poi, quali lavori? Quelli già finanziati e progettati – come la Grande viabilità – con Illy, che il primo cittadino tanto sbandiera come opere e vittorie personali?

Trieste è in una posizione geografica invidiabile, non per merito del sindaco uscente. Per sua naturale vocazione si apre all'Europa del centro e dell'Est, non certamente per il «fare» del sindaco uscente e dei suoi alleati. Ha conseguito il primo posto in graduatoria nell'edizione 2005 della «Qualità della vita» nell'indagine del Sole 24 Ore, ma dei 36 parametri analizzati ben pochi sono frutto del fare del sindaco uscente. Questi, però, è al 92.o posto su 98 come apprezzamento da parte dei suoi cittadini, perdendo l'8,6% del consenso rispetto alle elezioni del 2001.

Forse è tempo di offrire a Trieste vita reale, e non quinte da palcoscenico.

Luciano Kakovic
consigliere comunale
Margherita nell'Ulivo

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	34	C. DEL CAPO	16	28	MANILA	23	30	S. PIETROBURGO	-23	-17
BOGOTA	9	19	C. DEL MESSICO	7	23	MIAMI	np	np	SAN PAOLO	20	28
BOMBAY	17	33	DUBLINO	2	8	MONTEVIDEO	17	28	SANTIAGO	6	21
BOSTON	-3	3	FRANCOFORTE	-1	4	MONTREAL	np	np	SEOUL	-6	2
BRUXELLES	2	7	HONOLULU	np	np	NAIROBI	11	26	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	-7	-3	JOHANNESBURG	11	23	NEW YORK	np	np	SYDNEY	17	28
BUENOS AIRES	17	31	LA PAZ	10	17	PECHINO	-8	2	TEL AVIV	11	20
CARACAS	23	29	LIMA	19	27	RIO DE JANEIRO	24	34	TOKYO	-1	13
CHICAGO	-10	1	LOS ANGELES	np	np	SAN FRANCISCO	np	np	WASHINGTON	np	np

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER

Previsione emessa il 6 febbraio 2006

OGGI (attendibilità 70%). Su tutta la regione al mattino sarà probabile nuvolosità variabile, in giornata cielo poco nuvoloso. Le temperature rimarranno ancora piuttosto basse, specie se al mattino la nuvolosità sarà poco consistente.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo sereno o poco nuvoloso per la presenza di velature.

TENDENZA. Nuvolosità variabile.

www.osmer.fvg.it

	MIN.	MAX.
VERONA	-5	4
VENEZIA	-3	2
MILANO	-3	3
TORINO	-4	3
GENOVA	2	6
BOLOGNA	-5	5
FIRENZE	0	6
PISA	-1	7
ANCONA	-2	3
PERUGIA	np	3
PESCARA	2	4
L'AQUILA	-5	1
CIAMPINO	0	7
FIUMICINO	1	8
CAMPOBASSO	-4	-2
BARI PALESE	3	4
NAPOLI	2	np
POTENZA	-2	0

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	6	5
R. CALABRIA	6	9
PALERMO	np	9
MESSINA	8	10
CATANIA	8	12
CAGLIARI	2	13
ALGHERO	-2	12

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al nord: poco nuvoloso con annuvolamenti più consistenti sul settore alpino orientale e sul Triveneto. Durante le ore notturne gelate estese sulle pianure orientali. Al centro e sulla Sardegna: poco nuvoloso sul settore tirrenico con aumento della nuvolosità su Toscana. Durante le ore notturne possibili gelate, specie sul settore adriatico. Al sud e sulla Sicilia: nuvolosità irregolare a tratti intensa al mattino con fenomeni sparsi a carattere piovoso sul settore ionico peninsulare e sulla Sicilia nord-orientale, i fenomeni saranno a carattere nevoso a quote collinari, e localmente a quote basse su Molise e Puglia garganica.

TEMPERATURA in aumento sul nord-ovest; in ulteriore diminuzione nei valori minimi al centro-sud. In lieve aumento nei valori massimi sul settore tirrenico.

VENTI settentrionali, forti sulle regioni centro-meridionali; moderati al centro; deboli al nord con rinforzi da sud-ovest sulla Liguria.

MARI agitati lo Stretto di Sicilia e lo Ionio; molto mossi l'Adriatico centro-meridionale e Tirreno meridionale; poco mossi i restanti mari.

TRIESTE	
Temperatura minima	-1,9
massima	2,4
Umidità	38%
Vento	78 km/h da E-N-E
Pressione stazionaria	1026,5
Mare	6,7 gradi
Marea Alta	4.11 +26 cm
	20.50 +12 cm
Bassa	12.52 -34 cm

MONFALCONE	
Temperatura minima	-2,4
massima	3,8
Umidità	38%
Vento	2,8 km/h da E
Marea Alta	4.16 +26 cm
	20.55 +12 cm
Bassa	12.57 -34 cm

GORIZIA	
Temperatura minima	-2,9
massima	3,2
Umidità	36%
Vento	21 km/h da E-N-E

UDINE	
Temperatura minima	-2,7
massima	3,2
Umidità	29%
Vento	5,2 km/h da S

GRADO	
Temperatura minima	-1,1
massima	3,1
Umidità	34%
Vento	0,8 km/h da N

PORDENONE	
Temperatura minima	-4,3
massima	2,8
Umidità	34%
Vento	1 km/h da S

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4

I pianeti vi permetteranno oggi di contare su una certa fortuna in campo lavorativo. I progetti che proporrete saranno infatti accettati e sostenuti da molti. Un invito.

TORO 21/4 – 20/5

Scarse affermazioni nel lavoro e probabili modeste contrarietà. Non perdete la calma e mantenete sempre le redini della situazione. Sono favoriti gli incontri amorosi.

GEMELLI 21/5 – 20/6

Avete buone ispirazioni per affrontare i problemi più delicati. Con tolleranza e comprensione si riesce a risolvere meglio. Sappiate essere comprensivi. Fantasia in amore.

CANCRO 21/6 – 22/7

Riceverete molte soddisfazioni dal vostro lavoro e riuscirete ad ampliare la cerchia dei vostri contatti. Piccole preoccupazioni in famiglia. Non date giudizi affrettati.

LEONE 23/7 – 22/8

Grazie alla vostra disponibilità verso qualsiasi proposta, la giornata di oggi sarà particolarmente ricca di piacevoli sensazioni. In serata rivedrete vecchi amici.

VERGINE 23/8 – 22/9

Non irritatevi se qualche inaspettata difficoltà dovesse costringervi a rinviare un viaggio di lavoro. Gli astri non lo vedono bene, perché non darà i risultati sperati.

BILANCIA 23/9 – 22/10

Il da fare è tanto e richiede una buona disciplina interiore e soprattutto fiducia in quel che si vuole raggiungere. Momenti felici per gli innamorati. Intraprendenza.

SCORPIONE 23/10 – 21/11

Siete soggetti ad influssi misti. Datevi da fare per raggiungere i risultati che vi interessano. Un delicato problema familiare si risolverà più facilmente del previsto.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12

Avete in mente dei progetti che potranno cambiare radicalmente la vostra situazione. Non sono facili e quindi armatevi di pazienza. Limitate le spese non necessarie.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1

Anche oggi dovreste riuscire ad organizzarvi con molto ordine. Avete però la tendenza ad agitarvi troppo, ad avere fretta. Incontri molto positivi con gli amici. Colloqui.

AQUARIO 20/1 – 18/2

Grazie al benevolo influsso degli astri, potrete raggiungere notevoli traguardi in ogni campo. Grazie ad un nuovo giro di amicizie, conoscerete la persona giusta.

PESCI 19/2 – 20/3

Sul lavoro vi giungerà aiuto e comprensione da un collega da cui non vi sareste mai aspettati manifestazioni di affetto. Decidete di fare un piccolo investimento: non esitate.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Jean-Paul, filosofo e scrittore francese - **6** Grida - **9** La prima lettera greca - **10** Antica città della Lidia - **11** Il santo patrono di Ancona - **13** Un tono di giallo - **15** Contiene le ostie - **17** Piccolo eroe di Kipling - **18** Un po' di speranza - **19** Gli estremi della quietanza - **21** Un potentissimo raggio - **23** Il poeta Saba (iniziali) - **24** Al centro della piazza - **26** Si adotta correndo ai ripari - **29** Gli studiosi del «Nuovo Mondo» - **30** Un abito pratico firmato - **31** Cambio con una riserva - **32** Il mitico figlio di Procne e Tereo - **33** Ai fianchi di Zeus - **34** Lo pseudomino del paroliere Giulio Rapetti - **35** Grossi grattacapi

VERTICALI: **1** Costume da bagno - **2** Discendono dai coloni olandesi nel «continente nero» - **3** Fu il titolo di Nasser - **4** Resi in modo equivalente nei rapporti commerciali - **5** La veste del rabbino - **6** Causa logorio - **7** Un genere musicale - **8** Compose Giselle - **9** Accorrere senza correre - **12** Detti con fermezza - **14** Si esegue dopo il blocco del computer - **16** Cadono in marzo e in settembre - **20** Furono sudditi di Tiglatpileser - **21** Pesce che dà saporite uova - **22** Un braccio di mare - **25** Africani di Kinshasa - **26** Le ultime in classifica - **27** La capitale del Mozambico - **28** Bruciato... in poesia - **27** La capitale del Mozambico - **28** Bruciato... in poesia - **31** Il commediografo Benelli.

ZEPPA SILLABICA (7/9)
Elezioni anticipate

Si tratta certo d'una spaccatura,
se qui siamo chiamati per votare;
perciò bisognerà sceglier con cura
gli individui: per sempre migliorare.

Isé d'Avenza

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (4/6)
La domenica

È il giorno non c'è dubbio,
proprio del calcio.

Aliada

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *LA BOZZA DI STAMPA*

Lucchetto: *VITE, TESTA=VISTA*

A	R	N	E	S	E	■	S	A	M	■	V
T	E	■	■	A	Q	U	I	L	A	N	I
T	■	M	E	N	U	■	B	■	L	A	S
I	D	E	N	T	I	F	I	C	A	T	O
M	E	T	R	O	P	O	L	I	T	A	N
I	R	R	I	P	E	T	I	B	I	L	E
■	R	O	C	A	■	O	■	I	C	E	■
C	A	N	A	D	E	S	E	■	C	■	D
U	T	O	■	R	I	U	S	C	I	T	A
L	E	M	■	E	R	B	I	V	O	R	I
L	■	O	K	■	E	■	L	■	■	I	N
A	C	■	M	A	■	T	E	L	A	I	O

SPORT

CALCIO SERIE B Ieri a Milano c'è stato l'incontro con l'emissario di un gruppo lombardo, fra oggi e domani mattina il patron vedrà i Fantinel e un portavoce di imprenditori veneti

Triestina: Tonellotto non vende, ma accetta soci

«Chi vuole entrare deve sposare il mio programma». Sono tre le cordate che finora si sono fatte avanti

di Matteo Contessa

Il contatto telefonico col sindaco c'è stato ieri mattina per fissare un appuntamento e parlare a quattr'occhi del futuro della Triestina. A Dipiazza, Flaviano Tonellotto ha ribadito il suo pensiero: non ha alcuna voglia di cedere l'Unione. La società è economicamente sana e ora ha risorse sufficienti per arrivare a fine stagione, la squadra uscita dal mercato di gennaio ha buone potenzialità, soprattutto in prospettiva futura con la ricostruzione del settore giovanile, il progetto per la gestione dello stadio va avanti e sarà molto remunerativo. E soprattutto lui, Flaviano Tonellotto, non ha problemi economici e dunque non è costretto a vendere.

Ma ha confermato anche che se davanti a lui dovessero presentarsi imprenditori con offerte congrue, potrebbe anche prenderle in considerazione. Tenendo ben chiara una condizione imprescindibile: Flaviano Tonellotto non cede la Triestina, è disponibile soltanto ad allargare la compagine sociale accettando l'ingresso di nuovi partner che sposino pienamente il suo progetto. Sulla divisione delle quote Tonellotto non ha pregiudiziali, se ne può parlare. Ma lui non uscirà dalla società. E l'esigenza di triestinità dei possibili acquirenti, che lui ha più volte ribadito domenica, in realtà non è poi così tassativa, se è vero che ha già iniziato ad incontrare esponenti delle cordate interessate alla Triestina, che tra oggi e domani proseguirà il giro e che nessuna di queste cordate è di Trieste. «Tre sono le opzioni concrete nel piatto - ha confermato direttamente il patron della Triestina al telefono da Milano, dove si trovava ieri - una è milanese, un'altra è veneta e la terza è quella dei Fantinel. Ma ne esiste anche una quarta: che io mi tenga tutto».

Nel capoluogo lombardo ieri pomeriggio ha incontrato l'emissario di un gruppo di imprenditori disposti a entrare, secondo quanto ha riferito, con la quota azionaria da lui stesso definita. Il problema è che però questa cordata avrebbe sposato soltanto in parte i programmi di Tonellotto; per questo motivo lui è uscito dall'incontro con qualche perplessità sulla spendibilità di questa opzione. Oggi è previsto il meeting con i Fantinel ed entro domani mattina, se gli impegni lo permetteranno, anche quello con gli esponenti della cordata veneta. «I Fantinel li ho conosciuti un po' di tempo fa (all'epoca dell'interessamento al Treviso, se lo avesse acquistato avrebbe ceduto l'Alabarda agli imprenditori vinicoli friulani, *ndr*) mi sembrano seri», spiega Tonellotto. Dal quartier generale di Spilimbergo confermano l'interessamento alla Triestina. «La situazione è diversa da due mesi fa - afferma Stefano Fantinel - allora gli eventi (il mancato acquisto del Treviso, *ndr*) impedirono lo sviluppo di una trattativa vera, stavolta le condizioni potrebbero essere diverse. Siamo interessati alla Triestina, se Tonellotto vuol fare un discorso serio la trattativa può andare in porto. Ma vogliamo chiudere in tempi brevi: dopo l'incontro ci sarà un sì o un no, non ci sarà spazio per un ni. Dovessimo raggiungere l'accordo, porremo come condizione quella di essere affiancati da imprenditori di Trieste con cui mettere in piedi un progetto a medio-lungo termine. Siamo già in contatto con alcuni di loro, disponibili a lanciarsi nell'impresa. Ma bisogna capire quali siano realmente le condizioni di Tonellotto, perchè non se n'è parlato ancora». E Tonellotto le condizioni, anzi la condizione, l'ha già anticipata: «Chi vuole entrare nella Triestina deve sposare integralmente il mio programma. Altrimenti resta fuori».

Loris Fantinel

Tre ipotesi di trattative concrete, dunque, esistono. La macchina si è messa in moto. E presto il telefonino di Tonellotto potrebbe squillare ancora: nelle prossime ore dovrebbe chiedere un incontro formale al patron anche quell'imprenditore che ha chiesto all'on. Rosato di fargli da tramite. Di lui si sa che opera prevalentemente nell'Italia centrale, dove è già proprietario di una società di calcio professionistica, e che alla Triestina tiene seriamente. «Non so chi sia questa persona, non mi ha ancora chiamato. Se poi Rosato mi telefona e mi fa il nome, bene: posso incontrarlo. La stessa cosa vale per il sindaco. Ma voglio nomi seri, di gente disposta a sposare il mio programma e a tirare fuori la grana. A Dipiazza ieri mattina l'ho già detto».

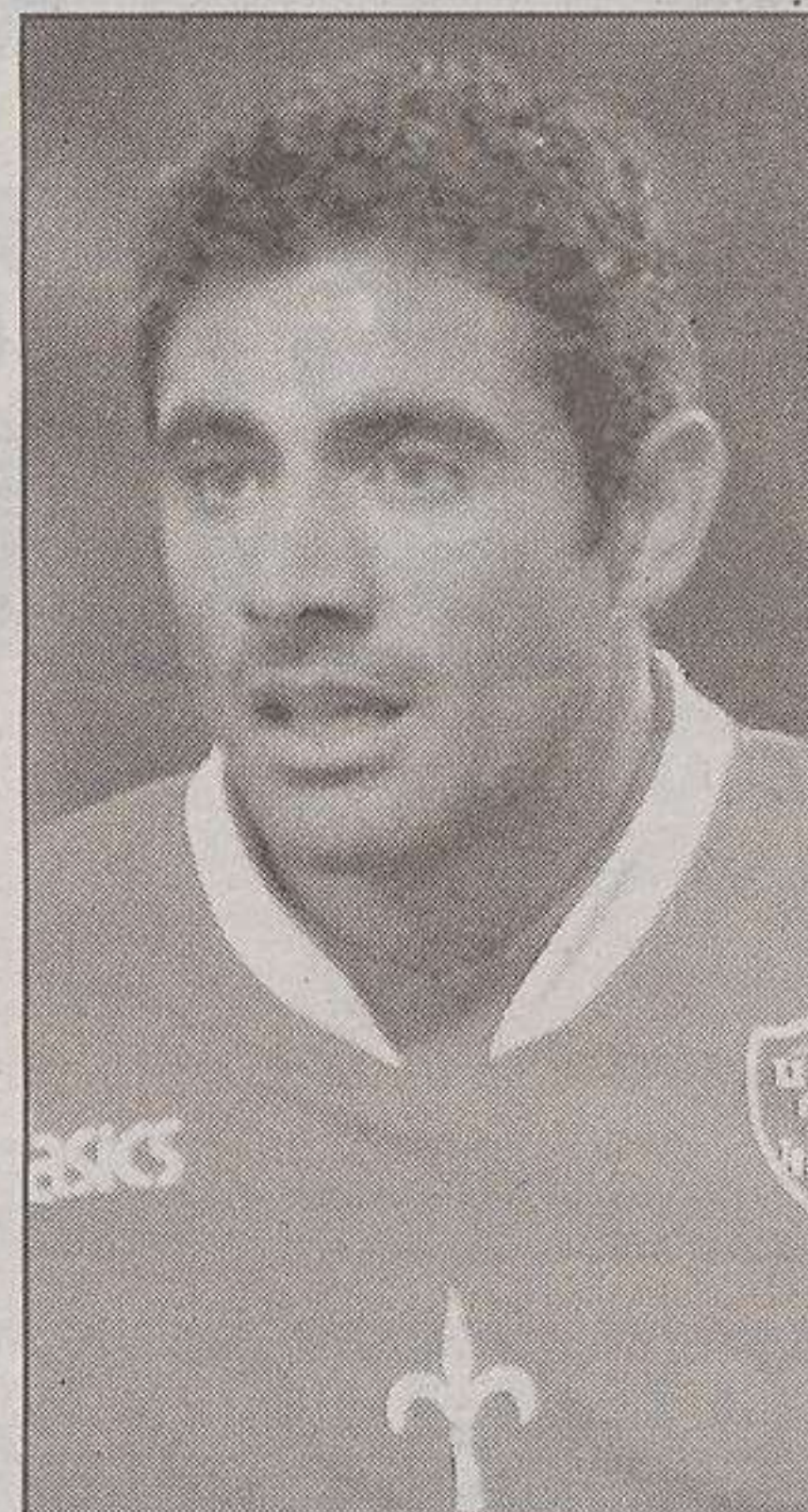
L'ex presidente Tonellotto sabato in tribuna scortato dagli uomini della Digos (Foto Bruni)

L'ALLENAMENTO

La lista dei convocati sarà decisa dopo la seduta di stamattina

Esposito a riposo, pronto per sabato

TRIESTE Come se non bastassero il momento ad alta elettricità per l'incertezza societaria e la sconfitta rimediata contro la Cremonese, oggi per la Triestina comincia un tour de force dispendioso anche dal punto di vista fisico. Dopo l'allenamento che sosterranno stamattina al Rocco, nel primo pomeriggio gli alabardati infatti voleranno a Catanzaro, dove domani mattina faranno l'ultima rifinitura prima del match serale allo stadio Ceravolo (calcio d'inizio del posticipo alle 19). Giovedì il ritorno a Trieste, che però sarà completato solamente in serata: gli alabardati disputeranno quindi solamente un allenamento venerdì prima dell'impegno casalingo di sabato con il Rimini.

Oggi non partirà per la Calabria Max Esposito: l'ecografia per lui non ha palesato nulla di grave (c'era il timore che si trattasse di uno stiramento), ma ovviamente il giocatore va tenuto ancora prudenzialmente a riposo e potrebbe tornar buono già per sabato contro il Rimini. Parte regolarmente con la squadra invece Allegretti che, nonostante una caviglia piena di ematomi per la botta rimediata sabato, dovrebbe essere della partita domani sera. Non si sa ancora se fra i convocati (la lista verrà stilata solo stamattina) ci sarà Gorgone, che comunque sarà davvero disponibile solo per la sfida interno con il Rimini.

Max Esposito

Alla luce dei giocatori disponibili e delle correzioni da apportare rispetto allo schieramento troppo sbilanciato visto all'opera al fischio d'inizio contro la Cremonese, si dovrebbe optare per un 4-4-2, a meno che non si decida addirittura per un 4-5-1 ancora più abbottonato. L'unica cosa certa sembra la composizione del quartetto difensivo, che sarà formato dalla coppia centrale Kyriazis-Mignani, da Azizou a destra e dall'inserimento fin dal primo minuto di Zeoli a sinistra.

Cinque uomini per quattro posti a centrocampo: Di Venanzio potrebbe giocare a sinistra, Briano e Allegretti a fare da cerniera centrale e Galloppa a destra, anche se sono salite nelle ultime ore le quotazioni di Marchini. In caso di modulo più coperto, potrebbero giocare tutti e cinque, altrimenti starà fuori uno tra Marchini e Galloppa (a meno che non si voglia far riposare Di Venanzio o Allegretti abbia problemi alla caviglia). In attacco dovrebbe essere sicuro l'impiego di Borgobello: farà l'unico attaccante in caso di 4-5-1, mentre se si giocasse con due punte potrebbe essere affiancato da Eliakwu. Oppure da Erpen, se si volesse giocare in seguito la carta del nigeriano. Si deciderà tutto probabilmente dopo l'allenamento di stamattina.

an. ro.

Tifosi sempre più scontenti dopo le ultime dichiarazioni dell'ex presidente

«Ha sbagliato a voler fare di testa sua, sarebbe meglio se valutasse le offerte»

TRIESTE Le ultime dichiarazioni di Tonellotto hanno rafforzato il malcontento fra i tifosi che pur consci delle sue intenzioni di non vendere, chiedono egualmente di mettersi da parte e considerare possibili cordate non triestine.

Secondo Luigi Carrara, Tonellotto, estraneo al mondo del calcio, ha sbagliato completamente tutto. «Un imprenditore a digiuno di calcio che pensava di rivoluzionare ogni cosa e invece ha solo commesso errori, incrinando tutti gli equilibri, compreso quello dello spogliatoio. Doveva fidarsi di gente esperta, non far di testa sua. Se proprio non vuole vendere, cambi almeno strategia. Credo che la Triestina si salverà perché è nel suo interesse che non retroceda. Condivido pienamente le contestazioni».

Critiche dure da Gianfranco D'Agostina che propone come possibile acquirente locale le Assicurazioni Generali. «Tonellotto è venuto a Trieste per far affari e ha smantellato la squadra. Se proprio doveva vendere qualcuno poteva cedere solo Godeas senza però definirlo un mercenario. Il voler vendere esclusivamente a dei triestini è un' altra provocazione perché lo sa che a Trieste nessuno comprerà mai. Vedrei bene un ritorno di De Riù e un possibile intervento delle Assicurazioni Generali».

Alla stessa maniera la pensa anche Giorgio Renner. «Mi chiedo come mai tutti i "trapoleri" arrivino a Trieste. Tonellotto dovrebbe decidersi a vendere a un acquirente di fuori, serio che possa finalmente riportare tranquillità. A Trieste nessuno si farà avanti, abbiamo già visto gli esempi nel basket, nella pallamano e nella pallavolo. Le cessioni di gennaio le ha fatte solo per rimpolpare le casse. Giustissime le contestazioni, ha preso in giro tutti. Ora siamo a dieci punti dalla quart'ultima, credo ci salveremo. Sarebbe il colmo oltre al tracollo societario finire anche in C. Il fondo è già stato toccato con Tonellotto».

Credeva che con le dimissioni, Tonellotto non avesse più voce in capitolo, Fulvio Crosilla. «Dopo le dimissioni e le indagini in corso speravo non avesse più parole. Ha snaturato la voglia di amare la squadra, ha superato ogni limite anche se all'inizio poteva sembrare simpatico. Coraggioso a smantellare la squadra e a presentarsi sabato allo stadio. Ora ci vorrebbe un acquirente almeno regionale che possa amare la squadra. Potrebbero intervenire le Assicurazioni Generali, l'Acegas, o la Provincia. E Tonellotto, magari al PalaTrieste dovrebbe spiegare pubblicamente la situazione alle istituzioni e ai tifosi. Facendo due o tre risultati utili la Triestina dovrebbe essere salva».

s. d.

Luigi Carrara

Gianfranco D'Agostina

Giorgio Renner

Fulvio Crosilla

Contro il Crotone Denis Godeas ha realizzato il gol della vittoria alabardata

Secondo l'ex capitano alabardato «il personaggio lo conoscono tutti, è perfino insensato rispondergli»

Denis: «Andrò a Castelmonte per essermi liberato di lui»

TRIESTE Denis Godeas e Flaviano Tonellotto non si sono mai sopportati. I loro rapporti erano stati burrascosi fin dalla scorsa estate: il capitano, da leader della squadra, si era infatti opposto a oltranza ai diktat del patron alabardato. Poi alcuni mesi di convivenza forzata avevano raffreddato gli animi, ma il fuoco covava sotto la cenere, pronto a riprendere vigore non appena le strade fra i due si sono divise. E i fatti di questi giorni non potevano che innescare uno scoppiettante botta e risposta.

Alla notizia delle dimissioni forzate di Tonellotto dalla carica di presidente, il giocatore da Palermo aveva fatto sapere che lui aveva previsto fin dalla scorsa estate come sarebbe andata a finire. L'ex presidente alabardato si è subito alterato, affermando che il giocatore parlava a vanvera, e domenica aveva rincarato la dose: «Ho mandato via Godeas e tutti quelli che rompevano le scatole e remavano contro. Anzi, deve ringraziarmi perché adesso prende 400 mila euro a stagione».

«Solo 400 mila - risponde ridendo Denis dalla Sicilia -? io piuttosto ringrazio il Signore per essere riuscito a scappare in tempo da Trieste, pur con tutto il bene che voglio alla città, alla squadra e ai tifosi. Anzi, credo che quando torno a casa andrò subito a Castelmonte a ringraziare. Comunque da un certo punto di vista è vero che devo ringraziare anche Tonellotto: in effetti poteva anche impuntarsi e tenermi. Ma è sicuro che se mi ha ceduto, non l'ha fatto certo pensando al mio bene e al mio futuro, ma perché ha avuto il suo tornaconto».

Quanto poi all'accusa di aver remato contro, Godeas preferisce quasi non rispondere: «Che devo dire? Questione di opinioni. Credo che il personaggio ormai lo conoscano tutti, è perfino insensato rispondergli, tanto replicare non serve a nulla. Basta aspettare un po' di tempo e poi sparirà. Almeno me lo auguro, soprattutto per i giocatori che sono rimasti e stanno vivendo questo momento. In questi giorni li sento spesso, è ovvio che sono molto preoccupati per la situazione che si è venuta a creare».

L'ex capitano alabardato, fra l'altro, ha una stagione da record per quanto riguarda il cambio di allenatori in corsa. Dopo tutto il tourbillon triestino, appena arrivato al Palermo ha visto saltare Del Neri e arrivare Papadopulo. «In realtà era una sostituzione nell' aria da tempo - spiega Godeas - diciamo che si aspettava soltanto l'episodio più eclatante per cambiare il mister. Ma vorrei sottolineare che qui stiamo parlando di un cambio di panchina normale, non come quelli successi in questi mesi alla guida tecnica degli alabardati. Insomma, questo è un cambio che resta nell' ambito del calcio. Quello vissuto a Trieste, invece, è stato tutto tranne che calcio».

an. ro.

SERIE B L'allenatore alabardato domani porterà qualche variazione allo schieramento in un momento difficile

Russo: «In Calabria staremo coperti»

«Eliakwu parte dalla panchina e Di Venanzio starà più avanzato a sinistra»

TRIESTE **Mister Russo, com'è il clima nello spogliatoio in questi giorni?**

«Non dico che la squadra cerca di isolarsi dal mondo, questo no, però i ragazzi cercano di fare gruppo e soprattutto sono incoraggiati dai tifosi, che nonostante il freddo sono venuti a incitarci anche negli allenamenti».

L'unica consolazione della sconfitta con la Cremonese sta nelle occasioni create.

«Dico solo una cosa: nella partita che abbiamo pareggiato contro l'Albinoleffe, non abbiamo fatto un solo tiro in porta e il gol è venuto su palla inattiva. Sabato, nel contesto di una partita tremenda per noi sul piano nervoso, siamo stati pericolosi sotto porta almeno sei-sette volte. Si tratta di continuare su questa strada e cercare di sfruttare meglio le occasioni».

A Catanzaro vedremo una squadra più abbottonata?

«Credo proprio di sì. Forse faremo un 4-4-2, ma bisogna vedere come giocheranno loro. Di certo avremo due centrocampisti larghi che dovrebbero garantirci una copertura maggiore sulle fasce, dove ultimamente abbiamo sofferto. Ciò non toglie che dobbiamo evitare quelle disattenzioni che nelle ultime partite ci sono costate care, stando molto attenti a eseguire bene i cambi di marcatura».

La maggior copertura prevede anche l'inserimento di Zeoli terzino e l'avanzamento di Di Venanzio?

«Sì, Zeoli ha disputato buone prove e merita di giocare. Di Venanzio è un giocatore molto generoso, ma nelle sue sgroppate in avanti magari lascia un po' sguarnita la retroguardia. Nella ripresa contro la Cremonese l'ho fatto giocare addirittura ala sinistra».

E in attacco?

«Nel reparto offensivo ho ancora qualche dubbio. Borgobello sta benino, poi abbiamo Erpen e infine c'è Eliakwu, che in trasferta può far bene in contropiede. Ma penso a un suo utilizzo part-time, non vorrei rischiarlo tutta la partita. Il ragazzo con la Cremonese rientrava dopo quattro mesi, e adesso ci aspetta un altro tour de force. Dopo Catanzaro c'è subito il Rimini, quindi la formazione va scelta nell'ottica dei due impegni ravvicinati».

Dopo la vittoria in trasferta troverete un Catanzaro con il morale alle stelle.

«Dopo il successo ottenuto a Pescara, i calabresi hanno ritrovato ossigeno ed entusiasmo. Anche per questo troveremo certamente un ambientino molto caldo».

Forse non era il momento ideale per incontrare le ultime in classifica.

«Ricordiamoci che i valori non sono più quelli dell'andata. A gennaio molto è cambiato e a volte ci si trova di fronte squadre molto diverse rispetto a quelle viste nella prima parte di campionato».

Antonello Rodio

L'allenatore Russo tiene la squadra fuori da ogni polemica

7.A GIORNATA DI RITORNO

Il Catania può allungare sulle altre inseguitrici

ROMA La caccia al Catania è aperta. Torna oggi in campo la serie B per la 7.a giornata di ritorno e in testa alla classifica non c'è più il Mantova ma la formazione di Pasquale Marino. Il calendario, paradossalmente, favorisce però i siciliani che potrebbero sfruttare il prossimo turno per allungare sulle inseguitrici. Il Catania, infatti, è impegnato mercoledì in casa contro il Crotone, una delle piacevoli sorpresa di questa stagione e in corsa per un posto nei play-off, mentre le dirette concorrenti dei rossazzurri sono tutte in trasferta.

L'Atalanta è attesa sul campo della Ternana, che si trova in piena lotta salvezza, e il tecnico dei nerazzurri Colantuono, come se non bastasse, deve far fronte a numerose assenze, visto che tra squalificati e infortunati deve rinunciare a diverse pedine importanti. In attacco, per esempio, non ci saranno nè Zampagna, nè Ventola nè Lazzari e anche l'assenza di Ariatti, uno dei migliori sabato, peserà parecchio.

Non ha problemi di formazione Di Carlo, che però sembra intenzionato a fare un ampio turn-over dopo il clamoroso ko interno contro il Vicenza che è costato al Mantova il primato in classifica. Contro un Rimini che ancora rimurgina sul pari di Verona, i lombardi potrebbero affidare le redini dell'attacco all'ex Empoli Gasparetto ma non è detto che basti. Il Mantova ha condotto finora un campionato eccellente ma le ultime prestazioni hanno fatto storcere il naso: logico, insomma, un calo di condizione in questo periodo.

Trasferta insidiosa quella che attende il Cesena, impegnato ad Avellino. Gli irpini, se giocassero sempre in casa, probabilmente non si troverebbero nei bassifondi e per i bianconeri, che non vincono in trasferta dal 10 dicembre, non sarà facile. Non se la passa bene nemmeno il Torino, che non centra il bottino pieno da sei giornate. I granata saranno ospiti del Vicenza dell'ex Camolese e se non vogliono perdere il treno per la serie A sono obbligati a vincere. Dietro i piemontesi preme il Brescia, che reduce dal brutto e polemico pareggio di Arezzo (clamoroso il rigore non concesso a Del Nero) spera nel rientro di Possanzini per battere il Verona.

Esordio casalingo per Mondonico sulla panchina dell'Albinoleffe, che se la vedrà col Piacenza di Iachini, mentre la Cremonese spera di ripetersi in casa contro l'Arezzo. Cerca i primi punti a Pescara Viscidi, che da quando è alla guida del Modena ha incassato due sconfitte in altrettante partite.

QUI CATANZARO

Bruno Giordano

Dopo Buso e Guerrini, il terzo allenatore prova a pilotare la squadra verso una difficile salvezza

La cura Giordano (due successi) fa bene ai calabresi

TRIESTE La cura del nuovo allenatore, Bruno Giordano, subentrato a Guerini, sta dando i suoi frutti. Il Catanzaro è reduce da due successi consecutivi, l'ultimo dei quali ottenuto sabato sul campo di Pescara. I calabresi non vincevano in trasferta da 21 mesi. Alto dunque il morale della squadra che ora, nonostante occupi il penultimo posto in classifica con 18 punti e disti 6 lunghezze da Albinoleffe e Avellino, inizia a sperare in una miracolosa rimonta. Anche perché i pitagorici potrebbero ulteriormente migliorare la propria posizione sabato 18 febbraio quando recupereranno la gara con il Verona sospesa per nebbia.

Finora in campionato su 26 gare disputate ne hanno vinte 4, pareggiate 6 e perse 16. Primato negativo in fatto di reti segnate: l'attacco con solo 16 reti siglate, risulta il peggiore della categoria. Sono 35 invece i gol subiti. Dati sconfortanti che hanno spinto la società a tuffarsi nel mercato di gennaio per tentare di risollevare le sorti. Sono arrivati rinforzi in ogni reparto: in difesa De Angelis, Radi, il nigeriano Olorunleke e l'ex alabardato Venturelli. A centrocampo Vanin, Ferrigno, Giannone e il paraguaiano Nelino. In attacco Greco, De Sousa e Pellicori.

Rispetto all'andata quindi una squadra notevolmente differente, che in questa stagione ha visto l'esonero di due allenatori. Inizialmente alla guida del Catanzaro era stato chiamato Sergio Buso, sostituito poi da Guerini, quindi Giordano.

Per i calabresi inizia ora un nuovo campionato tutto finalizzato alla ricerca disperata di punti per non retrocedere. Salvezza da conquistare soprattutto fra le mura amiche, come ha spiegato l'allenatore Giordano: «Vogliamo tirarci fuori da una classifica non facile. Dobbiamo fare grandissime cose da qui alla fine del campionato, soprattutto in casa. Dobbiamo dimostrare continuità anche se contro la Triestina non sarà facile».

La squadra ha ripreso gli allenamenti. Ha lavorato a parte solo il giovane attaccante Mattioli, fermo per un infortunio da tempo. Contro la Triestina mancheranno due giocatori, squalificati: il centrocampista Gissi e l'attaccante Pellicori, squalificato quasi a sorpresa la scorsa settimana fino al 28 febbraio per non essersi presentato alla convocazione della nazionale universitaria lo scorso agosto.

Giordano riproporrà quel 4-4-2 che nelle ultime due partite ha fruttato 6 punti e la formazione dovrebbe ricalcare quella di Pescara. Porta difesa da Belardi, difesa composta da Del Grosso sulla destra, Olorunleke e probabilmente Ceccarelli al centro, De Angelis a sinistra. A centrocampo Vanin a destra, centrali Giannone e Miceli, a sinistra Ferrigno. In attacco quasi certa la coppia Greco-Corona.

Silvia Domanini

SERIE A L'allenatore dei bianconeri mette in allerta i suoi giocatori che hanno subìto decisioni sbagliate nel confronto con la Juventus

Cosmi: «L'Udinese viene strumentalizzata, non cambia nulla»

«Capisco il nervosismo di Muntari, reduce dal lungo infortunio, punito troppo duramente con l'espulsione»

Muntari guarda Nedved a terra dopo l'intervento del ghanese

UDINE Gli è rimasto soltanto l'onore delle armi. E assieme all'onore, gli dicono, la solidarietà di tutta l'Italia che non tifa Juventus. Ma Serse Cosmi a quella solidarietà crede poco: «La verità è che l'Udinese viene utilizzata. Per questo ho detto ai miei gioatori di stare attenti, di non aspettarsi niente di diverso nelle prossime partite».

Si definisce deluso, l'allenatore dell'Udinese, e la rabbia che cova ancora sotto la cenere è evidente: «Deluso sì ma non scandalizzato, perché in altre occasioni ci è andata anche peggio e nessuno ci ha fatto caso. Mi riferisco alle due espulsioni di Cagliari, alla sconfitta di Verona col Chievo, alla stessa partita contro la Juve dell'andata, quando ci venne negato un rigore netto per un fallo di Cannavaro su Barreto. Anche in quell'occasione fummo penalizzati, ma di quell'episodio non parlò nessuno, perché allora si parlava soltanto del caso Iaquinta».

Cosmi non lo dice, ma a leggere tra le righe il parallelo è evidente: dal caso Iaquinta al caso Dattilo, quello che accade all'Udinese viene utilizzato soltanto con riferimento alla lotta per il titolo. Quando Iaquinta fu messo fuori squadra, fu l'Inter a guidare il coro delle lamentele per il vantaggio concesso dall'Udinese alla Juve. Quella stessa Inter che domenica ha tuonato per l'arbitraggio di Dattilo. Ecco perché Cosmi rifiuta la solidarietà dell'Italia anti juventina: un modo per ricordare a tutti che ad aver subito il danno è stata l'Udinese.

«Peccato - dice Cosmi - perché avevamo creato tutti i presupposti per poter fermare la Juventus».

Ma le recriminazioni del tecnico bianconero non si fermano all'impresa mancata. Lo stadio delle Alpi ha lasciato anche la pesante eredità della squalifica di tre turni di Muntari, l'ennesimo guaio di un centrocampo falcidiato dagli infortuni, dal giudice sportivo e da cause di forza maggiore come la Coppa d'Africa.

La dura reazione del ghanese all'espulsione ha aggravato il danno, ma Cosmi non si sente di condannare il comportamento del giocatore: «Capisco il suo nervosismo. Non giocava da un mese e mezzo, ha dovuto rinunciare alla Coppa d'Africa, in più non doveva essere espulso».

Buon per Cosmi che con la Reggina rientreranno Baronio e Tissone: in mezzo al campo, domani sera, dovrebbe toccare a loro, anche se a Torino Vidigal ha dato confortanti segnali di ripresa. Certo inoltre il rientro di Natali, che ha scontato il turno di squalifica: l'ex atalantino tornerà a far coppia con Felipe, mentre Zapata verrà spostato a destra, dove Cosmi deve rinunciare a Bertotto, fermato da una distrazione al flessore.

Niente da fare invece per Pinzi: la squalifica per il cazzotto a Cufré è ormai alle spalle, ma il mediano lamenta una ricaduta del malanno al ginocchio.

Riccardo De Toma

GIOVANILI

Gradisca è pronta per il trofeo Rocco

NOVA GORICA Ricomincerà da dove era terminato, vale a dire dalla sfida infinita fra la Juventus e i brasiliani dell'Atletico Mineiro, finaliste delle ultime due edizioni che l'urna stavolta ha beffardamente deciso di mettere subito di fronte. Un' urna birichina, al punto che ha confezionato anche un inedito derby fra Udinese e Triestina. Senza contare che per la prima volta si affronteranno nella stessa edizione le tre grandi del nostro calcio: Inter, Milan e, appunto, Juventus. La 21.a edizione del trofeo internazionale di calcio Città di Gradisca, intitolato a Nereo Rocco, ha svelato i suoi segreti nella sala convegni del Perla con la consueta cerimonia del sorteggio.

Il mundialito under 17, organizzato ai tempi quasi per scommessa dagli dalla società gradiscana Itala San Marco, è sempre una riuscita vetrina per la macroregione di Alpe Adria come testimonia il numero di campi da gioco coinvolti: dal 23 aprile al 1.o maggio le 24 partecipanti si affronteranno su oltre 30 campi di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Slovenia e Austria, in un riuscito spot transfrontalierò. La formula ricalcherà quella degli ultimi anni, ovvero con due kermesse ben distinte: da un lato il Rocco, detenuto dalla Juventus; dall'altro l'Europa Unita riservato alle nazionali under 16.

Tante le autorità convenute nel corso della presentazione: dall'assessore Antonaz al vicepresidente del consiglio regionale Asquini, dal presidente della Provincia di Gorizia Brandolin ai vertici Figc con Burelli e il responsabile del settore giovanile e scolastico Zorba, passando per il presidente regionale Coni Felluga e i padroni di casa dell'Itala San Marco.

Trofeo Nereo Rocco - gruppo A: Juventus (campione in carica), Atletico Mineiro (Brasile), Mount Cameroon (Camerun), Azerbaijan. gruppo B: Milan, Usa, Treviso, Deportivo Guadalajara (Messico). gruppo C: Udinese, Birmingham City (Inghilterra), Triestina, Karten (Austria). gruppo D: Inter, Ado Den Haag (Olanda), Napoli, Partizan Belgrado (Serbia-Montenegro).

Trofeo Europa Unita - gruppo A: Italia, Lettonia, Serbia-Montenegro, Romania. gruppo B: Croazia, Slovenia, Eire, Fc Go&Go (mista Gorizia-Nova Gorica).

Luigi Murciano

DILETTANTI

In fuga il Pordenone in Eccellenza mentre il Palmanova è ancora sconfitto. La Juventina si fa valere in Promozione

Vola la Sanvitese, costretta a rallentare l'Itala San Marco

TRIESTE Una giornata dolce-amara quella di domenica. Dolce per Sanvitese e Rivignano, amara per Tamai, Itala, Sacilese e Manzanese. La novità è che la Sanvitese ha ripreso il Tamai sconfitto a Chioggia ma, il Tamai deve recuperare una partita giovedì a Trento e, anche se non è semplice, potrebbe restare di nuovo sola alle spalle del Rovigo che pare marciare spedito per la C2. La vittoria della Sanvitese a Montecchio è di quelle pesanti come pesantissima è stata la vittoria interna del Rivignano nel derby con la Manzanese. Ci stava anche un pari ma i nerazzurri stanno raccogliendo bene il seminato e la marcia salvezza sta assumendo una certa concretezza corredata, tra l'altro, da alcuni rientri importanti che fanno sperare ancora meglio.

Per il resto delusioni. Relativamente il Tamai, a Chioggia non è facile per nessuno ma, il pari dell'Itala con il fanalino di coda Montebelluna ed un paio di infortuni pesanti come quello di Leonidas e Nicolini, fa capire che non è annata per volare.

Ennesimo tonfo casalingo, il sesto, della Sacilese con l'Euro Cassola.

In Eccellenza cade di nuovo il Palmanova che doveva reagire al sorpasso del Pordenone di domenica scorsa ma, reagisce male e cade in casa contro il Tricesimo. Il Pordenone dopo il sorpasso, tenta la fuga andando a sbancare il campo di un Tolmezzo non ancora al meglio dal punto di vista fisico ma, non molla il Vesna che fa altrettanto a Gorizia con i gioiellini Castiglione e Ritossa. Continua a sorprendere positivamente il Sevegliano che con l'ottimo giovane Magarotto espugna Capriva, si piazza in terza posizione con il Palma e manda di nuovo in grane gli isontini anche se la classifica in coda è talmente affollata che non si capisce bene come andrà questo campionato.

In Promozione la Juventina pur maltrattata dalla solita mania di protagonismo dell'arbitro Bertoli tiene la testa espugnando Santamaria. I goriziani hanno giocato in inferiorità numerica per oltre un'ora e poi in doppia inferiorità, ma quando si ha in squadra uno che tira bolidi su punizione come Furlan si può dormire tranquilli.

Tremate, la coppia d'oro del Costalunga è tornata. Erano mesi che non funzionava ma Koren e Steiner si sono messi a fare di nuovo gol, in coppia perché il secondo già segnava e anche per una squadra dotata come la Sangiorgina è arrivata notte fonda.

Altra friulana quotata che ci ha rimesso le penne con triestini è la Pro Cervignano. Contro il San Luigi la Pro non è andata male ma questo rende ancor più corposo il successo dei biancoverdi.

Oscar Radovich

LIBERO ARBITRIO

Retromarcia del designatore

Clima molto infuocato: le partite assegnate ai fischietti più esperti

di **Fabio Baldas**

TRIESTE Clamorosa retromarcia di Mattei che non inserisce in serie A nemmeno un arbitro delle ultime covate. E i tanto sbandierati giovani talenti? Ho il timore che qualche mese fa, quando mandava tutti nella massima divisione, anche il designatore non fosse del tutto convinto di quanto diceva. Sta di fatto che, visti i tempi che corrono con il campionato sempre più caldo, le partite sono state suddivise tra sei arbitri internazionale e quattro, diciamo, già collaudati. Risultato? In quasi tutte le gare ci sono stati arbitraggi scadenti con errori che in alcuni casi non trovano la minima giustificazione.

Dattilo, che il designatore stava lanciando nonostante le lacune già dimostrate in precedenza (Udinese-Brescia della scorsa stagione) si è trovato ancora una volta difronte a una gara più grande di lui e ci ha capito poco. Anzi niente. Rizzoli (già futuro internazionale?) non vede un rigore solare su Toni e ringrazia il cielo che la Fiorentina ha comunque vinto; stesso discorso per l'internazionale Bertini che sorvola su una trattenuta sul doriano Diana che meritava il calcio di rigore.

Ma la topica della giornata l'ha presa l'internazionale Rosetti che non sembra nemmeno l'ombra dell'arbitro che nel 97-98 il sottocritto ha fatto esordire in serie A assieme a Paparesta. Il torinese infatti da tempo dirige con sufficienza e superficialità condita a volte da molta arroganza che niente ha a che fare con un arbitro di classe quale aveva dimostrato di essere.

Sui guardialinee mi sembra sia veramente il caso di stendere un velo pietoso perché dopo quello che abbiamo visto, ogni commento sarebbe superfluo. D'altro canto quando non si vuole dare un taglio netto con le solite storie che portano troppo spesso in alto non i più bravi ma quelli più vicini ai vertici dell'Aia i risultati non possono essere che questi.

Catanzaro - Triestina
COSÌ ALL'ADRIATICO
ORE 16
CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE B 28ª GIORNATA
Catanzaro
Triestina
4-4-2
Belardi
Del Grosso
Vanin
Olorunkele
Miceli
Corona
Ceccarelli
Giannone
Greco
De Angelis
Ferrigno
Marchini (Galloppa)
Azizou
Eliakwu (Erpen)
Briano
Mignani
Rossi
Allegretti
Kyriazis
Borgobello
Di Venanzio
Zeoli
Allenatore: BRUNO GIORDANO
Allenatore: VITTORIO RUSSO
Stadio:
Nicola Ceravolo
(26.638 spettatori)
I Precedenti a Catanzaro
(10 in serie B)
Vittorie Catanzaro 4
Vittorie Triestina 1
Pareggi 5
GOL CATANZARO 11
GOL TRIESTINA 8
Arbitro:
Oberdan PANTANA di Macerata
Stagioni CAN A/B: 2ª
Partite dirette quest'anno 6 (2 in A, 4 in B)
Ammonizioni 29
Espulsioni 0
Rigori assegnati 0
Falli fischiati 254
Vittoria squadra casa 3
Vittoria squadra ospite 1
Pareggi 2
Precedenti V P S
Col Catanzaro 0 0 1
Con la Triestina 0 0 1
U.S. CATANZARO
L'avversario
Anno di fondazione: 1929
Presidente: Claudio Parente
PALMARÈS
IL TECNICO
Bruno Giordano 50 anni
Squadre allenate
04-05 Reggiana
03-04 Reggiana
02-03 L'Aquila
LA CLASSIFICA
Catania 50
Mantova 49
Atalanta 49
Cesena 47
Torino 44
Brescia 43
Arezzo 40
Crotone 40
Piacenza 37
Pescara* 37
Verona* 36
Rimini 36
Bologna 35
Modena 34
Triestina 34
Bari 32
Vicenza 30
Ternana 26
Albinoleffe 24
Avellino 24
Catanzaro* 18
Cremonese* 17
*una partita in meno
LA STELLA
Giorgio CORONA
Palmarès
13 reti in SERIE B
Le sue squadre
97/98 Milazzo
98/99 Messina
99/00 Tricase
00/01 Campobasso
01/02 Giugliano
02/03 Brindisi
03/05 Catanzaro
COSÌ QUEST'ANNO
Gli ultimi 10 risultati
04-feb Pescara-CATANZARO 0-1 31' GISSI
28-gen CATANZARO-Verona sospesa al 3'
21-gen CATANZARO-Rimini 1-0 30' GRECO
17-gen Avellino-CATANZARO 2-0 45' Biancolino, 50' Danilevicius
13-gen CATANZARO-Cremonese 1-1 53' Carparelli, 50' CORONA (rig)
07-gen Vicenza-CATANZARO 1-0 95' Vitiello
20-dic CATANZARO-Bologna 0-2 57' Smit, 92' Loviso (rig)
17-dic Catania-CATANZARO 3-0 8' e 22' (rig) Spinesi, 80' Mascara
10-dic CATANZARO-Cesena 2-4 11' Ficagna, 28' Mengoni, 52' RUSSO, 68' Papa Waigo, 68' CORONA (rig), 73' Ferreira Pinto
05-dic Atalanta-CATANZARO 3-1 28' CORONA, 43' Marcolini, 73' Rivalta, 86' Ventola
LA ROSA
Ruolo Giocatore
Portieri
37 Luca Anania
1 Emanuele Belardi
12 Salvatore D'Urso
Difensori
2 Cristian Adami
29 Luca Ceccarelli
3 Stefano De Angelis
22 Alessandro Del Grosso
6 Fabio Di Sole
7 Mathew Olorunleke
19 Alessandro Radi
55 Orlando Urbano
5 Emanuele Venturelli
Centrocampisti
16 Davide Cordone
4 Domenico De Simone
8 Fabrizio Ferrigno
87 Rocco Giannone
30 Riccardo Gissi
25 Ruben Mancuso
17 Salvatore Miceli
15 R. N. Rojas Peralta N.
46 Davide Tedoldi
18 Ronaldo Vanin
Attaccanti
9 Giorgio Corona
44 Claudio De Sousa
78 Giuseppe Greco
20 Italo Mattioli
99 Alessandro Pellicori
GLI ARBITRI
OGGI ore 20.30
Albinoleffe-Piacenza Herberg
Avellino-Cesena Messina
Bologna-Bari Tagliavento
Brescia-Verona Tombolini
Cremonese-Arezzo Romeo
Pescara-Modena Ciampi
Rimini-Mantova De Santis
Ternana-Atalanta Bertini
Vicenza-Torino Banti
DOMANI
ore 19 Catanzaro-Triestina Brighi
ore 21 Catania-Crotone Rodomonti
I BOMBER GIALLOROSSI
Corona 9
Gissi 1
Greco 1
Miceli 1
Russo 1
I suoi numeri a confronto con le altre di B
Tiri in porta fatti 85 20°
Corner a favore 119 10°
Tiri in porta subiti 106 14°
Corner contro 101 6°
Tiri totali fatti 191 19°
Fuorigioco fatti 57 17°
Tiri totale subiti 230 16°
Fuorigioco subiti 92 18°
Falli fatti 548 21°
Imbattibilità 220 1°
Falli subiti 469 5°
Digiuno 59 16°
RIGORI A FAVORE 5 5°
RIGORI CONTRO 4 9°
AMMONIZIONI 68 12°
ESPULSIONI 8 19°
Ammonizioni
Di Sole 6
Nervo 6
Pierotti 6
Ceccarelli 5
Miceli 5
Corona 4
Gissi 4
Belardi 3
Calzi 3
De Simone 3
Rizzato 3
Russo 3
Di Cesare 2
Ferrigno 2
Mattioli 2
Myrtai 2
Sorrentino 2
Zini 2
Anania 1
Cordone 1
Giannone 1
Sussi 1
Venturelli 1
Espulsioni
Ceccarelli 1
De Simone 1
Del Grosso 1
Di Sole 1
Gissi 1
Imbriani 1
Miceli 1
Nervo 1
Il bilancio in casa in trasf.
Punti 18 13 5
Vittorie 4 3 1
Pareggi 6 4 2
Sconfitte 16 6 10
Gol segnati 14 10 4
Gol subiti 35 15 20
Come arrivare
Da Trieste a Catanzaro
Il percorso
Distanza: 1.270 km circa
Tempo: 12h circa
Autostrada A4 fino a Padova, quindi A13 da Padova a Bologna.
In prossimità di Bologna seguire la direzione: BOLOGNA-CASALECCHIO-FIRENZE.
Percorrere l'autostrada A1 fino a Salerno.
Proseguire su A3 Salerno-Reggio Calabria fino all'uscita LAMEZIA TERME-CATANZARO.
Quindi su SS280 fino a Catanzaro centro
TRIESTE
Padova
A4
A13
Bologna
Firenze
A14
Terni
ROMA
Salerno
CATANZARO
LA STORIA
Così in serie B
Tornei 28
Partite 1.020
Sconfitte 356
Vittorie 293
371 Pareggi
Reti fatte 931
Reti subite 1.052
I piazzamenti
SERIE
C1 B
95/96 10ª
96/97 5ª
97/98 6ª
98/99 3ª
99/00 6ª
00/01 3ª
01/02 6ª
02/03 3ª
03/04 1ª
04/05 22ª
ANSA-CENTIMETRI

BASKET SERIE B1 Oggi Ciampi toglierà il gesso e dopo gli esami medici deciderà come cominciare la rieducazione

Acegas, arriva un mese terribile

Dopo Riva del Garda, a Pesaro con la Scavolini, in casa con Soresina e a Ancona

TRIESTE Da Bergamo due punti d'oro per continuare la rincorsa ai play-off. L'Acegas torna alla vittoria in trasferta, riprende il suo cammino in campionato dopo il passo falso rimediato al PalaTrieste contro Treviglio, tenendo a distanza di sicurezza le avversarie attualmente assestate attorno all'ottavo posto. Un successo prezioso maturato in condizioni non ottimali e su di un campo tutt'altro che abbordabile che vale doppio anche considerando l'inattesa sconfitta subita da Palestrina a Senigallia.

Una combinazione di risultati che riporta la formazione allenata da Furio Steffé al quinto posto in classifica. Posizione da difendere e consolidare già a partire da domenica prossima quando, al PalaTrieste, arriverà Riva del Garda. Dall'Acegas una prova di maturità, dunque, in un momento della stagione reso difficile dagli infortuni che a più riprese hanno complicato il lavoro della squadra. La vittoria di Bergamo, e i due punti conquistati dopo un tirato tempo supplementare, rappresentano un momento importante del campionato di un'Acegas che ha ritrovato due uomini importanti come Laezza e Barbieri. Laezza ha segnato 10 punti pesanti risultando decisivo nel break di 26 a 12 che nel terzo quarto ha riaperto la partita mentre Barbieri miglior rimbalzista, è stato fondamentale in difesa nei momenti caldi dei supplementari.

Due «acquisti» pesanti per Trieste che, ancora una volta, da Muzio ha trovato la leadership mentre da Moruzzi la freddezza in difesa per limitare un Drusin devastante ma reso inefficace nei minuti in cui si è decisa la sfida. Trieste, dunque, ritrova compattezza proprio alla vigilia di un mese che le proporrà un calendario terribile. Dopo la sfida casalinga di domenica prossima contro Riva del Garda, infatti, l'Acegas sarà a Pesaro sul campo della Scavolini, ospiterà la capolista Soresina per poi recarsi ad Ancona. Un poker di gare decisivo in ottica play-off in vista del quale sarà importante valutare anche la possibilità di recuperare Ciampi.

L'ala di Latina, infortunatasi a Osimo il 15 gennaio, questa mattina toglierà il gesso quindi, dopo gli esami del caso e la visita specialistica, deciderà come ricominciare la rieducazione. I tempi normali dovrebbero prevedere un suo ritorno in campo verso la fine del mese anche se sia il giocatore sia la società sperano di poter accorciare il periodo di riposo forzato.

Capitolo a parte merita la questione Attruia, il play triestino contattato dalla società qualche settimana fa sta ancora sfogliando la margherita in attesa di decidere la sua prossima destinazione. Attruia aspetta qualche offerta dalla serie A dopo l'ottimo scorcio di campionato disputato lo scorso anno a Reggio Emilia ma valuta anche proposte dalle serie minori. L'Acegas non vuole forzare i tempi e aspetta con pazienza una risposta dal giocatore.

Lorenzo Gatto

Claudio Ciampi toglie il gesso e comincia la rieducazione

IN BREVE

Carving Cup, Nider secondo all'Abetone

Il triestino Aaron Nider in piena azione

ABETONE Il triestino Aaron Nider, dello Sci Cai XXX Ottobre, ha ottenuto il secondo posto nella gara di Coppa del Mondo di carving disputata sulla pista Coppi all'Abetone, piazzandosi alle spalle dell'altro azzurro Gianluca Grigoletto. È la prima volta che Nider sale sul podio, al sesto anno di partecipazione alla Carving Cup, e in assoluto che lo faccia un atleta triestino in una gara di Coppa del Mondo di sci.

Nuoto: Cassio vince i 1500 con il tempo di 15'04"18

TRIESTE Un primo e un secondo posto per il nuotatore triestino Nicola Cassio dell'Aniene Roma alle finali nazionali della Coppa Brema. L'atleta giuliano s'impone nei 1500 stile libero con il tempo di 15'04"18, mentre giunge 2° nei 400 stile in 3'48", chiudendo alle spalle di Massimiliano Rosolino e davanti a Emiliano Brembilla. A metà febbraio, intanto, Cassio andrà in Val Senales per preparare i tricolori italiani primaverili di Riccione.

TIRO A SEGNO

Le tiratrici triestine Valentina Turisini e Marianna Pepe

Valentina olimpionica di Atene e Marianna da poco con le mostrine dell'Esercito hanno ottenuto il pass a Monaco

Turisini e Pepe, due triestine agli europei di Mosca

TRIESTE Valentina Turisini e Marianna Pepe hanno conquistato la qualificazione ai prossimi campionati europei di Tiro a segno in programma a Mosca, dal 27 febbraio al 4 marzo. Le due tiratrici triestine, entrambi cardini della nazionale italiana, hanno staccato il biglietto per la ribalta europea centrando l'entrata nel ranking internazionale dopo i punteggi ottenuti nella selezione svoltasi a Monaco, gara caratterizzata dalla partecipazione dei migliori tiratori da tutto il mondo.

L'olimpionica Turisini e Marianna Pepe hanno gareggiato nella specialità della carabina dai 10 metri ad aria compressa, settore che ha visto la qualificazione per Mosca anche dell'altra azzurra in gara, la toscana Sabrina Sema. Il risultato ottenuto alle selezioni pre-europei di Monaco conforta la scuola triestina di tiro a segno ma pone l'accento soprattutto sulla crescita di Marianna Pepe, atleta alle prese con un periodo denso di particolari sviluppi.

La giovane tiratrice, già campionessa italiana nel 2005, ha coronato un suo piccolo sogno entrando recentemente nel Gruppo sportivo dell'Esercito. Sono ora due le triestine di rango che indossano la divisa e gareggiano nei massimi livelli del Tiro a segno. Valentina Turisini, la medaglia d'argento ai Giochi Olimpici di Atene del 2004, da molte stagioni è in forza nel Gruppo sportivo del Corpo Forestale mentre Marianna Pepe indossa ora le mostrine dell'Esercito con sede alla Cecchignola. Un salto qualitativo che permette ora alla tiratrice triestina di dedicarsi completamente all'attività sportiva, una sorta di professionismo che dovrebbe agevolare il cammino verso le Olimpiadi di Pechino del 2008, meta obbligata dell'azzurrina: «L'obiettivo sono le Olimpiadi, è vero, ma preferisco, forse anche per scaramanzia, ancora non parlarne – ha sottolineato Marianna Pepe al ritorno dalla qualificazione europea –. Mancano due anni e molte prove di qualificazione. Diciamo che tutto al momento sta andando per il meglio. Forse a Monaco non ho sparato come so fare di solito, anzi proprio male ma l'importante era intanto conquistare l'accesso ai campionati europei. La verità è che sono ancora quasi incredula di poter gareggiare in un gruppo sportivo militare – ha aggiunto l'atleta triestina –. Mi sembra un sogno. Finalmente posso allenarmi quotidianamente con maggior intensità e concentrarmi di più in vista di ogni impegno. Era quanto volevo ed ora sta a me raccogliere i frutti».

fr. car.

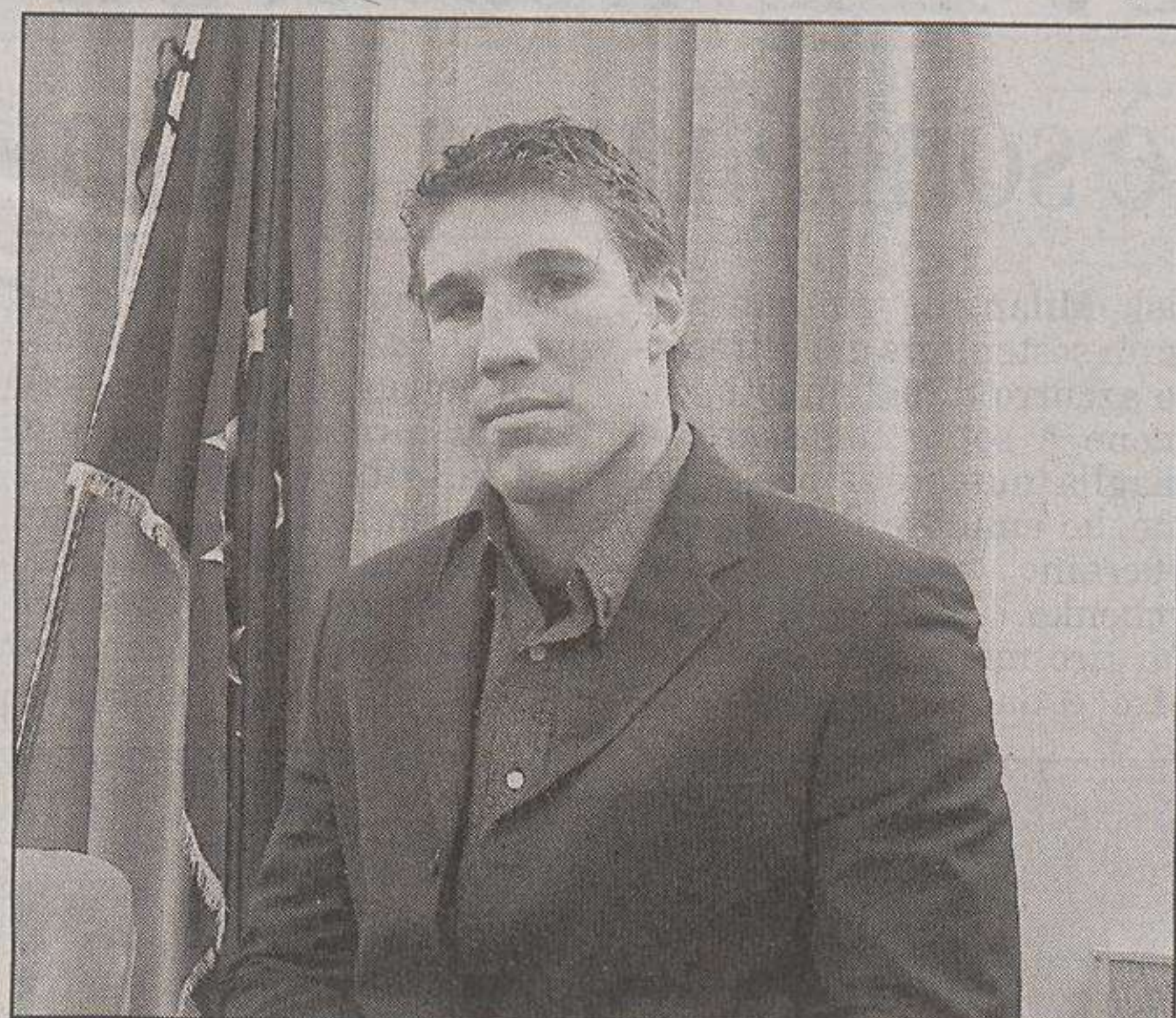
PUGILATO

Venerdì sera a Chiarbola il massimo triestino contro Ferrara per il titolo tricolore

Con Tuiach quasi sempre arriva il ko

Sette vittorie prima del limite su undici match per l'atleta di casa

TRIESTE Promette spettacolo e rinnova l'impegno per chiudere il match con un Ko. A pochi giorni dalla sfida valida per il titolo italiano dei pesi massimi-leggeri il pugile triestino Fabio Tuiach denota serenità e particolare concentrazione.

L'avversario, il siciliano Paolo Ferrara, incute rispetto ma non timore. Evento destinato a entrare nella storia dello sport triestino quello in programma venerdì prossimo al PalaChiarbola. Da oltre 30 anni la città non ospitava riunioni di boxe con un pugile triestino in lizza per un titolo professionistico, un dato che pare stia caricando ulteriormente l'attesa del biondo peso massimo con il vizio del Ko: «Voglio conquistare il titolo italiano e dare lustro a tutta Trieste – ha affermato Fabio Tuiach nel corso della conferenza di presentazione svoltasi nel palazzo municipale - Ma sia ben chiaro, se dovessi vincere non intendo certo fermarmi. Punto in alto per me e per il rilancio dell'intero pugilato triestino».

Fabio Tuiach durante la presentazione del match

Il proclama di Tuiach è chiaro, tanto da far subito intendere che venerdì a Chiarbola sul ring promette scintille. Paolo Ferrara, 35 anni, dieci in più dello sfidante triestino, è un mestierante della nobile arte con quasi una quarantina di incontri da professionista, un titolo italiano già conquistato e un tentativo fallito in chiave europea. Il siciliano predilige lo scontro, pochi tatticismi e grande furore. Quanto basta per solleticare le caratteristiche peculiari di Tuiach, propenso, secondo vocazione, a far tuonare il pugno destro per archiviare i match. Cosa riuscita spesso nel corso della sua fresca carriera da professionista: per sette volte su undici incontri effettuati e vinti, l'allievo di Adriano Krapez ha chiuso il conto prima del limite facendo sentire da vicino l'odore del tappeto agli avversari di turno.

La riunione di venerdì a Chiarbola inizia attorno alle 20 e prevede altri cinque match di contorno. Il cartellone ospita le sfide Furlan – Meleg (Ungheria) pesi superwelter, Skurka – Kostov (Bulgaria) e l'italiano di colore Bundu contro il lettone Kukuls nei welter; nei pesi leggeri il friulano De Prophetis affronta Lydanye mentre il cubano che vive a Trieste, Bruno Zamora sfida il tedesco Rimer.

Raisat e la tv tedesca trasmetteranno in diretta il match Tuiach-Ferrara, scontro sulla distanza delle dieci riprese. La cerimonia del peso è in programma giovedì alle 17 nell'hotel Sonia a San Dorligo.

Francesco Cardella

PALLAVOLO

Alla sosta dei campionati regionali ecco le classifiche degli atleti comparsi più volte sul giornale

Pantic e Apollonio i liberi preferiti

Sono finora comparsi più volte nei sestetti ideali triestini

TRIESTE Approfittando della pausa dei campionati regionali di volley, ecco le classifiche aggiornate relative alle presenze dei singoli atleti nei sestetti ideali della settimana. I migliori parteciperanno all'All Star Game di fine stagione, dove si affronteranno tra loro due squadre maschili e due femminili, da dieci elementi ciascuna.

SESTETTO MASCHILE Palleggiatore: Lorenzo Colautti (Ferro Alluminio, serie B2), Giuseppe Cutuli (Volley Club, C), Luca Querin (Tnt Volley, D), Ambrož Peterlin (Sloga, C) e Marco Sterpin Rigutti (Hammer Rigutti, C) 2 presenze, Mauro Cecchia (Tnt Volley), Gianluca Paron (Ferro Alluminio), Marco Rovere (Dinoconti, D) e Jozi Shuli (Hammer Rigutti).

1. Opposto: Edin Besich (Tnt Volley) e Andrea Vatovac (Sloga) 3, Danilo Riolino (Ferro Alluminio) e Roberto Spinelli (Volley Club) 2, Christian Bracich (Cpi Eng, D), Mitja Feri (Dinoconti), Federico Paron (Triestina Volley, D), Enrico Scalandi (Ferro Alluminio).

Ali: Giuliano Koren (Tnt Volley), Francesco Morgantini (Altura, D), Marco Nicotra (Ferro Alluminio), Francesco Paglia (Volley Club), Stefano Pengue (Tnt Volley), Giancarlo Populini (Ferro Alluminio), Stefano Strami (Volley Club) e Maurizio Zamarini (Dinoconti) 2, Andrea Baolino (Triestina Volley), Davide Bucci (Hammer Rigutti), Massimiliano Cella (Tnt Volley), Stefano Cella (Dinoconti), Gabriele Cobol (Triestina Volley), Riccardo Fabris (Dinoconti), Fabrizio Fragiacomo (Dinoconti), Matevz Peterlin (Sloga), Doriano Reggente (Hammer Rigutti), Danilo Riolino (Ferro Alluminio), Andrea Torcoli (Triestina Volley) e Igor Veljak (Sloga).

Centrali: Fabrizio Caputi (Dinoconti), Ermanno Latin (Dinoconti) e Piero Zoglia (Altura) 3, Matteo Belich (Altura), Dino Pavan (Volley Club), Paolo Pernarcic (Tnt Volley, D), Daniele Sorgo (Sloga) e Gennaro Visciano (Ferro Alluminio) 2, Alessandro Bevacqua (Triestina Volley), Alessandro Clabotti (Dinoconti), Piero Clabotti (Volley Club), Stefano Flego (Triestina Volley), Davide Frison (Hammer Rigutti), Andrea Handler (Cpi Eng), Mirko Kante (Sloga), Paolo Marsich (Ferro Alluminio), Gabriele Zivic (Hammer Rigutti).

1. Libero: Nikola Pantic (Hammer Rigutti) 4, Stefano Cociancich (Dinoconti) 3, Andrea Gobbato (Triestina Volley), Matevz Peterlin (Sloga), Nicholas Privileggi (Sloga), Leonardo Sonzio (Triestina Volley), Stefano Strami (Volley Club), Alberto Taberni (Ferro Alluminio) 1.

SESTETTO FEMMINILE Palleggiatrice: Tjasa Gruden (Kmecka Banka, D) 3, Daniela Ciocchi (Sloga, D), Valentina Dapiran (Virtus, D), Ilaria Gasparo (Altura, C) e Alessandra Querin (On. Funebri Alabarda, D) 2, Daria Busdakin (Altura).

1. Opposta: Elisa La Bianca (Altura) 3, Elena Prestifilippo (Sima Apigas, C) e Caterina Zompichiatti (Kmecka Banka) 2, Elena Bellian (Virtus), Ivana Gantar (Sloga), Giuliana Marchesich (On. Funebri Alabarda) e Marianna Puzzer (Sima Apigas).

Ali: Daniela Ilias (Virtus), Spela Petrac (Sima Apigas) e Katja Spetic (Kmecka Banka) 3, Barbara Cattin (On. Funebri Alabarda) e Irina Pertot (Sloga) 2, Giorgia Arbanassi (Virtus), Elena Bellian (Virtus), Staska Cvelbar (Sloga), Chiara Fazarinc (Altura), Annalisa Grimalda (Altura), Agnese Nicotera (Altura), Elena Prestifilippo (Sima Apigas), Marianna Puzzer (Sima Apigas), Saša Sossi (Sloga), Massimiliana Srichia (Sima Apigas), Nataša Zerjul (Kmecka Banka).

Centrali: Marta Ceccotti (Virtus), Enza D'Aniello (Sima Apigas) e Ivana Flego (Kmecka Banka) 4, Martina Coretti (Altura) e Denise Uxa (Altura) 3, Maria Della Mea (Kmecka Banka) 2, Giorgia Arbanassi (Virtus), Tanja Babudri (Sloga), Anja Malalan (Sloga) e Nicoletta Predonzani (Virtus).

1. Libero: Martina Apollonio (Altura) 7, Marilena Daniele (Virtus) 3, Roberta Chirani (Sloga) e Elena Marussi (Sima Apigas) 1.

Matteo Unterweger

TOTIP concorso n. 5

1.a corsa:	X
	2
2.a corsa:	1
	X
3.a corsa:	1
	X
4.a corsa:	1
	2
5.a corsa:	X
	1
6.a corsa:	1
	X
corsa + :	14
	4
Montepremi €	165.786,44
Jackpot €	79.470,29
Ai 5 «12» €	5.754,41
Ai 116 «11» €	248,04
Ai 1141 «10» €	25,21

BIG MATCH Scommessa n. 14

GRUPPO 1	
Fiorentina-Lecce	1
Inter-Chievo	1
Juventus-Udinese	1
Livorno-Messina	X
Sampdoria-Treviso	X
Napoli S.-Pistoiese	1
GRUPPO 2	
Cagliari-Empoli	1
Reggina-Palermo	X
Manfredonia-Frosinone	2
Monza-Salernitana	1
Pisa-Foggia	1
Chelsea-Liverpool	1
GRUPPO 3	
Lazio-Milan	0-0
Perugia-Lanciano	1-0
Pro Patria-Pro Sesto	rinv.
Montepremi €	299.134,29
Ai 9572 vincitori €	31,25

IPPICA

Un doppio confronto riservato ai tre anni apre nel pomeriggio il convegno all'ippodromo di Montebello: attenzione a Gabriel Bre

El Più Light, nuovo allievo di Romanelli, a caccia del vecchio Zeffiro Egral

TRIESTE Parte alle 15.15 l'odierno convegno a Montebello dove sarà il Premio dello Sci a tenere cattedra. Con in pista gli anziani, il clou verterà sull'inseguimento di Avion du Kras e El Più Light a un manipolo di smaliziati anziani, capitanati dal decenne Zeffiro Egral e comprendente ancora Dialta Om, Eclair di Rosa, Campao Om, Ayrton Hdb, Evor Holmbo e Capitano Max.

Diversi gli invaders di turno in questo doppio chilometro che potrebbe avere il suo leit motiv nella rincorsa di El Più Light, 5 anni di meriti affermati in allenamento a Paolo Romanelli, allo scafato Zeffiro Egral, il «Terra Reggiana» targato Roberto Vecchione. Le novità Dialta Om e Campao Om, nonché Capitano Max, rivestono ruoli tutt'altro che secondari, ma il loro impegno va preso con le riserve del caso, novità della pista in primis, pur trattandosi di soggetti smaliziati, eccome.

Quindi Zeffiro Egral in fuga, e il qualitativo El Più Light in caccia, dovrebbe risultare questo il succo della corsa, ma si sa che nulla è scontato nelle competizioni dei cavalli, e qualche inserimento di altra entità è da ritenere ipotesi tutt'altro che campata in aria.

Doppio appuntamento con i puledri di 3 anni in apertura. Gabriel Bre sembra il più atto a inserirsi nel confronto fra Goleada Rex (un'altra «Terra Reggiana») e Gandara nella «reclamare», metre nella successiva «condizionata» appare possibile un duello fra Goldfinger e Gandenast, preferibili a Grega Holz e Guatemala Us.

Anche per i 4 anni due corse a seguire. Più qualitativa la prima, che ha in Faina du Kras e Fuliggine Rex i due preventivati protagonisti, mentre nella seconda sono in parecchi in grado di emergere, fra questi Flirt Grif, Filodoro Rex e Fashion Stars sono certamente i più attendibili.

Seconda parte del convegno riservata agli anziani. Si inizia con una «gentleman» che propone l'interessante Eros By Pass (Raspante in sulky) nella veste di protagonista, però da seguire saranno anche Ciclone Jet, Balcon e Chelsea Bi, con Charter del Pino, con sistemazione non semplice, in veste di sorpresa. Mancato in pieno nella precedente uscita, Booby Trap cerca il riscatto nella «reclamare». L'allievo di Vecchione non è un mostro di regolarità, ma nella compagnia merita stima, avendo comunque Baronetto, Calimba di Sala, Eloisaz e Dragone Piov quali avversari da non sottovalutare.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Wengen: Gabriel Bre, Goleada Rex, Gandara.
Premio St. Moritz: Goldfinger, Gandenast, Grega Holz.
Premio Cortina d'Amezzo: Faina du Kras, Fuliggine Rex, Fluor Mac.
Premio Chamonix: Flirt Grif, Filodoro Rex, Fashion Stars.
Premio Madonna di Campiglio: Eros By Pass, Balcon, Ciclone Jet.
Premio dello Sci: El Più Light, Zeffiro Egral, Dialta Om.
Premio Bormio: Booby Trap, Baronetto, Dragone Piov.
Premio St. Anton: Druved Mo, Camaro Trio, Delicio Și.

In due anni la nuova società ha creato un bel settore giovanile

Duino Aurisina, parte dai 35 miniatleti del Gallery la rinascita del calcio

TRIESTE Dopo gli anni degli albori trascorsi con lo Junior Aurisina e le soddisfazioni e le amarezze raccolte successivamente con il Latte Carso del patron Pelloni, il nucleo di dirigenti che da più di 20 anni gravita attorno al comune di Duino Aurisina si è ritrovato immerso in una nuova entusiasmante realtà rappresentata dal Gallery Duino Aurisina, una società che in 2 anni di attività sta facendo rifiorire il settore giovanile calcistico del piccolo comune triestino. I due furgoncini acquistati lo scorso dicembre dalla società sono il mezzo di trasporto con cui i piccoli atleti arancioblù sono accompagnati nelle partite esterne di campionato del sabato: Grado, Monfalcone, Turriaco, Ronchi, San Canzian, Gradisca, sono alcune delle mete canoniche per la società che ha deciso di affiliarsi alla Figc di Gorizia invece che a quella del capoluogo giuliano. «È stata una scelta dettata più che altro da motivi logistici: il comune di Duino Aurisina è sicuramente più vicino all'Isontino che a Trieste. Da qui la conseguenza di associarsi a Gorizia», ci spiega Gaetano Pasco, l'allenatore della selezione Pulcini.

Grazie anche al lavoro dello staff dirigenziale rappresentato dal presidente Antonio De Paolo, dal vicepresidente Roberto Pagnoni, dal segretario Sergio Milos e dal responsabile della Scuola calcio Franco Pruonto, il settore giovanile del campo a 7 conta quest'anno su ben 35 ragazzini: 15 Pulcini e 20 ragazzi appartenenti ai Piccoli amici. I Pulcini, allenati da Gaetano Pasco, assistito dai preziosi accompagnatori Marco Scubini e Andrea Disnan, si allenano due volte alla settimana, esattamente come i Piccoli amici, seguiti dagli istruttori Leandro Klaric e Mario Germani, coadiuvati da Maurizio Poiani. Dopo essere arrivati alle spalle del Ronchi nella fase autunnale dello scorso campionato, i Pulcini di Pasco hanno collezionato buoni risultati in terra isontina nel torneo indoor a 6 giocatori organizzato dal San Canzian. Il minicampionato disputato nella palestra comunale di Pieris ha esaltato le doti tecniche del piccolo Emil Pocecco, il maggior talento della squadra, come sottolinea il suo stesso allenatore, premiato con il titolo di capocannoniere del torneo.

Per quanto riguarda il collettivo dei Pulcini, dopo l'approdo di Giacomo Villanovic alla categoria Esordienti, il vuoto la sciato nel difendere i pali è stato lasciato ad Andrea Zonta, portiere alle prime armi. Al primissimo anno di pallone sono Alberto Varisco e Luca Campestrini, entrambi nati nel 1995, ed il brasiliano David Serafin Pollano, giunto di recente alla corte del presidente De Paolo.

Si destreggiano bene in difesa il bravo centrale Francesco Scubini ed il terzino Marco Schiberna, che hanno dovuto impossessarsi dell'eredità lasciata da Stefano Kette, anche lui passato agli Esordienti di Mario Germani. Da segnalare infine il poliedrico David Colja, il centrocampista mobile Marco Disnan, il valido Amedeo Fabris, il nuovo arrivato Arturo Maiello, oltre che Fabiano Bertogna e Sebastiano Clon.

Riccardo Tosques

LA SCHEDA

TRIESTE Il settore giovanile del campo a 7 del Gallery Duino Aurisina è composto da 35 ragazzi: 20 sono appartenenti ai Piccoli amici, mentre i restanti 15 sono affiliati alla categoria Pulcini. Posti sotto la guida degli allenatori Leandro Klaric, Mario Germani e Gaetano Pasco, i due gruppi si allenano sul terreno di gioco di Visogliano. Il titolo di calciatore più piccolo del vivaio arancioblù va a Giacomo Ulcigrai, nato il 20 dicembre del 2000, il quale precede di soli quattro giorni il giovane Javier Goyeneche; il pulcino più «esperto» è invece il bravo Alberto Varisco, nato il 2 gennaio 1995. Attualmente i Pulcini del presidente Antonio De Paolo sono impegnati nel memorial Lodi e nella competizione organizzata dalla Figc «Sei bravo a... scuola di calcio». Oltre a mantenere contatti con la scuola Carlo De Marchesetti, la cui palestra ospita i Piccoli amici durante gli allenamenti nei mesi invernali, il sodalizio del comune di Duino-Aurisina si sta preparando all'organizzazione del primo torneo giovanile di Sistiana, che tra il 12 maggio ed il 4 giugno, ospiterà sul terreno di Visogliano decine di squadre Pulcini ed Esordienti provenienti da tutta la regione.

A sinistra la formazione dei Piccoli amici, a destra quella dei Pulcini: con loro il Gallery sta ricostruendo un futuro per il calcio a Duino Aurisina

PULCINI

Memorial Bizai-Mauro-Vascon Domio a valanga sul Montebello

TRIESTE Il memorial Bizai–Mauro–Vascon del Domio continua a regalare reti a raffica. Nel girone 1995/1996 un buon San Luigi costringe il Club Altura sulle difensive e vince per 5-1, grazie in particolare a Pannone, autore di una tripletta. Il quadro delle realizzazioni sanluigine viene completato da Goat e Senni. Il gol della bandiera degli sconfitti viene realizzato da Trevisan, il migliore dei suoi. La Triestina ha ragione per 7-0 del Domio, che però ha avuto le occasioni per far incanalare la partita su un binario diverso. La giovane Unione parte sì meglio, ma la prima vera opportunità capita agli «organizzatori», che non la sanno sfruttare. È così l'Alabarda a segnare, ma un altro brivido freddo corre lungo la schiena dei vincitori con un tiro da fuori area dei padroni di casa, che colpisce entrambi i pali. La Triestina raddoppia e a questo punto il Domio accusa il colpo, lasciando il pallino del gioco in mano agli avversari. Doppiette per Pisani e Tentindo, centri singoli per Meula, Giani e Suran. In evidenza Donà tra le fila della Triestina ed Ebblin in casa del Domio.

Nel raggruppamento 1996/1997 un volonteroso Montebello Don Bosco, pur contando su alcuni interventi del portiere Sartore e del difensore Pitacco, non riesce a contenere uno scatenato Domio, che s'impone per 17-1. Il successo biancoverde è il frutto della cinquina di Rubino, delle quaterne di Fontanella e Giglione, della tripletta di Grando (molto attivo), nonché di un autogol. La zampata vincente dei salesiani porta la firma di Bettini.

Al termine di una sfida vivace e combattuta, il Muggia ha la meglio sul Vesna per 4-1, mettendo in campo quel pizzico di grinta in più che fa la differenza. Farina trascina la sua squadra all'affermazione, trovando la compagnia, nel tabellino dei realizzatori, di Binetti e Longo, ai quali si aggiunge un'autorete. I carsolini, da par loro, si consolano con la marcatura di Ukmar e la buona prestazione di Zoch. Un San Sergio più determinato la spunta per 7-2 sul Club Altura a conclusione di un incontro giocato su buoni ritmi. I lupetti beneficiano di una tripletta di un intraprendente Davide D'Alesio, dei gol di Colomba, Rossi e Mauro D'Alesio e di un autogol di Paliaga. Quest'ultimo realizza uno dei due centri dell'Altura, oltre ad essere il più attivo dei suoi. L'altra stoccata finita nella porta dei giallorossi è opera di Marcuzzi.

m. la.

DK2

TRIESTE Il torneo DK2 sta entrando nella fase calda, visto che sta partendo la seconda fase, che si concluderà il 25 febbraio. A mettersi particolarmente in luce, nella prima parte della manifestazione per pulcini organizzata dal Chiarbola, sono stati il Chiarbola, il Fani Olimpia, il Montebello Don Bosco, il Muggia, il Montuzza e il Cgs nel raggruppamento dei 1995/1996 (saranno tale compagini a giocarsi il titolo), nonché il Muggia, il San Sergio, il Chiarbola e il Ponziana tra i 1996/1997 (tra i quali mancano ancora due qualificate per i giochi che contano). Ci sono partite in programma sul campo a sette di via Umago domani, sabato e domenica. Sotto l'egida del Muggia, si sta invece disputando il Torneo di Carnevale, rivolto pure alla categoria dei pulcini. Anche in questo caso stanno arrivando le sfide decisive, ad iniziare dai quarti di finale che prevedono le gare Brivido-Bulli e Pupe, Trottola-Bellezze Naturali, Lampo-Bora e Ongia-Mandrioi. Conclusione il 28 febbraio: il Brivido resterà imbattuto?

IL PERSONAGGIO

Krecic è una delle sorprese del Kras

Ilya, lo spacca difese arrivato dal baseball

RUPINGRANDE Il Kras, che sta entusiasmando in Prima Categoria, quest'anno ha gettato le basi per ricostruirsi un proprio settore giovanile. Tra le belle notizie giunte ai carsolini una è la scoperta di Ilya Krecic, un ariete esplosivo che può imprimere peso, grazie alla sua potenza fisica, alla manovra della banda di Rupingrande. Sistemato al centro del fronte offensivo, Ilya si è distinto in qualità di sfascia difese: arrivato dal baseball, precisamente dall' Alpina Tergeste, dove ha acquisito il senso della posizione, ha costantemente preso fiducia dei suoi mezzi nel puntare direttamente l'avversario nonché quando aveva il compito di sostenere le sponde con le ali e gli appoggi per far rifiatare la squadra.

Si è distinto inoltre nell' arpionare i pallone alti recapitati dalle retrovie e nell'inseguire, la finezza di un tiro devastante preceduto da un rapido avvitamento spalle alle porta. Fuori dal rettangolo ha la stessa vivacità del campo: gli piace scherzare e farsi notare, tale comportamento non significa tuttavia che rinunci ad impegnarsi nelle sedute d'allenamento impartite dal mister.

Ilya, possiamo dire che avete stupito tutti, sai quale è la magia che vi ha permesso di crescere così rapidamente?

«Non saprei dire. Personalmente mi sono divertito soprattutto per l'affetto di compagni come Aljosa Berdon»

Riguardando la stagione quindi che voto provi a darti?

«Beh, non siamo a scuola, comunque direi almeno sufficiente e magari qualcosa di più per le partite con il San Luigi e il Montebello che abbiamo vinto alla grande: il merito però va condiviso con tutta la squadra».

Sappiamo che avevi incominciato a giocare pure a baseball, riesci a combinare il tempo per le due attività?

«No, ora mi dedico solo al calcio: nel rettangolo mi trovo molto bene anche se non è detto che quando avrò l'occasione, rinuncerò a ribattere con la mazza le palline dirette alla prima base».

Ultima domanda, quasi di rito, quale scuola elementare frequenti e quale è la tua materia preferita?

«Ogni mattina devo alzarmi presto per recarmi sino a Barcola alla scuola slovena Finzgard. Seguo le lezioni della quarta classe; sicuramente mi piace la matematica, in particolare mi riescono senza troppa fatica le addizioni e le sottrazioni».

h.d.

Ilya Krecic, una delle più belle sorprese del Kras

L'INTERVISTA

Il bomber del San Luigi punta in alto

De Toni, il suo sogno è somigliare a Sheva

TRIESTE Segnalato come uno dei più prolifici bomber della categoria Pulcini, Simone De Toni è un altro degli ottimi atleti cresciuti negli ultimi anni nel settore giovanile del San Luigi. Da tre anni milita con la maglia della società biancoverde e la facilità con cui va a rete è davvero sbalorditiva. Nella fase autunnale dell'ultimo campionato il piccolo bomber triestino ha siglato ben 34 centri personali: una media di quasi 3 gol e mezzo a partita. Ma Simone non è il tipico centravanti egoista. Si adatta spesso anche a giocare in altri ruoli ed è piuttosto propenso ad alzare la testa alla ricerca magari di uno scambio con il compagno.

Nato nel capoluogo giuliano il 17 agosto 1997, Simone De Toni frequenta la terza A della scuola elementare Morpurgo. Molto bravo soprattutto in matematica, informatica e italiano, il piccolo Simone è un grande appassionato dei giochi da tavolo. «Il mio preferito è sicuramente il Risiko», ci confessa il piccolo giocatorino di Ezio Peruzzo. Fan sfegatato del Milan di Ancelotti e gran sostenitore del settebello azzurro di pallanuoto, Simone è solito indossare la maglia numero 7 per poter meglio emulare il suo idolo, l'ucraino Andriy Shevchenko. Caratterizzato da un tiro molto preciso di destro e da un discreto sinistro, Simone ha i pregi di possedere un ottimo controllo di palla e di non avere paura di incocciare il pallone con la testa, qualità che gli ha consentito di gonfiare numerose volte la rete avversaria grazie anche alle sue precise incornate. Nei tornei invernali il piccolo goleador non si sta certo smentendo, e grazie alle sue prodezze il suo San Luigi vola sempre a vele spiegate.

Chi ti ha portato a giocare a calcio?

«Mio papà Michele».

Vai mai allo stadio?

«Ci sono andato solo una volta quando abbiamo partecipato a un torneo al Rocco».

Chi è il tuo calciatore preferito?

«Sheva».

Tra i libri ed il pallone cosa scegli...?

«Il calcio».

Con quali compagni di squadra vai particolarmente d'accordo?

«Con Matteo Cesini, Alessandro Gridel e Claudio Cafasso».

Qual è l'ultimo film che hai visto al cinema?

«Le cronache di Narnia».

Quando non giochi a pallone cos'altro ti piace fare?

«Mi piacciono i fumetti, in particolare leggo Topolino».

Cosa vorresti fare da grande?

«Il calciatore».

Del Milan magari...?

«Non necessariamente: dove vado, vado...».

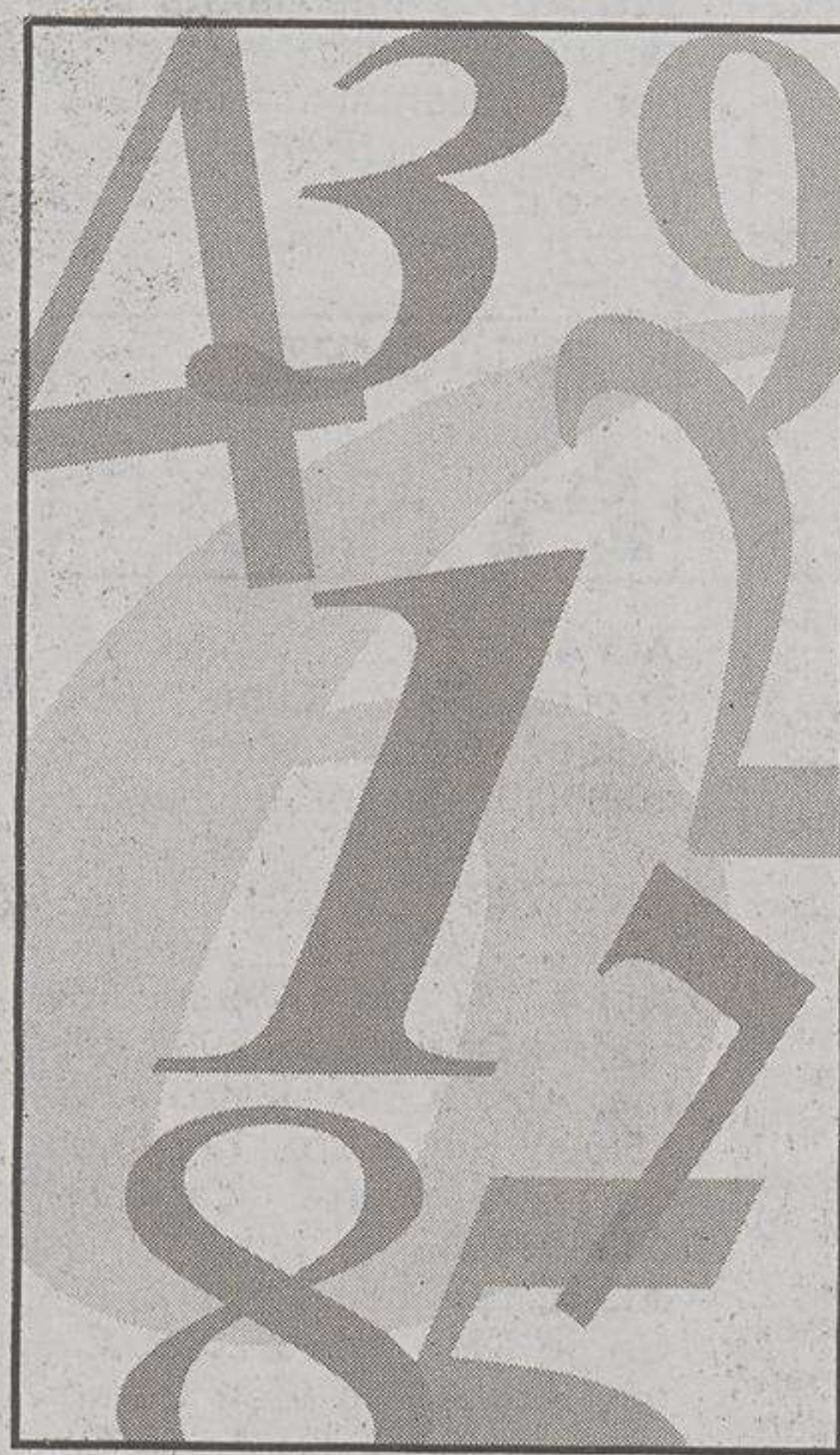
r.t.

Simone De Toni, il prolifico mini-attaccante del San Luigi

605LOT1.CDR

I 20 numeri più in ritardo

NELLA SESTINA VINCENTE

Numero		Ritardo	Numero		Ritardo
2	*estrazioni*	85	48	*estrazioni*	30
19	*estrazioni*	61	12	*estrazioni*	29
10	*estrazioni*	50	21	*estrazioni*	29
61	*estrazioni*	45	36	*estrazioni*	29
62	*estrazioni*	43	56	*estrazioni*	28
67	*estrazioni*	39	40	*estrazioni*	27
65	*estrazioni*	35	18	*estrazioni*	26
16	*estrazioni*	32	15	*estrazioni*	25
32	*estrazioni*	30	35	*estrazioni*	25
41	*estrazioni*	30	28	*estrazioni*	24

Numeri in massimo ritardo

Ruota					
BARI	50	61	37	24	40
ritardi	78	71	62	52	52
CAGLIARI	34	56	47	26	87
ritardi	180	112	89	87	87
FIRENZE	4	10	12	76	80
ritardi	73	68	61	59	55
GENOVA	20	76	60	87	32
ritardi	73	73	70	58	50
MILANO	56	46	28	53	24
ritardi	87	78	65	56	55
NAPOLI	16	35	59	63	76
ritardi	126	69	68	60	56
PALERMO	35	1	34	12	82
ritardi	120	102	85	85	57
ROMA	84	40	33	65	52
ritardi	75	68	64	57	57
TORINO	62	56	76	50	17
ritardi	102	67	62	56	53
VENEZIA	10	12	23	59	85
ritardi	97	59	50	49	48
TUTTE	10	52	37	66	71
ritardi	8	7	6	6	6

Super Enalotto

Concorso del 7/2/2006

COLONNA A	COLONNA B
2	48
15	52
19	61
21	73
35	87
41	90

Jackpot **del 6**
€ **36.600.000,00**

Giocata minima
€ 1

1 - Super Enalotto consiste nel pronosticare 6 numeri in base ai primi estratti su **Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Roma.** Vengono premiati i 6, 5, 4 e 3.

2 - Si vince indovinando i numeri, **a prescindere dalla ruota**. Non bisogna indovinare che su Bari uscirà il numero X, su Firenze il numero Y ecc. ma solo che X e Y faranno parte della sestina.

3 - **Se il primo di una di queste sei ruote è uguale al primo di una delle precedenti, vale il secondo numero della ruota stessa**. Se il primo di Bari e Firenze è il 25, nella sestina va il numero estratto per 2° su Firenze.

4 - **In mancanza di 6, le quote dei montepremi si cumulano con quelle del concorso successivo (nei due Jackpot)** fino alla successiva vincita di 1^a o 2^a categoria.

BARI. Consigliamo per ambo e terno le cinquine 50-51-54-55-58, 10-20-30-40-50, 27-37-45-54-77 e i massimi ritardatari 50-61-37-40-24.

CAGLIARI. Sulla ruota della Sardegna tenteremmo per ambo e terno i ritardatari 34-56-47-26-87 e la cinquina 1-33-34-44-73. Per ambo le terzine 11-34-43, 7-14-34 e 1-34-68. La terzina 4-34-64 manca per ambo da 172 estrazioni.

FIRENZE. Consigliamo soprattutto per ambo e terno 33-36-39-63, 10-50-57-75, 4-34-44-64, 48-50-51-63. L'ambo 38-58 manca da 2799 estrazioni.

GENOVA. Sulla ruota della Liguria tenteremmo ancora le terzine 76-77-87, 30-32-39 e la sestina 14-24-34-44-54-64 per ambo e terno. La terzina 20-50-80 manca per ambo da 622 estrazioni.

MILANO. Per ambo e terno la sestina 50-51-53-54-56-59 e i massimi ritardatari 56-46-28-53-24, in ristretto 28-46-56. Per ambo 23-28-82, 15-51-54 e 23-32-34.

NAPOLI. Consigliamo il 16 per estratto per due turni.Per ambo e terno i massimi ritardatari 16-35-59-63-76 e 1-10-11-19 (la quartina e' assente per ambo da 199 estrazioni). La terzina 16-46-76 manca per ambo da 166 estrazioni.

PALERMO. Per ambo e terno la cinquina dei massimi ritardatari 35-1-12-34-82 e la quartina 10-34-35-36. Per ambo 5-35-65, 9-22-65 e 9-15-45.

ROMA. Ricordiamo che sulla ruota della Capitale l'ambo 30-54 non esce da 3087 estrazioni. Tenteremmo in particolare per ambo 4-40-44-49, 6-52-53-84, 17-47-77, 18-48-78.

TORINO. Consigliamo le terzine 62-80-88, 13-17-34, 34-56-76, 2-6-62, 60-62-76. L'ambo 61-72 non esce da 2872 estrazioni. La quartina radicale 2-20-22-29 manca per ambo da 266 estrazioni.

VENEZIA. Per ambo e terno 59-62-63-69-79 e i massimi ritardatari 10-12-23-59-85. La terzina 15-45-75 manca per ambo da 373 estrazioni. Per ambo 8-49-80.

A tutte per ambo 8-38-68

La Smorfia

Il fatto del giorno

Torino è pronta per le olimpiadi della neve
33-35-89

aams per i giochi — Italia Coni

Totocalcio

Concorso n. 10 dell'**8/2/2006**

N.	Casa	Trasferta	Pronostico (colonna 1)	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4
1	Ascoli	Livorno	X 2	1 X 2	1 X 2	1 X 2
2	Chievo	Sampdoria	1	1 X 2	1 X 2	1 X 2
3	Fiorentina	Inter	1 X 2	1 X 2	1 X 2	1 X 2
4	Juventus	Parma	1	1 X 2	1 X 2	1 X 2
5	Lecce	Empoli	X	1 X 2	1 X 2	1 X 2
6	Messina	Siena	1 X	1 X 2	1 X 2	1 X 2
7	Milan	Treviso	1	1 X 2	1 X 2	1 X 2
8	Palermo	Lazio	1 X	1 X 2	1 X 2	1 X 2
9	Roma	Cagliari	1	1 X 2	1 X 2	1 X 2
10	Udinese	Reggina	X	1 X 2	1 X 2	1 X 2
11	Catania	Crotone	1	1 X 2	1 X 2	1 X 2
12	Bayer Leverk.	Vfl Wolfsburg	1	1 X 2	1 X 2	1 X 2
13	Stoccarda	Werder Brema	1 X 2	1 X 2	1 X 2	1 X 2
14	Borussia M. Glad.	Schalke 04	X 2	1 X 2	1 X 2	1 X 2

Pronostici per "il 9"

Due triple e quattro doppie 72 €

Per partecipare a "il 9" marcare la casella corrispondente

☐ Partecipo a "il 9" ☐ Partecipo a "il 9" ☐ Partecipo a "il 9" ☐ Partecipo a "il 9"

Totogol

Concorso n. 10 dell' **8/2/2006**

N.	Pronostico (colonna 1)	Colonna 2
1	01 2	01 2 3 4+
2	2 3	01 2 3 4+
3	01 2 3	01 2 3 4+
4	01 2 3 4+	01 2 3 4+
5	01	01 2 3 4+
6	2	01 2 3 4+
7	2 3 4+	01 2 3 4+
8	2 3	01 2 3 4+
9	3	01 2 3 4+
10	01	01 2 3 4+
11	2	01 2 3 4+
12	01	01 2 3 4+
13	2 3 4+	01 2 3 4+
14	2	01 2 3 4+

Sistema ridotto 44 €

404TOTT.CDR

Tris

204TRI3

ALBENGA
Galoppo
Ippodromo
Dei Fiori
Martedì
7 febbraio 2006
ore 13.55
Premio
Capannelle
Discendente
€ 18.700,00
mt. 2200 p. sabbia
Tris n. 67

N.	CAVALLO	PESO	MONTA	VALUTAZ.
1)	BATIST	63½	M. Diaz	★★
2)	SAMMARCO	63	S. Mereu	★★★★
3)	SCAMPINO	61½	S. Urru	★★★
4)	OLYMPIAKOS	60	A. Muzzi	★★★
5)	HAMUN	59½	P. Convertino	★★★★
6)	SHINKO BABY	59½	S. Mulas	★★★★
7)	GREAT JACK	57½	A. Polli	★★
8)	LAS DI SAN JORE	57½	L. Maniezzi	★★★
9)	AGAKAL	56	U. Rispoli	★★★★
10)	BAHAMIAN RISK	54½	W. Gambarota	★★
11)	MUKAZAZU	53	S. Lobina Jr	★★★★
12)	VERSILIA	52	N. Murru	★★★★
13)	EAGLESTON	51½	A. Sanna	★★★
14)	TOLDO	50	C. Gnesi	★★

I NOSTRI FAVORITI

2) Sammarco; 9) Agakal; 12) Versilia;
6) Shinko Baby; 5) Hamun; 11) Mukazazu

Tris

204TRI1.CDR

MILANO
Trotto
Ippodromo
San Siro
Martedì
7 febbraio 2006
ore 19.00
Premio Muscletone
Cat. F/D7C7B
€ 22.660,00
mt. 2060/2090/2110
Tris n. 68

N.	CAVALLO	METRI	GUIDA	VALUTAZ.
1)	DUCA AIR	2060	G. Casillo	★★★★
2)	DAATHAN BROWN	2060	M. Baroncini	★★★
3)	ZITTA E VA	2060	M. Chiarini	★★★★
4)	DOLLY PISANA	2060	I. Berardi	★★★★
5)	ELETTA CAF	2060	F. Scatolini	★
6)	AMERICAN LEO	2060	M. Cheli	★★
7)	BURACELL BI	2060	G. D'Ambruoso	★★★
8)	EULALIA	2060	Gio. Fulici	★★
9)	DISSIDIA SIB	2060	S. Capenti	★★★
10)	CENCIO D'ASOLO	2060	A. D'Ettoris	★★
11)	EXILE BAR	2090	M. Smorgon	★★
12)	DENISE DEL CIGNO	2090	F. Vitali	★★★
13)	DARLING JET	2090	V.P. Toivanen	★★★★
14)	DUNLOP TROTTER	2090	M. Castaldo	★★★★
15)	ERASMO SEM	2090	D. Nuti	★★★★
16)	ERTO DI SGREI	2110	D. Nobili	★★★

I NOSTRI FAVORITI

14) Dunlop Trotter; 13) Darling Jet; 1) Duca Air;
4) Dolly Pisana; 15) Erasmo Sem; 3) Zitta E Va

Totip — Concorso n. 6 - 12/2/2006

Corsa	GRUPPO 1	GRUPPO X	GRUPPO 2	SCHEMA
1 FIRENZE (trotto) Gran Premio Firenze Gran Premio € 68.697 - m. 1660 - Ora	1 FRANKA ZS ★★ 1660; 3 FIUMARA KING ★★★ 1660; 5 FRISKY KRONOS ★★ 1660	2 FANTASTIC HBD ★★ 1660; 7 FORGES LB ★★★ 1660; 9 FANTASTICA STAR ★★ 1660; 11 FOLIE D'AMOUR ★ 1660	4 FILIPP.ROC ★★★ 1660; 6 FIGHTER BI ★★ 1660; 8 FONNI ★★ 1660	1° X; 2° 1 2
2 FIRENZE (trotto) Andrea Di Jesolo F/E/D € 10.397 - m. 2060/2080 - Ora	1 ASOUS MARINE ★★ 2060; 9 DEN ★★ 2080; 10 CIANGO KING ★★★ 2080	2 DIGNINA TAB ★★ 2060; 4 DIDEROT HAWK ★★★ 2060; 5 DANZATRICE CUBANA ★★ 2060; 7 EUFRAT ★ 2060	3 ZELBIO OP ★★ 2060; 6 BRONX BI ★★★ 2060; 8 BLUE DREAM GAR ★ 2060	1° 1; 2° X 2
3 TORINO (trotto) Cuneo Invito GD € 16.151 - m. 2060/2080/2100 - Ora	1 DIAMANTE DI MAR ★★★ 2060; 2 CIONDOLO JET -A- ★★ 2060; 9 ALLY -A- ★ 2080; 12 ESPRIT FONT ★★ 2080	3 ACROBAT ★★ 2060; 4 ERNANDO ★★ 2060; 6 CASANOVA HBD ★ 2060; 7 DIABLOST ★★ 2080; 11 BART DONLISA ★★★ 2080	5 DALLAS BI ★★ 2060; 8 CHARLIE CHAPLIN ★★ 2080; 10 ZAPPING COBRA ★★ 2080; 13 BUSKAR GUAL ★★★ 2100	1° 1; 2° 2 X
4 MILANO (trotto) Corsaro F/G € 11.483 - m. 2060/2080 - Ora	1 EOPOLIS ★★ 2060; 4 ALWAR CR ★★★ 2060; 6 ELALA ★ 2060; 10 ELAINE DEL RONCO ★★ 2060	2 BYBLOS D'ORIO ★★ 2060; 5 CATMANDU DM -A- ★ 2060; 7 CING CROSS -A- ★★ 2060; 11 CANNON D'HILLY ★★★ 2080	3 ESODO ★★★ 2060; 8 ELEKTRAMEC ★★ 2060; 9 ERIANO MN ★ 2060; 12 DENVER ★★ 2080	1° 2; 2° 1 X
5 MILANO (trotto) Ugento € 8.561 - m. 1600 - Ora	2 ERINA ★★★ 1600; 5 BIMBO BIONDO ★★ 1600; 9 DULCIS IN FUNDO ★ 1600; 13 DRASTICO GB ★★ 1600	3 DOSTOY VOL ★★ 1600; 4 BREAK DANCER ANS -A- ★★★ 1600; 8 ACAFFRE' ★★ 1600; 10 DELBRI ★ 1600; 12 BRAI DI SGREI -A- ★★ 1600	1 DANY D'ASTI ★★ 1600; 6 ERCOLINO PARK ★★ 1600; 7 EMANUEL ROC ★★★ 1600; 11 CELESTE TROTTER ★ 1600	1° 2; 2° 1 X
6 NAPOLI (trotto) Pantelleria F € 12.005 - m. 1600 - Ora	1 DUEL GIFAR ★★★ 1600; 5 ELFO ★★ 1600; 8 DAX ★★ 1600; 15 DANIELA ★★ 1600; 16 EVURBANO LA SOL ★ 1600	2 ELPIDOSS ★★ 1600; 6 ERGO VINCI ★★ 1600; 7 ERINIA ★★ 1600; 11 EDMOND SF ★★★ 1600; 12 DUNKAN AI ★★ 1600; 13 ESTRO OM ★ 1600	3 EXODUSS ★★ 1600; 4 DORT MOUTH CANF ★ 1600; 9 DEDEFRA ★★ 1600; 10 EGEA CDF ★★ 1600; 14 DANTON OR ★★★ 1600	1° X; 2° 2 1

corsa+ JACK POT € N.D.

PADOVA (trotto)
Mihara G/F/E
€ 10.637 - m. 2040/2060 - Ora

FAVORITI	POSSIBILI	SORPRESE
5) Diamoz	15) Edmond Bre	13) Avirex Ref
3) Brevetto Epi	14) Ella Ps	6) Catamarano

SCHEMA: 5 3 15 14

ROMA. Programma della schedina Totip integralmente dedicato al trotto, con quattro impianti che sono coinvolti. La corsa più si svolge alle Padovanelle su due nastri, con Diamoz e Brevetto Epi che risultano favoriti per il successo. A contrastarne il passo ci proveranno Edmond Bre ed Ella Ps mentre le sorprese potrebbero alla fine arrivare da Avirex Ref e da Catamarano, per una gara che sin d'ora si preannuncia intensa e combattuta. **5-3-15-14**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 1

ABITARE a Trieste. Duino centro villa grande metratura. Finiture signorili. Circondata da parco ulteriormente edificabile. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste Corelli, recente, saloncino, cucinona, due camere, bagno, terrazzo, garage. Euro 150.000 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste inizio Costiera villa prestigiosa vista mare grande metratura parco pianeggiante 040371361. (A00)

AREA 0407606141 centralissima perfetta mansarda ingresso cucina abitabile camera con soppalco bagno ripostiglio euro 95.000. (A00)

AREA 0407606141 Giustinelli ingresso soggiorno cucina con veranda matrimoniale bagno da ristrutturare euro 95.000. (A00)

AREA 0407606141 periferico villino accostato taverna salone cucina tre camere doppi servizi box doppio giardino euro 375.000. (A00)

AREA 0407606141 via Sinico silenzioso cucina soggiorno tre camere bagno poggiolo vista aperta euro 140.000. (A00)

CARLINO centro. Ampia villa indipendente su unico piano. Mansarda, taverna, bi-garage. Giardino 1100 mq, pannelli solari, condizionamento. 280.000 euro! Cod. 31/P Gallery Cervignano 043135986. (A00)

CASADOLCECASA tel. 040775416 cell. 3356778936 attico super attico autometano 200 mq calpestabili 65 mq terrazze panoramicissimo luminosissimo doppio posteggio. (A00)

CASADOLCECASA tel. 040775416 cell. 3356778936 piccola Parigi via Zanella casetta da ristrutturare su due piani termoautonomo euro 70.000. (A00)

CASADOLCECASA tel. 040775416 cell. 3356778936 San Vito mansarda primo ingresso autometano clima soggiorno due camere doppi servizi euro 280.000. (A00)

CERVIGNANO semicentro, nel verde, ampio miniappartamento termoautonomo: ingresso, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, cantina, garage. 90.000 euro. Cod. 38/P Gallery Cervignano 043135986. (A00)

FIUMICELLO prossima consegna bello e curato miniappartamento + taverna (20 mq) in comunicazione diretta e garage. 123.000 euro. Cod. 48/P Gallery Cervignano 043135986. (A00)

GALLERY centrale in casa con ascensore, soleggiato, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, due balconi, ripostiglio. Ottimo anche come ufficio. Cod. 429/P tel. 0407600250. (A00)

GALLERY pressi largo Barriera appartamento al secondo piano, soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina. Possibilità di creare seconda camera. Cod. 381/P tel. 0407600250. (A00)

GALLERY Roiano luminoso appartamento in casa d'epoca, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio a muro e cantina. Cod. 436/P tel. 0407600250. (A00)

GALLERY zona Rive appartamento da ristrutturare composto da soggiorno con balcone, cucina, due camere, bagno, ripostiglio. Cod. 432/P tel. 0407600250. (A00)

GALLERY zona Torri d'Europa in palazzina in costruzione, secondo piano, soggiorno, cucina, due camere, bagno, due poggioli, box auto, cantina, senza barriere architettoniche. Cod. 118-A2/P tel. 0407600250. (A00)

GEOM. SBISA' GRETTA soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazza abitabile ascensore soleggiatissimo 112.000. 040366866. (A00)

GEOM. SBISA' VILLETTA indipendente Chiarbola perfetta salone tre camere giardino accesso auto 040366866. (A00)

LA Chiave 040272725 euro 110.000 Trieste via Settefontane appartamento buone condizioni due stanze ampio soggiorno cucina bagno poggiolo termoautonomo. (A00)

LA Chiave 040272725 euro 180.000 Muggia fronte mare appartamento soggiorno camera cucina bagno due ripostigli ampio poggiolo parcheggio condominiale. (A00)

LA Chiave 040272725 euro 180.000 Trieste-Conti appartamento buone condizioni tre stanze grandi stanzino soggiorno ampia cucina servizi terrazzo poggiolo cantina. (A00)

LA Chiave 040272725 euro 400.000 Muggia villetta semicentrale con giardino panoramico soggiorno tre matrimoniali cucina bagni garage tavernetta. (A00)

PORPETTO tranquilla casa bicamere abitabile su 2 livelli. Ampliabile, pochi lavori, giardino 500 mq, garage, locali accessori, 130.000 euro. Cod. 34/P Gallery Cervignano 043135986. (A00)

RABINO 040368566 Carpineto adiacenze soggiorno matrimoniale cucina bagno due balconi cantina posto auto euro 127.000 rif. 13005. (A00)

RABINO 040368566 Foscolo adiacenze completamente ristrutturato ingresso cucina matrimoniale singola bagno ripostiglio euro 130.000 rif. 13605. (A00)

RABINO 040368566 P.zza Sansovino soggiorno cucinotto doppi servizi matrimoniale singola cantina euro 77.000 rif. 11305. (A00)

RABINO 040368566 Rismondo palazzo recente soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio euro 115.000 rif. 1706. (A00)

RABINO 040368566 S. Marco ultimo piano 160 mq biservizi salone cucina tre matrimoniali ripostiglio mansardina euro 300.000 rif. 12705.

RABINO 040368566 San Giacomo ultimo piano ingresso soggiorno ampia matrimoniale cucina bagno euro 85.000 rif. 12805. (A00)

RABINO 040368566 Scaglioni adiacenze salone matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzo cantina box vista mare euro 260.000 rif. 14205. (A00)

RABINO 040368566 Strada del Friuli casetta accostata con giardino completamente ristrutturata stupenda vista panoramica euro 375.000 rif. 13305. (A00)

RABINO 040368566 Valmaura ingresso soggiorno cucina bagno ripostiglio balcone luminoso euro 148.000 rif. 1506. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 casetta validissima in periferia disposta su due livelli con cantina e piccola area scoperta (da risistemare). (A00)

SPAZIOCASA 040369950 piazza Borsa (paraggi) primingresso di cucinotto saloncino stanza bagno autometano (possibilità arredato). (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Boccaccio in palazzina recente alloggio di cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 S. Luigi panoramico di cucina saloncino stanza studio bagno terrazzo box. (A00)

TERZO di Aquileia ampia casa rustica accostata ristrutturata con 2 appartamenti indipendenti, mini e bicamere, ottima soluzione genitori-figli. Cod. 27/P Gallery Cervignano 043135986. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 2

A. CERCHIAMO soggiorno cucinino stanza stanzetta bagno poggiolo massimo euro 115.000 pagamento in contanti definizione immediata Studio Benedetti 0403476251. (A00)

ACQUISTIAMO direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste disponibilità immediata. Equipe Costruzioni srl 040764666. (A00)

IN acquisto cerchiamo per nostri clienti monolocali, piccoli alloggi in zone centrali chiamare Spaziocasa 040369950. (A00)

NOSTRO cliente cerca appartamento di 70-100 mq. San Giovanni/Roiano/San Luigi composto da soggiorno due camere cucina e bagno disponibilità acquirente euro 180.000 Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino esclusivo garantiamo la totale riservatezza nelle trattative disponibilità acquirente elevata. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona industriale capannone minimo 1000 mq definizione immediata per contanti. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

ABITARE a Trieste Barcola, arredato foresteria, soggiorno, cucina, camera, studio, bagno, terrazzo 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste centralissimo lungo contratto vuoto. Ultimo piano con ascensore, mq 100, autometano 040371361. (A00)

IN affitto per nostri clienti cerchiamo appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione proprietari) chiamare Spaziocasa 040369960. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 380 mensili Gretta arredato di cucinotto soggiorno camera bagno (libero aprile '06). (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 530 mensili in varie zone primingressi arredati di cucinotto saloncino stanza bagno autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a 450 mensili Roiano di cucina abitabile saloncino 2 stanze bagno terrazzini parcheggio condominiale.

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 600 mensili mansarda vuota Riva Grumula di cucina abitabile saloncino 2 camere bagno autometano. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398.

AZIENDA alimentare in Monfalcone cerca personale da inserire in produzione. Per info telefonare allo 0481485000 da martedì a venerdì dalle 16.30 alle 17.30. (C00)

BOUTIQUE cerca commessa/o esperienza abbigliamento. Richiesta serietà e presenza. Portare curriculum: Unique, v.le XXIV Maggio 12/A - Gorizia - tel. 0481/535765.

CALL center di Trieste cerca operatori/operatrici per attività di sondaggi o data entry remunerazione interessante telefonare allo 0409869861. (A704)

CERCASI per villa a Prosecco persona per cucina e guardaroba orario da concordare. Telefonare 040225625 lunedì-martedì-mercoledì dalle ore 9 alle 15. (A795)

IMMOBILIARE con sede a Gradisca d'Isonzo cerca diplomati o laureati per lavoro impiegatizio. 048193700 (C00)

PRIMARIA AZIENDA di fama mondiale seleziona 30 ambosessi ambiziosi e motivati desiderosi di cambiare vita e guadagni. Si offrono ai selezionati euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica e concrete prospettive manageriali. Prenota un colloquio allo 0403226957 dalle 9 alle 19.

STUDIO commercialista cerca contabile con pluriennale esperienza contabilità e dichiarazioni redditi. Inviare c.v. a ricercarisorse@libero.it. (A752)

STUDIO commercialista cerca neolaureato economia per praticantato triennale. Inviare c.v. a ricercarisorse@libero.it. (A752)

AUTOMEZZI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte, 2002, Clima, Abs, A.Bag, Grigio Met. Euro 10.800,00 Garanzia, Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484. (A00)

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte Distinctive, 2003, Clima, Abs, A.Bag, Rosso Alfa. 35.000 Km, Euro 12.800,00 Garanzia Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.8 T. Spark 16v Grigio Met, Anno 2000, Clima, Abs A.Bag, Con Garanzia Euro 8.100,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S.W Distinctive Grigio Met. 2001 Clima, Abs, A.Bag, Garanzia Euro 9.500,00 Con Finanziamento Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S. Wagon, Clima, Abs, A.Bag, 2002, Blu Met, Km 56.000, Occasione Euro 12.800,00, Garanzia, Aerre Car Tel 040637484.

CITROEN Picasso 2,0 Hdi Elegance Anno 2002 Argento Euro 10.700,00. Dino Conti Tel. 0402610000

FIAT Doblo 1,9 Jtd Elx Anno 2003 Rosso Euro 11.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT Idea 1,3 Multijet 16v Active Anno 07/2004 Azzurro Met. Euro 11.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT Multipla 1,9 Jtd Anno 2000 Blu Met. Euro 9.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT Punto Active 5porte Anno 2003, Grigio Met, Clima, Abs, A.Bag, Ottime Condizioni, Con Garanzia Euro 7.100,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Seicento 1.1, Anno 2003, Colore Rosso, Clima Servosterzo, 27.000 Chilometri, Ottime Condizioni, Garanzia, Euro 4.900,00 Aerre Car Tel 040637484. (A00)

FIAT Seicento 900 Young, Anno 2000, Rosso Met, 36.000 Chilometri, Perfetta, In Garanzia, Euro 3.500,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484. (A00)

FORD Fusion 1,4 Tdci Collection Anno 06/2004 Argento Euro 11.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

FORD Ka 1,3 Anno 1997 Azzurro Met. Euro 3.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

FORD Puma 1,7 16v Anno 1999 Rosso Euro 6.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

LANCIA Libra 1.8 Lx S. Wagon, Anno 2001, Full Opzional, Verde Met. Perfetta, Euro 8.500,00 Garanzia 12 Mesi, Aerre Car Tel 040637484.

LANCIA Y 1,2 Ls 16v Anno 11/2002 Argento Euro 6.600,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

NUOVA Fiat Panda 1.2 Emotion, Full Optional, 5.000 Chilometri, Anno 2005, Grigio Met. Garanzia Fiat, Euro 9.700,00 Aerre Car Tel 040637484.

OPEL Agila 1,3 16v Cdti Edition Anno 10/2004 Nero Euro 9.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Astra 1,6 16v Njoy 5p Anno 07/2003 Blu Met Euro 8.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Astra 1,7 Cdti 101cv 5p Njoy Anno 2001 Argento Euro 14.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Zafira Benzina E Diesel Vasta Disponibilita' Da Euro 8.700,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

SKODA Fabia 1,9 Tdi Wagon Elegance Anno 2002 Grigio M. Euro 9.700,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

VW GOLF 1,6 16v Time 5p Anno 2003 Argento Euro 11.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

VW POLO 1,4 16v 101cv Hig. Anno 2003 Nero M. Euro 8.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

VW Polo 1.4 Comfort 3p Abs, A.Bag, 1998 Colore Rosso, Ottime Condizioni, Km 46.000 Garanzia Euro 4.100,00 Aerre Car Tel 040637484. (A00)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,70 Festivi 3,90 — 9

EURO FIN 636677 finanziamenti anche in giornata a tutte le categorie, con rientri fino a 120 mesi.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA e indimenticabile. 3899945052. (A719)

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLA golosa e appetitosa 3203340248. (A797)

A.A.A.A.A.A. **GORIZIA** splendida italiana anche dominatrice. 3343921284. (Fil47)

A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ asiatica 18.enne 4.a misura bellissima. 3291778032. (A786)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE massaggio, bravissima giapponese. Tel. 3299757300.

A.A.A.A.A.A.A. VICINANZE aeroporto italianissima ti aspetta. 3331765528. (A775)

A.A.A.A.A. AFFASCINANTE gatta giocherellona bella soddisfacente chiamami 3337701827. (A770)

A.A.A.A. NOVITÀ Sofia accattivante dominatrice portoricana. Chiamami 3405781958. (A784)

A.A.A.A. STARANZANO bellissima, sexy ragazza, coccolona, completissima. 3291251609. (C00)

A.A.A.A. SUPER sexy fisico mozzafiato 6.a m. massima disponibilità 3337076610.

A.A.A. GORIZIA bella signora ti aspetta tutto il giorno. 3289241189. (B00)

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale tel. 3339829187. (A23)

A.A. ADELINE vicino Grado nuovissima svedese 20.enne corpo da sballo 3382816878. (C00)

A.A. TRIESTE stupenda ragazza latina 6m dolcissima sensuale senza fretta ti aspetta 3388072885. (A800)

A Trieste affascinante 23enne ti aspetta per bei momenti relax 3385003967. (A805)

INFEDELI 899060852 casalinghe 008819398209 Morgana Sas via Malaspina Massa euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil41)

KATIA GIOVANE accompagnatrice alta russa bella simpatica dolcissima ricevo vicino Aquileia tel. 3492428858.

MASSAGGI da favola eseguiti da donne belle ed esperte. 0038631476777. (A100281)

MONFALCONE bellissima ragazza svedese esegue massaggi rilassanti tutto corpo. 3343894192.

NUOVO! ragazze slovene tutti i tipi di massaggi. 0 0 3 8 6 3 1 5 7 8 1 4 8 , 0038631831785. (A761)

SIGNORA conoscerebbe distinti tel. 3805023280

STUPENDA 20 anni ti aspetta nelle vicinanze di Aquileia. Tel. 3473036954.

TRIESTE bellissima brasiliana super elegante sexy dolcissima 23enne completissima ti aspetta 3284357590.

X STUDIO a Nova Gorica offre differenti massaggi 8.30-19.30. 0038641527377.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business services 0229518014. (Fil 2)

ATTIVITÀ di somministrazione alimenti e bevande a Gradisca d'Isonzo vendesi. Tel. 3393310045. (B00)